Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 26 settembre 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 199 Fondazione 1881

I MINISTRI SOTTO PRESSIONE PER FAR QUADRARE LE CIFRE

Finanziaria, si stringe I conti ballano ancora

Esclusa comunque la tassazione dei Bot - Sabato sarà la giornata decisiva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Ministri economici sotto pressione per far quadrare i conti della legge finanziaria. Craxi sabato vorrebbe far approvare dal consiglio dei ministri la legge finanziaria per il 1986, per questo ieri sono stati convocati per ben due volte i ministri economici a palazzo Chigi. Al mattino sono stati rifatti i conti delle entrate e delle uscite, in serata invece si è parlato di tagli. Della legge finanziaria si è discusso anche nella conferenza stato-regioni (ne riferiamo a pagina 2).

Il balletto delle cifre è destinato a continuare fino a sabato. Non a caso, ieri, il ministro del bilancio Romita entrando a palazzo Chigi ha voluto ribadire, in polemica con Visentini, che se non si vuole sfondare il tetto dei 100 mila miliardi di deficit è necessario aumentare alcune imposte indirette.

Per quanto riguarda le entrate fiscali per il 1985, comunque, non possono far fede che i dati del ministro Visentini e dunque anche nella riunione di ieri la previsione ufficiale a fine anno è di 174 mila miliardi. Per il 1986 invece è previsto un incremento del 9 per cento e la stima dunque sarà di 190 mila miliardi. In materia di uscite il ministro Goria ritiene che sia sufficiente un risparmio di 6-7 mila miliardi. Goria ha avvertito che, se non si vuole aumentare la pressione fiscale diretta, è necessario adeguare le tariffe al costo dei servizi, attuare un vincolo rigoroso per tutti i centri di spesa, rivederne i meccanismi, riconoscere l'autonomia impositiva agli enti locali.

Le misure allo studio sono le solite, aumento dei ticket sanitari; sulla sanità il discorso comunque resta aperto e il problema potrebbe essere affrontato anche successivamente; le tariffe pubbliche aumenteranno. Risparmi saranno operati dai singoli ministeri. Il governo è convinto che 3 mila miliardi potranno essere risparmiati sulla pubblica istruzione, altri mille miliardi saranno risparmiati per le ferrovie.

Per quanto riguarda le imposte, non ci sarà nessuna tassazione dei Bot né patrimoniale. Anche la manovra per l'Iva non sarà avviata ora. Nessuno invece sembra escludere un aumento delle imposte sulla benzina.

Sul tavolo del presidente Craxi ci sono anche le proposte avanzate dai partiti della coalizione; anche i liberali hanno fatto conoscere la propria posizione. Il Pli, in sostanza, ripete la propria contrarietà a nuove imposte e richiede che sia dato spazio a maggiori investimenti tagliando sulle spese.

La legge finanziaria è stata anche tema del dibattito che si è aperto ieri al Senato, nel corso del quale i comunisti hanno fatto conoscere le proprie posizioni. Ma lo sforzo di Craxi al momento è tutto incentrato a mettere ordine nei dati e nelle ipotesi formulate.

Giuseppe Sanzotta

Senza traumi

Le dimissioni che oggi Longo presenta da segretario del partito alla direzione socialdemocratica non hanno apparentemente nulla di drammatico. Si ripete uno spettacolo non nuovo nel Psdi: uomini e gruppi improvvisamente scaricano un «capo», scoprendone e denunciandone vizi ed errori, piduistici e non, e altrettanto improvvisamente ne trovano un altro, scoprendone pregi e forza.

Salvo postumi autunnali della congiura avvenuta a fine estate, è già pronta la soluzione di ricambio: una segreteria di nome Nicolazzi. Né Longo può lamentarsi più di tanto, adombrando chissà quale manovra esterna dietro il suo allontanamento. A dargli politicamente il colpo di grazia è stato quello stesso Romita che egli rovesciò quasi con le medesime procedure sette anni fa. È proprio vero che il piatto della vendetta si mangia freddo.

Il trauma, tuttavia, manca solo in apparenza in questa vicenda. In realtà, più che una successione tutto sommato ordinaria o abituale, quella di Nicolazzi è una scommessa. È la scommessa sulla sopravvivenza di un partito che ha grandissimi meriti nella storia della Repubblica, avendo coraggiosamente contribuito a risparmiarle nel 1948 la vittoria di un avventuroso fronte popolare, ma che sembra avere ormai esaurito la sua funzione.

Nato due volte, nel 1947 e nel 1969, da una scissione del partito socialista in nome dell'anticomunismo, il Psdi vive oggi in uno scenario assai diverso, del quale i socialdemocratici possono considerarsi a un tempo artefici, o quasi, e vittime. Accade spesso in politica, a destra e a sinistra, che uno scuota l'albero e un altro raccolga i frutti.

È cambiato, per esempio, il partito comunista, con il quale non a caso, pur attaccando o incalzandolo sul piano ideologico e su temi vitali per una democrazia di tipo occidentale come quella italiana, i socialdemocratici collaborano da tempo in tante amministrazioni locali, a meno che essi non ammettano di averlo fatto o di farlo, come sostengono i loro critici o avversari, solo per opportunismo, in una corsa cinica e sfrenata al potere.

Il Pci di oggi non è né quello del 1947, né quello del 1969: il Pci che rifiutava l'alleanza atlantica e l'Europa e che guardava ai paesi dell'Est come a modelli, nonostante le lacrime per Praga. Il Pci di oggi, sia pure con uno scarto ancora troppo grande fra la teoria e la pratica, fra le parole e i fatti, fra i propositi e le iniziative concrete, sia pure lasciando cadere nel silenzio la proposta di Federico Coen di aderire all'Internazionale socialista per ritrovarsi con partiti con i quali esso discute e dice di voler e poter collaborare; il Pci di oggi, dicevo, si riconosce nell'alleanza atlantica, nell'Europa, nel pluralismo, nel mercato.

Fa una certa impressione leggere sull'«Unità» ciò che il capogruppo comunista della Camera, Giorgio Napolitano, ha scritto domenica scorsa a proposito del «superamento di categorie di giudizio come quelle non dirò di tradimento, ma di fallimento della socialdemocrazia e dei socialdemocratici». Cossutta ci sarà rimasto male, ma dubito che alle sue proteste, se ci saranno, il giornale ufficiale del Pci voglia e possa oggi dedicare l'intera pagina riservata all'articolo di Napolitano.

Ma più ancora del partito comunista, nel quale permangono certamente vaste zone d'ombra e di contraddizione, per cui il compiacimento per la sua evoluzione non può ancora prevalere sulla diffidenza e sulla vigilanza, è cambiato con Craxi il partito socialista. E ciò per il Psdi è ancora più importante, ancora più significativo, ancora più carico di conseguenze sul piano politico ed elettorale, come dimostrano d'altronde i risultati delle votazioni amministrative del 12 maggio scorso e i passaggi di uomini e gruppi, prima e dopo quelle votazioni, dallo stesso Psdi al Psi.

Craxi ha portato il partito socialista a quella chiarezza e autonomia di linea politica che i socialdemocratici reclamarono inutilmente nel 1947 e nel 1969, quando si misero in proprio, come si dice in gergo commerciale, protestando contro i cedimenti, le contraddizioni, gli sbandamenti, le paure, rispettivamente, di Nenni e di De Martino.

Per conservare una loro ragion d'essere, una ragione reale e ideale, che non sia solo la ricerca di consensi tanto corporativi quanto effimeri, conoscendo la memoria corta e la volubilità degli elettori divisi per categorie, i socialdemocratici dovrebbero sperare non tanto nelle capacità di Nicolazzi quanto in quelle della sinistra socialista, che sembra essersi rimessa ultimamente in moto per compromettere la credibilità restituita da Craxi al Psi. Ma è difficile che Craxi lasci fare questo regalo al Psdi: un regalo che in ogni caso procurerebbe ai socialdemocratici vantaggi proporzionalmente inversi agli svantaggi per la democrazia e la governabilità del paese.

Vista anche l'incapacità dimostrata nelle elezioni europee del 1984 dai liberali e dai repubblicani di sommare insieme i voti raccolti separatamente nelle elezioni politiche dell'anno prima, i dirigenti del Psdi hanno forse ragione a diffidare di una unificazione con il Psi, almeno a tempi brevi. Ma essi non possono neppure pensare di risolvere la crisi del loro partito limitandosi a cambiarne il segretario. Qualcosa debbono fare per ricongiungere due filoni del socialismo italiano oggi troppo artificiosamente e inutilmente divisi.

Francesco Damato

L'ATTENTATO CONTRO LA «BRITISH AIRWAYS» DI VIA BISSOLATI

Nuova bomba nel centro di Roma Palestinese sedicenne arrestato

Quattordici feriti - Come per il «Café de Paris», rivendicazione dei musulmani dell'Orms



Roma — Il giovane palestinese arrestato per l'attentato alla «British Airways» *(Tel. Ansa)*

ROMA — La capitale sta diventando il centro di una nuova strategia terroristica: ieri, quasi alle 11, via Bissolati, una strada centrale, dove hanno sede molte compagnie aeree, che collega la zona della stazione Termini con via Veneto, si è trasformata in un campo di battaglia. Ieri come una settimana fa in via Veneto, al «Café de Paris», un giovane di pelle scura, un palestinese sembra, porta distruzione, sangue. Un ordigno esplosivo, e forse altri due che per fortuna non scoppiano, è lanciato contro la sede della «British Airways».

Quattordici persone, impiegati e passanti, che si trovano all'interno dell'edificio o per la strada, vengono raggiunti dall'esplosione. Una donna è in gravi condizioni: ha orribili ustioni in gran parte del corpo e una gamba maciullata.

Arrivano i soccorsi mentre il centro è subito bloccato, decine di auto di polizia e di ambulanze si concentrano verso via Bissolati. La gente, spaventata, fugge, poi torna indietro per vedere, per dare una mano.

All'interno dell'ufficio un grande foro nel pavimento. E con la gente cresce la rabbia, la paura di restare vittime inconsapevoli di follie terroristiche. «Sono passato di qui un minuto prima — dice un dipendente di una compagnia di viaggio — bisogna fare qualcosa». «Qui arriva troppa gente, senza bisogno di passaporto o quasi, senza controllo. Diventerà come Beirut», è un altro commento.

Un giovane, quasi un ragazzo, Hasan Aatab, sedicenne nato in un campo profughi, quello tristemente famoso di Chatila a Beirut, è stato arrestato subito dopo l'esplosione. Avrebbe confessato: tra l'altro lo avrebbe riconosciuto una donna che lo ha visto scagliare una borsa contenente gli ordigni all'interno dell'ufficio. Anche Hasan aveva un passaporto marocchino, si presume falso perché il documento non si trova più, come quello che aveva il palestinese arrestato per l'attentato al Café de Paris.

L'attentato, data l'ora, poteva avere conseguenze ancora più tragiche. Le schegge della vetrata della «British» sono state proiettate in strada e sono diventate proiettili. Dopo l'esplosione, il panico con i feriti riversi sulla strada.

Via Bissolati, via Veneto, via Barberini. È diventato un triangolo pericoloso: dal dicembre di sei anni fa a oggi in questa zona sono stati compiuti tredici attentati che hanno provocato cinque morti e numerosi feriti. Gli attentati, avvenuti contro sedi diplomatiche e compagnie aeree, quasi tutti rivendicati da terroristi arabi. La «British Airways» è alla sua seconda esperienza: il 10 dicembre 1979 fu colpita da terroristi armeni.

Il panico serpeggia tra le migliaia di persone che nel «triangolo» lavorano e purtroppo sono inutili le porte blindate messe su quasi tutti gli uffici della zona.

Anche questo attentato sembra sia opera dei terroristi dell'Orms, l'organizzazione rivoluzionaria dei musulmani socialisti che giovedì rivendicò l'attentato di via Veneto. Infatti una telefonata di rivendicazione è stata fatta ieri sera a Parigi. L'Orms è legata ad Abu Nidal, ovvero Sabri al Banna, come si chiama in realtà il «rinnegato» palestinese espulso e condannato a morte dall'Olp. Abu Nidal è nemico giurato dell'Inghilterra e numerosi attentati rivendicati dalla sua organizzazione sono stati compiuti contro obiettivi britannici.

L'ultima minaccia è di ieri: i terroristi arabi hanno detto di voler uccidere i dirigenti dell'Olp (definiti «traditori») invitati a Londra per una visita dal premier Margareth Thatcher. E non è escluso che anche la bomba esplosa a Roma sia una rappresaglia contro l'iniziativa del governo inglese.

L'Olp ha fatto sapere di essere estranea all'attentato: «Noi condanniamo il terrorismo, ha detto il rappresentante romano dell'organizzazione, i nostri metodi sono ben diversi».

Tra i quattordici feriti cinque i più gravi: quella che sta peggio di tutti è l'impiegata della «British» Raffaella Leopardo, di trentatré anni, che ha ustioni in tutto il corpo e la gamba destra maciullata. Grave anche la madre di una hostess, Maria Paci Mutarelli, con sospetta lesione al diaframma ed emorragia e un altro impiegato della compagnia aerea, Sergio Mariani.

Il fermato è sotto interrogatorio del giudice Sica. La polizia ricerca un'altra persona (indossava una maglietta rosa secondo la precisa descrizione di una testimone).

CATTURATI SU UNO YACHT, RIVENDICAZIONE PALESTINESE

Cipro: terroristi uccidono tre israeliani in ostaggio

LARNACA — È terminato nel sangue il sequestro di uno yacht israeliano cominciato l'altra notte nel porto di Larnaca, a Cipro: alle 13.15 ora italiana i tre palestinesi che avevano assaltato l'imbarcazione ne sono scesi con le braccia alzate, ma i tre membri dell'equipaggio (due uomini e una donna) che erano stati presi in ostaggio una decina di ore prima, sono stati uccisi.

«**Sono andati in paradiso**» ha detto cinicamente uno dei guerriglieri, un giovane biondo che parlava inglese e che non sarebbe un arabo, a una giornalista che gli aveva chiesto che fine avessero fatto gli ostaggi. Il giovane si è poi definito «sono un palestinese che combatte per la Palestina».

I guerriglieri avevano chiesto in cambio della liberazione dei tre israeliani il rilascio di alcuni loro compagni, e le trattative erano state condotte personalmente dal ministro degli interni cipriota Constantinos Michaelides insieme all'ambasciatore egiziano Kamal Mahmoud Rifaat. Questi ultimi avevano avuto però difficoltà a mettersi in contatto con le autorità israeliane (nel paese si sta celebrando lo Yom Kippur) così che i dialoghi con i palestinesi erano proceduti a rilento.

La resa dei terroristi è avvenuta all'improvviso, un'ora dopo che Rifaat e due esponenti del Fronte per la liberazione della Palestina, Abu Murad e Abu Saleh, erano saliti a bordo dello yacht. **In un proprio comunicato diffuso a Cipro l'Olp ha negato comunque che gli autori del sequestro siano suoi membri, mentre poco più tardi l'eccidio è stato rivendicato da «Forza 17», una componente dei servizi segreti dell'Olp.**

Michaelides ha spiegato ai giornalisti che i palestinesi **avevano già posto due ultimatum, alle 9 e alle 11 ora italiana, minacciando ogni volta di** uccidere gli ostaggi se non fossero state accolte le loro richieste. Queste comprendevano come si è detto, il rilascio di alcuni palestinesi incarcerati in Israele (si tratta di venti persone intercettate le scorse settimane dalla marina israeliana mentre si trovavano a bordo di imbarcazioni in viaggio nel tratto di mare fra Cipro e il Libano) oltre alla possibilità di raggiungere l'aeroporto di Larnaca.

Un israeliano che ha chiesto di mantenere l'anonimato ha intanto precisato che le vittime dei terroristi sono una coppia di coniugi originari di Haifa e un loro amico. I tre israeliani uccisi sono stati identificati dalle autorità cipriote come Reuven Palzur, 53 anni, sua moglie Ester, di 50, e Abraham Anvery, di 55. Erano arrivati a Larnaca a bordo di «First», un'imbarcazione lunga sei metri, il 16 settembre.

La donna è stata uccisa appena i terroristi sono saliti a bordo, ieri mattina alle 4.30 (le 3.30 ora italiana), mentre gli uomini alcune ore dopo, comunque molto prima che i palestinesi decidessero di arrendersi, poiché la polizia cipriota ha constatato che il sangue delle loro ferite era già coagulato.

L'uccisione dei tre è stata rivendicata, come si è detto, da «Forza 17», il braccio delle operazioni speciali dell'Olp. Un uomo che parlava in inglese ha telefonato a un'agenzia di stampa a Gerusalemme e ha detto che le vittime erano spie che sorvegliavano il traffico navale tra Larnaca e il Libano.

In Israele, la maggior parte delle persone ha ignorato a lungo il brutale episodio, avvenuto nella ricorrenza di Yom Kippur, il giorno più sacro nel calendario ebraico. Fino a mezzanotte di ieri sia la radio che la tv israeliana non avevano trasmesso notizie sul dramma.

Dollaro in su (1835) Male i conti esteri

Crescenti tensioni e velleità di ripresa sono alla base della buona tenuta (con spunti al rialzo) della moneta americana sui mercati italiani: 1835 contro le 1830 di martedì. Il dollaro ha recuperato anche sul marco mentre la lira ha guadagnato sulla moneta tedesca soltanto 13 centesimi.

Si ha quasi l'impressione che superata la prima fase di sorpresa ci si stia avviando verso la tranquillità in attesa che gli interventi delle banche centrali (ieri la Bundesbank ha venduto ottantadue milioni di dollari).

Intanto la bilancia dei pagamenti continua a essere deficitaria: in agosto ha chiuso con un attivo di 1424 miliardi (lo scorso anno, nello stesso mese, furono 1681) ma il disavanzo finora è di 3335 miliardi contro i 680 dell'anno scorso.

Insomma nonostante l'attività turistica e con il deflusso di capitale dalle banche verso l'estero la situazione generale è tutt'altro che positiva. Rimangono alte, invece, le riserve ufficiali nette che in agosto sono salite a 82.184 miliardi.

DAL RUSSO «SCOMPARSO» A ROMA

Segreti del Kgb svelati alla Cia

WASHINGTON — Vitali Jurtcenko, il diplomatico sovietico misteriosamente «scomparso» due mesi fa a Roma, sta fornendo alla Cia (i servizi segreti statunitensi) lunghi elenchi di agenti del Kgb ed è in una posizione unica per farlo, in quanto era il «numero cinque» dei servizi segreti dell'Urss. Lo sostiene il «Washington Times».

Ben introdotto negli ambienti della Casa Bianca, del Pentagono e del dipartimento di stato, il «Washington Times» che si connota come un quotidiano conservatore, scrive che la diserzione di Jurtcenko rappresenta per l'Urss un colpo «molto più grave» della recente defezione del «presidente del Kgb» a Londra, Oleg Gordievski.

«Vitali Jurtcenko — afferma sul giornale il «columnist» Ralph de Toledano — è adesso nelle mani della Cia, sta trasferendo a un computer la sua enciclopedica conoscenza di uomini e di operazioni del Kgb».

Prima di pubblicare le rivelazioni, il «Washington Times» si è rivolto alla Cia per precisazioni e commenti e afferma di non aver smentite: un portavoce della «Central Intelligence Agency» ha ribadito che è consolidata politica della Cia non commentare casi di defezione.

Il giornale considera un'implicita conferma il fatto che la Cia non si è opposta in alcun modo alla pubblicazione delle «rivelazioni».

A quanto scritto in agosto da alcuni giornali italiani, Jurtcenko si trovava a Roma anche per cercare di avere notizie del fisico nucleare sovietico Vladimir Aleksandrov, «volatilizzatosi» a Madrid in aprile in circostanze oscure.

Il «Washington Times» afferma anche che la defezione di Jurtcenko è all'origine della «guerra delle spie» che ha imperversato in Europa nell'ultimo mese e mezzo, con epicentro la Germania federale.

Secondo Ralph de Toledano, Jurtcenko conosce l'identità di «un mucchio» di agenti del Kgb in Europa, compresi quelli operanti nel settore della «disinformazione», senza contare «migliaia» di agenti «dormienti» che i servizi segreti sovietici potrebbero attivare in caso di necessità.

A giudizio del columnist bisogna fare un salto indietro di molti decenni, risalire al generale Walter Krivitski — capo del Kgb in Europa occidentale durante il periodo precedente la seconda guerra mondiale — per trovare un caso di diserzione dall'Urss altrettanto clamoroso.

Il «Washington Times» afferma ancora che in conseguenza della «scomparsa» di Jurtcenko il Kgb ha dovuto sospendere numerose «operazioni» e portare al sicuro in Urss molti agenti

La Norvegia a sorpresa



Lecce — Sorpresa a Lecce dove la nazionale italiana di calcio è stata battuta per 2 a 1 dalla Norvegia in un incontro amichevole. Gli azzurri non hanno entusiasmato ma è mancato loro un pizzico di fortuna. Tutte le reti sono state realizzate nel primo tempo; per gli azzurri è andato in gol Altobelli (nella foto)

Servizio nello sport

ESAGERATE SECONDO IL LABOS LE CIFRE SULLA TOSSICODIPENDENZA

Ma non è solo la mafia a controllare la droga

ROMA — *Meno morti (174 nei primi otto mesi dell'85 contro 253 nello stesso periodo dell'84); 150 mila drogati da eroina; 2-3 mila miliardi di relativo fatturato di mafia, camorra, gangsterismo urbano e gruppi criminali*

Sono le cifre del fenomeno droga (che in parte ridimensionano quelle già note), diffuse al seminario per giornalisti organizzato dal Labos (Laboratorio per le politiche sociali) in collaborazione con il ministero dell'interno. L'idea che la droga non possa essere sconfitta con la repressione — ma solo indicando ai giovani precisi obiettivi sociali — ispira il ciclo di seminari del Labos volti a puntualizzare il tipo d'intervento delle strutture pubbliche e in particolare quelle coordinate dai ministeri dell'interno, della sanità, della pubblica istruzione, della giustizia. Ed ecco il quadro delineato dagli esperti.

Cifre eccessive: *le cifre correnti sulla droga (240.000 tossicodipendenti di cui 85.448 a contatto con i servizi pubblici o privati) sono esagerate. Le dimensioni del mercato risultano sovrastimate di 5-10 volte. Ciò risponde alla convinzione che per risolvere il problema droga occorra enfatizzarlo. Ma questo approccio dei mass media non è quello idoneo a risolvere i problemi di emarginazione legati alla droga.*

Il ruolo della mafia: *non è vero che i gruppi mafiosi e camorristici controllano l'intero processo di importazione e di distribuzione della droga pesante in Italia. Un'indagine svolta da Pino Arlacchi dell'università di Calabria per la commissione parlamentare sulla mafia ha accertato «una realtà più complessa»: è cresciuto nel paese il ruolo di gruppi criminali di varia nazionalità che riforniscono un mercato di vaste proporzioni.*

Stile di vita: *lo stile di vita dei tossicodipendenti è molto diverso dallo stereotipo ufficiale che lo dipinge incerto, ansioso, in fuga dalle responsabilità. Al contrario «la ricerca di eroina è la ricerca di una vita dotata di senso», con una serie di obiettivi stimolanti «per ogni giorno della settimana» (comprese le rapine). Per eliminare lo «stile di vita basato sulla droga» occorre prima comprenderlo.*

Resta però confermato — secondo i dati resi noti da Mario Moscatelli, direttore per la documentazione del ministero dell'interno — che i senza lavoro sono i più colpiti dal fenomeno: il 42% dei tossicodipendenti individuati dall'«osservatorio» del ministero dell'interno è disoccupato.

Legalizzazione: *legalizzare la droga significherebbe ridurre il guadagno dei trafficanti e accrescere il numero dei tossicodipendenti. Invece è stata «nettamente sottovalutata» l'efficacia delle strategie di recupero. Lo stato investe nel settore una quota molto esigua di risorse.*

Fallimento delle norme di controllo: *«ogni tentativo» di regolamentare il controllo delle tossicomanie ha registrato «un costante e definitivo fallimento». Il giudizio di Alberto Bucci, presidente di sezione del tribunale di Roma per le tossicodipendenze, è confortato dalla convinzione secondo cui «dal 1975 si è sempre assistito a un continuo scavalcamento della realtà rispetto alle varie normative». Manca un centro di studio e di diffusione della «cultura» delle tossicomanie con effettivi poteri di stimolo, coordinamento e controllo per mettere ordine in «quella indefinibile situazione che rappresenta oggi, in Italia, il fenomeno droga».*

Proposte del Labos: *il Labos (Emanazione del Censis) elaborerà precise proposte a conclusione del ciclo di seminari che, dopo i giornalisti, sarà esteso ad altre categorie di operatori sociali. L'obiettivo immediato — ha detto Claudio Galvaruso, presidente del Labos — è quello di individuare una sede in cui i giornalisti non siano solo dei terminali della notizia, ma soggetti coinvolti nella complessità del problema droga.*

In una prospettiva più ampia occorre invece sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di vincere la battaglia contro la tossicodipendenza attraverso un rapporto di solidarietà umana e di impegno sociale.

Rodolfo Palieri

Domani l'inserto mensile **«Il Piccolo Spesa»**

DALL'INTERNO

BIASUTTI ALLA CONFERENZA NAZIONALE

Lo Stato non frenerà il lavoro delle Regioni

Nessuna revisione delle assegnazioni finanziarie



Roma — La delegazione governativa a sinistra (capeggiata da Craxi) e quella delle Regioni. A destra si nota il presidente della giunta regionale Friuli-Venezia Giulia, Biasutti *(Telefoto Ap)*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Tra governo e Regioni significativi punti di intesa. La conferenza Stato-Regioni presieduta da Craxi ha consentito di segnare un significativo riavvicinamento tra il governo nazionale e i governanti regionali. Anche per quanto riguarda le Regioni a statuto speciale dovrebbero essere tramontate le ipotesi di una revisione delle assegnazioni finanziarie soprattutto in certi settori quali l'agricoltura e la casa.

A questo proposito, prima della riunione a Palazzo Chigi, nella sede romana della Regione Friuli-Venezia Giulia i presidenti delle Regioni a statuto speciale si sono incontrati discutendo su un documento di replica alle anticipazioni di possibili interventi per limitare le risorse finanziarie. Le osservazioni contenute in un documento sono state fatte proprie dalle altre Regioni e secondo quanto ci ha detto il presidente del Friuli-Venezia Giulia Biasutti al termine dell'incontro, «c'è l'impressione che le nostre osservazioni saranno tenute in considerazione».

In una nota diffusa dalla nostra Regione si sottolinea inoltre che successivamente saranno studiati i problemi relativi agli statuti speciali: «I principali problemi che le Regioni differenziate intendono affrontare e approfondire con il governo e il Parlamento sono quelli relativi al completamento delle normative di attuazione degli statuti nonché quelli relativi ai rapporti con la Cee e all'attivazione dei sostegni comunitari».

L'incontro di ieri Stato-Regioni ha assunto un particolare rilievo in quanto avviene prima della presentazione della legge finanziaria. E, a questo proposito, i rappresentanti regionali hanno reso note le proprie osservazioni. Da parte governativa c'è la promessa di varare subito dopo la finanziaria un disegno di legge sulla finanza regionale. In questo provvedimento dovrebbe essere anche autorizzata l'autonomia impositiva delle Regioni. Il problema però dovrà essere discusso a livello governativo, in quanto non sembra superata l'ostilità del ministro delle finanze Visentini che, ieri, comunque non ha partecipato alla riunione.

Le Regioni hanno confermato il proprio impegno a contribuire per la riduzione del deficit pubblico. Ma, a questo proposito, hanno reclamato chiarezza nei conti. I trasferimenti alle Regioni debbono essere fatti su dati reali e non sui dati di bilancio preventivi.

«Se la spesa sanitaria sarà predeterminata su dati reali — ha detto il presidente della Lombardia, Guzzetti, — le Regioni possono essere seriamente responsabilizzate per mantenere la spesa entro gli obiettivi previsti assumendosi la responsabilità di eventuali sfondamenti. Solo così si potrà evitare quanto succede ora con il Tesoro che deve intervenire per coprire i deficit.»

G.S.

OGGI, DOPO OTTO ANNI DI MEDIAZIONI GOVERNATIVE

Primo confronto diretto Confindustria-sindacati

Riforma della scala mobile e costo del lavoro i temi in discussione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Dopo otto anni di mediazioni governative, Confindustria e sindacati saranno oggi direttamente a confronto. La riunione, alla quale prenderanno parte anche i dirigenti dell'Intersind e dell'Asap non si presenta facile, ma l'impegno sembra quello di ricercare, nel più breve tempo possibile, un accordo sul costo del lavoro e per la riforma della scala mobile.

L'incontro di oggi sarà sicuramente preliminare ma sarebbe fuori luogo sottovalutare la sua importanza.

Le delegazioni interverranno al gran completo e quella della Uil ha invitato anche un rappresentante dei «quadri» a partecipare alle discussioni.

«Abbiamo davanti a noi una strada che è tutta in salita — ha detto il segretario della Cisl Marini — i confronti in programma con Confindustria e governo sono irti di passaggi ardui e delicati». Per questo, annuncia Marini, le tre confederazioni debbono prepararsi «a mettere insieme un'adeguata capacità di mobilitazione e di pressione». La situazione alla vigilia dell'appuntamento con la Confindustria è stata valutata anche dalla Cgil.

I punti sui quali si incentrerà il confronto sono sostanzialmente tre: scala mobile, orario di lavoro, contratti. Poi c'è la partita fiscale ma il dibattito su questo argomento è aperto con il governo.

Scala mobile — I sindacati hanno presentato tempo fa la propria proposta. Scatti ogni sei mesi, copertura totale dall'inflazione delle prime 600 mila lire di stipendio, la quota restante indicizzata al 30 per cento. Questa ipotesi è considerata onerosa dalla Confindustria.

Orario di lavoro — La riduzione, cavallo di battaglia storico per la Cisl, è ora una richiesta di tutto il sindacato che vuole dalla Confindustria e dalle altre associazioni imprenditoriali un segnale politico. Delle modalità concrete di riparlerà in sede di contrattazione aziendale e di categoria. Il no della Confindustria, almeno per questa fase è netto. Ridurre l'orario di lavoro ora, sostengono gli imprenditori non creerebbe nuova occupazione ma semmai renderebbe meno competitive le imprese italiane, facendo quindi aumentare il numero dei disoccupati. Peraltro, in questo campo, non sono da escludere interventi di mediazione.

Contratti — I sindacati, raggiunta l'intesa per la riforma della scala mobile, puntano al rinnovo dei contratti. Al momento la Confindustria non vuol sentire parlare di questo, anche perché ritiene che gli spazi contrattuali siano troppo ristretti. Gli imprenditori vorrebbero ritardare l'inizio delle vertenze contrattuali e si dichiarano disposti ad esaminare la situazione a livello aziendale.

Per quanto riguarda gli aspetti fiscali l'interlocutore è invece, come si è detto, il governo, e sia i sindacati, sia gli imprenditori hanno qualcosa da chiedere. Per Cgil, Cisl, Uil è necessaria una riforma delle aliquote Irpef; senza questa misura sarà difficile trovare un'intesa sul costo del lavoro. Il ministro Visentini ha però promesso, a breve, la presentazione di un proprio progetto.

Alla Confindustria il governo ha prospettato una revisione del sistema di fiscalizzazione degli oneri sociali, ma gli imprenditori chiedono la detassazione degli utili investiti.

Giuseppe Sanzotta.

NELL'APPOGGIO AL GOVERNO

De Mita: la Dc fa la sua parte

Nuove polemiche per la giunta di Firenze

ROMA — «La Dc sta facendo la sua parte per garantire al governo tutto il contributo necessario per operare le scelte migliori» lo ha detto De Mita concludendo il dibattito interno della Dc sulla legge finanziaria. «La logica di intervento che noi proponiamo prevede simultaneamente la correzione di quanto non va e la modifica dei meccanismi della spesa per arrestare il deficit pubblico. Occorre evitare la logica gattopardesca del "tutto cambi perché nulla cambi", ma anche la tentazione di rinvii nell'affrontare le modifiche di struttura che bisogna fare. Altrimenti il rischio è che la sola stabilità, da condizione della governabilità si trasformi in difficoltà a governare».

La Dc, dunque, insiste per l'appoggio a Craxi ma continua anche a invitare il presidente del consiglio a riprendere la strada del «decisionismo», anche se corretta come la intendono i democristiani. Per un De Mita che insiste un altro che è venuto in soccorso a Signorile: uno dei leader storici del Pci Ingrao, insiste perché il Psi cambi politica e quindi dia ragione a chi vuole che il presidente del consiglio se ne vada. «Io penso a un cambio di politiche. O davvero l'alternativa sarebbe pensabile o praticabile con le stesse dirigenze e gli stessi metodi?».

Per il resto a dominare la scena politica resta la questione della giunta comunale di Firenze. Se per i socialisti la conclusione è positiva e insistono perché i liberali rimangano all'interno con comunisti, socialisti e socialdemocratici. Ma tra i liberali cresce l'insoddisfazione per questo accordo e il segretario Biondi si trova tra due fuochi: la componente di sinistra appoggia l'esperimento (l'assessore è dei suoi) e quella di destra e anche quella di centro parlano di «una ferita non piccola alla collegialità della segreteria nazionale che necessita di un sollecito chiarimento».

A proposito della giunta c'è da dire che il neosindaco Bogiankino — che giurerà oggi nelle mani del prefetto — andrà a Parigi a risolvere la sua posizione con l'Opera di Parigi. Poi, «dalla prossima settimana cominceremo a lavorare con fiducia e curiosità». E Bogiankino ha subito detto che «è intollerabile che in un consiglio comunale si debba assistere a interminabili polemiche locali quando poi in dieci minuti si devono approvare decine di delibere che meriterebbero un esame approfondito. Non lo tollererò»; «Speriamo che Giove ci mandi un po' d'acqua ma sta a noi eliminare le cause strutturali di questi problemi»; «Chi pensa di abolire il turismo di massa o di chiudere Firenze in una cintura di salvataggio è un patetico sprovveduto».

Oggi cambio di guardia alla segreteria del Psdi. Nicolazzi subentrerà a Longo mentre per la nuova direzione dovrebbe provvedere una seconda riunione del comitato centrale, dopo una pausa di riflessione. Solo dopo questo adempimento si porrà il problema delle incompatibilità tra incarichi di partito e di governo.

Quanto alla futura linea politica, un gruppo di deputati ed esponenti del Psdi non legati ad alcuna corrente, ha negato che «il rovesciamento di Longo e la futura nomina di Nicolazzi costituiscano uno spostamento a sinistra. Il partito ha urgente bisogno di ripresentare un programma ma non di cambiare la propria linea. Non si sostituisce una maggioranza a un'altra, ma si azzera tutto. Perciò non prendo in considerazione organigrammi interessatamente diffusi».

R. R.

PRESSIONI E INTERFERENZE AL PROCESSO PER L'ATTENTATO AL PAPA

La Bulgaria aggiusta la mira per far silurare il pm Marini

ROMA — Tutto si tinge di giallo e in un clima da «guerra fredda» volano accuse di interferenze e pressioni indebite, da una parte, e si rilanciano oscure manovre dei servizi di sicurezza, dall'altra. Il processo del Foro Italico sembra vivere in questi giorni più su quanto viene detto, fatto o «costruito» all'esterno della palazzina di via dei Gladiatori che sulle testimonianze che la Corte d'assise sta raccogliendo.

Ne è una prova il tempo dedicato ieri alla discussione su una lettera inviata al presidente Severino Santiapichi dal presidente del comitato per la difesa di Antonov, il senatore bulgaro Spassov. Si tratta di un esplicito invito a estromettere dal processo per l'attentato al Papa il pubblico ministero Antonio Marini che, anche perché titolare della «terza» indagine parallela sull'attentato di piazza San Pietro, non avrebbe la necessaria serenità d'animo per svolgere il suo compito con obiettività e imparzialità.

La reazione del pubblico ministero d'udienza è stata durissima. «Non si può né si deve accettare che si tenti di condizionare apertamente il rappresentante della pubblica accusa in un giudizio così delicato — ha affermato il dott. Marini — e pretendo che quella lettera sia allegata agli atti del processo...»

Il magistrato ha parlato di «pesanti interferenze» e a nulla sono valse le rassicurazioni verbali di «completa fiducia» verso la sua persona rivoltegli dal presidente Santiapichi e dagli avvocati del collegio della difesa.

È stato ancora una volta Abdullah Catli, il testimone giunto dalla Francia «per dire tutta la verità», a rilanciare ipotesi di complotti orditi dai servizi di sicurezza occidentali per dimostrare la fondatezza della «pista bulgara» nel tentativo di omicidio di Papa Woityla. Al quarto giorno della sua deposizione, il turco ritenuto un capo dei «Lupi grigi», che oggi sarà nuovamente posto a confronto con Mehmet Agca prima di essere riconsegnato alle autorità d'Oltralpe, ha sostenuto che già in Svizzera quando prima Oral Celik, poi lui stesso e Mehmet Sener furono arrestati dalla polizia elvetica, qualcuno tentò di indurli a schierarsi dalla parte di Agca.

«Non avevamo permessi di soggiorno — ha detto il teste — eravamo tutti ricercati dall'Interpol, ma stranamente siamo stati rilasciati nel giro di ventiquattr'ore, a condizione che ci tenessimo a loro disposizione...».

Catli non ha voluto aggiungere di più e non ha fatto marcia indietro quando il dott. Marini gli ha fatto notare che, a quell'epoca, nel maggio 1982, Agca in Italia non aveva ancora fatto il nome di Celik né aveva accennato alle complicità bulgare.

Anzi, il testimone ha ribadito che, in seguito, furono i servizi segreti tedeschi, tramite Yalcin Ozbey, a proporre a lui e a Celik di avallare le tesi di Agca in cambio di una forte somma di danaro.

Al pubblico ministero non è rimasto altro che chiedere alla Corte la citazione del dott. Kaisler, il funzionario della «Bundeskriminal» che, a detta di Catli, avrebbe fatto da tramite nella trattativa con i turchi.

Sergio Geraldini

RECISAMENTE SMENTITI DALLA DIFESA

Sospetti di controlli del Sismi sui politici

ROMA — «Un plateale falso» è stato definito negli ambienti del ministero della difesa il testo pervenuto anonimamente al senatore De Cataldo del Psi e sul quale egli si è basato per presentare un'interrogazione al presidente del Consiglio in merito a direttive che sarebbero state impartite nel settembre del 1984 ai servizi segreti di sottoporre a misure di controllo «un certo numero di elementi ed enti», inclusi alcuni parlamentari.

Negli stessi ambienti viene «categoricamente smentito che il gabinetto del ministero della difesa abbia mai inviato o confermato una direttiva al Sismi per eseguire intercettazioni telefoniche o indagini a carico di parlamentari».

Nel testo citato dal sen. De Cataldo sono indicati i recapiti telefonici di trentacinque parlamentari, fra cui egli stesso, i socialisti Mancini, Labriola, Pillitteri, Manca e Formica; i socialdemocratici Belluscio e Pietro Longo; i democristiani Mastella, Scotti, Signorello, Vitalone; i missini Pazzaglia e Pisanò; il liberale Zanone.

Secondo l'anonimo informatore del sen. De Cataldo, il capo ufficio della sicurezza interna avrebbe avuto conferma della direttiva sui controlli del gabinetto-difesa, nonché la disposizione che le trascrizioni delle registrazioni telefoniche venissero quotidianamente rimesse direttamente al ministro della difesa. Tali controlli sarebbero stati sollecitati dalla magistratura romana, che sta svolgendo un'inchiesta sulla Loggia P2. Le intercettazioni sui telefoni dei parlamentari sarebbero durate dal novembre '84 all'aprile '85.

Nel luglio scorso i deputati socialdemocratici Costantino Belluscio e Sandro Reggiani avevano denunciato, in una lettera inviata al Quirinale, al presidente del Consiglio e a quelli del Senato e della Camera più o meno la stessa cosa.

Belluscio, (che a suo tempo diffuse un inattendibile elenco di appartenenti alla Loggia di Gelli) interrogato dal sostituto procuratore di Roma Elisabetta Cesqui, titolare dell'inchiesta sulla P2, avrebbe visto nell'ufficio del magistrato fogli con le trascrizioni di intercettazioni telefoniche. Belluscio dichiarò, sempre nel luglio scorso di aver ricevuto la stessa anonima informazione resa pubblica da De Cataldo.

Ieri il parlamentare del Psdi, dopo l'iniziativa del senatore socialista ha ricordato appunto «di aver già denunciato il sospetto fondatissimo di essere stato illegittimamente sottoposto a intercettazione telefonica da parte del Sismi» e di attendere dalla magistratura, alla quale trasmise il documento, di indagare sulla vicenda.

Secondo Belluscio, «l'interrogazione di De Cataldo merita più che una semplice smentita ed è forse il caso che Craxi, analogamente a quanto ha fatto il premier francese Fabius, promuova una severa inchiesta per accertare la verità; e poi paghi chi deve pagare.

IMPORTANTE COMMESSA AL «COMG» DI GORIZIA

Tutti i Leopard italiani ai raggi X nell'Isontino



Un carro armato «Leopard» mimetizzato durante un'esercitazione in Friuli

GORIZIA — *Il Consorzio officine meccaniche goriziane ha vinto la sua battaglia: i complessi lavori per la revisione generale di tutti i carri armati «Leopard» in dotazione alle forze armate italiane si faranno nel suo stabilimento. Si chiude così, positivamente, una vicenda che nei mesi scorsi aveva polarizzato l'attenzione dei partiti, dei sindacati, dell'imprenditoria e anche dell'opinione pubblica dell'Isontino in quanto una ridda di «voci» faceva temere che, per ragioni politiche, la grossa e qualificata commessa sarebbe stata assegnata a un'altra impresa che, pur operando nello stesso settore, non poteva certo vantare la quarantennale esperienza del «Comg»; in particolare si diceva che queste operazioni si sarebbero, alla fine, fatte a Marghera dove la «Oto Melara» di La Spezia era intenzionata ad allestire una sua succursale per concorrere ad arginare il crollo occupazionale che l'industria veneta sta denunciando.*

L'asta, però, è stata vinta dal consorzio di Gorizia che ha battuto sul filo la stessa «Oto Melara» (che aveva proposto circa 1500 lire in più per quanto riguardava il costo lavorativo di un'ora) distanziando alla grande invece gli altri concorrenti: la «Marconi» di Curtatone in provincia di Novara, le «Officine» di Cittadella (Padova), la «Laris» di Torino e la «Fiore» di Caserta.

Il conseguente contratto è già stato approvato dal ministero della difesa al punto che a Gorizia stanno già giungendo i primi «tanks» da revisionare.

I lavori sono particolarmente complessi e articolati: essi avvengono per la prima volta in quanto i «Leopard», costosissimi carri che oggi rappresentano ancora il massimo della dotazione dell'Esercito, hanno più o meno un'età di dieci anni, il tempo in cui vengono registrati i parametri (24 mila litri di carburante usato e un determinato numero di ore di marcia), che, appunto, impongono una vera e propria radiografia.

A Gorizia, la revisione sarà totale e riguarderà, cioè, tutte e quattro le componenti dei carri: meccanica, elettronica, elettrica e idraulica. La gran parte dei «Leopard» giungerà dall'area geografica di competenza del Quinto Comiliter.

Il «Consorzio officine meccaniche goriziane», presieduto dal commendator Antonio Zanin, e che vanta una notevole esperienza nel campo delle manutenzioni militari (si occupa, tra l'altro, della revisione dei carri N. 113), si è sempre distinto per la serietà e la competenza con cui porta a compimento le varie commesse: oggi conta su 102 dipendenti altamente specializzati (un operaio, nel sofisticato settore dei «tanks», ha bisogno di almeno dieci anni di lavoro per raggiungere la perfezione) che potranno crescere quanto prima di una trentina di unità; non solo, ma la commessa per i «Leopard», sulla base di scelte comunque precedenti, accelererà ora il trasferimento dello stabilimento di Gorizia nella nuova sede di Villesse dove è stata allestita anche una larga pista per i collaudi dei carri armati, e, comunque, dà lavoro assicurato fino a tutta la metà del 1987.

Antonino Barba

IL MINISTRO DELL'INTERNO A NAPOLI

Il giornalista assassinato Due vertici con Scalfaro

NAPOLI — A testimonianza del fatto che l'uccisione del giornalista Giancarlo Siani è stata particolarmente sentita da tutta la gioventù napoletana, sin dalle prime ore di ieri mattina studenti, giovani operai, i ragazzi del quartiere Vomero con i quali la vittima trascorreva il proprio tempo libero, mestamente hanno affollato la navata principale e il piazzale antistante la chiesa del «Buonconsiglio», dove in un'atmosfera di intensa commozione si sono svolti i funerali del cronista del «Mattino» ucciso l'altra sera sotto casa in un agguato camorristico.

Mischiati tra i numerosi giornalisti e le autorità, con in prima fila il ministro degli interni Scalfaro, il presidente della Regione Fantini, il sindaco di Napoli, D'Amato, il vice segretario della Dc, Scotti e numerosi altri parlamentari, i giovani tra le lacrime hanno ascoltato le parole pronunciate dal vescovo ausiliario di Napoli, mons. Ambrosano, che nell'omelia ha espresso dure parole di condanna per il barbaro omicidio.

«Uccidendo un giovane puro come Giancarlo — ha detto il presule — la camorra ha voluto compiere un atto di sfida nei confronti di tutta la gioventù napoletana che è effettivamente impegnata per il riscatto della città».

Frattanto, uno sconosciuto, che ha detto di parlare a nome delle «Nuove Brigate rosse» ha telefonato alla redazione della Rai-Tv di Napoli per attribuire all'organizzazione terroristica l'uccisione di Siani. L'uomo, che si è espresso con calma e senza inflessione dialettale, ha detto più o meno testualmente: «Qualche mese fa abbiamo trasmesso alla Rai, al "Mattino" ed al "Giornale di Napoli" un nostro comunicato, ma nessuno l'ha pubblicato. Per questo motivo abbiamo ucciso ora Siani, il quale è un innocente. Ci dispiace». Subito dopo l'anonimo interlocutore ha interrotto la comunicazione. Gli investigatori danno però scarsa credibilità alla telefonata. Un funzionario della Digos l'ha giudicata «inattendibile».

Scalfaro ieri ha anche presieduto due riunioni sulla criminalità **organizzata** che opera nell'**area napoletana**. In entrambe si è parlato della necessità di costituire in Campania un organismo di collaborazione operativa tra le diverse istituzioni preposte alla lotta contro la criminalità. Un organismo simile è stato già realizzato in Sicilia, per la lotta alla mafia, e ne è stata delineata la validità anche per la Calabria per combattere la 'ndrangheta.

Altre forme di collaborazione potrebbero essere realizzate attraverso «scambi di esperienze» tra i magistrati operanti nei distretti delle tre citate regioni meridionali. Nella riunione con politici, amministratori locali e rappresentanti delle forze politiche presenti nel Consiglio comunale di Napoli e nel Consiglio regionale della Campania, sono stati affrontati i temi relativi alla efficienza della pubblica amministrazione e quelli concernenti i problemi della disoccupazione giovanile.

Continuano intanto le indagini. Polizia e carabinieri sono coordinati dal sostituto procuratore della Repubblica, Felice Di Persia. Gli investigatori per tutta la giornata hanno raccolto le deposizioni dei testimoni, oltre venti persone. Alcuni di essi avevano notato lunedì sera i due assassini in prossimità dello stabile di piazza Leonardo, dove si erano appostati.

«Stiamo indagando in varie direzioni — ha ripetuto uno degli investigatori — in quanto è nostro dovere non tralasciare alcuna pista».

Con il passare delle ore, però, si dà sempre maggior credito a una vendetta di stampo camorristico.

Iri: respinta in commissione l'inchiesta sui fondi neri

ROMA — La commissione bilancio della Camera ha espresso parere contrario alla richiesta di istituire un'inchiesta parlamentare sui «fondi neri» dell'Iri, avanzata da comunisti, radicali, indipendenti di sinistra e missini, accogliendo in tal senso il parere espresso dal relatore Carrus.

In base alla decisione assunta in commissione, Carrus, che già la scorsa settimana in sede di comitato ristretto aveva espresso l'orientamento dei gruppi di maggioranza contrario all'istituzione di una commissione monocamerale di inchiesta sui fondi neri dell'Iri, riferirà all'aula sull'orientamento negativo assunto in merito alla redazione di un testo unificato delle quattro proposte di legge presentate dalle opposizioni. Sarà poi l'aula a decidere definitivamente.

In apertura di seduta (alla quale ha preso parte anche il ministro delle partecipazioni statali Darida), lo stesso Carrus si era dichiarato a favore della istituzione di un'indagine conoscitiva.

Sciopero dei ferrovieri autonomi a Milano

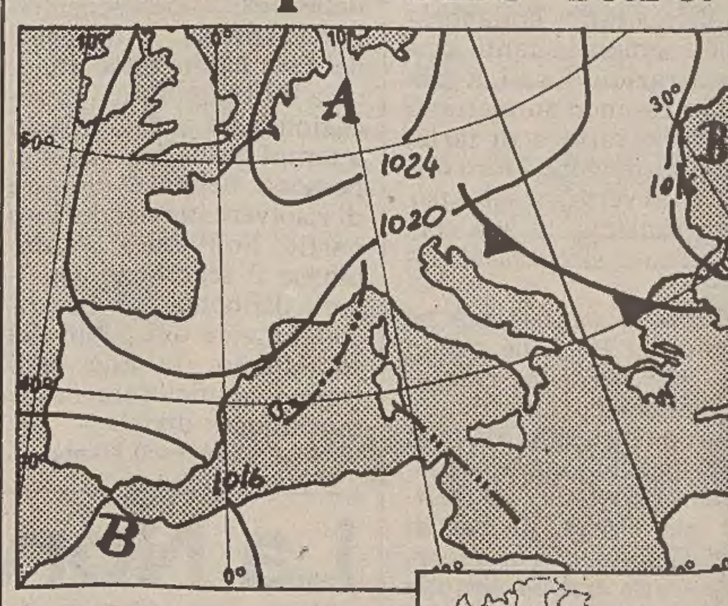
MILANO — i ferrovieri milanesi aderenti al sindacato autonomo della Fisafs-Cisal hanno indetto, a partire da questa sera, uno sciopero della durata di 24 ore per ottenere il diritto al trasferimento in sedi vicine ai luoghi d'origine e per l'assegnazione di alloggi.

La Cisal chiede alla direzione nazionale delle ferrovie «una programmazione pluriennale dei trasferimenti» attraverso l'istituzione di «una graduatoria nella quale dovranno essere inseriti i lavoratori assunti prima dell'entrata in vigore della legge di riforma delle Ferrovie» risalente al maggio scorso.

Sul problema della casa, il sindacato autonomo sollecita «lo stanziamento di fondi straordinari» e lo scambio, con le amministrazioni locali, di «aree non edificabili con alloggi popolari».

«In conseguenza dello sciopero — si legge in un comunicato diffuso dalla Cisal — la regolarità della circolazione dei treni potrebbe subire qualche perturbazione, ed alcuni passaggi a livello potrebbero trovarsi aperti.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia permane un campo di alta pressione; deboli infiltrazioni di aria umida interessano l'Italia settentrionale e le isole maggiori.

Tempo previsto per la giornata di oggi: su tutte le regioni sereno ma annuvolamenti sul versante Nord-orientale della Penisola.

Temperatura: in diminuzione più apprezzabile sulle regioni del versante adriatico.

Venti: deboli o moderati in prevalenza settentrionali.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 19, 25; Bolzano 11, 30; Verona 16, 30; Venezia 18, 25; Milano 16, 29; Torino 16, 30; Mondovì 19, 26; Cuneo 17, 27; Genova 19, 25; Bologna 19, 32; Firenze 16, 29; Pisa 15, 26; Ancona 16, 29; Perugia 17, 28; Pescara 16, 29; L'Aquila 12, 26; Roma città 13, 32; Fiumicino 14, 27; Campobasso 18, 27; Bari 17, 27; Napoli 18, 28; Potenza 15, 26; S.M. Leuca 16, 27; Reggio Calabria 21, np; Messina 23, 29; Palermo 21, 27; Catania 15, 30; Alghero 14, 31; Cagliari 15, 27.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 14, 20; Atene s. 16, 31; Bahrain s. 28, 35; Belgrado s. 15, 27; Bogotà n. 7, 19; Bruxelles n. 3, 20; Buenos Aires n. 8, 19; Copenaghen n. 9, 12; Dublino n. 10, 18; Francoforte s. 10, 24; Ginevra s. 11, 26; Hong Kong n. 24, 26; Islamabad s. 20, 33; Johannesburg s. 10, 27; Kiev n. 5, 14; Lima n. 14, 19; Lisbona n. 17, 26; Londra n. 15, 20; Manila n. 23, 33; Miami n. 24, 30; Montevideo n. 12, 14; Montreal s. 8, 19; Mosca n. 2, 10; Nassau n. 26, 27; Nuova Delhi s. 24, 28; New York n. 20, 24; Oslo s. 0, 12; Parigi s. 15, 24; Perth n. 12, 18; Rio de Janeiro n. 17, 28; San Francisco n. 14, 28; San Juan s. 26, 31; Singapore n. 24, 31; Stoccolma s. 5, 11; Sydney s. 15, 28; Tokio n. 19, 22; Toronto s. 8, 16; Vienna s. 14, 24; Varsavia n. 7, 13.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 25 settembre 1985 è stata di 68.100 copie



Certificato n. 726 del 6.12.1984

MEGLIO UNA CESTA DI CIANFRUSAGLIE CHE L'ODIO E IL FANATISMO

Carità per il povero arabo

Una città dell'Italia centrale, verso le sette di sera. Mia moglie e io ci stavamo riposando un poco sulla panchina dei giardini pubblici, dopo aver trascorso una di quelle giornate faticosissime di turisti curiosi di tutto, che chiamiamo vacanze. Stavamo consultando una pianta della città per controllare le cose viste e prendere buona nota di quelle che ci restavano ancora da vedere.

Fu allora che l'arabo entrò nei giardini. Cominciò ad accostarsi alle nonne sedute sulle panchine, che tenevano d'occhio i giochi dei nipotini, per offrire a improbabilissimi compratori la sua merce: video e audiocassette, occhiali da sole, cinture, cianfrusaglie di vario tipo. Era un arabo molto giovane, con i capelli neri e crespi, i lineamenti del viso pronunciati, come è quasi sempre nella tipologia semitica.

Stentava a pronunciare in italiano il nome degli oggetti che vendeva. Ne dedussi che doveva essere in Italia da poche settimane. Infatti la gente del Terzo mondo in genere possiede una capacità sbalorditiva di apprendere i linguaggi. Afferra le parole nell'aria, le stringe con una morsa di ferro per non dimenticarle più. Non si serve di vocabolari e di grammatiche, come i nostri svogliati studenti, che, per lo più, dopo aver studiato una lingua per tre anni, sanno farfugliare soltanto poche frasi, con stento evidente.

Essa si serve dei migliori maestri che vi siano per imparare un linguaggio: la strada, la vita, la necessità, la sopravvivenza. O impara subito la lingua, o le possibilità di cavarsela si riducono subito a zero. O si impadronisce del linguaggio del paese che l'ospita, o va subito a fondo, come per acqua cupa cosa grave.

«No, grazie. Non mi serve niente. Proprio niente» dissi all'arabo. Lui sorrise, con quella ilarità particolare dei suoi simili, la quale implica e nasconde chissà quali storie di miseria, di fuga, di solitudine, di nostalgia di un mondo abbandonato. Poi disse la parola strana: «Allora voi carretta». «Che cosa?» «Carretta. Carretta». Pronunziò più volte quella parola, e visto che da parte mia non succedeva niente, se ne andò sorridendo, fiducioso nell'avvenire. O, più probabilmente, non pensandoci affatto, a differenza di noi occidentali, che ci sentiamo impazzire se non siamo difesi da mille certezze e mille sicurezze.

Io ero un po' scosso, mia moglie lo stesso. Ci turbava quella parola senza senso. «Carretta. Cosa diavolo avrà inteso dire?». «Forse carta. Stavi consultando la carta della città».

No, non poteva essere. Cosa poteva importare a lui della pianta della città? Delle sue strade certo conosceva ogni pietra e ogni cantone. «Allora voleva dire carità. Voleva chiederci la carità». Ma certo, non v'era dubbio! Poiché la sua merce non ci serviva, anzi era per noi la più inutile che può esistere sul mercato, l'arabo ci aveva chiesto un obolo che contribuisse alla sua sopravvivenza.

Mia moglie era tutta in ansia perché qualcuno aveva bussato alla nostra porta e noi non avevamo aperto. «Non ti preoccupare» le dissi. «Domani torneremo a incontrarlo». Ma la «carretta» dell'arabo accompagnava ogni nostro passo e ogni gesto. Ci seguì al ristorante e nella camera d'albergo. Si era inserita come un cuneo nella nostra coscienza. Sobillava una serie di pensieri e di sensazioni che datavano ormai da molto tempo.

Arabi, africani o asiatici, vivono tra noi da molti anni, e il loro numero va aumentando. Tutti noi li abbiamo visti nelle città e persino nei paesi, con i loro tappeti arrotolati sulle spalle o i loro oggetti di cuoio lavorato. Tutti abbiamo provato per loro un insieme di diffidenza e di pietà. Chi sono? Da dove vengono? Che cosa li spinge tra noi? Sono inviati da qualcuno?

Ve ne sono di quelli che dichiarano con chiarezza le loro intenzioni. Ad esempio, tutte le volte che mi recai a Milano, negli ultimi anni, incontrai sul treno studenti iraniani che mi diedero un loro giornale, pubblicato in italiano, e mi chiesero un'offerta per sostenere la causa dei mujahedin del popolo.

Altri, i più, non dicono nulla, e la loro figura è più enigmatica di una sfinge. Al massimo ci offrono la loro merce o ci chiedono la «carretta». Ma troppe cose terribili sono accadute in alcuni dei loro paesi d'origine, perché la loro presenza, sulle prime, non susciti in noi qualche sospetto. Gli attentati, le guerriglie, le guerre, il terrore politico che dilagano in quegli Stati edifica attorno a noi un bozzolo di diffidenza e quasi di paura.

Non possiamo dimenticare che le loro complicatissime passioni politiche e religiose, per noi incomprensibili, hanno ridotto il Libano, l'antica Svizzera dell'Oriente, in una tragica terra di distruzioni e di attentati. Non sappiamo liberarci facilmente dal sospetto, che ha più di qualche fondamento, che ci fosse davvero un piano politico sciagurato per trasformare l'Italia in un altro Libano, carico di distruzione e di fatti di sangue. Le imprese delle brigate rosse, le loro sporadiche intelligenze, il loro traffico ideologico e di armi con le organizzazioni della guerriglia palestinese inducono a pensare che il piano esistette davvero, e che esso ebbe il sostegno di potenze straniere interessate a metterlo in atto.

Sentiamo anche, per inevitabile associazione di idee, attorno a questi arabi che hanno invaso silenziosamente il nostro paese, la tracotanza delle dichiarazioni e delle intenzioni di alcuni capi dei loro paesi o delle loro organizzazioni, incapaci di costruire alcunché, capaci soltanto di organizzare l'attentato, la guerriglia, la distruzione, la strage.

Ma credo che, se riusciamo a liberarci da sospetti e paure, possiamo arrivare più vicino alla verità umana della maggior parte di quei poveri diavoli. Nella grande maggioranza dei casi non si tratta altro che di giovani che cercano di sfuggire a un mondo di miseria e di fanatismo, minacciato in modi sempre più vasti e pericolosi dalla guerra civile. Del mondo arabo molte cose sono impenetrabili, ma una è troppo evidente per poterci sfuggire: una parte di esso è percorso da un vento di orgogli nazionali e religiosi, e sogna ritorni di potenza di un passato irrevocabile.

Ma in esso un certo numero di giovani cercano invece la pace, la tranquillità, la prosperità dei nostri paesi. Vengono da noi, o meglio si rifugiano nelle nostre contrade, perché hanno orrore dell'attentato, della vendetta, dello scontro delle parti e delle farneticazioni dei loro capi. Il girare con una cesta di inutili cianfrusaglie, che nessuno vuol comprare, gli pare un destino molto migliore che essere coinvolto da fanatismi nazionalistici e imperialistici. Per sfuggire ad essi, si riducono ad abbandonare il proprio mondo, la propria cultura, la famiglia, gli amici. La loro massima speranza è quella di diventare camerieri in un nostro ristorante. E intanto si rivolgono alla nostra «carretta»: quella che io riuscii a fare al mio arabo, incontrato di nuovo il giorno successivo, per le strade dell'antica città.

Carlo Sgorlon

Nella foto, «Tunisini a Porta Palazzo (Torino, 1974)» di Uliano Lucas (da «Emigranti in Europa», Einaudi editore).

IL LIBRO DI MEMORIE AUTOBIOGRAFICHE DI NINA KANDINSKIJ

Mio marito, il genio

Una cronista fedele e affettuosa della vita e dell'arte del maestro dell'astrattismo

Il futuro di Nina Andreevski fu deciso da una telefonata. Nel maggio del 1916 la ragazza moscovita era stata invitata a pranzo da una amica quando arrivò un suo coetaneo appena tornato da un lungo viaggio: girava per la stanza cercando qualcuno che potesse metterlo in contatto con Vasilij Kandinskij, un pittore all'epoca non troppo noto, delle cui opere voleva curare un'esposizione.

Nessuno conosceva l'indirizzo di Kandinskij, anzi molti sospettavano non fosse neppure a Mosca. Nina incontrava però di tanto in tanto Anatoli Scheiman, il nipote dell'artista. Lo chiamò al telefono e riuscì a ottenere l'ambito recapito. Poi, qualche giorno dopo, si rivolse direttamente a Kandinskij per «girargli» la richiesta del giovane aspirante gallerista.

«Fu lo stesso Kandinskij a rispondermi — ricordò in seguito —. Dato che non aveva mai sentito il mio nome, volle per prima cosa sapere come mi ero procurata il suo numero. Gli spiegai che conoscevo suo nipote e immediatamente il riserbo iniziale parve cedere il passo a una grande cordialità. Poi gli trasmisi il famoso messaggio. Ma la mia sorpresa fu enorme quando, mentre stavo preparando a riagganciare dopo le formule di cortesia, Kandinskij mi disse: «Vorrei proprio fare la sua conoscenza».

Qualche mese più tardi Nina Andreevski e Vasilij Kandinskij si sposarono. Nina era la seconda moglie dell'artista sovietico, all'epoca già cinquantenne. Dopo il divorzio, aveva avuto una lunga relazione con la pittrice Gabriele Münter, ma desiderava un nuovo legame stabile. Dopo la prima conversazione con Nina, aveva dipinto un acquarello il cui titolo, «In omaggio a una voce sconosciuta», è certo rivelatore.

L'episodio è ricordato dalla stessa Nina in «Kandinskij e io», un volume di ricordi autobiografici ora proposto in italiano dalla Costa & Nolan nella traduzione di Maria Teresa Carbono (pagg. 271, lire venticinquemila), appassionata rievocazione di un sodalizio intellettuale e affettivo protrattosi sino al 1944. Del padre dell'astrattismo europeo viene offerto un ritratto per nulla convenzionale. Poco spazio è infatti riservato ai pettegolezzi o, peggio, al ritratto del genio in pantofole. Molto si apprende, invece, del suo modo di lavorare, del continuo rovello intellettuale che lo spinse a immaginare e quindi ad attuare principi teorici di sconvolgente novità.

Ma chi era Nina Kandinskij? All'interrogativo risponde, in una breve nota introduttiva Pontus Hulten, a lungo direttore del Beaubourg di Parigi e oggi a capo del centro di cultura di palazzo Grassi, a Venezia. «Era una persona molto singolare. Se dovessi indicare l'aspetto più straordinario del suo carattere, sceglierei la forza di volontà. Nina sapeva qual era il suo posto nel mondo e sapeva come sfruttarlo sempre con molto tatto e molta discrezione, ma con quell'unica, ossessionante preoccupazione in testa: ottenere comunque il meglio per i quadri di suo marito. Vasilij Kandinskij morì nel 1944: da allora, per più di trentacinque anni, Nina fu la custode e, insieme, la propagandista dell'opera di suo marito».

Un compito non certo facile, anzi difficilissimo. C'erano, infatti, molte probabilità di guadagnarsi la fama di vedova intrigante, di gelosa «depositaria della verità». Ma Nina, almeno in base ai giudizi e alle opinioni espresse nel libro, non fu nulla di tutto questo. Per sé scelse invece il ruolo di cronista fedele, preoccupata solo di ristabilire l'esatta successione dei fatti.

Del resto, a proposito dei Kandinskij, ci sono stati spesso increscìosi malintesi. Oltre alla datazione errata delle opere e di alcuni scritti (fenomeno comunque abbastanza diffuso per quanto riguarda la storia dell'arte del Novecento), in molte circostanze venne male interpretato anche il suo carattere. E così un uomo razionale, schivo, persino timido, fu costretto a spendere energie per dimostrare come i luoghi comuni che circolavano sul suo conto fossero del tutto errati.

«Quando ho conosciuto Kandinskij, la cosa che più mi ha colpito in lui è stata la sua infinita tolleranza — affermò nel 1913 Wilhelm Hausenstein, in una lettera —. Credevo di trovare un radicale, un dogmatico, un violento. Fin dall'inizio mi ha detto che considerava la sua arte come qualcosa di relativo. È convinto infatti che il suo non sia un principio assolutamente nuovo e definitivo e, anzi, è sicuro che nel giro di poco tempo nascerà un nuovo stile di pittura che si allontanerà dalle reraltà fisiche e tenterà una nuova esplorazione artistica del mondo. Per Kandinskij la sua arte è una ben definita possibilità di espressione, cui devono essere confrontate altre possibilità di espressione».

Spirito conciliante, disposto in primo luogo al confronto dialettico, Kandinskij appare quasi un innovatore spinto alla rivoluzione dalle circostanze, da accadimenti esterni alla pittura. L'astrattismo da lui fondato e difeso (prima in veste di artista isolato e quindi di docente del Bauhaus) e una naturale conseguenza di scoperte in altri settori, una logica manifestazione pittorica di un più generale mutamento intervenuto nella cultura e nella società.

«Uno sguardo al passato», scritto teorico di primaria importanza per comprendere la sua evoluzione, conferma questa impressione. «La disintegrazione dell'atomo fu per me come la disintegrazione del mondo — affermò l'artista dopo aver riflettuto sulla scoperta della radioattività. D'improvviso i muri più massicci crollarono. Tutto divenne incerto, malsicuro, mutevole. Non mi sarei meravigliato se una pietra si fosse fusa in aria dinanzi a me e fosse diventata invisibile. La scienza mi sembrava annientata».

La risposta che un artista poteva offrire a una crisi di tali proporzioni era fondata sulla scoperta della relatività degli oggetti e dunque (logica conseguenza) delle infinite possibilità di combinazione e di visione da parte di colui che li ritrae.

«Oggi è l'ora della libertà — noto in un saggio intitolato "Sul problema della forma" —. Questa libertà rappresenta una delle maggiori privazioni di libertà poiché le possibilità cui essa dà adito sorgono da una sola e medesima radice: l'imperativo categorico della necessità interiore. L'artista non è un beniamino della vita, non ha il diritto di vivere senza un compito. Egli deve attendere a un lavoro pesante, sapendo che non è libero nella vita ma solo nell'arte».

Grazie a un'intuizione di portata tanto radicale, sviluppata e portata sino alle estreme conseguenze, a partire dai primi anni del Novecento prese forma una sensibilità nuova e venne tracciata la mappa di un territorio la cui esplorazione non è ancora terminata. Di questa avventura alla ricerca dei segreti della conoscenza Nina Kandinskij si fa fedele e affettuosa cronista, offrendo un ritratto indimenticabile dell'uomo che, forte solo della sua intelligenza, ha rivoluzionato l'arte contemporanea.

Alberto Andreani

Nelle foto: a sinistra Kandinskij fotografato da Florence Henri nel 1934; a destra un suo olio, «Su bianco», del 1923.

A Milano il Kandinskij «parigino»

MILANO — Nina e Vasilij Kandinskij arrivarono a Parigi nel 1933, dopo aver abbandonato il Bauhaus, la scuola definita dai nazisti «covo di degenerati e di artisti sovversivi». L'idea iniziale era di rimanervi solo per un anno, ma la scelta non era stata casuale. All'epoca la capitale francese era infatti considerata la città europea più aperta all'arte di avanguardia. E poi, Kandinskij sperava che Parigi gli avrebbe offerto la possibilità «di guadagnarsi il pane sistemando i suoi quadri».

Dalla Francia l'artista russo non si mosse più, nonostante i galleristi non si fossero dimostrati troppo disposti ad acquistarne i dipinti. Del resto Nina, nella sua autobiografia, afferma che «l'arte astratta era tollerata a Parigi come un parente povero», forse perché nella schiera di cinquemila pittori allora attivi nella capitale francese i pochi astrattisti non sembravano degni di attenzione.

Il periodo francese di Kandinskij è stato in seguito rivalutato. Come dimostra la rassegna «Kandinskij a Parigi — 1934/1944», da poco inaugurata a Palazzo Reale (dove resterà aperta sino al 10 novembre), si tratta forse della fase più creativa del suo lavoro, ricca di opere di forza esuberante, quasi ispirate da una seconda giovinezza.

Spunti nuovi gli vennero probabilmente dall'incontro e dal confronto con altri audaci sperimentatori. A Parigi, infatti, Kandinskij entrò in contatto con Man Ray, Robert e Sonia Delaunay, Mondrian e Seuphor, esponenti del gruppo «Cercle et carré», alle cui riunioni il padre dell'astrattismo prese parte in numerose occasioni.

Le nuove idee finirono per concretizzarsi in un vocabolario formale sempre più raffinato e più denso, che seduce per la sua mobilità, la sua leggerezza, la sua varietà. Echi orientali tornano ad animare la tavolozza di Kandinskij e sempre più percepibile si fa l'influenza delle antiche icone russe.

Pensata dal Museo Guggenheim di New York come terza parte di un trittico comprendente anche «Kandinskij a Monaco» e «Gli anni russi del Bauhaus», rassegna che ora è approdata a Milano rappresenta il tentativo più completo per mettere a fuoco in tutta la sua complessità il cammino intellettuale di uno tra i principali esponenti dell'avanguardia europea del Novecento.

A. A.

Taccuino

Miniatura in Friuli: «due giorni» di studi

UDINE — Il 4 ottobre a Villa Manin di Passariano e il 5 ottobre all'Università di Udine si terrà un convegno internazionale di studi dal titolo «La miniatura in Friuli, crocevia di civiltà», promossa dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Vi parteciperanno, in qualità di relatori, studiosi e docenti provenienti dalle Università di Losanna, Saarbrücken, Lubiana, Roma, Padova, Pavia, Firenze, Udine e Trieste.

Il convegno si collega, a rappresentarne il momento riflessivo, alla grande esposizione di antichi codici miniati aperta il 9 giugno a Passariano e visitata finora da più di trentacinquemila persone. Ma per il valore dei relatori invitati e per gli argomenti che saranno trattati, promette di essere molto di più che una panoramica su quella che fu l'arte del miniare tra il X e il XV secolo, in particolare nell'Italia nord/occidentale.

Denominatore comune per i convegnisti è il ricchissimo patrimonio miniatorio del Friuli Venezia Giulia, terra che nel Medioevo e nel primo Rinascimento (grazie anche al grande potere politico e strategico che il Patriarcato di Aquileia aveva saputo rappresentare) era realmente regione/ponte tra le culture europee, slave e l'Italia. Da questo denominatore comune, rappresentato dal patrimonio artistico miniatorio conservato in Friuli (parte del quale è esposto fino al 27 ottobre nella mostra a Villa Manin) si svilupperanno temi che possiamo parzialmente riassumere in alcuni punti fondamentali:

— approfondimento di fenomeni artistici miniatori di aree geografiche il cui patrimonio era rimasto fino a oggi pressoché sconosciuto (con gli interventi del prof. Bertelli sui manoscritti dell'area nord/orientale fino all'epoca ottoniana, del prof. Tavano sulla miniatura e la pittura nell'alto Adriatico, e della professoressa Nace Sumi sulla miniatura in Slovenia);

— puntualizzazione degli ultimi studi e dell'attuale livello di conoscenza odierna riguardo la miniatura rinascimentale (attraverso gli interventi dei maggiori studiosi italiani di quel periodo, come le professoresse Mariani Canova e Ciardi Duprè dal Poggetto, il prof. Bergamini e il prof. Tempestini);

— analisi particolareggiata di singoli codici miniati di interesse mondiale, come il Salterio di Egberto (opera del celebre monaco Ruodphret, uno dei pochissimi esempi rimasti al mondo di arte ottoniana, soprattutto dopo la scomparsa degli affreschi di Oberzell e Niederzell), oppure come la Bibbia bizantina di San Daniele (da anni al centro di aspre e controverse vicende critiche riguardanti l'attribuzione e soprattutto la definizione dell'ambito e dell'epoca di realizzazione) o quella Bibbia atlantica di Cividale, così chiamata per le rare dimensioni;

— relazioni su temi e ricerche mai prima effettuate o di cui non si aveva fino a oggi particolare conoscenza: è il caso di interventi come quello del prof. Goi, che renderà pubblici anni di ricerche sulle miniature di tarda epoca (tra il XVII e il XVIII secolo), esponendo per la prima volta le dimensioni e le caratteristiche di un patrimonio culturale quantitativamente vastissimo e stilisticamente caratterizzato, oppure quelli del prof. Menegazzi (anche curatore del convegno) su Tomaso da Modena miniatore, o della professoressa Cogliati Avano (sulle incidenze donatelliane in Giovanni de Cramariis).

Va ricordato — a proposito della relazione Goi — che, nei secoli in cui la stampa già imperava, la miniatura era ormai solo un anacronistico orpello per manoscritti stampati, commissionata dalla piccola nobiltà dei centri minori a pittori locali, che, più che miniare, facevano della pittura di dimensioni ridottissime, contribuendo comunque alla creazione di un genere «periferico», rimasto semisconosciuto.

Il convegno rappresenterà quindi un importante riferimento per lo studio e la conoscenza di una forma d'arte che, benché non abbia avuto l'onore dell'ampia diffusione delle arti cosiddette «maggiori» (anche perché ridotta nelle dimensioni e di non facile consultazione per laua fragilità e la difficile conservazione nel tempo), è indispensabile per la conoscenza della storia dell'arte medioevale e rinascimentale e, attraverso questa, per la conoscenza della storia europea.

ETTORE GRACIS DALLA MUSICA ALLA NARRATIVA CON UGUALE TALENTO

Il maestro sulla corda dei ricordi

Racconti di prigionia (e altri «fuori tema») nel sorprendente «Quella sera del Lohengrin»

Capita che i musicisti passino occasionalmente dalla musica alla prosa. Ma se lo fanno, è in genere per appagare istanze complementari alla creatività musicale (un libretto d'opera o una nota esplicativa) o, più spesso, per motivare la personale linea estetica. Se lo fanno, insomma, scelgono per lo più la saggistica.

Giuseppe Pugliese mi aveva però avvertito: Ettore Gracis era narratore nato, di quelli che sanno «raccontare storie». Bisognava leggere i suoi racconti. E non con un occhio di riguardo alla sua esperienza musicale, bensì al suo talento squisitamente letterario. Perché, nelle pagine di Gracis, la musica era vista quasi in prospettiva lontana, talvolta sfumata, o presente come elemento o situazione ambientale.

Il gruppo più consistente dei racconti erano infatti «memorie di prigionia», tanto che per questa raccolta aveva già scritto una breve prefazione Mario Rigoni Stern, l'autore de «Il sergente nella neve». Era dunque sul piano della narrativa pura, in chiave memorialistica, che il direttore veneziano andava valutato.

Resa più consistente da una mezza dozzina di racconti «fuori tema» (ma, uno di questi, davvero memorabile), la raccolta si può adesso leggere in un volume degli editori Corbo e Fiore, già segnalati per alcuni benemeriti contributi nell'area musicale veneta (Ettore Gracis: «Quella sera del Lohengrin e altri racconti», Corbo e Fiore editori, Venezia, pagg. 150, lire 22.000).

Il riferimento wagneriano, tratto da uno dei «racconti di prigionia», volendo spostare l'attenzione sul versante più familiare all'autore, potrà forse favorire l'equivoco che le riflessioni musicali vi siano prevalenti. Così non è, e — se i giochi dei premi letterari non fossero così smaccatamente esclusivi — questa singolare «opera prima» potrebbe degnamente figurare in qualsiasi selezione letteraria.

D'altra parte i riflessi dell'esperienza del musicista, filtrati dalla narrazione autobiografica, hanno una vivezza tale da fissare in personalissime «istantanee» numerosi protagonisti della vita musicale: da Antonio Guarnieri (di cui l'autore traccia un incisivo profilo in forma di dialogo con l'amico Bruno Maderna) ad Arturo Benedetti Michelangeli, sfuggente, istrionesco campione di «genio e sregolatezza», che Gracis ha diretto più volte.

E proprio Michelangeli, «oggetto» di una conversazione triestina (lo «scrittore» si rivela abilissimo nella sovrapposizione di piani memorialistici, nella tecnica cioè di raffigurare se stesso mentre racconta), balza con uno stacco arguto, sornione, di straordinaria immediatezza negli interlocutori triestini di allora: una vera e propria foto di gruppo con Signora (per la cronaca, la signora è Vinera Battilana) dove i personaggi sono lì, vivi, a occhi sgranati — Viozzi, Bugamelli, Vidusso, Renato Zanettovich con il suo risolino sovracuto — a rievocare un'avventura del grande Ciro (così era chiamato il pianista) ai confini del comico/surreale.

Lo scontro fra Michelangeli e l'oboista della New Philharminie di LOndra durante la registrazione di uno dei rarissimi dischi «autorizzati» dal grande Ciro, il quarto concerto per pianoforte e orchestra di Rachmaninoff («Dio, che passion, quella musica! — riprese la signora Vinera —. Ma come avrà fatto il Gracis a stargli dietro al Ciro, che andava così veloce, mamma mia, pezo de la bora: chissà che difizile!»), è un episodio famoso, ma la narrazione di Gracis ne fa un ulteriore pezzo di bravura per garbo e ironia.

Proviene da quest'ultima corda la particolare vibrazione della memoria che caratterizza i «racconti di prigionia», dove sull'angoscia del ricordo — persino sull'immagine ostile dei carcerieri nazisti — prevale di gran lunga una sottile capacità di guardare con il sorriso di chi fortunosamente è uscito dall'inferno, esercitando tutte le strategie per beffare il diavolo, aguzzando l'ingegno nella tattica della sopravvivenza.

In questo continuo esercizio della fantasia nella situazione più precaria della vita militare o nello squallido paesaggio del Lager, Gracis ritaglia figure di netta evidenza e simpatia umana: il buon Pavan che, fin quando ci sarà lui, «la barca non farà mai acqua»; il piccolo coro militare che improvvisa per due ospitali ragazze serbe «Stelutis alpinis» proprio mentre la radio diffonde la notizia dell'armistizio, e il canto si rompe in gola; il Neno di Ivrea che a Venezia scappa ai tedeschi, da una nave alla fonda, travestito da pompiere; il Mazzola della «notte delle gavette»; il fuoriuscito che arringa i Cameraten/Gefangenen per convincerli ad aderire alla Rsi e gli ufficiali del «Pinerolo» rispondono sbattendo i tacchi sull'attenti, al nome del Re; i volonterosi cucinieri di una avventurosa «fregolota» di Natale; gli strateghi di un'impossibile evasione attraverso la latrina del campo; il provvidenziale Willy Hubner della Kommandantur, imprevedibile compositore di Lieder. Figure senza sovraccarico sentimentale, con un loro schietto pudore; figure che «si raccontano» come capita sempre più di rado in una narrativa dominata dalla «sindrome di Zeno», e dalla diffidenza per ogni «vicenda esterna», per ogni azione rappresentativa.

Ma c'è, nel sorprendente libro di Ettore Gracis, un «racconto veneziano» che ha il candore lirico dell'adolescenza felice e il profumo delle dolci memorie: un piccolo capolavoro, che inserirei senza esitare nelle migliori antologie scolastiche, anche in quelle dal titolo repellente, da «marketing» aziendale.

E' «La magnolia», delicatissima rievocazione di un'amicizia legata alla metafora viva e incontaminata di un fiore, in una Venezia verde e odorosa di primavera. Da proporre in sceneggiatura appropriata a Ermanno Olmi!

Ma anche una Venezia fosca, sommersa da un'«acqua alta» come mai s'era visto: «Io vado a vedere, non state in pensiero per me, c'è il Gingi» (con lui al fianco avrei vinto la paura del buio, l'orrore del morire annegato) e mi ributtavo giù per le scale mentre mi giungevano le invocazioni della nonna e le intimazioni del nonno che m'aveva seguito fin a metà rampe ma io correvo di più ed ero già fuori del portone, e insieme ora s'andava tentoni lungo la calle verso via Garibaldi, poi fino al ponte della Veneta Marina tastando con i piedi nudi gli scalini e quando arrivammo in cima, lassù c'era solo l'acqua che veniva dal cielo. Alla breve luce improvvisa d'un lampo non mi riuscì di vedere che la sommità dei palazzi che circondavano il molo sommerso, il cavallo bronzeo del monumento sul quale Vittorio Emanuele sembrava cavalcasse le creste delle onde che ne flagellavano la base e per un attimo la facciata illividita del Palazzo Ducale».

E la Venezia del «primo amore» con una ballerinetta: le gite a Torcello; un treno perduto; il trepido trascorrere della notte nella camera del ragazzo, senza neppure un bacio; un verso di Keats nell'attesa del sonno, mano nella mano: «Nella mia memoria, dapprima nebulosa, l'immagine di quel fiore che avevo un giorno reciso, sembrava ora trasfigurata nel corpo anch'esso color dell'avorio opaco di donna/fiore; come quello irradiava luce ma era vivo nella sua intatta bellezza, nel calmo respiro inconsapevole. Scesi adagio dal letto e mi rivestii silenziosamente, ma ne uscii di casa e andai a cercar Gingi.

«Quando lo trovai gli dissi: vieni con me e ti mostrerò qualcosa di meravigioso. Non si stupì per quell'appello che gli ricordò una passata consuetudine, e quando arrivammo, sulla soglia restammo muti, affascinati come la volta che vedemmo sbocciare il fiore di magnolia. Nello sguardo di Gingi riconobbi la ridestata disponibilità alla meraviglia e nel mio cuore riscattato un lontano complesso di colpa. Poi lei partì e qualche tempo dopo venni a sapere che aveva definitivamente abbandonato la danza. Il Gingi da quella volta non lo vidi più; qualche anno dopo un conoscente comune mi disse che s'era trasferito in A.O.I. e faceva il camionista sulle strade dell'Impero».

Gianni Gori

Nella foto, Ettore Gracis.

DALL'INTERNO

FRA L'ESECUTIVO DI FABBRICA E LA DIREZIONE

Incontro alla Zanussi sull'accordo di Roma

Si è discusso fra l'altro dell'andamento dei livelli occupazionali

PORDENONE — *Incontro, a Porcia, tra l'esecutivo di fabbrica e la direzione Zanussi sui temi dell'applicazione delle 40 ore di riduzione dell'orario di lavoro, prevista dal contratto collettivo dell'83 e sulla gestione dell'accordo di Roma di maggio. Su questo secondo punto, si è discusso dell'andamento dei livelli occupazionali, sulla gestione degli strumenti previsti per far fronte agli esuberi, sui volumi produttivi 1985-'86 di frigo e lavaggio, sullo stato di progettazione e qualità, quantità e tempi degli investimenti previsti nel triennio, nello stabilimento di Porcia.*

Per quanto riguarda le 40 ore, la direzione informa il sindacato, ha abbandonato la proposta di assorbimento delle pause e si è dichiarata disponibile a definire la sua applicazione. Per quanto riguarda la gestione dell'accordo, l'azienda, informa ancora l'esecutivo, ha dichiarato che dal gennaio '85 al 31 agosto scorso sono usciti dalla produzione 277 operai sui 511 dichiarati eccedenti dal piano e 69 impiegati sui 128 dichiarati esuberanti.

Inoltre sono stati messi in cassa integrazione a zero ore — nell'85 — 20 operai e 22 impiegati, quindi rimangono da discutere 214 eccedenze operaie e 37 impiegatizie.

Per quanto concerne i volumi produttivi è stata posta l'esigenza di produrre circa 20 mila lavabiancheria con inizio a ottobre, trasferendo 180 lavoratori dai frigo alle lavatrici, con conseguente messa a turno di ulteriori due linee del reparto lavatrici.

La questione legata agli investimenti postula invece, secondo il sindacato, il rinvio di sei mesi degli investimenti previsti e la presentazione di un piano dettagliato entro il maggio del 1986.

E vediamo i giudizi espressi dal consiglio di fabbrica sugli esiti dell'incontro. Per le 40 ore, si fa notare, stabilito che non è possibile alcuna modifica di sostanza dell'accordo sui carichi di lavoro, si tratta ora di verificare la disponibilità dell'azienda a chiudere questa partita, stabilendo e «calendarizzando» il godimento della riduzione per tutti i lavoratori.

Per quel che concerne la gestione dell'accordo, e in particolare occupazione ed esuberi, il sindacato spiega che le cifre indicate dall'azienda devono essere concretamente verificate. Vanno applicati, a suo giudizio, tutti gli strumenti previsti dall'accordo, evitando la «cassa» a zero ore, costringendo la direzione aziendale a rivedere le proprie posizioni, che fin d'ora «hanno privilegiato — si sostiene — l'uscita definitiva dei lavoratori e la messa in cassa integrazione a zero ore».

Per quanto riguarda gli investimenti e i volumi produttivi, il consiglio di fabbrica ritiene grave la decisione dell'azienda di rinviare di sei mesi l'attuazione degli investimenti. Nel contempo andrà discussa la messa a turno di due linee di lavatrici, che coinvolgerebbero 300 lavoratori, perché vanno verificati i volumi produttivi previsti per i frigo e inoltre l'accordo prevedeva la messa a turno dei lavoratori in relazione all'introduzione dei processi di automazione.

T. Z.

Scoperto traffico di cocaina a Padova e nel Veneto

PADOVA — I carabinieri di Padova, in collaborazione con i reparti di Venezia e Vicenza, hanno fermato 18 persone accusate, a vario titolo, di aver partecipato a un traffico di cocaina proveniente da Bolivia e Perù e destinata al mercato del Nord Italia.

Nel corso dell'operazione, sono stati inoltre scoperti due laboratori, uno situato sui Colli Euganei, l'altro a Padova, e sono stati sequestrati 850 grammi di stupefacente e circa 900 milioni di lire, parte in contanti e parte in depositi bancari.

I fermati — dei quali non è stato reso noto, per il momento, il nome — sono padovani, veneziani e vicentini. In particolare, quattro di loro — tre uomini e una donna, tutti residenti nella zona di Padova — sono accusati di aver importato dall'estero la cocaina diluita in bottiglie di liquori tipici sudamericani e nella misura di circa cento grammi per litro.

Migliacci in tribunale per tentata violenza

ROMA — Il noto paroliere Franco Migliacci è comparso ieri davanti ai giudici dell'8.a sezione penale del tribunale, per rispondere di tentata violenza carnale ai danni di una giovane fotomodella, Patrizia Fazi.

Con lui, sul banco degli imputati, viene giudicata la madre di quest'ultima, Giovanna Francia, accusata di induzione alla prostituzione e di maltrattamenti.

Oggetto del processo, le tristi vicissitudini di una ragazza (minorenne l'anno scorso all'epoca dei fatti) che, secondo le accuse contestate dal sostituto procuratore Margherita Gerunda, sarebbe stata dapprima sottoposta a pesanti «pressioni» da parte della madre per prostituirsi e ottenere da Migliacci un contratto nel mondo dello spettacolo e successivamente avrebbe subito diversi tentativi di violenza posti in atto dal paroliere.

DI SCENA GLI ALPINI ALLA «DISPLAY DETERMINATION»

Con elisbarchi e cordate le manovre della «Julia»

SAPPADA — Domani la «Display Determination» si concluderà nel poligono del Cellina-Meduna (Pordenone) alla presenza del ministro della difesa Spadolini e di alte autorità militari della Nato. L'atto tattico finale sarà svolto dalla brigata corazzata «Pozzuolo del Friuli», di stanza a Palmanova, inquadrata nella divisione meccanizzata «Mantova» di Udine.

La «Display» ha visto altri due atti tattici, rispettivamente svolti dal Terzo corpo d'armata nel poligono di Candelo-Massazza (Vercelli) e del Quarto corpo d'armata alpino a Passo Col di Caneva, nel Sappadino (Belluno). In tal modo i due corpi d'armata di Milano (comandante gen. Gala) e di Bolzano (comandante gen. Gavazza) hanno terminato la loro partecipazione alla manovra annuale della Nato che, iniziatasi il 16 settembre nello scacchiere nord-orientale italiano, si concluderà appunto domani.

Di particolare rilievo l'apporto degli alpini alle manovre, apporto che ha avuto il suo clou con l'atto tattico della brigata alpina «Julia», di Udine, di cui ha assunto da pochi giorni il comando l'udinese gen. Carlo Alberto Del Piero. Alla manovra ha assistito il sottosegretario alla difesa Tommaso Bisagno, ricevuto dal comandante delle forze terrestri alleate del Sud Europa gen. Giorgio Donati.

Protagonisti dell'atto tattico sono stati il battaglione alpino «Tolmezzo», una batteria d'artiglieria da montagna del gruppo «Udine», il plotone genio pionieri di brigata, un plotone missili controcarri «Milan» del 3.o gruppo squadroni «Savoia Cavalleria», un nucleo elicotteri del 4.o raggruppamento «Altair» e del 1.o raggruppamento «Antares» velivoli G 91 del 2.o stormo di Treviso e «A 10» del 434.o stormo caccia tattici statunitensi. In totale vi hanno preso parte 620 uomini con sei pezzi da 105/14, 10 elicotteri AB 205, AB 204 e CH 47 «Chinook», quattro complessi lanciamissili «Milan», sei cannoni senza rinculo da 106 su «Campagnola», nove mortai e quattro aviogetti.

La manovra ha visto il gruppo tattico «Tolmezzo», riserva di brigata impegnata nella difesa di una posizione di resistenza, contrattaccare gli avversari attestati sulle posizioni di Col di Caneva a seguito di un'azione favorevole, ripristinando l'integrità della posizione di resistenza stessa. Particolarmente spettacolare l'azione delle dieci cordate del corso alpinistico di brigata che, impegnate sulle pendici sud del Monte Peralba, hanno dimostrato le possibilità tecniche proprie degli alpini.

Di particolare efficacia anche l'elisbarco in prossimità dell'obiettivo di un'aliquota di alpini ed infine i voli radenti effettuati dai velivoli «G 91» ed «A 10» che fornivano supporto di fuoco agli alpini in attacco. Alla manovra hanno presenziato anche alti ufficiali portoghesi tra cui il gen. Costa Gomes Marques. Il comandante che è stata quella della brigata «Julia» un'esercitazione «particolarmente significativa nell'attuale momento evolutivo delle truppe alpine».

Essa ha concluso l'impegno dei soldati da montagna nella «Display Determination» iniziatosi con l'attività di aviolancio delle unità paracadutiste del 4.o corpo sull'Alpe di Siusi.

Mario Garano

È CONSIDERATO IL PRIMO «SUPERPENTITO» DELLA MAFIA

Buscetta rientrato dagli Usa

ROMA — Tommaso Buscetta, il superpentito della mafia, è tornato dagli Stati Uniti. Poco dopo le nove è giunto all'aeroporto di Fiumicino con un volo Twa da New York.

Ad attenderlo, sotto l'aereo, erano pronte quattro auto della polizia. Quando sono scesi tutti i passeggeri, gli agenti hanno atteso qualche minuto, poi sulla scaletta è apparso Tommaso Buscetta.

Il superpentito della mafia indossava un giubetto marrone, pantaloni scuri, occhiali neri. Appena sceso a terra è salito su una delle quattro auto, che hanno superato velocemente il valico doganale, lasciando il Leonardo da Vinci.

A quanto si è appreso, Buscetta resterà a Roma dove è in corso alla quinta sezione del tribunale il processo per i riflessi italiani della «pizza connection».

Buscetta, che dopo aver subito un processo in Italia, era stato nuovamente richiesto dalle autorità americane, per un approfondimento delle indagini sui narcodollari, viene considerato il primo «superpentito» della mafia.

Con le sue rivelazioni, l'ex re del traffico di eroina — arrestato in Brasile ed estradato in Italia nell'estate del 1984 — consentì di portare un duro attacco al cuore dell'organizzazione mafiosa. In seguito a quanto da lui dichiarato scattò una grossa operazione con 366 mandati di cattura, una sessantina di arresti e, tra l'altro, un avviso di reato per associazione a delinquere per l'ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino.

I retroscena di molti «misteri» siciliani furono rivelati a una équipe di magistrati nel corso di un interrogatorio fiume che durò diverse settimane. Il 30 giugno 1980, dopo aver ottenuto un permesso speciale mentre si trovava detenuto in regime di semilibertà, Buscetta si era allontanato da Torino, tornando clandestinamente in Brasile, a curare il suo grande giro d'affari, in precedenza interrotto.

Ma la polizia italiana gli faceva scattare le manette ai polsi nell'ottobre del 1983, a San Paolo. Buscetta si oppose all'estradizione in Italia con ogni impegno; sino al punto di tentare il suicidio. Era convinto che in un carcere italiano sarebbe stato ucciso. Giunto a Roma, egli avrebbe pertanto chiesto una speciale protezione. In cambio avrebbe offerto la collaborazione alla magistratura.

Sequestrati 4 miliardi a industriale bresciano

ROMA — La Guardia di finanza ha sequestrato i beni dell'industriale bresciano Oliviero Tognoli, che risulta implicato nella inchiesta sulle ramificazioni della «pizza connection». Il sequestro attuato contro Oliviero Tognoli — nato a Concesio (Brescia) 34 anni fa — è stato ordinato dal giudice istruttore del tribunale di Roma Aurelio Galasso, in applicazione della legge antimafia, ed è stato eseguito dai finanzieri del nucleo centrale di polizia tributaria.

Secondo gli inquirenti, il Tognoli, attualmente latitante, è indiziato come uno dei fiduciari in Italia dell'organizzazione criminale, incaricato del reinvestimento in attività illecite dei proventi dei colossali traffici di sostanze stupefacenti, facenti capo ai clan mafiosi italo-americani.

Tognoli, in particolare, secondo gli accertamenti svolti dal nucleo centrale di polizia tributaria, avrebbe immesso ingenti quantitativi di denaro riciclato nel finanziamento di attività imprenditoriali a Brescia: ha poi rilevato consistenti attività nel settore immobiliare e dell'acciaio a Brescia e in Sicilia. In particolare a Modica (Ragusa), ha rilevato l'acciaieria Fas e ha costituito la società s.n.c. Immobiliare Modicana.

I beni complessivamente sequestrati a Tognoli ammontano al valore nominale di 4 miliardi e sono costituiti essenzialmente dalle azioni di 9 società le più importanti delle quali sono, oltre a quelle in precedenza citate, le finanziarie Fi. Met e Se.Va di Brescia. Il valore effettivo delle azioni sequestrate può essere valutato a cifre di gran lunga superiori ai 4 miliardi, trattandosi di imprese ad elevato contenuto patrimoniale.

Il Tognoli compare anche nel procedimento in corso a Lugano sul riciclaggio in Svizzera dei capitali mafiosi, che vede imputati personaggi noti come Vito Palazzolo, Musullulu e Waridel. Proseguono le indagini del nucleo centrale polizia tributaria sul conto di Waridel, Musullulu e degli altri individui a essi collegati, responsabili del trasferimento di enormi quantitativi di stupefacenti dal Medio Oriente in Sicilia e del riciclaggio dei capitali sporchi.

Uccide la moglie e i suoceri

AVELLINO — Un operaio della Fiat Valle Ufita di Grottaminarda, Francesco De Gruttola, di 34 anni, ha ucciso a colpi di fucile la moglie Antonietta Falcone, di 29 anni ed i suoceri, Agostino Falcone, di 59 anni e Concetta Lo Conte, di 57.

Il fatto è accaduto l'altra notte in un villino del centro storico di Ariano Irpino, dove le due famiglie abitavano. L'appartamento di De Gruttola, soprastante, era collegato a quello dei suoceri per mezzo di una scaletta interna.

L'operaio, che da qualche tempo aveva dato segni di sofferenza psichica, tornato a casa nella tarda serata, ha litigato con la moglie. Subito dopo si è impossessato di due fucili da caccia, che teneva in uno sgabuzzino, ed è sceso al piano sottostante, sparando

Ha confessato la madre infanticida

LECCE — Rita Mariano, la diciottenne arrestata lunedì insieme con il marito Vito Villa, di 25 anni, perché accusata di aver ucciso sabato a Racale (Lecce) la figlia Martina di tre mesi, ha confessato al sostituto procuratore della Repubblica di Lecce Cataldo Motta, durante l'interrogatorio di ieri, di aver gettato la bambina dal balcone.

«Le precarie condizioni psichiche della signora, confermate dal medico di famiglia — ha proseguito il dott. Motta — si erano ulteriormente aggravate, tanto che la donna aveva già preso appuntamento presso un neurologo. Mi ha detto che aveva la sensazione di non farcela ad accudire la bambina — ha concluso il magistrato — per questo l'ha lanciata dal balcone. Adesso la parola passa agli psichiatri».

---

†

Il 25 settembre ci ha lasciati nel dolore la cara mamma

Augusta Zappi ved. Iust

Ne danno il triste annuncio la figlia LELLA, la nuora SILVIA, il genero ENRICO, i nipoti ELISA e MAURIZIO, DARIA ed ETTORE MOTTA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 27 corrente alle ore 8.45 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 settembre 1985

Partecipano al dolore:
— Famiglie BRAZZAFOLLI

Trieste, 26 settembre 1985

GIORGIO e MIRELLA DURAND, BRUNO e BRUNA RAZZI, GIORGIO e ISA NATOLI, ALFREDO e CUCHI SOLDO abbracciano FRANCO ed ELVIA partecipando commossi al loro dolore per la perdita del caro

Raul Canova

Trieste, 26 settembre 1985

Ricorderanno sempre il caro

Raul

— VALENTINA e fam. GIORGINI
— ELVIA DURIAVA
— STEFANO e fam. GIOTTO
— FRANCESCO e fam. DIGOVIC

Trieste, 26 settembre 1985

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Mauri in Hervatich

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO e parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano quanti parteciperanno al loro dolore.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 settembre 1085

Con il pensiero al nostro

Giovanni Bisiani

ringraziamo tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini.

Trieste, 26 settembre 1985

I ANNIVERSARIO

Nereo Cosoli

Ti ricordiamo con tanto amore e rimpianto: Tua moglie SARA, i Tuoi figli SERGIO, LOREDANA, DARIO, le nipotine BARBARA e MICAELA.

Trieste, 26 settembre 1985

---

†

È mancato serenamente

Giorgio Gregori

Avvocato e docente di diritto penale all'Università di Trieste

Lo annunciano la moglie LILIANA, i figli FILIPPO e MARIANNA, il fratello CLAUDIO.

Un particolare vivissimo ringraziamento ai medici curanti.

I funerali oggi a Moena (Trento) alle ore 17, presso la parrocchiale.

Moena, 26 settembre 1985

Ti abbraccio con l'affetto di sempre e la speranza di rincontrarci in un mondo migliore: DANIELA.

Trieste, 26 settembre 1986

Ricordandoti con affetto, ti ringrazio di tutto quello che mi hai insegnato: POMPEO.

Trieste, 26 settembre 1985

Il MOVIMENTO CIVILTÀ MITTELEUROPEA partecipa con dolore la scomparsa del proprio Socio Emerito e Probiviro

AVV. PROF. DOTT.

Giorgio Gregori

Giurista insigne di formazione e cultura mitteleuropee

Trieste, 26 settembre 1985

Nel segno della comune ascendenza culturale, LUCIANO PETTOELLO MANTOVANI piange, sgomento e desolato,

Giorgio Gregori

che ha illustrato con le Sue opere la giovane scienza penalistica italiana e l'Ateneo triestino.

Roma, 26 settembre 1985

GIANNI ROSARIO e MARIO TRAMPUS ricorderanno sempre nel

PROF.

Giorgio Gregori

l'Amico e il Maestro.

Trieste, 26 settembre 1985

Piange il Maestro e l'Amico

PROF.

Giorgio Gregori

— ROBERTA RUSTIA

Trieste, 26 settembre 1985

ANGELO GIARDA, MARIA RICCARDA MARCHETTI, PAOLO PITTARO e GIORGIO SPANGHER partecipano con profonda commozione al lutto per la scomparsa dell'amico

PROF.

Giorgio Gregori

Trieste, 26 settembre 1985

SERGIO KOSTORIS, in quanto amico, ricorda il

PROF. AVV.

Giorgio Gregori

Trieste, 26 settembre 1985

Partecipano commossi FABRIZIO DEVESCOVI, ELDA DEZUCCO.

Trieste, 26 settembre 1985

TIZIANA BENUSSI ricorderà sempre con affetto l'amico

Giorgio

Trieste, 26 settembre 1985

FRANCO PATICCHIO ricorda commosso l'amico

PROF. AVV.

Giorgio Gregori

e partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 26 settembre 1985

Prendono parte al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del

PROF.

Giorgio Gregori

famiglie BREINER, LICHTENSTEIN, FABRICCI.

Trieste, 26 settembre 1985

I colleghi e collaboratori dell'ISTITUTO DI DIRITTO E PROCEDURA PENALE: MICHELE CORRERA, ROBERTO KOSTORIS, GABRIO LAURINI, RICCARDA MAREMETTI, LUCIANO PETTOELLO-MANTOVANI, GIORGIO ROSMANN, ROBERTA RUSTIA, GIORGIO SPANGHER, ricordano commossi l'

AVV. PROF. DOTT.

Giorgio Gregori

Trieste, 26 settembre 1985

GIACINTO ROMANO GIACOMAZZO, MARIA FAUSTA MATERNINI ZOTTA, PIERLUIGI RONZANI partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

PROF.

Giorgio Gregori

Trieste, 26 settembre 1985

ANNAMARIA e OLIVIERO DRIGANI, GIORGIO ROSMANN e ALFREDO ANTONINI ricordano con affetto l'amico

Giorgio Gregori

Trieste, 26 settembre 1985

---

†

Dopo lunga e inesorabile malattia è ritornato al Padre

Ernesto Celli

Lo piangono con dolore i figli CARLO con ODILLA, PIERO e SARA, e LUCIANO con MARIAGRAZIA e VALENTINA, la sorella STEFANIA, la cognata MARIA ed i parenti tutti.

La famiglia ringrazia gli amici dottor PAOLO TURK e dottor GIORGIO RALZA che con perizia ed umana disponibilità Lo hanno seguito nelle dolorose circostanze della malattia.

Alla cara amica SERENA VISINTIN va la riconoscenza per la filiale dedizione.

I funerali si svolgeranno venerdì 27 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Una Santa Messa di suffragio verrà celebrata nella Chiesa Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti il giorno 1 ottobre alle ore 9.30.

Non fiori ma elargizioni a favore della lotta contro i tumori.

Trieste, 26 settembre 1985

Partecipano al lutto:
— famiglia COGGI
— OLGA MICHELLI

Trieste, 26 settembre 1985

DARIO, MACRÌ, GIOVANNA e LUCA TOGNON, ricordando con grande affetto il caro signor

Ernesto

Sono vicini, con animo commosso, agli amici CARLO e LUCIANO e ai loro familiari.

Trieste, 26 settembre 1985

Partecipano al lutto: BRUNO, EMILIA, FRANCO, LAURA e MATTEO TOGNON.

Trieste, 26 settembre 1985

Partecipano al lutto ENNIO e GIANNA FEDELE.

Trieste, 26 settembre 1985

Partecipano al lutto MARIA GRAZIA e LUCIANO CESCHIA.

Trieste, 26 settembre 1985

Partecipano al lutto le famiglie PELLONI e SIRZA.

Trieste, 26 settembre 1985

Commossi per il grave lutto partecipano al dolore di CARLO e LUCIANO
— LUISA e FULVIO MAGHETTI

Trieste, 26 settembre 1985

Partecipano al dolore gli amici GIORGIO e MARIUCCIA MAGGI, ADRIANA BELLINI.

Trieste, 26 settembre 1985

Si associano al lutto gli amici SILVANA, GUIDO e ITTI.

Trieste, 26 settembre 1985

---

†

Si è spento serenamente il nostro caro papà

Giuseppe Paoli

Addolorati lo annunciano le figlie GRAZIELLA, NIVES con LUCIANO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 settembre 1985

Partecipano al dolore le congiunte famiglie MACCA, CRESSA.

Trieste, 26 settembre 1985

Si associano al lutto le famiglie LOI, MORONI.

Trieste, 26 settembre 1985

Si associano commossi al lutto:
— MARIA CRAVAGNA
— MAURIZIO LA ROSA
— ERNESTO PETRI
— FABIO RADETTI
— GRAZIA VETTA FINZI
— GIANFRANCO VIATORI

Trieste, 26 settembre 1985

---

†

È mancato il

DOTT. ING.

Giovanni Vellam

Insieme alla moglie DOLLY lo piangono il fratello, le sorelle, i cognati e i nipoti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 26 settembre alle ore 11 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Mestre - Trieste, 26 settembre 1985

Ciao caro

zio Nino

ti ricorderemo sempre HEIDI e KARIN.

Trieste, 26 settembre 1985

RINGRAZIAMENTO

Vi tengo tutti nel cuore amici carissimi che con tanto sincero dolore mi siete stati vicini.

Italo

esisterà sempre nel ricordo di chi lo ha amato.

Grazie miei cari, grazie infinite!

SILVANA CONTENTO e figli

Trieste, 26 settembre 1985

I ANNIVERSARIO

Emilio Stricca

Sei sempre con noi, Ti ricordiamo con amore e rimpianto.

La famiglia

Trieste, 26 settembre 1985

---

†

Il giorno 22 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Filippi ved. Moschos

A tumulazione avvenuta nel Cimitero Greco Orientale, ne danno il triste annuncio la figlia HARICLIA col marito RENATO MREULE, la sorella MARIA ved. BARBERINI unitamente alla figlia ANNA col marito ed il figlio, il cognato NICHIFOROS MOSCHOS, i nipoti ELEONORA (assente) e famiglia, DEMETRIO (assente) e famiglia, ELENA ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al personale della casa di riposo Consolata Senectus ed al dottor MALISANA per le premurose cure prestate.

Trieste, 26 settembre 1985

Partecipano al lutto:
— NINO e AMELIA
— IOLANDA e figli.

Trieste, 26 settembre 1985

Commossi partecipano GRAZIA e PIERO.

Trieste, 26 settembre 1985

Partecipano addolorati:
— PIERO, IOLANDA.

Trieste, 26 settembre 1985

---

†

Si è spenta serenamente la nostra adorata mamma

Barbara Kaucic ved. Boccali

Ne danno il triste annuncio i figli SANDRA, ELDA e LATCO, nuora, genero unitamente ai nipoti.

Un sentito ringraziamento alla dott. BARBARA DIEGO.

I funerali seguiranno oggi 26 settembre alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 settembre 1985

Partecipa al lutto l'affezionata DORA.

Trieste, 26 settembre 1985

Il notaio ALESSANDRA MALACREA REINOTTI e i colleghi dello studio si uniscono a SANDRA nel dolore per la perdita della madre

Barbara Kaucic ved. Boccali

Trieste, 26 settembre 1985

---

†

Si è spenta il 22 corrente la nostra cara

Anita Kumar ved. Russo

Addolorati ne danno annuncio i nipoti KUMAR e APOLLONIO, la cognata ANITA unitamente ai parenti.

I funerali seguiranno giovedì 26 settembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 settembre 1985

Anita

Ti ricorderemo sempre con affetto: LUIGI, RENATA, FRANCESCO, ROSELLA e MATTEO.

Trieste, 26 settembre 1985

---

†

Alessio Cosina

si è spento il 25 corrente lasciando nel dolore i familiari.

I funerali seguiranno venerdì 27 settembre alle ore 13 dal Cimitero di Aurisina per la Chiesa di Bagnoli.

San Dorligo, 26 settembre 1985

I ANNIVERSARIO

Sergio Iaconsig

I suoi cari Lo ricordano sempre.

Trieste, 26 settembre 1985

IX ANNIVERSARIO

Bruno Marcon

I suoi cari con affetto e rimpianto.

Trieste, 26 settembre 1985

Sono ormai cinque anni che

Ugo

non è più tra noi.

Famiglia ZANOLLA

Trieste, 26 settembre 1985

---

†

Dopo lunga malattia, confortata dall'affetto dei suoi cari, è mancata

Antonia Grego nata Del Neri

Addolorati ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e le vollero bene il marito GIACOMO, la figlia LIA con CLAUDIO e MARCO, unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano il dott. MARINUZZI ed i suoi collaboratori per le premurose cure prestate, e il medico di famiglia dott. GIAMPAOLO MARSI.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 settembre 1985

Partecipano al lutto le famiglie: MELONI, PESCIA, PERUGINI, DEL NERI, GREGO, APOLLONIO, GENTILI, FABRIS.

Trieste, 26 settembre 1985

Siamo vicini a LIA e famiglia con commossa partecipazione, famiglia APUZZO.

Trieste, 26 settembre 1985

LAURA e NINO sono affettuosamente vicini a LIA e famiglia.

Trieste, 26 settembre 1985

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Reganzin

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, i fratelli e le sorelle con le rispettive famiglie, la suocera, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della III Medica.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 settembre 1985

Partecipano al lutto il cognato GUIDO BIBALO con ORIETTA, MARISA, GUIDALBERTO e FABIO.

Trieste, 26 settembre 1985

Partecipano al lutto della cara PIERINA: famiglie TRAUNER, AGOLINI, FRAMARIN.

Trieste, 26 settembre 1985

Partecipano al dolore:
— Famiglie CERVO e PALLINI
— Famiglie CHEBER

Trieste, 26 settembre 1985

---

†

Il 21 settembre si è spenta

Giuseppina Griznik ved. Sulli

Ne dà il triste annuncio la nipote ANTONIETTA con il marito MARIO (assente) e i figli WALTER e SERGIO con la moglie SILVIA.

Si ringraziano quanti vorranno partecipare a questa mesta cerimonia.

I funerali seguiranno oggi 26 settembre alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 settembre 1985

Ricordano la cara

Pina Sulli

LIDIA SUPPI, MARIAGRAZIA BUDDA, LIDIA e ANTONIO BRESSAN.

Trieste, 26 settembre 1985

Partecipa al lutto la cugina GIUSEPPINA MARZARI.

Trieste, 26 settembre 1985

---

†

Il giorno 24 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari la cara mamma

Maria Badalic ved. Leban

Ne danno il triste annuncio i figli ANITA, PIERINA, GIORGIO, FIORELLA, MARIO, TULIO, sorella, fratello, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 settembre 1985

RINGRAZIAMENTO

La moglie, la figlia e i fratelli di

Giorgio Pivetta

profondamente commossi dalla grande manifestazione di affetto tributata al loro Caro, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore.

Grado, 26 settembre 1985

Giorgio Vodopivec

nostro caro.

Sono passati due anni da quando ci hai lasciati e la nostra vita è piena di tristezza.

Un bacio dalla tua mamma e dalla tua amata MARINA.

Una Santa Messa verrà celebrata oggi alle ore 20 nella Chiesa San Bartolomeo (Barcola).

Trieste, 26 settembre 1985

Giovedì, 26 settembre 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL LLOYD TRIESTINO

Linee con la Cina in forse Mancano fondi del governo

Il servizio è deficitario da anni – Le promesse mancate di Pechino

Ormai è ufficiale: la linea Italia-Cina, gestita dal Lloyd Triestino con due navi multipurpose (cioè container più merci miste), rischia di essere sospesa. La voce circolava da qualche tempo (anche se ufficialmente all'Ente porto nessuno finora ne era a conoscenza), ma ieri l'intenzione di lasciare alla fonda la «Serena» e la «Trieste» in attesa di tempi migliori è stata avanzata dall'amministratore delegato del Lloyd, Tommaso Ricci, al consiglio di amministrazione.

In effetti, la linea è sempre stata fortemente deficitaria. Proprio per questo il Lloyd sperava di ottenere, nell'ambito della legge di ristrutturazione della Finmare, un'apposita sovvenzione. Ma della sovvenzione non c'è traccia nel testo licenziato dal consiglio dei ministri ed ora all'approvazione delle due camere. Una mossa dunque, quella del Lloyd, per forzare la mano al Parlamento? Potrebbe anche darsi. Altrimenti, tutti i soldi (decine di miliardi) fin qui spesi dallo Stato per mantenere in piedi la linea si risolverebbero in uno spreco, come sarebbero sprecati anche gli accordi commerciali — così ricchi di promesse — ottenuti da una delegazione italiana in Cina nel gennaio del 1984.

Ieri si è svolta anche l'assemblea degli azionisti della compagnia, che ha deliberato di versare dieci miliardi nel fondo «conto futuro aumento capitale».

È un atto dovuto in quanto il deficit dell'azienda supera un terzo del capitale.

Autunno caldo per la GmT

Si prepara un autunno caldo per la Grandi Motori Trieste. La delegazione della Flm provinciale che ieri mattina, negli uffici dell'Intersind, si è incontrata con i dirigenti della divisione motoristica della Fincantieri hanno infatti espresso, al termine della riunione, un giudizio negativo sull'andamento delle trattative sindacali, affermando che ora serve «riprendere la mobilitazione per obbligare la controparte a un confronto e a una trattativa vera e concreta».

A fronte di un carico di lavoro che fa prevedere — dice la Flm — un utilizzo della cassa integrazione speciale per il 1986 limitato a solo 50 dipendenti, la divisione ha ribadito invece l'orientamento della Fincantieri che ritiene necessario sfoltire lo stabilimento di ben 400 unità.

In sostanza, i sindacati avevano posto due problemi sul tavolo: nuove scelte di politica industriale basata soprattutto sulla ricerca e sugli investimenti per l'innovazione tecnologica, e discussione delle modifiche organizzative e produttive che l'azienda sta introducendo per far fronte ai nuovi carichi di lavoro. Ma le posizioni sono ancora molto distanti.

DOPO LA PRIMA BOCCIATURA

Il comitato di controllo stavolta ha detto di sì all'appalto dello stadio

Accolte le controdeduzioni del Comune

I tempi per l'inizio dei lavori del nuovo stadio di calcio si avvicinano sempre di più. Il comitato provinciale di controllo ha, infatti, espresso in seconda istanza parere favorevole sulla delibera della giunta comunale per il primo lotto e per l'assegnazione dei lavori a una ditta specializzata collegata dell'Iri. In prima istanza il comitato aveva sollevato una serie di eccezioni sulla procedura seguita (concessione diretta invece dell'appalto concorso), rinviando il «malloppo» al Comune che ora ha finalmente spiegato i suoi motivi nelle cosiddette «controdeduzioni».

Il nuovo impianto sportivo dovrebbe sorgere sull'area dove oggi si trova il macello comunale e la spesa per il primo lotto dovrebbe aggirarsi sui venti miliardi di lire. Il problema è ora soltanto politico e non più amministrativo: la giunta comunale dovrà presentare la propria delibera in Consiglio.

Il comitato provinciale di controllo, da parte sua, ha posto come unica condizione quella di costituire una commissione di politici e di tecnici per seguire passo passo l'iter del progetto. Della commissione dovrebbero far parte gli assessori ai lavori pubblici, allo sport e all'urbanistica, per la parte politica e i direttori delle Ripartizioni interessate per la parte tecnica. Per quanto riguarda questi ultimi si dovrà attendere il «sì» del Consiglio comunale in quanto bisognerà risolvere un problema di lavoro straordinario.

GIÀ MOLTI STUDENTI SPERAVANO IN UNA VACANZA FUORI PROGRAMMA

Molte scuole evitano solo in «zona Cesarini» una lunga chiusura per lavori antincendio

Anche se l'otto settembre è passato da un pezzo, per gli studenti triestini stava per verificarsi un clamoroso «tutti a casa». L'applicazione, asburgicamente rigorosa, delle nuove norme sulla prevenzione antincendi avrebbe potuto portare alla chiusura, una dietro l'altra, delle scuole di ogni ordine e grado.

L'allarme è partito dal liceo scientifico «Oberdan». La preside dell'istituto, prof. Adla Severini Chatilà, aveva già provveduto a comunicare che le lezioni per quasi tutti i 980 iscritti sarebbero state sospese a partire dal 28 settembre prossimo. Motivo: la mancata concessione del nulla-osta provvisorio, relativo all'agibilità dell'istituto, da parte dei vigili del fuoco.

La documentazione inviata all'ufficio prevenzioni dall'amministrazione provinciale, dalla quale la scuola dipende, era stata giudicata insufficiente. Nella stessa situazione si sarebbero trovati nei giorni successivi altri istituti superiori della città, quali il «Da Vinci», il «Petrarca», il «Galilei» e il «Dante». L'effetto-«Statuto», insomma, colpisce ancora.

Come si ricorderà, dopo il tragico incendio del cinema torinese «Statuto», era stato varato un apposito decreto con norme estremamente rigorose in materia di prevenzione. Norme che per molti locali pubblici e soprattutto per molte sale teatrali e cinematografiche, avevano significato la chiusura. Nessun settore peraltro è rimasto escluso dall'intervento, nemmeno quello scolastico. E anche in questo caso i problemi non sono mancati. Presidi e direttori si sono trovati alle prese con vernici e attrezzature ignifughe, ipotesi di spesa notevoli e burocrazia disarmante.

La proverbiale puntualità triestina nel rispetto delle scadenze ha poi ulteriormente complicato le cose. Le domande di nulla-osta ai vigili del fuoco erano state inoltrate infatti entro il termine originario del 31 maggio scorso. La prassi prevede a quel punto la concessione dell'agibilità entro 120 giorni. I termini di legge stanno scadendo in questi giorni e, per carenze di documentazione o altri intoppi, la stragrande maggioranza delle scuole non ha ancora ricevuto nessun nulla-osta.

Paradossalmente, la questione non si sarebbe posta se le domande non fossero state inoltrate. Il termine per la presentazione è stato infatti spostato al 31 dicembre prossimo. Ne deriva che una scuola che, per esempio, presenti il proprio incartamento il 30 dicembre, è quasi certa di proseguire senza intoppi l'anno scolastico fino ai primi di aprile.

Il black-out dell'insegnamento, comunque, non ci sarà. Mentre la situazione stava per degenerare e molti presidi, responsabili a tutti gli effetti della sicurezza delle scuole, avevano già ventilato la chiusura, è saltato fuori il classico cavillo. Potrebbe essere sufficiente ad allontanare lo spettro della «serrata». La normativa, al capo 6, contempla la possibilità per gli istituti di godere di ulteriori 60 giorni di proroga dopo la scadenza dei termini, per aggiornare e completare la domanda. Sessanta giorni che possono bastare a regolarizzare molte situazioni.

«È un caso nazionale — dice l'assessore comunale all'assistenza Lucio Vattovani — aggravato localmente dal nostro tradizionale rispetto delle leggi. Non bisogna comunque drammatizzare, anche se l'impegno di spesa che si chiede al Comune, o alla Provincia per le scuole di sua pertinenza, è pesante. Basti pensare che solo il pagamento di tecnici specializzati per la stesura di un certificato generale antincendio costa tra le 500.000 e i 3 milioni per scuola».

L'adeguamento totale alla normativa dovrebbe comportare un esborso tra i 25 e i 30 miliardi. «Una cifra che spaventa ma che in qualche maniera bisognerà tirar fuori». Rischio superato, dunque, ma prospettive economicamente fosche, anche per la tendenza degli enti locali a scaricare parte degli oneri derivanti dai lavori richiesti sui magri bilanci degli istituti.

Il caso-Trieste ha avuto eco anche su scala nazionale. È annunciato l'arrivo di un ispettore inviato dalla direzione generale degli istituti dell'istruzione secondaria superiore, apparentemente per trovare un'altra via d'uscita per questi triestini così ligi. Utili indicazioni sugli sviluppi della vicenda, dovrebbero sortire dall'incontro in programma domattina, alle 10.30 al liceo Dante, e che vedrà la presenza di tutti gli interessati, dagli assessori ai presidi, dai vigili del fuoco ai responsabili dell'Usl. Rientrate, almeno per il momento, le vacanze forzate, c'è bisogno di direttive precise per buttare altra... acqua sul fuoco.

Furio Baldassi

Muggia: rinviata l'elezione di sindaco e Giunta

Il neo-eletto Consiglio comunale di Muggia, riunitosi ieri sera per la prima volta dopo la consultazione del 12 maggio, ha approvato a maggioranza (favorevoli Lista Frausin, Psi e Psdi; contrari Dc, LpM, Msi e, con separate motivazioni, il Pri) il rinvio di una settimana delle votazioni per l'elezione del sindaco e della Giunta.

Il rinvio, proposto in aula dal socialista Iacopo Rossini, è stato motivato con la possibilità di un'intesa fra comunisti (Lista Frausin) che detengono 15 seggi su un totale di 30 e partiti laico-socialisti (escluso il Pri che si è dissociato da questa alleanza di cartello) in vista della formazione di una amministrazione di maggioranza, altrimenti impossibile.

E le trattative per questa intesa erano proseguite fin davanti all'aula consiliare, presenti i segretari provinciali del Pci, del Psi e del Psdi, tanto che la seduta, iniziata in ritardo, era stata subito dopo brevemente sospesa quasi che un accordo di massima fosse imminente tra le tre forze politiche. L'unico atto formale del Consiglio di ieri è così stato la convalida degli eletti i cui nomi sono usciti dalle urne del 12 maggio.

Il mare di nuovo pulito

Bagni di mare di nuovo consentiti all'Ausonia e alla Lanterna. Le analisi effettuate sui campioni d'acqua prelevati sabato, quando già da ventiquattro ore era stato riparato il guasto all'impianto fognario che aveva provocato lo scarico dei liquami in porto, hanno dato risultati ben al di sotto dei limiti di legge. La diagnosi del Laboratorio medico micrografico è stata subito trasmessa al Comune, che, nelle more della firma dell'ordinanza che autorizza la balneazione, ha comunque dato il via libera ai tuffi all'esterno della Sacchetta. Resta invece il divieto di bagni negli stabilimenti Ente Porto e Ferroviario, a causa di precedenti analisi con valori fuori norma, che per legge obbligano gli organi preposti a ripetere i prelievi. Ottimale si presenta la condizione del mare da Barcola a Sistiana. I risultati delle analisi resi noti ieri dal Laboratorio provinciale indicavano, a esempio, la presenza di zero colibatteri fecali nel tratto di mare antistante i «Topolini». Nella foto il «pienone» di domenica

In poche righe

Temporale nella notte

È iniziato con un susseguirsi di folate di vento sempre più intense e sempre più frequenti a partire dalle 23. Poi, preceduto da brontolii prima vaghi e sommessi e quindi più pronunciati sino a divenire dei veri e propri tuoni, attorno all'una della scorsa notte si è scatenato un improvviso temporale. Il primo dell'autunno appena iniziato, il primo dopo una lunga e interminabile estate e dopo giorni di siccità, di temperature eccezionalmente elevate per settembre, oltre trenta gradi. È durato pochissimo, pochi minuti, ma sufficienti per abbassare sensibilmente la temperatura nelle prime ore della notte dopo una giornata caratterizzata da una sempre più pesante afa. Il primo sintomo della fine dell'estate? Potrebbe proprio darsi anche se le previsioni per il momento non sembrano suffragare questa tesi.

Convegno dc su autonomie locali

Si svolgerà domani pomeriggio con inizio alle 14.30 nella sala congressi della Fiera la giornata di studio promossa dalla Dc triestina sulle autonomie locali. Relazioni saranno svolte dall'on. Adriano Ciaffi, sottosegretario agli interni; da Ario Rupeni, su «La Regione decentrata»; dall'assessore regionale agli enti locali, Pio Nodari; dal vicesegretario provinciale della Dc, Paolo de Gavardo.

Conferenza medica a Cattinara

Oggi alle ore 15.30, nell'aula B del complesso didattico dell'ospedale di Cattinara, il prof. J. Milic-Emili, direttore del dipartimento di fisiologia della McGill University di Montreal, parlerà su un tema di grande attualità: «L'insufficienza respiratoria acuta nel malato con broncopatia cronica ostruttiva».

La conferenza si tiene sotto gli auspici dell'Istituto policattedra di anestesia, rianimazione e terapia antalgica dell'università di Trieste diretto dal prof. Mocavero.

La CdC su negozi e crociere

Una lettera è stata inviata dal presidente della Camera di commercio, on. Giorgio Tombesi, alle segreterie sindacali Cgil-Cisl-Uil per sollecitare, in vista delle toccate che navi da crociera russe effettueranno l'anno prossimo a Trieste con appoggio alla locale agenzia Ellermann & Wilson, la possibilità di garantire l'apertura di negozi ed esercizi cittadini, almeno nelle zone più significative. L'iniziativa fa seguito all'episodio verificatosi il 17 settembre, quando i passegeri della nave «Sea Princess» trovarono al lunedì chiusi negozi e musei. Nel corso dell'86 le toccate di navi da crociera saranno 17, delle quali 12 di sabato, una di domenica, due di martedì e una di mercoledì.

POMPIERI AL LAVORO FINO A SERA

Fuoco nel pomeriggio dentro il vecchio silo

Di nuovo a fuoco il vecchio — e ormai distrutto — silos di piazza Libertà. L'allarme, che ha mobilitato i vigili del fuoco della caserma centrale di largo Nicolini e quelli del distaccamento del porto Vecchio, è scattato alle 17.55, quando una colonna di fumo si è levata da dietro le vecchie mura di pietra faccia a vista. Due autopompe hanno attraversato la città seguite dal carro polisoccorso e dalla campagnola con a bordo il caporeparto Benedetti. Dal varco del porto Vecchio — nel frattempo — uscivano altri automezzi.

I vigili hanno subito notato che l'unico accesso all'ex Silos, i cui varchi sono tutti murati, risultava manomesso: infatti l'anello di ferro che tiene saldo il lucchetto era tagliato. Con ogni probabilità lo hanno fatto i barboni per poter accedere nell'ex Silos e sistemarsi sotto le poche parti coperte rimaste.

Le capriate già combuste dall'incendio di quindici anni fa, sono facilmente infiammabili per cui è bastato il fuoco di qualche materasso incendiato, forse con un mozzicone lasciato cadere inavvertitamente, a provocare l'incendio.

Le fiamme hanno fatto pulizia dietro la facciata dell'ex Silos ma anche carbonizzato le travature rimaste. I vigili del fuoco sono rimasti sul posto sino a sera per le operazioni di minuto spegnimento.

■ ROUND TABLE — Questa sera, alle 20.30, al ristorante «Al Grifone» di Barcola avrà luogo la seconda conviviale di settembre che sarà dedicata ai problemi interni del Round table 9.

STATO CIVILE

NATI: Svara Stefano, Furlani Andrea, D'Ambrosio Chantal, Stanissa Sara.

MORTI: Griznik Giuseppina 78, Budin Giovanna 85, Canova Giacomo Raoul 27, Giorio Amalia 90, Paoli Giuseppe 82, Zappi Augusta 74, Sestan Vittorio 83, Venniro Giuseppe 82, Mauri Maria 72, Reganzin Giovanni 65, Delneri Antonia 74, Badalic Maria 71, Rak Anna 90, Bassi Valentino 69.

DOCENTE DI DIRITTO, FU DIFENSORE DI CALVI

È morto ieri a Moena il prof. Giorgio Gregori

Una breve ma inesorabile malattia ha stroncato all'alba di ieri il prof. Giorgio Gregori, ordinario di diritto penale all'Università di Trieste. Nato a Trento, aveva compiuto 42 anni il 19 settembre scorso. La notizia della sua immatura fine è stata accolta con sincero rimpianto sia negli ambienti giudiziari sia all'ateneo, dove ha insegnato per un decennio.

Stabilitosi a Roma, Giorgio Gregori si era rapidamente imposto in tutto il paese per dottrina, facoltà oratoria e una profonda cognizione giuridica ed era stato patrono in rilevanti cause di frodi valutarie. Di recente, a Trieste, aveva assistito due industriali accusati di costituzione di capitale all'estero. Tra i processi di maggiore rilievo nei quali aveva indossato la toga del difensore è anche quello contro Roberto Calvi, il finanziere morto misteriosamente sotto il ponte londinese dei Frati neri.

Il male intaccò la sua forte fibra diversi mesi fa e fu ricoverato al nostro ospedale. Sentendosi prossimo alla fine, chiese di essere trasportato nella sua casa di montagna a San Pellegrino, dalle parti di Moena, dove ieri ha concluso la sua breve ma operosa giornata terrena. Oltreché un maestro di diritto, Giorgio Gregori è stato un uomo buono e un animo sempre volto al bene. Lascia la vedova e due figli.

Investimento

In via Ginnastica, all'altezza della via Nordio, dove stava attraversando fuori dalla zona zebrata, è stata investita, ieri mattina, la pensionata Francesca Battaglia vedova Collarini, di 83 anni, abitante in via Mantegna 1. Urtata e gettata a terra dalla «A112», targata TS 292248, condotta da Tullio Sabini, di 45 anni, abitante in via Gavardo 3, la malcapitata passante ha riportato una ferita lacero contusa al capo.

CALENDARIETTO

Oggi: Santi Cosma e Damiano — Il sole sorge alle 6.57 e tramonta alle 18.56; la luna si leva alle 18.21 e cala alle 3.49.

Ieri: temperatura massima gradi 24,8, minima gradi 18,9; pressione millibar 1016,3 stazionaria; umidità 63 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura, in superficie, di gradi 23,2. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 9.32 con cm 45 e alle 21.10 con cm 33 sopra il livello medio; bassa alle 2.55 con cm 50 e alle 15.32 con cm 27 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; viale Miramare 117; via Combi 19; Sistiana, Basovizza, Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 727089; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; Sistiana, tel. 299751, Basovizza, tel. 226210, Aquilinia, tel. 274630, (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12; Sistiana, Basovizza, Aquilinia, (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 e 766667.

Distributori di benzina automatici: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; piazzale Valmaura; statale 202 km 18,750.

Distributore notturno: ore 21-7.30.

GIORNALE DI TRIESTE

L'ANDAMENTO NEI PRIMI OTTO MESI DELL'ANNO

Saldo attivo per il porto ma è merito del petrolio

In lieve calo invece il traffico commerciale

I traffici marittimi nell'intero complesso portuale triestino, cioè comprese le zone industriali e il terminale petrolifero, hanno registrato anche in agosto un andamento che ha contribuito al realizzarsi di un saldo complessivo positivo nei primi 8 mesi dell'anno.

Nel periodo il traffico è stato di oltre 18 milioni e mezzo di tonnellate con un aumento di 1.400.000 tonnellate sull'anno scorso, pari a oltre l'8 per cento. Continua l'incremento degli arrivi di petrolio greggio per l'oleodotto, a conferma di un'inversione di tendenza che, pur se non massiccia, è indice di un maggior utilizzo dell'impianto da parte degli importatori austriaci e tedeschi.

In contrasto con lo sviluppo favorevole delle operazioni alle banchine industriali, durante la trascorsa estate è stata rilevata una tendenza al rallentamento dei traffici marittimi nel settore commerciale del porto, con particolare riguardo alle correnti di sbarco, mentre all'imbarco è stata registrata una costante tenuta, con interessanti segnali di incremento d'attività.

Nei primi otto mesi dell'anno, con un traffico di 3.150.000 tonnellate nel settore commerciale, è stato registrato un calo di circa 200 mila tonnellate sullo stesso periodo dell'anno scorso, diminuzione imputabile quasi totalmente alla perdita di circa 50 mila tonnellate di cereali allo sbarco, alla contrazione di oltre 30 mila tonnellate negli imbarchi di legname austriaco per il Nord Africa e il Medio Oriente, al calo di 90 mila tonnellate nelle manipolazioni di carbone.

In agosto s'è avuta anche una contrazione negli arrivi e partenze di contenitori, ma il bilancio del periodo continua a rimanere positivo con oltre 58.500 unità (in aumento di quasi il 6 per cento) e con il 10 per cento in più di merce trasportata.

Il movimento delle navi Ro-Ro, con circa 200 mila tonnellate nel periodo gennaio-agosto, si è mantenuto sostanzialmente sui livelli dello scorso anno.

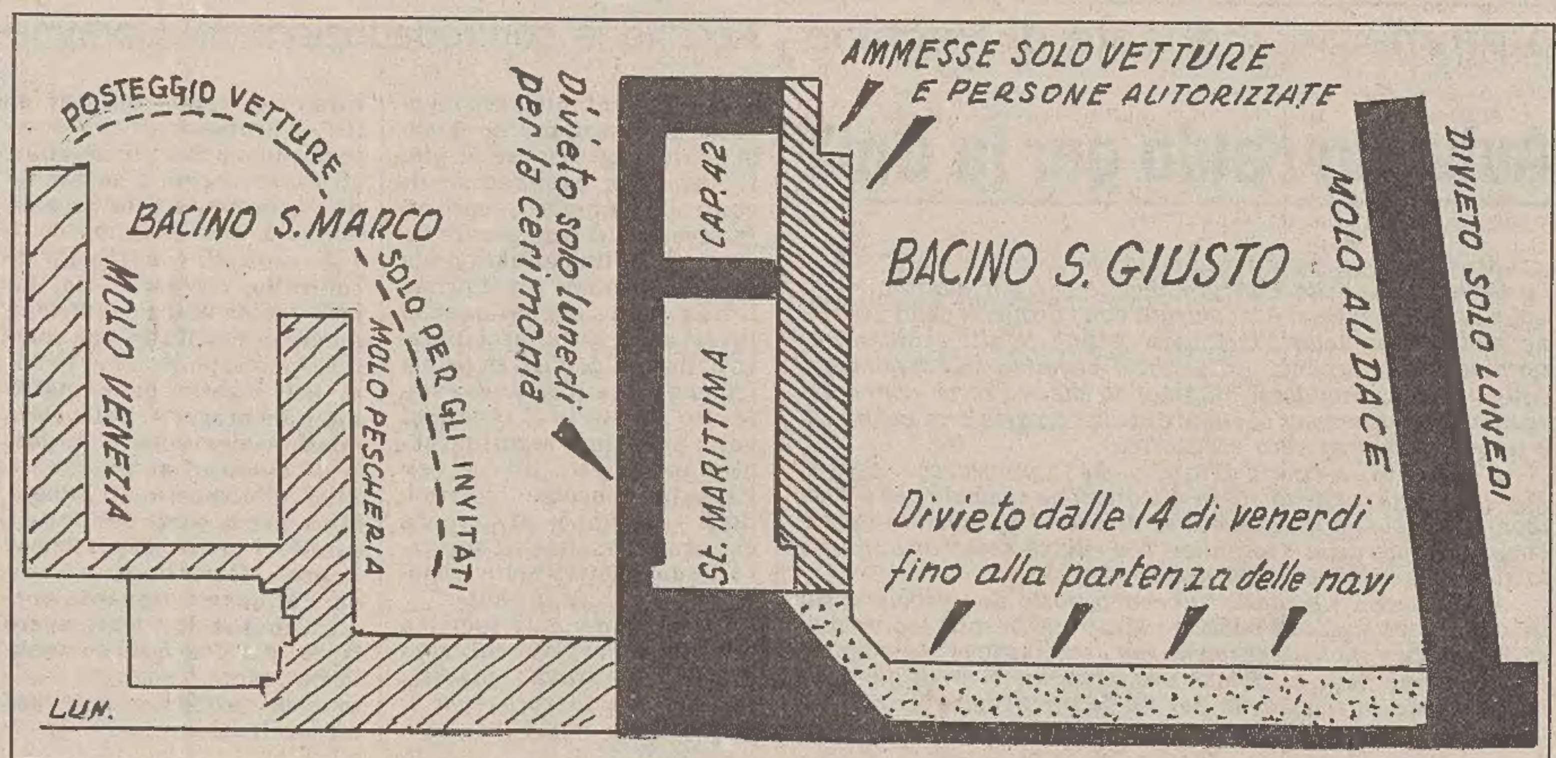
«La Regione per il turismo»

Uno stanziamento di 466 milioni di lire (relativo al secondo riparto dei contributi a favore di enti e associazioni) è stato deliberato dalla giunta regionale (in carica per l'ordinaria amministrazione dopo essersi dimessa) per la realizzazione di manifestazioni e altre iniziative di interesse regionale nel settore turistico.

A beneficiare dei contributi saranno dodici Pro Loco e cinque Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo del Friuli-Venezia Giulia. A favore delle prime la giunta ha deciso di erogare 141 milioni di lire; 325 milioni andranno, invece, alle seconde.

LUNEDÌ LA CERIMONIA DEL PASSAGGIO ALLA MARINA MILITARE

Divieti e autorizzazioni sulle Rive per la consegna della «Garibaldi»



In occasione dell'arrivo dell'incrociatore portaelicotteri «Giuseppe Garibaldi» che sarà consegnato lunedì prossimo alla marina militare sono stati disposti una serie di divieti di circolazione sulle Rive che vengono illustrati nella cartina sopra riprodotta. Sul molo Bersaglieri, dov'è attraccata l'unità possono circolare solo le vetture autorizzate. Da venerdì fino alla partenza delle navi è fatto divieto di sosta e circolazione nella zona prospicente il bacino di San Giusto. Lunedì prossimo divieto solo sul molo Audace e quello della Stazione Marittima. Infine sempre lunedì sui moli Venezia e Peschiera e zona adiacente sarà consentito il parcheggio alle automobili degli invitati.

CONDANNATO PER DUE RAPINE UNA TENTATA RAPINA E SEQUESTRO DI PERSONA

Fece il diavolo a quattro a Muggia Inutile l'appello di uno jugoslavo

Condanna confermata e rigetto dell'istanza di libertà provvisoria per Albert Zupan, di 25 anni, da Novisad, in Jugoslavia. Per due rapine, una tentata rapina, porto illegale di un coltello e sequestro di persona, il 13 giugno scorso il Tribunale penale gli aveva inflitto 4 anni e sei mesi di reclusione e due milioni di multa. Interpose appello con l'avv. Fabbretti ma la Corte, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini, procuratore generale il dott. Mellano, cancelliere Giuliana Fabiani, respinge l'appello stesso.

La giornata brava dello straniero fu quella del 3 giugno. Intorno alle 15.30, mentre si trovava sul terrazzo della sua abitazione, in Strada per il Lazzareto 59/A, Carmela Vasta udì un sospetto tramestio nel salotto e entrata per sincerarsi di quello che stava succedendo si trovò di fronte Zupan.

Minacciandola con un coltello, costui le disse perentoriamente «money o zac - zac». Spaventata la signora gli allungò il portafogli con 150 mila lire, subito dopo lo jugoslavo la rinchiuse nello studio e poi fuggì. Rimasta sola, la Vasta si affacciò a una finestra, mettendosi a urlare e i vicini, raccolto il suo s.o.s., chiamarono la polizia.

Gli agenti accorsi effettuarono una perquisizione nella zona e, durante il controllo, furono avvicinati da Albori Codarin, via Sbisà 1, e da Nevio Collari, Punta Sottile 9, due persone che avevano avuto la sfortuna di imbattersi nel ricercato.

Codarin raccontò ai poliziotti che suo figlio Diego aveva sorpreso Zupan che stava prelevando dalla loro auto, posteggiata nel centro di soggiorno della polizia, una torcia, 300 dinari e alcune chiavi, e vistosi scoperto lo straniero lo aveva minacciato con un coltello.

Collari, invece, lo aveva pescato nel suo alloggio e sebbene Zupan lo avesse affrontato con l'utensile era riuscito tuttavia a farlo battere in ritirata. Le ricerche ebbero buon esito: intorno alle 18.30, i poliziotti rintracciarono Zupan nei pressi del campeggio di San Bartolomeo, al loro apparire egli si diede alla fuga ma dopo un breve inseguimento venne acciuffato e arrestato.

Aveva ancora seco buona parte della refurtiva e il coltello. Interrogato, l'indiziato ammise le varie sequenze del convulso pomeriggio ma negò di avere minacciato le vittime con il coltello.

Rubano gioielli in appartamento

Usano una moto in sosta come trampolino, e fanno man bassa di gioielli in un appartamento. E' successo l'altra sera, nell'abitazione di vicolo del Castagneto 119 dove vive Paolo Coppa, 40 anni, assieme alla moglie cecoslovacca Eva Horska, 29 anni. In loro assenza, ignoti ladri si sono introdotti nell'abitazione, passando da un poggiolo situato a circa 3 metri d'altezza, dopo essersi appoggiati ad una moto parcheggiata ad hoc. Si sono impadroniti di 840 marchi, e di oggetti in oro di proprietà della signora Coppa e della madre, Milada Horska, 63 anni, in visita ai parenti proprio in questi giorni.

Mostra di quadri naïf a Rupingrande

Dopo la mostra delle miniature carsiche, opera dello scalpellino Milan Pernarcic, la galleria carsica di Rupingrande, sull'Altopiano triestino, ospita la pittrice naïf Loretta Dorbolò, che recentemente ha riscosso un notevole successo con una mostra a Cividale (Udine).

Originaria delle valli del Natisone, dove è vissuta sino a qualche anno fa, Loretta Dorbolò vive e lavora a Modena. Nei suoi quadri fissa immagini che la ricollegano alla sua infanzia, ai prati, ai fiori, al sole del natio paese di Biarzo.

COLLEZIONE DE HENRIQUEZ

Rassegna in fiera di cimeli militari

Ritorna al quartiere fieristico di Montebello una rassegna storica di armi e mezzi militari basata ancora sulla Collezione de Henriquez, dopo quella dell'agosto 1980 imperniata sui cimeli del periodo 1914-1943.

Sempre per l'organizzazione del Consorzio per la gestione del Museo storico di guerra di Trieste e dell'ente Fiera di Trieste, dal 4 al 13 ottobre prossimo si potrà visitare un'esposizione di armi, apparecchi per la radiotelecomunicazione, automezzi militari, uniformi, foto.

Più precisamente saranno esposti autocarri, autoblindo, carri leggeri, armi da taglio, armi da botta, armi da fuoco (mitra, pistole, fucili, mortai, lanciafiamme, fucili sperimentali), plastici, bandiere, uniformi, apparecchi per la radiotelecomunicazione (ricevitori, trasmettitori, telescriventi, centralini, telegrafi) usati nelle due guerre mondiali.

L'iniziativa è promossa dall'ente Fiera, come detto con la fattiva collaborazione del Comune di Trieste nel cui ambito opera il Consorzio per la gestione del Museo storico di guerra «de Henriquez», nonché con il supporto logistico assicurato dall'esercito grazie all'intervento determinante del comandante delle truppe Trieste, gen. Lalli.

La Collezione «de Henriquez» costituisce un patrimonio di enorme rilevanza sui piani culturale e storico che non ha potuto essere adeguatamente valorizzato ed in tal senso sono attualmente indirizzati gli sforzi del consorzio presieduto dal comm. D'Angelo per una definitiva sistemazione della Collezione e per una riproduzione dei filmati sui materiali più agevolmente utilizzabili.

La rassegna resterà aperta al pubblico con i seguenti orari: feriali 16-21; festivi 11-21.

Ci sarà la banda della marina

Alla cerimonia di consegna del «Garibaldi» sarà presente a Trieste la banda centrale della marina militare proveniente da Taranto.

Il complesso, composto da circa cento elementi eseguirà due concerti in piazza Unità sabato 28 dalle 19 alle 20.30 e domenica 29 dalle 18 alle 19.30. Inoltre nei giorni 29 e 30 le tradizionali cerimonie dell'alza e dell'ammaina bandiera in piazza Unità avranno luogo a cura della marina militare e saranno eseguite negli orari osservati dalle unità navali presenti in porto, cioè alle 8 e alle 17.50.

■ RADICALI — Il partito radicale di Trieste comunica che la sede di via San Nicolò 8 (tel. 65373) a partire da lunedì prossimo resterà aperta ogni giorno feriale dalle ore 10 alle ore 13 per comunicazioni di segreteria e per la raccolta delle firme sulla petizione al Parlamento europeo per il diritto all'obiezione-affermazione di coscienza.

■ MEDIA ADDOBBATI — Il professor Mario Luigi dell'Aquila lascia la presidenza della media Addobbati dopo aver completato il trasferimento della scuola nel nuovo edificio. Il Consiglio d'istituto ringraziandolo per l'opera svolta, richiama l'attenzione degli organi scolastici sul perdurare da sette anni di una situazione sempre provvisoria per quanto riguarda la presidenza della scuola.

PRESENTATO DAL CONSIGLIERE REGIONALE MISSINO

Uno studio di Alfio Morelli sulla tutela della minoranza

«E' necessario sfatare il mito che per gli sloveni delle province di Trieste e di Gorizia ci si trovi di fronte all'anno zero della tutela. Essa, al contrario, procede ininterrottamente dal 1945 ad oggi. Basta semplicemente razionalizzare e dare sistematicità a tutti i provvedimenti esistenti, senza volersi piegare all'assurda pretesa della minoranza slovena di veder parificata la loro lingua a quella italiana».

L'affermazione è del consigliere regionale del Msi-Dn, Alfio Morelli, che ha ieri organizzato un incontro con i giornalisti nella sede del proprio gruppo consiliare alla Regione per presentare il suo studio sul problema della tutela globale degli sloveni nel Friuli-Venezia Giulia e la questione della minoranza italiana in Istria e a Fiume, edito dal suo partito.

Uno studio — ha precisato Morelli — che si è prefisso di esaminare obiettivamente la complessa e delicata materia dal punto di vista storico-giuridico, giuridico-costituzionale e politico, evitando quei toni polemici che la discussione ha acceso in altri, più recenti, interventi.

Per il consigliere Morelli tutto lascia intendere che si voglia pervenire ad una rapida conclusione dell'iter legislativo del provvedimento governativo sulla tutela degli sloveni, provvedimento — ha detto — che quasi sicuramente «medierà» fra i vari progetti di iniziativa parlamentare presentati tanto al Senato e alla Camera, ma in ciò «peggiorando» il più blando progetto democristiano.

Circa le tappe dei lavori al Senato, Morelli ha riferito che il gruppo ristretto della prima commissione affari costituzionali del Senato, presieduto dal sen. Garibaldi, ha lavorato ininterrottamente per tutto luglio e nella prima decade di agosto, con una serie di udienze conoscitive alle quali hanno partecipato numerosi e attivi i circoli e gli enti della minoranza slovena, «favoriti — ha soggiunto — dal fatto che segretario del gruppo ristretto è la senatrice comunista triestina Gabriella Gherbec».

Il mio studio — ha detto del suo libro Morelli — si è prefisso una comparazione politica della situazione delle due minoranze (italiana in Jugoslavia e slovena in Italia) non solo nel quadro dei due Paesi ma anche nei rapporti fra Roma e Belgrado. E la conclusione cui l'autore arriva è che i progetti di legge pendenti al Parlamento «si pongono nella esclusiva ottica di una tutela privilegiata della minoranza slovena, senza valutare più opportunamente gli aspetti generali che coinvolgono i diritti della maggioranza». «Nessuno dissente — ha concluso Morelli — sulla tutela della minoranza a livello individuale, ma va osteggiata invece una previsione di separata tutela degli sloveni come gruppo».

Sullo stesso tema il dott. Morelli terrà una conferenza questo pomeriggio alle ore 18 al Circolo della Stampa in corso Italia 12.

Notizie in breve

Congresso di otorinolaringologia

Si apre stamani alle 8.30, alla Marittima, l'VII congresso nazionale della Società italiana di otorinolaringologia pediatrica, sotto il patrocinio dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»: presidente del comitato organizzatore è il prof. Renato Fior.

Il tema che sarà dibattuto nella prima giornata riguarda le malattie della parotide nell'infanzia (forme congenite, tumorali, batteriche), relatori il prof. Virgilio Pinelli (Roma) e i suoi collaboratori e studiosi delle Università di Roma e Catania.

Domani si svolgerà la tavola rotonda su «Le flogosi tonsillari croniche e il problema delle malattie focali»; sarà coordinata dal prof. Giovanni Motta (Napoli).

Concorso per la Dogana

Il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza di Trieste informa che nella Gazzetta Ufficiale n. 207 del 3 settembre 1985 è stato pubblicato il D.M. 18 aprile 1985 con il quale è stato indetto il concorso speciale, per esami, a sedici posti di Segretario in prova nella carriera di concetto dell'Amministrazione periferica delle Dogana e Imposte Dirette, ruolo dei Segretari di Dogana per la regione Valle d'Aosta. Il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso predetto scadrà il 3 ottobre 1985.

La scomparsa dell'ing. Romito

E' deceduto, all'età di 77 anni, stroncato da un male incurabile, l'ing. Bruno Romito, destando un'eco di profonda commozione nel mondo della filatelia triestina del quale era uno degli esponenti più noti e stimati.

Dopo la cessazione della sua attività di insegnamento all'istituto tecnico industriale «Volta», si era totalmente dedicato alla filatelia, curando in particolare le attività dell'Associazione filatelica e numismatica triestina della quale, fin dai primi anni della sua costruzione, era stato l'infaticabile segretario e animatore.

La sua scomparsa lascia un vuoto incolmabile, non solo nell'ambito della filatelia triestina, ma anche fra tutti coloro che lo conobbero ed ebbero modo di apprezzare le sue doti di grande correttezza e di profonda umanità.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giuseppe Bisiani (20-9) dalla zia Ines e cugine Licia, Pia e Nella 40.000 pro Itis.

In memoria di Elio Bonetti nell'anniversario (26/9) dal fratello Eliseo 50.000 pro Associazione donatori del sangue.

In memoria di Angelo Devescovi nel 5.o anniversario (26/9) dalla moglie, figlia e genero 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittorio Fedele nel 2.o anniversario da Ennio Fedele 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Gioia (25/9) dalla moglie e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria del dott. Leopoldo Kulterer nel 22.o anniver. (26/9) dalla famiglia 50.000 pro Associazione amici del Cuore.

In memoria del dott. Giuseppe Portada nel 20.o anniversario (26/9) dalla moglie e dalla figlia Elena 50.000 pro Astad.

In memoria di Giovanni Pitacco (26/9) dalla moglie e figli 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Domenico Rossetti De Scander nel 5.o anniversario da Maria e Claudia Rossetti 50.000 pro Pia fondazione Scaramanga.

In memoria di Angela Sabadini nell'anniv. (26/9) da Tino Sangiglio 5.000 pro Società artistico-letteraria di Trieste (Sal).

In memoria di Alba Sangalli (26/9) da Nirvana, Lino e Nidia 10.000 pro Astad, 10.000 pro Enpa.

In memoria di Carla Sossini nel 1.o anniversario (21/9) dalla famiglia Farina 20.000 pro Agmen.

In memoria dell'ing. Antonio Tozzi nel trigesimo dalle famiglie Tozzi e Ferraiolo 100.000 pro Agmen.

In memoria di Giorgio Vodopivec nel 2.o anniversario (26/9) dalla sorella Elisabetta e dal cognato Bruno 20.000 pro Mani Tese; da L. Beltramini 20.000 pro Uildm.

In memoria di Gioiana Zucca Scuccimarra nel 1.o anniversario da Lia Brautti 100.000 pro Agmen.

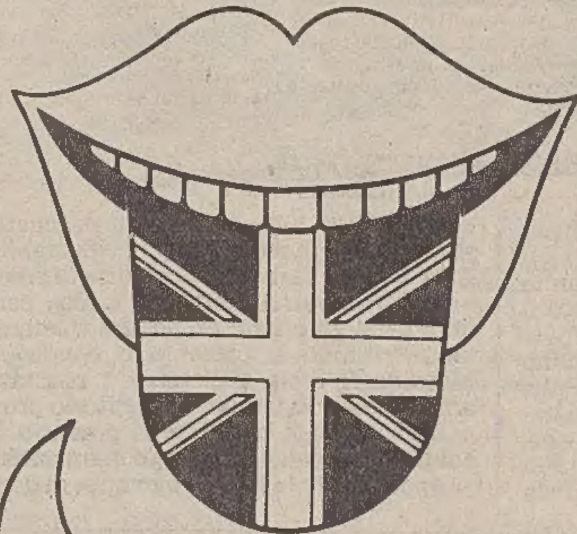
In memoria di Antonino Barbagallo da Cello Omero 25.000 pro Astad.

In memoria di Rino Bartoli da Annamaria e Giancarlo Calacione 20.000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo (poveri).

In memoria di Paolo Belleli dalle famiglie Balestra e Siclari 30.000 pro Uildm.

In memoria di Maria Benussi dalle signore Lonza Vergerio e Colautti 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Gilda Graziadei Kragl 20.000 pro Pro Senectute; da Paola Catania 20.000 pro Ass. medica triestina (fond. dott. Catania); da Gemma Tamaro 20.000 pro Agmen; da Gemma Saiz Rutter 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria del dott. Giuseppe Broi da Fulvio e Graziella Correnti 30.000 pro Centro tumori Lovenatti.



GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

La Chiesa su giovani e lavoro: «È necessario un nuovo dialogo»

Interviene il delegato vescovile per la pastorale del lavoro don Armando Scafa

Pubblichiamo oggi la seconda e ultima parte del dibattito innescato dall'articolo «E' difficile l'approccio con il mondo del lavoro», pubblicato il 25 agosto scorso, che riportava dati e considerazioni dell'inchiesta sul tema fatta dalla Gioventù aclista.

Oggi, come annunciato, intervengono il delegato vescovile per la pastorale del lavoro don Armando Scafa e il direttore del Centro do formazione professionale Enaip Mario Paron.

Dal delegato vescovile per la pastorale del Lavoro riceviamo:

I risultati dell'inchiesta promossa dalla Gioventù aclista confermano una situazione di grave disagio e disorientamento per tanti giovani triestini. Il lavoro, con tutto ciò che comporta nella vita, sembra essere uno dei problemi più urgenti e indilazionabile da affrontare oggi.

Trovare immediate soluzioni per questo nodo non è semplice e sembra che tutti si trovino impreparati: dagli organi pubblici alle comunità cristiane. Purtroppo la nostra società consumistica ha creato dei tempi e degli spazi (sport, motori, mode...) per i giovani che li infiacchiscono rendendoli incapaci di affontare i veri problemi di fondo.

La disoccupazione giovanile che altera il normale sviluppo dell'uomo, è un forte richiamo per ritrovare il valore della persona e obbliga a rivedere i rapporti di interdipendenza. Per i giovani significa essere obiettivi, ritrovare fiducia in se stessi, saper pesare il proprio valore, le proprie capacità, saper sfruttare le possibilità di ricerca e di lotta, non lasciarsi condizionare dalle false sicurezze della società consumistica e nello stesso tempo scorgere i limiti che da soli non si riesce a colmare.

Oggi sulla testa di tutti pende un grosso pericolo: i giovani possono diventare un fenomeno di «discontinuità» nella vita in genere. Grande è la responsabilità delle istituzioni e dei centri di potere. Occorre recuperare i rapporti perduti e ritrovare un nuovo dialogo. Bisogna creare spazi adeguati di incontro e di attività. Sono chiamati in causa la scuola, i politici, i governanti, i sindacati, la chiesa... per un concreto passaggio verso una nuova dimensione e qualità della vita nutrita di solidarietà, sobrietà e programmazione.

I giovani vanno accolti e aiutati nell'attività di riflessione e ricerca per praticare il lavoro e il bene comune. Mentre ieri i valori erano prodotti dall'esperienza storica, oggi occorre produrre una prassi diversa a caldo, cioè mentre si fanno le proposte. Queste proposte devono superare le logiche corporative e liberarsi da una visione capitalistica in un nuovo progetto storico: devono essere capaci di tenere insieme tendenze che stanno disgregandosi e mobilitare i lavoratori stessi.

Per evitare che la solidarietà (ed è questo valore che va ricercato prima di tutto), sia intesa in modo astratto si chiarisce che essa deve significare condivisione secondo le indicazioni del Vangelo: «Se hai due tuniche danne una a chi non ne ha». Condivisione che parte dall'esigenza degli «ultimi», quindi anche dai giovani disoccupati.

La chiesa è sollecitata a capire e «stare dentro la crisi con solidarietà e partecipazione personale e comunitaria». Conoscere la crisi: ciò richiede informazione, analisi dei fatti e confronto con la Parola di Dio. Impegnarsi nella crisi prendendo posizione con iniziative e interventi concreti. Solidarizzare con spirito critico e con animo aperto, nei riguardi di coloro che operano per la giustizia, la libertà e lo sviluppo umano, in modo particolare con il movimento dei lavoratori. In comunità cristiane che si muovono dialogando, comprendendo, sostenendo, i giovani, i lavoratori, non potranno non sentirsi di casa.

Don Armando Scafa

Gli sforzi della formazione professionale

Dal direttore del Centro di formazione professionale Enaip riceviamo:

Caro direttore, la pubblicazione dei risultati dell'indagine condotta dalla Gioventù aclista sulle aspettative dei giovani in rapporto alle possibilità occupazionali al termine del ciclo scolastico, stimola una serie di riflessioni su tematiche non nuove, ma di viva attualità.

Tra le possibili considerazioni in ordine al giudizio dei giovani, la mia scelta — né poteva esser diversamente dato il ruolo — è caduta sul problema della professionalità. Con un tentativo: quello di osservare l'argomento nei suoi due risvolti. Quale professionalità consente, oggi, il sistema educativo nel suo complesso; quale è la professionalità richiesta dal mondo del lavoro.

Bandita ogni presunzione di dire cose esaurienti per far salva l'esigenza di sinteticità, sul primo versante (la professionalità ottenibile al termine del ciclo formativo), occorre immediatamente operare una netta distinzione tra il sistema scolastico nella sua attuale articolazione di secondo grado (la scuola secondaria superiore) ed il sistema regionale di formazione professionale (i corsi di qualificazione). Altrimenti si rischia la confusione tra livelli non confondibili.

Sotto questo aspetto, mi sembra anzitutto che l'inchiesta, nelle sue risultanze, sottolinei l'insoddisfazione dei giovani all'uscita del quinquennio; non faccia, invece, menzione del tipo di reazioni da parte di coloro che escono dal biennio professionale. Da ciò non traggo la conclusione — che sarebbe scorretto — di una diversità di opinione tra i giovani. Noto soltanto che il dato non emerge; e, presumo, non casualmente o per dimenticanza.

In presenza di questa carenza di termini di paragone, ritengo possa farsi luogo al richiamo di due dati oggettivi difficilmente confutabili. Esiste, in primo luogo, una linea di tendenza che di anno in anno va affermandosi: all'uscita dall'obbligo scolastico cresce la domanda nei riguardi della formazione professionale. Non sarà soltanto il giudizio dei giovani a concorrervi, tuttavia...

Un secondo elemento è fornito dalla capacità/possibilità di adattare i percorsi formativi sia sul versante della domanda che su quello dell'offerta di professionalità.

Da un lato una struttura (la secondaria superiore) rigida, con la tanto sospirata riforma che non avanza e quando si attuerà — se si attuerà — sarà probabilmente già obsoleta; dall'altro lato un sistema (quello della formazione professionale) flessibile e continuamente attento — nella progettazione formativa e nella programmazione didattica — ai bisogni nuovi di professionalità. Anche in questo caso dire che è tutto oro ciò che luccica sarebbe per lo meno azzardato.

C'è, però, una diversità sostanziale che non va sottaciuta: lo sforzo generalizzato della formazione professionale (a fronte di qualche timido tentativo pionieristico portato avanti in pochi istituti tecnici) di identificare le più significative dinamiche occupazionali per mettere in atto azioni di tendenziale aggiustamento del rapporto quantitativo tra domanda e offerta. Un intervento cioè — come si riconosce in una recente ricerca commissionata dalla Regione all'Elea — che pur collocandosi sul lato dell'offerta, non rinuncia a dare un contributo al sempre più spinoso problema dell'occupazione giovanile.

E si introduce così il secondo risvolto: quale è la professionalità richiesta dal mondo del lavoro. Anche su questo terreno qualche spunto soltanto.

In premessa va sottolineata una esigenza, quella di abbandonare schematismi superati o vecchie concezioni di causa/effetto. Non è, infatti, pensabile di rimanere ancorati a criteri previsionali e a moduli formativi che mirino ad adeguare l'offerta di lavoro alle mutate esigenze della domanda sulla base della mansione e/o della qualifica.

L'attuale indeterminatezza degli sbocchi occupazionali, sia per la situazione critica del mercato del lavoro che per il prefigurarsi, con la rapida evoluzione dell'organizzazione del lavoro, di ruoli professionali dei quali non è descrivibile con precisione il rapporto tra funzioni e competenze, pone gravissimi problemi di riforma. E appare veramente centrata l'osservazione per cui ai diversi soggetti operanti sul mercato del lavoro la sfida tecnologica offre poche certezze, imponendo a tutti di effettuare quel salto di qualità culturale che è la premessa di una positiva diffusione dei processi innovativi.

Nella fattispecie: l'aspirazione al posto sicuro e per tutto l'arco di vita lavorativa si rivelerà sempre più utopia (a meno di non pensare che tutto si risolva nel pubblico impiego); la tentazione di considerare il titolo di studio, o la qualifica, un traguardo raggiunto una volta per tutte, deve essere messa da parte per far posto a disponibilità intellettuale alla logica della formazione ricorrente; l'emancipazione del sistema formativo nel suo complesso dai modelli tradizionali si configura come insostituibile fattore dell'elasticità e flessibilità dell'offerta, necessarie al superamento dell'attuale fase di transizione al post-industriale; la difficoltà, da parte delle aziende, a fare ragionamenti di lungo periodo sui propri destini, acuisce lo stacco tra ristrutturazione tecnologica ed evoluzione delle necessità formative.

Sono tutti temi che andrebbero più diffusamente trattati, approfonditi, verificati. Il dibattito è aperto. Se un merito soltanto fosse riconoscibile all'inchiesta della Gioventù aclista, certamente sarebbe quello di essersi posta come occasione di rilancio di una discussione a più voci.

Mario Paron

SEGNALAZIONI

Musica e natura a Miramare

Domenica 22 settembre ho avuto la fortuna di assistere all'ultima (molto bella) «Passeggiata musicale» nel parco di Miramare. Al porticciolo (ultima sosta della passeggiata), gremito di gente, mi sono accorta che due giovani amanti della musica classica, o forse solo curiosi, si sono avvicinati con un gommone a motore (soltanto nell'ultimissimo tratto hanno usato i remi) forse per godere anch'essi, dal mare, del piacevolissimo pezzo di Ciaikovski e della bravissima orchestra.

Alla fine del concerto ho cercato di far capire alla giovane coppia che non si poteva entrare nel parco marino di Miramare (zona protetta dal Wwf) con barche a motore; probabilmente non sono riuscita a far sentire bene la mia voce visto che il gommone era un po' lontano dal porticciolo (ma sempre entro il recinto del parco marino). Non ne sono, comunque, certa poiché alle mie rimostranze il giovanotto con fare (a mio avviso) di scherno ha innescato rumorosamente il motore ed è partito veloce, da gran sportivo, con disturbo e danno della fauna ittica protetta.

Ritengo che colui che è sensibile alla bella musica, suonata bene, non può dimostrare insensibilità nei confronti della natura; anzi l'ama e la rispetta e cerca di farla — se necessario — amare e rispettare dagli altri. Desidero pure rilevare che una breve visita di una vedetta dei carabinieri o della Capitaneria di porto nel parco marino, specie nei giorni festivi, permetterebbe probabilmente di evitare questi episodi (o altri ancora più increciosi).

Clelia Volpi

Note magiche a Miramare accompagnano il pulsare della vita: Mozart, Ciaikovski, Haydn, Prokofiev... La musica si fonde con la natura e coinvolge lo spettatore con inni alla vita.

Mano a mano che le note si librano, lo spazio attorno sembra assumere qualcosa di magico incanto. Ah! Potenza della musica che, in connubio col vento, accarezza i fiori e le foglie e a ogni nota sembra voglia scuoterli dal loro torpore del meriggio. Li ravviva dei loro splendidi colori, cullandoli con dolci note di musica immortale.

Tutto questo mi è stato regalato in uno splendido pomeriggio di settembre con le meravigliose «Passeggiate a Miramar». Con il cuore scrivo queste righe desideroso di render un grazie a tutti coloro i quali hanno avuto la geniale idea di realizzare, per i triestini e non, delle ore tanto liete.

Aldo Codarvi

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Una classe soppressa

Si desidera portare a conoscenza dell'opinione pubblica e soprattutto dei genitori dei bambini frequentanti le scuole cittadine un fatto accaduto alla scuola elementare statale «N. Sauro», direzione didattica del primo circolo, all'inizio dell'anno scolastico.

Il primo giorno di scuola gli alunni della classe ex IC si sono trovati senza maestra, senza classe e suddivisi nelle rimanenti due seconde: A e B. L'ordine di soppressione di una classe seconda, inviato alla scuola dal provveditore, è giustificato dal fatto che i bambini iscritti non hanno raggiunto il numero consentito dalla legge per la formazione di tre classi.

E allora? Il bello viene adesso! L'anno scorso lo stesso provveditore ha permesso la formazione di tre classi prime con un numero di bambini iscritti alle stesse ugualmente insufficiente per legge. Tralasciando i soliti motivi strappalacrime e le futili ragioni didattiche, chi ci rimette è sempre il bambino!

Bresciani, Gioria e Rizzi

Il raduno dei fiumani

Settecento fiumani — esuli in Italia, in vari Paesi d'Europa e d'oltreoceano — si ritroveranno domani al Circolo della stampa di Trieste per ricordare il ventesimo anniversario della morte del letterato fiumano Enrico Burich.

Sabato al Circolo della cultura e delle arti i fiumani faranno il punto sulle attività della loro organizzazione negli ultimi dodici mesi e domenica renderanno omaggio alla Foiba di Basovizza.

I fiumani dispersi da quattro decenni nelle varie parti d'Italia e del mondo occidentale — ha sottolineato Oscar Fabietti — organizzatore del raduno, si ritrovano ancora una volta per rievocare a Trieste, città sorella di Fiume, gli ormai lontani giorni già trascorsi insieme. Ogni fiumano esule ha la sua storia. Nessuno è uscito dal disastro della guerra senza sentire lo strazio di un lutto per un familiare, un parente o un amico, e nessuno ha potuto sottrarsi al tormento della casa perduta o della scomparsa di un ambiente in cui — tra amici — era vissuto sereno.

E come nessuno potrà dimenticare gli episodi di violenza che quarant'anni fa hanno posto fine alla parte più felice della propria esistenza, così nessuno riuscirà mai a sottrarsi alla nostalgia — per la propria città perduta — tanto più sentita quanto più remoto è il luogo in cui è relegato.

Ecco perché — ha concluso Fabietti — i fiumani esuli hanno sentito il bisogno di circondarsi del calore umano di Trieste. Ed hanno sentito il dovere di ripetere il proprio pellegrinaggio a Basovizza — ove il Carso custodisce tanti loro fratelli — e di rinnovare a quei morti la promessa di fedeltà ai comuni ideali.

Ed, infine, vogliono oggi ringraziare Trieste per la fraterna accoglienza, come a suo tempo hanno espresso a Trieste la propria gratitudine per la solidarietà offerta all'indomani della tragedia delle due guerre mondiali.

Tante le spese per la barca

Care Segnalazioni sono un diportista nautico, proprietario di un'imbarcazione di sei metri, concessionario di posto barca da parte della Capitaneria di Trieste: ho letto con interesse l'articolo apparso in questi giorni in merito all'aumento del canone di concessione, che prevedibilmente si aggirerà sul 4% per il 1986.

Ho però l'impressione che questo fatto costituisca un «no problem», ottimo per il titolo di un articolo, ma immateriale nella sostanza, in quanto a mio avviso il problema sono i costi accessori che dobbiamo sostenere, i quali, nel mio caso (e di tanti altri nelle mie stesse condizioni), sono superiori al canone stesso.

Mi spiego meglio: Canone annuo lire 83.200 (aumento compreso); Accessori (tasse, bolli, ecc) lire 101.750, così composte: tassa di registro lire 50.500, carte bollate lire 9.000, tassa concessione governativa lire 42.250.

Puntualizzo che detti «accessori» si devono pagare annualmente, essendo la concessione «annua nell'interesse pubblico».

Lettera firmata

Legge sul giornale che sua madre è morta

Tempo fa un mio collega di lavoro ha avuto la sventura di perdere tragicamente la propria madre, ricoverata nella Casa Serena di via Marchesetti, gestita dall'Amministrazione comunale.

In relazione a ciò un fatto mi ha colpito profondamente e merita di essere segnalato.

A parer mio indica una scarsa sensibilità e una cattiva organizzazione da parte di uffici e istituzioni preposti al servizio dei cittadini.

Il decesso della signora è avvenuto nella giornata di domenica e la famiglia non era reperibile telefonicamente perché fuori Trieste data la festività. Questo è stato motivo sufficiente perché non si pensi più al caso e non venga data alcuna comunicazione della triste notizia a nessuno.

In casi del genere ho sempre pensato che qualche istituzione pubblica (Comune, ospedale, questura, carabinieri) era in dovere di mettersi in contatto quantò prima con i congiunti: invece in questo caso non è stato così. Voglio sperare non sia una consuetudine che in casi tristi come questo dimostri una mancanza completa di organizzazione e direttive da parte dei responsabili.

Resta di tutto ciò un ricordo, per me il più triste e angoscioso al quale fummo testimoni sul posto di lavoro e cioè che il mio povero collega ha appreso l'avvenuto decesso di sua madre leggendo la cronaca del «Piccolo» il giorno successivo.

Desidererei conoscere quale ufficio avrebbe dovuto comunicare la triste notizia alla famiglia, rientrata in serata al proprio domicilio.

Sergio Aita

Grignano: baia non sfruttata

Ho letto con una certa sorpresa del rammarico espresso dall'Ente turismo per la mancata utilizzazione della serra del parco in occasione della progettata mostra su Massimiliano al Castello di Miramare. Ma perché, allora, non sfruttare la baia di Grignano?

Nello spazio tra il guard-rail ed il muraglione del parco sta crescendo una vera giungla e... se non ci son pantere ci sono «pantigane», i profumi sono generosamente emessi dal cassone di raccolta delle immondizie di tutte le abitazioni della zona. E, già che ci siamo, guide turistiche potrebbero illustrare i pittoreschi ruderi di quello che fu l'unico vespasiano di una baia che dovrebbe essere uno dei maggiori richiami turistici di Trieste.

E perché non organizzare le escursioni notturne «sulle» barche del porticciolo? I vari proprietari finalmente la pianterebbero di denunciare furti e vandalismi, considererebbero questi strani, inspiegabili incidenti per quello che, in fondo, è solo un aspetto dell'attività turistica.

E potrei continuare, tanto, nonostante tutte le attenzioni, Grignano resta sempre quella che è: bella.

Rino Depolo

Piccolo albo

Chi notasse una Vespa rossa tutta stuccata, targata Trieste 56381, è cortesemente pregato di telefonare al numero 774078 (dopo le 20).

ORE DELLA CITTA'

Nastro Azzurro

I soci della federazione di Trieste dell'istituto del Nastro azzurro hanno all'unanimità rieletto tutti i componenti del consiglio direttivo uscente che risulta quindi così composto: presidente comm. Tullio Delise; vicepresidente dott. Livio Boccasini; segretario e tesoriere cav. Italo Gravazzi; consiglieri: dott. Armando Bregant; dott. Renato Chiaruttini; cav. uff. Andrea Trovi; comm. Giogio Vuxani (nuovo eletto); revisori dei conti: dott. Giuseppe Vidi; dott. Carlo Steinbach, cav. Stefano Damiani.

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Corsi di bridge al Cmm

Lunedì 30/9 inizieranno presso la sede del Cmm di via Roma 15, corsi di bridge tenuti dal sig. Sergio Moscati. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria, tel. 65822/60350.

Mostre d'arte

Lucien Clergue allo Studio Phi

Questo pomeriggio, alle 18, allo Studio Phi (via San Michele 8/1), sarà inaugurata la mostra fotografica di Lucien Clergue che potrà essere visitata fino al 20 ottobre.

Sala Comunale
Espone
JANEZIC

I dalmati dal Papa

Scadrà il 30 settembre prossimo il termine per la prenotazione del viaggio organizzato dal Circolo «Jadera» per i dalmati che desiderano partecipare all'udienza concessa dal Santo padre il 26 ottobre prossimo. Le prenotazioni si ricevono in sede ogni giorno dalle 17 alle 19.

Rotary club Trieste

Riprende oggi per i soci del Rotary club Trieste la consuetudine delle riunioni conviviali con inizio alle 13. L'incontro si concluderà con una conversazione del professor Carlo Corbatto sul tema: «L'umanista e il computer».

Esperienze di un esodo

Alle «Esperienze di un esodo» e ad altri importanti scritti del letterato fiumano Enrico Burich è dedicata la tavola rotonda che si svolgerà venerdì 27 settembre, con inizio alle ore 18, presso il Circolo della Stampa (corso Italia 12) con la partecipazione di Giovanni Giuliani, Gianni Giuricin, Maria Grazia Novaro, Antonio Sablich, Alfieri Seri. Fungerà da moderatore Carlo Cattalini, che in apertura di riunione rievocherà la figura di Enrico Burich nel ventesimo anniversario della sua scomparsa.

Snoopy-Paperino

Pantera Rosa su tute, magliette, felpe per adulti e bambini. Prezzi concorrenziali. Al Bruco via Scalinata 1.

Da. Gerard Boutique

Via S. Spiridione 6/E. Collezione autunno-inverno 85 di Ungaro, S. Lorenzo e altre prestigiose firme.

Nozze d'oro

Giuseppe ed Etta Borri festeggeranno oggi i loro cinquant'anni di matrimonio. Tanti cari auguri e congratulazioni dal figlio Claudio, dalla nuora, dal nipote e da parenti e amici tutti.

Corsi di ceramica

All'istituto Enenkel sono aperte le iscrizioni. Via Battisti 22-Tel. 761989.

Taglio e cucito Desco

Ultimi giorni per le iscrizioni alla scuola. Via Destriero 11 tel. 744458.

Dai 6 ai 18 anni

Il Doposcuola di piazza Giotti 8 organizza, con la serietà che lo distingue, corsi di sostegno per ogni materia rivolti a ragazzi delle scuole elementari, medie e superiori. Tel. 750444.

Giolli cambia pelle

Fino al 19 ottobre, per restauro parziale sconti dal 10 al 50 per cento su tutti gli articoli. Occasionissime nelle confezioni in pelle! Pelletterie Giolli campo S. Giacomo 18 (com. eff.).

Assieme da 65 anni

Il 26 settembre 1920, nella chiesa di San Martino a Sicciole di Pirano, si unirono in matrimonio Galliano Petronio e Maria Ruzzier. Oggi, 65 anni dopo, le figlie Maria e Lucia, i generi, il nipote Silvio e la moglie e parenti tutti augurano loro ancora tanta felicità e salute. Il rito delle «nozze di ferro» sarà rinnovato nella chiesa di San Pasquale in Villa Revoltella.

Pittura su stoffa

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di pittura su stoffa presso l'Associazione degli Artigiani — Via Ghega, 1, tel. 630052 — tenuti dalla signora Lauretta Ghirardi.

Linea... la linea Tirolo!

Linea in via Carducci 4, presenta le ultime novità dei modelli tradizionali tirolesi. Il folclore tirolese nei maglioni, le camicie, le gonne, i tailleurs. Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Linea... Aquascutum!

Lo stile inglese. Paltò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo confezionati da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum of London! Da Linea in via Carducci 4 a Trieste.

DALLA REGIONE

TROMBETTA E DE CARLI INCONTRANO A ROMA IL RESPONSABILE ENTI LOCALI DEL PSI LAGANGA

Trieste diventa un caso nazionale

**Chiesta una discussione fra i partiti di governo come per le giunte di Milano, Torino e Genova
Intanto Dc e LpT, dopo un incontro in sede provinciale, manifestano una comunanza di vedute
I socialisti locali ricordano: «Non siamo certo noi a porre dei veti nei confronti della Lista»**

Il «caso Trieste», oltre a investire le trattative per la nuova giunta regionale determinandone il blocco, sta per diventare un problema nazionale. Una nota d'agenzia informa che il segretario regionale del Psi, Gianfranco Trombetta, si è incontrato ieri mattina a Roma assieme all'on. Francesco De Carli con il responsabile nazionale enti locali del partito, Giusi Laganga, e il vice Arturo Bianco: «È stato concordato — dice il comunicato — che il Psi non darà corso alla soluzione della crisi regionale se non si formerà un'analoga maggioranza anche al Comune e alla Provincia di Trieste».

Ne consegue che Laganga chiederà ora al responsabile nazionale enti locali della Dc, Serafini, l'inserimento anche del caso del capoluogo del Friuli-Venezia Giulia fra quelli in discussione a livello nazionale — come le giunte di Milano, Torino e Genova — fra i partiti di governo.

Tale iniziativa è stata assunta dal Psi all'indomani della rottura delle trattative per la giunta regionale, rottura determinata dalla disparità di vedute fra il Psi e la Dc sui tempi dell'«operazione LpT» che consiste nell'assunzione di un rappresentante dei «meloni» nella giunta regionale e nel contestuale reingresso del Psi nelle giunte triestine una volta caduti i rispettivi veti. I socialisti premono per una soluzione del «caso Trieste» nell'ambito delle trattative in atto per la giunta regionale, mentre i democristiani oppongono che tale operazione debba essere rinviata a una fase distinta e successiva.

Ed ecco il commento a caldo del segretario regionale della Dc, Bruno Longo: «Poiché è stata da tutti confermata la validità del programma sottoscritto nell'ottobre 1984, ribadisco fermamente la volontà della delegazione della Dc di pervenire alla ricostituzione dell'esapartito. I problemi riguardanti i rapporti con i movimenti autonomistici della LpT e del MF vanno affrontati responsabilmente, e confermo a tale riguardo i precedenti impegni del presidente della giunta regionale e della stessa segreteria regionale della Dc».

Gli stessi impegni sono stati ribaditi ieri mattina direttamente a una delegazione della LpT guidata dal segretario Gianni Giuricin da una delegazione della Dc triestina guidata dal segretario provinciale Raoul Pupo. N'è scaturita la comune istanza di un rafforzamento della presenza triestina nella giunta regionale, in maniera che l'auspicato affidamento di un assessorato alla LpT non vada a discapito — semplicemente sostituendolo — di altro rappresentante di Trieste in giunta.

Questo il comunicato congiunto diffuso al termine dell'incontro Dc-Lista: «Le due delegazioni hanno riconfermato la validità degli accordi della primavera 1984 che hanno garantito e sono tali da continuare a garantire la stabilità politica degli enti locali cittadini. E in questo quadro le due delegazioni hanno fra l'altro ribadito come l'alternanza fra Dc e LpT alla guida del Comune e della Provincia si colloca senza alcuna soluzione di continuità all'interno della linea politica in cui sono maturati gli accordi, linea al cui rispetto è legato il mantenimento della governabilità cittadina».

In questa prospettiva la Dc e la LpT hanno in particolare manifestato comunanza di vedute «in merito al comportamento da tenere sul previsto disegno di legge d'iniziativa governativa per la tutela della minoranza slovena, nonché sulle iniziative per il rilancio dell'economia giuliana (con specifico riferimento alla necessità di una rapida approvazione parlamentare del "pacchetto" per Trieste e Gorizia e alle iniziative da assumere per l'estensione a Trieste dei contingenti agevolati) e sulla questione del possibile insediamento di una centrale a carbone nell'ambito del comune di Trieste».

Le due delegazioni hanno infine espresso «soddisfazione per la caduta del veto socialista alla partecipazione della LpT alla giunta regionale» e hanno convenuto che «l'apertura della crisi regionale ripropone in maniera perentoria la questione del riequilibrio della presenza delle diverse componenti territoriali a livello di giunta»; e in quest'ottica sono state concordi sull'«esigenza che la presenza di Trieste in giunta venga adeguatamente rafforzata, tenendo opportunamente conto sia del ruolo del capoluogo regionale sia del nuovo apporto alla maggioranza che può essere offerto dalla LpT».

Una nota della segreteria provinciale del Psi rileva invece, alla luce dell'incontro dell'altra sera fra le sei delegazioni regionali, che «i veti per l'entrata della LpT in giunta regionale non vengono dai socialisti ma proprio da quei partiti che hanno firmato con la LpT accordi ampiamente disattesi nei tempi e ora anche nei fatti. Ed è una situazione paradossale: il Psi triestino, che non ha firmato nessun accordo con la LpT, è riuscito a concordare una posizione politica con il proprio comitato regionale tesa non solo a risolvere l'"anomalia" delle giunte triestine ma anche ad aprire spazi per una più articolata rappresentanza di Trieste nel governo regionale; e sono gli altri partiti della coalizione a porre di fatto veti impliciti o espliciti.

«Ma dire "no" all'entrata della LpT nel governo regionale è una contraddizione grave — prosegue la nota socialista — rispetto ad accordi firmati e che a parole si dice sempre di voler onorare. Ed è ormai chiaro che c'è contraddizione fra la Dc provinciale e quella regionale e fra le segreterie locali dei partiti laici e le loro segreterie regionali, per cui la segreteria triestina del Psi ha ora invitato i responsabili del pentapartito e della LpT a una riunione congiunta da dedicare all'esame delle eventuali azioni atte a garantire il peso di Trieste nella Regione».

Infine sul «caso Manzon», la segreteria regionale del Psi precisa che a norma di statuto è valido il voto con cui il comitato regionale l'ha rinviato all'esame dei probiviri. Sullo stesso caso il segretario regionale del Pci, Roberto Viezzi, giudica «assolutamente ingiustificati» i provvedimenti presi nei confronti del presidente del consiglio regionale che rifiuta di dimettersi: «Manzon, cui esprimiamo la nostra solidarietà, rifiutando le dimissioni ha compiuto dignitosamente il proprio dovere; la carica è istituzionale e non può essere giocata — polemizza Viezzi — in trattative di maggioranza o in manovre interne di partito».

Intanto il presidente degli industriali regionali, Gianni Cogolo, giudica negativamente la crisi regionale in quanto cade in un momento economico delicato.

ECHI AGLI INCONTRI DI ROMA

Case e agricoltura: si temono tagli ai finanziamenti

Ribadita la necessità dell'autonomia

Il presidente della giunta regionale Biasutti è intervenuto ieri a Roma alla conferenza Stato-Regioni, indetta a palazzo Chigi dal presidente del consiglio dei ministri, Bettino Craxi.

Nell'occasione Biasutti ha avuto un incontro con gli altri presidenti delle Regioni a statuto speciale nella sede romana della Regione Friuli-Venezia Giulia, in cui sono stati esaminati i problemi peculiari delle autonomie differenziate soprattutto in ordine alle assegnazioni finanziarie che — secondo voci — dovrebbero essere limitate specie per certi settori quali agricoltura a casa.

«Sono proposte — ha sottolineato il presidente Biasutti — che non possono in alcun caso essere condivise ed accettate. I problemi delle autonomie differenziate richiedono soluzioni adeguate e in particolare l'autonomia finanziaria non può essere assolutamente messa in discussione».

Questi orientamenti sono stati assunti unitamente dai presidenti delle Regioni speciali sulla base di un documento redatto dagli assessori alle finanze in una riunione svoltasi nei giorni scorsi, a cui ha partecipato anche l'assessore Rinaldi.

D'intesa con il presidente di turno della conferenza dei presidenti di tutte le Regioni, Bernini, tali indicazioni sono state rappresentate al presidente del consiglio Craxi e ai ministri finanziari nell'incontro a palazzo Chigi.

Le regioni speciali hanno altresì rinconfermato la validità del lavoro svolto da tutte le regioni italiane nell'ambito della conferenza dei presidenti ed hanno altresì concordato di definire nel corso di successivi incontri atteggiamenti comuni su aspetti specifici legati agli statuti speciali.

In poche righe

Rapina in Friuli

Sette uomini, armati e a volto coperto, hanno assalito l'altra notte la rifinitura friulana pellami di Campeglio di Faedis rubando merce per un valore di 200 milioni di lire dopo aver malmenato e sequestrato il guardiano della fabbrica, Livio Colaone, di 41 anni, di Casacco, un custode, cinque membri della sua famiglia e due operai.

I malviventi sono entrati nella fabbrica dopo l'uscita degli operai e dopo aver aggredito e ripetutamente colpito il Colaone (ha riportato ferite giudicate guaribili in 20 giorni), hanno rinchiuso in una stanza le nove persone rubando indisturbati diverse pelli e altro materiale di valore.

L'allarme è stato dato dagli stessi sequestrati che sono riusciti a liberarsi ieri verso le tre. Dei malviventi ancora nessuna traccia.

Il linguaggio scientifico nella scuola

«Educazione al linguaggio scientifico nella scuola dell'obbligo: area delle scienze sperimentali». Questo il tema di un incontro seminariale di formazione, informazione e approfondimento organizzato nel rifugio «Tita Piaz» del Passo Pura di Ampezzo dall'Irrsae (Istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi). L'incontro si inserisce in un più ampio progetto che l'Irrsae prevede di attuare in un triennio. Coordinati dalla prof. Catalfamo e dal prof. Antognoli, hanno preso parte al seminario 22 docenti tra cui insegnanti di scuola elementare, media di primo e secondo grado, provenienti da tutto il Friuli-Venezia Giulia.

Bivacco Modonutti-Savoia

Circa 250 appassionati della montagna e della speleologia hanno preso parte alla cerimonia di inaugurazione del nuovo bivacco realizzato dal circolo speleologico friulano sulla sella del monte Rombon, a quota 1890 metri. Il rifugio, intolato alla memoria di Stefano Modonutti e Luigi Savoia, i due giovani speleologi scomparsi l'anno scorso in una grotta di Capo Palinuro, può ospitare 12 persone e si trova in una zona particolarmente impervia e desolata del massiccio del monte Canin.

Rinaldi e i giuliani nel mondo



Nel corso di un incontro tenutosi ieri, l'Assessore regionale alle finanze, Dario Rinaldi, ha dato il primo saluto della Regione e del suo capoluogo Trieste ai presidenti e rappresentanti dei Circoli dei giuliani operanti nei vari Paesi d'Europa, nelle Americhe e nell'Australia, qui convenuti in occasione della 3.a conferenza regionale dell'emigrazione in programma da domani a Grado.

L'incontro è stato organizzato dall'Associazione giuliani nel mondo, presenti con il presidente Salvi e il segretario generale Princich.

Questa mattina i rappresentanti dei giuliani all'estero saranno ricevuti in municipio dal sindaco Richetti.

PRESENTATA UFFICIALMENTE NEL CAPOLUOGO REGIONALE LA RASSEGNA «TROUVER TRIESTE»

Parigi metterà alla ribalta dell'Europa le navi, la cultura e le scienze triestine

«Trouver Trieste», la grande rassegna che si svolgerà a Parigi da novembre al marzo '86, è stata presentata ufficialmente ieri anche nella città direttamente interessata dopo le presentazioni di rito nella capitale francese e a Roma.

La manifestazione è avvenuta alla grande in una sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti gremita non solo dagli operatori culturali variamente interessati all'iniziativa ma anche di pubblico incuriosito. Se si voleva la dimostrazione concreta che «Trouver Trieste» ha scosso la città dal suo torpore (come ha rilevato l'assessore alle attività culturali del Comune, Arnaldo Rossi) l'affluenza massiccia di gente l'ha dimostrato immediatamente.

Sul tavolo della presidenza erano presenti, oltre a Rossi, il sindaco Franco Richetti, il console francese a Venezia e Trieste, Christian Calvy, il console onorario di Francia a Trieste, Raffaello de Banfield, il coordinatore della mostra, Luciano Semerani, e Antonino Borsellino della Sissa (Scuola superiore di studi avanzati di Trieste) in rappresentanza di Paolo Budinich, responsabile del settore scientifico del «Trouver Trieste».

Ma l'«ufficialità» dei discorsi non ha impedito l'affiorare delle polemiche che hanno accompagnato la mostra fin dalla sua ideazione. Ne hanno accennato Rossi, volgendole al positivo («ben vengano le polemiche se servono ad aprire un dibattito») e il sindaco, che ha pure ringraziato Ente Porto ed operatori economici e turistici per la loro collaborazione.

E si è continuato a parlarne anche alla fine degli interventi dal palco quando due rappresentanti della minoranza slovena (il professor Jose Pirjevec e il giornalista Vojmir Tavčar) hanno lamentato lo scarso spazio dato a questa realtà, e il musicista Fabio Vidali ha rivelato che del programma musicale «non si sa nulla». Infine, una signora del pubblico ha affermato che «Trouver Trieste» guarda troppo al passato e poco al futuro.

Ma, sia pure con i limiti che i responsabili non hanno nascosto, la mostra — hanno detto concordi — mette Trieste sulla «ribalta europea» (Richetti); «contribuisce a migliorare le strutture culturali cittadine, che hanno dato buona prova di sé nell'organizzazione» (Rossi); «ribadisce i secolari legami tra la città e la Francia» (Calvy). E Semerani, dopo aver illustrato le varie manifestazioni che compongono «Trouver Trieste» (vedi in merito quanto pubblicato dal nostro giornale in terza pagina martedì) ha sottolineato che essa «corregge l'immagine tradizionale (o stereotipo, secondo Rossi) letteraria della città «per offrirne una più ampia che tiene conto dei suoi diversi aspetti, «immagine più interessante per un paese monocentrico com'è la Francia».

In questa immagine troveranno spazio pure musica e scienza (e quindi il futuro della città) come hanno assicurato de Banfield e Borsellino.

Pierluigi Sabatti

Dicono gli insoddisfatti...

Ormai è fatta. Tutto infiocchettato il pacco di «Trouver Trieste» è pronto a partire per Parigi. Ma quando si era iniziato a confezionarlo non tutti erano d'accordo su quello che bisognava metterci dentro, né su come lo si faceva. Più di una voce critica si era levata all'avvio di questa operazione. Adesso, a cose terminate, sono state sciolte le riserve o c'è chi ha ancora da ridire?

Manlio Cecovini era stato fra i più decisi, mesi fa, nel chiedere correttivi e controlli all'organizzazione della mostra. Ieri mancava alla presentazione ufficiale. Un'assenza voluta? «No — risponde l'avvocato Cecovini — non c'erano intenti polemici, eravamo impegnati in un incontro politico alla Regione». Pace fatta, dunque sulla mostra? «Noi avevamo chiesto una commissione amministrativa di controllo e l'abbiamo ottenuta. Che io sappia non è stata riunita a sufficienza e dubito che ci si sia attenuti all'impegno di spesa prefissato. Attendo ragguagli in proposito. Continuo ad avere riserve di carattere metodologico, quanto alla mostra non poteva che essere favorita e approvata. Ci auguriamo che svolga la funzione per cui è nata».

Si lascia dunque partire il pacco senza accendergli qualche miccia sotto. Anche il Pci, che non ha sciolto le proprie riserve sulla gestione amministrativa — come afferma il responsabile Stelio Spadaro, responsabile della commissione culturale — apre uno spiraglio affermando che comunque «questa è un'occasione importante, che ha coinvolto una parte cospicua dell'intellighenzia triestina e può favorire la discussione in città». Resta però il fatto — dice Spadaro — che i contrasti tra Dc e LpT hanno condizionato e limitato l'operazione facendo tralasciare parti importanti della vita cittadina».

Più esplicito il professor Darko Bratina, componente la commissione scientifica della mostra. «Appurato che questa rassegna non esprime tutta la complessità di Trieste, ma è una mostra d'autore, firmata Semerani, non si può non rilevare che in questo quadro la dimensione slovena è quasi assente. Si continua a non voler conoscere un pezzo di città che pure ne è parte organica».

Per il professor Italo Gabrielli il problema semmai è opposto: «Sono gli istriani e i dalmati che sono stati dimenticati. I grandi che compaiono nella mostra vengono tutti da quelle terre eppure ciò non è citato». Molto critico anche Fabio Vidali (LpT) che trova la mostra «faziosa e provocatoria», mentre Isabella Gallo Cobianco, che per il Pli ha partecipato alla commissione di controllo, esprime una diversa «filosofia». «Certo, ci sono riserve sul piano delle spese e delle procedure amministrative.

Itti Drioli

E ora piovono le richieste

«Spese? Certo che ce ne sono, ma anche la cultura può avere le sue ricadute economiche». «L'assessore alla cultura del Comune di Trieste, Arnaldo Rossi, scivola sorridendo sulle critiche e compiaciuto, a fine conferenza, porta invece delle novità.

«Tre mostre sono già state richieste a Lille, si sono messe in contatto con noi Zurigo, Strasburgo e Bonn, a Roma dicono di voler portare tutta la rassegna e al Beaubourg ci hanno chiesto di lasciargli la struttura del Bateau blanc per un'altra manifestazione. Questo non solo porta prestigio alla città, ma ha anche riflessi in termini economici. Ci permette di contrattare».

GLI SPELEOLOGI DEL SOCCORSO ALPINO TORNANO A IMMERGERSI NEL GORGAZZO

A scuola di sicurezza in acque tragiche

A due settimane dalla tragedia in cui ha perso la vita Maurizio Tosatto, gli speleosub torneranno a immergersi nelle acque del Gorgazzo, la risorgiva carsica in Comune di Polcenigo in cui confluiscono le precipitazioni del bacino del Cansiglio e del monte Cavallo.

Domenica mattina si immergeranno 14 sommozzatori del Corpo nazionale soccorso alpino sezione speleologica per quella che sarà la prima esercitazione a livello nazionale delle nuove strutture di intervento nata un anno fa al Convegno dei volontari tenutosi a Trieste.

«Avevamo deciso da tempo di effettuare questa manovra — afferma Luciano Postogna, coordinatore della Commissione speleosubacquea del soccorso alpino —. L'incidente di pochi giorni fa ha ulteriormente rafforzato questa necessità. Verificheremo nuove tecniche di intervento, ma punteremo soprattutto alla prevenzione...».

In effetti l'esercitazione del Soccorso prenderà il via già sabato quando i volontari provenienti dalla nostra regione, dal Veneto e da Roma si troveranno a Polcenigo e discuteranno di tecniche di immersione, di attrezzature e di modalità di intervento in profondità. Domenica mattina, come si diceva, ci sarà la prova in acqua. «Simuleremo un incidente in immersione a due speleosub a diverse profondità — afferma ancora Luciano Postogna —. Uno dei due incidenti avverrà a −45 al termine di un breve camino, a pochi metri da quello in cui è morto Maurizio Tosatto. L'altro invece a −60, una profondità di tutto rispetto e che pochi sub riescono a raggiungere, specie in grotta. La pattuglia di punta sarà formata da Federico Savoia, Carlo Rossetti e Luciano Russo, tutta gente che ha lavorato respirando aria compressa fino a −90. Saranno loro a recuperare l'ipotetico ferito».

«La nostra commissione — continua Postogna — oltre a questa manovra sta per varare una campagna di sensibilizzazione nei circoli subacquei che da alcuni anni hanno cominciato a frequentare il Gorgazzo usandolo quasi come una sorta di piscina per le esercitazioni. Per scendere lì sotto non basta farsi guidare da un qualsiasi istruttore; sono molti i sub che sanno immergersi in mare ma completamente digiuni di grotta. Se accade qualcosa...».

Claudio Erné

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	18,9	24,8
Gorizia	16,5	27
Monfalcone	20,1	27,5
Pordenone	18	32
Udine	17,2	31

BELLEZZA E FORMA: prolunga la tua estate

Essere belle! Esigenza di tutte le donne: desiderio che fa illuminare il volto di una ragazzina e fa animare lo sguardo della donna.

La bellezza, capace di suscitare i sentimenti più disparati, quali amore, gioia, invidia, odio, indulgenza, ammirazione, altro non è che armonia del corpo e del viso, fascino, intelligenza, equilibrio e bontà d'animo.

Al mattino, il vostro corpo nudo, il vostro viso struccato, ponetevi davanti allo specchio ed interrogatelo: «Cosa c'è che non va?».

Passate in rivista ogni elemento della vostra figura e ciascun dettaglio del vostro viso. Questo esame vi recherà grandi vantaggi. Svelerete i problemi che potrebbero assillarvi riuscendo a ridimensionarli o addirittura ad eliminarli trovando una soluzione tra tutto quanto, ed è molto, oggi vi sia nel campo della bellezza.

Le proprie forze, i buoni propositi, le piccole cure domestiche non sono però sufficienti al raggiungimento dell'obiettivo «bellezza». Non basta guardarsi allo specchio per comprendere la causa dell'inestetismo.

Riscontrando ad esempio, una pelle secca, squamosa, è facile irritarsi; non siete certamente in grado di definire se il difetto dipende da una disidratazione o da una carenza di corpi grassi. Pulire una pelle è la più importante delle operazioni, in quanto bisogna saper detergere rispettando però il suo mantello protettivo, cioè il rivestimento acidolipidico. L'acidità della cute ha un'azione germicida ed offre una barriera contro le infenzioni cutanee.

Da ciò ne consegue che periodicamente sia opportuno rivolgersi ad istituti altamente qualificati dove poter effettuare tutte quelle «cure» che aiutino a risolvere le varie problematiche relative alla vostra persona.



Oggi, la possibilità di un costante aggiornamento, l'effettuazione di corsi di specializzazione e perfezionamento, una cosmetologia d'avanguardia, la reperibilità sul mercato di prodotti altamente specifici sono elementi che permettono agli istituti di bellezza di fornire delle pratiche che non si limitano al semplice massaggio o alla pulizia del viso intesa come un'operazione generalizzata adattabile a tutti.

Non dimentichiamo però che i massaggi sono un mezzo non solo utile ma anche piacevole per sollecitare la circolazione, accelerare l'eliminazione delle tossine attraverso i vasi linfatici. Devono però essere massaggi di linfodrenaggio, cioè con sfioramenti della cute e fatti dal basso verso l'alto con la stimolazione dei gangli linfatici.

Regola base è quella di affidarsi solo a mani esperte o a centri specializzati.

Nel campo del corpo, trascurando tutto quanto la meccanica e l'elettronica hanno messo a disposizione, oggi il massaggio passa dal drenaggio linfatico, indispensabile ed insostituibile in tutti i casi in cui vi sia una ritenzione di liquidi oppure si inizi un trattamento anticellulitico, al massaggio fisioestetico, che oltre a modellare il vostro corpo è in grado con opportune studiate manualità di evitare il cedimento dei tessuti e, riesce a risolvere anche problemi di dolorosità a livello colonna vertebrale; dal massaggio zonale riflesso del piede che attraverso delle opportune osservazioni dei fin troppo trascurati nostri piedi è in grado di studiare e risolvere disturbi dei vari organi del nostro corpo, al massaggio connettivale anch'esso impostato per aiutare a sopportare nel migliore dei modi i nostri acciacchi.

Nel campo del viso poi si è raggiunta una tale specializzazione che sarebbe troppo lungo il dettagliare quali e quante possibilità abbia oggi a disposizione un valido istituto.

Non bisogna però commettere l'errore di pensare che tutti gli inestetismi siano risolvibili attraverso le mani dell'estetista.

Allo scopo la collaborazione medico-istituto è indispensabile; solo a questa condizione si potrà raggiungere agevolmente la meta prefissa: essere belle!

Alimentazione alternativa

L'importanza di una sana alimentazione integrata con l'assunzione di una quantità ottimale di vitamine e minerali, per mantenersi in forma e prevenire le malattie, si fa sempre più necessaria.

In una società dove la produzione industriale degli alimenti, unita all'inquinamento e ad altri fattori come, concimi chimici, cibi in scatola, raffinazione della farina e dello zucchero ecc. privano gli alimenti di quei principi nutritivi di cui il nostro organismo ha bisogno. Che cosa sono gli Integratori Alimentari? Concentrati di cibo ad alta «densità» vitaminica, proteica, minerale che vanno a colmare quei vuoti dovuti ad un'alimentazione povera o sbagliata. Qualsiasi disagio fisico, può essere ricondotto a carenze nutrizionali che determinano il cattivo funzionamento di quella macchina incredibilmente complicata che è il nostro corpo. Prendiamo ad esempio le vitamine, che non sono alimenti come i carboidrati, i grassi e le proteine, questi infatti vengono scomposti in altre sostanze che il corpo utilizza per le sue necessità: consumo di energia e rinnovamento delle cellule. Le vitamine invece mantengono nell'organismo la loro forma originaria, non ne servono grandi quantità, ma grazie alla loro presenza nelle cellule rendono possibili meccanismi essenziali alla vita. Infine la loro presenza o assenza condiziona un buono o cattivo stato di salute.

Attualmente in Italia non esiste una produzione specifica di questi prodotti, per cui si trovano in commercio solamente prodotti importati, principalmente dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra (maggiori produttori).

La gamma degli Integratori Alimentari è molto vasta, essa comprende: vitamine, singole o associate, minerali, enzimi digestivi, aminoacidi, ossidatori di grassi, associazioni vegetali, energetici, estratti ghiandolari e proteine. Precisiamo che sono tutti prodotti che non hanno controindicazioni e non portano effetti collaterali. I maggiori consumatori di Integratori Alimentari li troviamo nel mondo sportivo in quasi tutte le discipline, con una preferenza nei body builders che seguono di più la propria alimentazione facendo largo uso di Integratori. Ma anche nell'ambito dietetico vengono molto usati, sia per diminuire che per aumentare il proprio peso corporeo. Nell'ambito curativo, come già accennato all'inizio, vengono integrati per sopperire o prevenire varie carenze vitaminiche, minerali o proteiche dovute all'alimentazione non corretta o non adeguata ai propri fabbisogni di consumo giornaliero, che siano essi causati da lavoro, da studio, da sports o da altre attività.

A Trieste si trova una delle maggiori ditte importatrici di Integratori Alimentari in Italia: è la Body Food con una vasta linea di prodotti.



DALL'ESTERO

Andreotti all'Onu



NEW YORK — Intervenendo dalla tribuna delle Nazioni Unite, il ministro degli esteri Andreotti, il quale ha indirizzato il suo discorso principalmente sui punti chiave per lo sviluppo del dialogo e della cooperazione a livello mondiale, ha posto al centro delle sue analisi il rapporto Est-Ovest, sul quale si era intrattenuto l'altra sera a lungo con il segretario di stato americano Shultz.

Andreotti ha detto che l'Italia ha fatto la sua parte, una parte importante, per facilitare la ripresa del dialogo al massimo livello tra Stati Uniti e Unione Sovietica, e quindi per un abbassamento generale della tensione e un rilancio della distensione. In futuro, l'Italia non si tirerà indietro.

Ma la responsabilità maggiore — ha detto — resta alle due superpotenze che devono adoperarsi per rendere meno precario il clima di collaborazione internazionale.

IL GOVERNO SOCIALISTA DI PARIGI TRA ACCUSE, SOSPETTI E SBANDAMENTI

Il premier Fabius resta intrappolato tra le pieghe dell'affare Greenpeace

Voci di dimissioni e di contrasti con Mitterrand - Attentato fasullo a Hernu

PARIGI — È un clima di sospetti, di accuse, di sbandamenti improvvisi, di manovre sotterranee: l'«affare Greenpeace» continua a torturare il governo, a dividere i socialisti, e fa anche una chiassosa irruzione in Borsa, dove provoca un calo generale di oltre il due per cento.

Ieri si era sparsa la voce che il presidente del consiglio, Laurent Fabius, non avrebbe preso parte al rituale quarto d'ora televisivo mensile, «Parlons France». Si sussurrava di imminenti dimissioni del primo ministro, di contrasti durissimi fra lui e Mitterrand sulla strategia da adottare.

Fabius, invece, non si è nascosto. E non si è dimesso.

«Ho la piena fiducia del presidente e continuerò ad assumermi le mie responsabilità» ha detto ieri sera in televisione. Alla domanda su «chi ordinò di affrontare la nave pacifista», il primo ministro ha risposto: «La decisione del sabotaggio è stata presa ad un livello alto: quello del ministro della Difesa Charles Hernu, e del capo della Dgse, Pierre Lacoste. La mia convinzione è che tutti e due abbiamo agito animati dall'idea che essi si facevano dell'interesse del paese: ma la decisione è stata cattiva e l'esecuzione del tutto infelice. In una democrazia come la nostra, la responsabilità di questo genere di decisioni incombe sull'autorità politica, vale a dire sul ministro».

Dunque Fabius ha definitivamente scaricato Hernu. Non ha detto che esista una prova materiale a suo carico (perché «in questo genere di cose non di fanno ordini scritti»), ha anche lasciato capire che non possono sussistere dubbi. Il primo ministro ha aggiunto che ieri pomeriggio poco prima di comparire in televisione, aveva convocato Hernu e Lacoste a Palais Matignon, per porre loro «alcune domande». Ha concluso affermando di non essere «mai stato informato dal ministro della difesa sulla preparazione di un progetto operativo contro Green-peace».

Saranno sufficienti queste dichiarazioni a chiudere sotto un pesante lastrone l'affare «Rainbow Warrior»? I francesi si convinceranno che quella è la verità? Oppure, come scriveva ieri «Le Monde», il primo ministro resta «in trappola».

Molto dipende dalle future reazioni di Charles Hernu: perché l'opinione pubblica, ovviamente, chiede oltre all'atto di accusa anche la «confessione» del colpevole.

Il centro-destra è talmente gongolante che rinuncia perfino a forzare la mano: inutile infierire contro i socialisti, contro Fabius, contro Mitterrand, che tanto — questa la convinzione di neogollisti e giscardiani — andranno a fondo da soli.

Fabius, con la dichiarazione di domenica scorsa, si è esposto troppo. Ha riconosciuto che fu la Dgse (servizi segreti) a compiere l'attentato, ma non ha detto chi fu a ordinarlo. Convintissimo che l'ordine sia venuto da Hernu (convinzione pienamente condivisa da «Le Monde», che ha svolto una sua indagine) riteneva che l'ex ministro della difesa sarebbe stato pronto ad addossarsi le responsabilità. In questo modo, tutto, o quasi, si sarebbe sistemato.

Invece, Hernu ha risposto picche: ha definito «scandaloso e riprovevole» l'attentato. Ha fatto capire che non ci si possono aspettare da lui altri sacrifici.

A proposito di Hernu, c'è da segnalare un curioso episodio avvenuto ieri mattina a Villeurbanne, la città di cui Hernu è sindaco: secondo due telefonate anonime di un «comitato anticomunista» e di un «comitato per la salvezza dell'esercito», una bomba sarebbe esplosa in municipio. Allarme generale, ispezioni: ma le uniche bombe vere di questa storia, finora, sono quelle piazzate dalla Dgse sotto la chiglia del «Rainbow Warrior».

La Dgse ha da ieri un nuovo capo: è René Imbot, già capo di stato maggiore dell'esercito. Lo ha nominato il presidente del consiglio. Sarà lui a ripulire a fondo «le stalle di Augia»: già tre militari sono agli arresti.

Sono accusati di aver spiattellato alla stampa notizie riservatissime: rischiano fino a venti anni di prigione. «Il potere — commenta "Le Monde" — vuole forse intimorire i giornali, che hanno raccontato la verità scomoda?».

Eliseo, presidenza del consiglio, apparato militare: ecco il triangolo delle Bermude in cui è intrappolato il governo socialista francese.

Giovanni Serafini

Nave libica fatta saltare dai francesi 5 anni fa a Genova?

PARIGI — Il settimanale «Vsd» rivela un'operazione contro una nave libica che sarebbe stata effettuata da agenti francesi nel porto di Genova, «analoga» a quella messa in atto contro la nave di «Greenpeace» nel porto di Auckland.

Secondo «Vsd», l'operazione risale al 24 ottobre 1980: si trattava della fregata «Dat-Assawara», «da più di un anno in banchina presso i cantieri navali riuniti»; essa serviva da base a un gruppo di libici che seguivano un corso di addestramento su materiale informatico di alto livello.

Su informazioni del capitano Dominique Prieur (l'agente della Dgse arrestata in Nuova Zelanda sotto il nome di Turenge) si pensava che la nave dovesse servire a sostenere la ribellione tunisina contro Burghiba.

DOMANI IL MINISTRO SOVIETICO SARÀ ALLA CASA BIANCA

Shultz incontra Shevardnadze in preparazione del «summit»

WASHINGTON — Il segretario di stato Shultz ha incontrato, per quattro lunghe ore, il ministro sovietico degli esteri Shevardnadze nella sede della missione sovietica presso le Nazioni Unite a New York. Il colloquio verteva sull'agenda per il summit Reagan-Gorbacev in programma per il 19-20 novembre a Ginevra, e l'incontro che lo stesso Shevardnadze avrà domani col Presidente americano alla Casa Bianca. Anche questo incontro sarà di lunga durata: due ore nella sala ovale seguite da una colazione di lavoro che Reagan darà «in onore dell'ospite» come precisano le fonti ufficiali.

In attesa del visitatore, Reagan ha trascorso lunghe ore in questi giorni leggendo una documentazione preparatoria procurategli dal dicastero degli esteri, della difesa e dalla Cia. L'incontro è importante perché servirà a ognuno dei due interlocutori per vagliare l'altro e ricavarne le prime impressioni.

Il Presidente si presenta a questo contatto iniziale con la «nuova generazione» del Cremlino con estrema serietà, grande determinazione di trasmettere in tutta chiarezza il «messaggio» americano, e al tempo stesso una notevole dose di scetticismo.

Reagan è seriamente intenzionato a ridurre le armi nucleari fino al limite del possibile, se i russi sono d'accordo. L'obiettivo, ha ripetuto anche ieri, è il «livello zero». Il messaggio americano che intende trasmettere è un messaggio di pace e di fiducia. Reagan intende chiarire con l'interlocutore equivoci e sospetti che, a suo giudizio, sono all'origine del difficile stato di rapporti fra Mosca e Washington.

Se i russi pensano, come il discorso di Shevardnadze all'Onu è sembrato confermare, che gli americani hanno intenzioni aggressive nei confronti di Mosca, si sbagliano. Al contrario, spiegherà Reagan. Tutto quello che l'America cerca è un miglioramento dei rapporti, una fine alla corsa nucleare, il consolidamento definitivo della pace. Lo scetticismo col quale, tuttavia Reagan si presenta all'incontro è dovuto all'atteggiamento dello stesso interlocutore.

Il discorso all'Onu, concentrato sullo scudo spaziale difensivo che l'America sta ora studiando, è in gran parte «semplice propaganda» per la Casa Bianca. La Russia continua ad accusare l'America per qualcosa che lei stessa sta facendo da anni. La proposta di una «pace stellare» è buona e vecchia retorica, non una proposta seria. L'agenzia internazionale, da organizzare nell'ambito delle Nazioni Unite, per l'«esplorazione dello spazio», è progetto problematico, al quale peraltro l'America non si oppone.

Ma è fumo negli occhi del pubblico, non una seria proposta che possa migliorare rapporti e stato generale fra le due superpotenze.

Solo proposte concrete di riduzione degli armamenti, verificabili e controllabili, messe sul tavolo di Ginevra e negoziate con onestà, costituiranno, osserva Reagan, la prova della serietà delle intenzioni sovietiche.

Nel replicare al discorso di Shevardnadze, il portavoce di Reagan, Larry Speakes, lo ha inquadrato nell'offensiva di «diplomazia pubblica» che i sovietici hanno messo in moto da alcuni mesi, e sulla quale ha discusso, martedì sera, una speciale riunione del consiglio nazionale di sicurezza convocato appositamente alla Casa Bianca.

Riferendosi alle indiscrezioni, messe in circolazione dagli stessi sovietici, secondo le quali Mosca offrirebbe ora una riduzione del 40 per cento dei missili intercontinentali in cambio di una limitazione delle ricerche americane sullo scudo spaziale, Speakes ha detto: «Siamo lieti di queste indicazioni. Gli Stati Uniti hanno messo sul tavolo di Ginevra proposte concrete e numeri precisi dalla scorsa primavera.

Fino ad oggi, però, l'Urss non si è mostrata disposta a discutere queste proposte seriamente né a fare proposte concrete da parte sua. Studieremo le proposte sovietiche con attenzione per renderci conto se apriranno la strada a un serio negoziato. In quanto all'offensiva propagandistica, non ci preoccupa».

Circa la proposta della «pace stellare», ultimo slogan di Shevardnadze, Speakes ha osservato che l'America «non vede alcun collegamento fra le proposte sovietiche di collaborazione e ricerca pacifica nello spazio, e i programmi di ricerca per una efficace difesa strategica (il progetto di «guerra stellare») che ambedue le nazioni stanno conducendo».

Tirando le somme: Reagan si presenta al primo incontro coi russi con cautela, ma con un approccio positivo, senza illusioni, ma senza neanche preconcetto pessimismo, deciso a convincere gli interlocutori, domani e a novembre, che è nell'interesse comune cominciare a mettersi d'accordo per una riduzione degli armamenti nucleari «primo passo verso la loro eliminazione».

Il Presidente si presenta al grande colloquio forte dell'appoggio dell'opinione pubblica americana. L'ultimo referendum condotto dal «Washington Post» e dalla rete televisiva nazionale «Abc» vede un 62 per cento degli americani approvare la maniera con la quale il Presidente conduce la sua politica estera nei confronti dei sovietici, contro un 31 per cento (la solita cifra) che disapprova.

Girolamo Modesti

LE UNITÀ CINOFILE ITALIANE HANNO ESTRATTO DALLE MACERIE TRE BAMBINI

Si salvano ancora vite nel Messico che tenta di contare i propri morti



Città del Messico — Uomini delle unità di soccorso si servono della fiamma ossidrica per intaccare le strutture metalliche nei cumuli di macerie che coprono migliaia di corpi ancora da ricuperare *(Telefoto Afp)*

CITTÀ DEL MESSICO — A una settimana dal terremoto qualche battito di cuore umano si percepisce ancora a Città del Messico sotto i cumuli di macerie. Increduli, quando già tutte le speranze sembravano perdute, gli uomini delle unità cinofile accorsi dall'Europa hanno contribuito a estrarre i corpi di alcuni neonati, ancora vivi. Altre persone sono sicuramente in vita, ancora oggi, sotto i cumuli di calcinacci e di cemento delle case diroccate.

La speranza non si spegne nei parenti dei dispersi in attesa da giorni, fa raddoppiare le pressioni per interventi delle squadre impegnate nelle ricerche dei sopravvissuti, alimenta la volontà di credere nel futuro.

Tre dei bambini che davano ancora segni di vita sono stati individuati e tratti in salvo grazie ai cani lupo delle unità cinofile italiane. Ne hanno dato conferma i dirigenti della ridotta ma attivissima pattuglia di soccorritori inviati dall'Italia a Città del Messico.

L'ingegner Mario Paglia, vicepresidente della Protezione volontaria civile di Bergamo, ha detto che, chiamati a esplorare una casa diroccata nella colonia «Roma», una delle maggiormente colpite, i componenti di uno dei cinque gruppi cinofili operanti nella capitale messicana hanno percepito un segnale di vita che poche ore dopo è stato confermato dai gruppi francesi.

«Alle 8 del mattino di ieri siamo di nuovo passati di lì — ha riferito l'ing. Paglia — e abbiamo visto una squadra al lavoro. Poi abbiamo saputo che effettivamente due bambini sono stati tratti in salvo e portati all'ospedale. Non sappiamo il loro nome ma la gente ci considera genitori adottivi delle due creature».

Il colonnello Alessandro de Bartolomeis, capo del centro operativo del dipartimento della protezione civile, ha dal canto suo confermato che un terzo bambino è stato tratto in salvo lunedì su segnalazione delle unità italiane. Anche in questo caso le notizie sono imprecise, in quanto le squadre venute dall'Italia accorrono alle chiamate, operano, ma poi lasciano ai messicani la responsabilità di rimuovere le macerie.

I lavori in corso sono così vasti che questi ritrovamenti spesso non possono essere materialmente seguiti dalla stampa e dalla televisione che arrivano a occuparsi solo di alcuni casi. Invece le squadre di altri paesi, come a esempio la Francia, sono seguite da propri tecnici che intervengono direttamente dopo le segnalazioni delle unità cinofile. E spesso, operatori televisivi francesi stanno a stretto contatto con le squadre in modo da documentare il proprio lavoro.

Viva, in ogni modo, è la soddisfazione tra i soccorritori italiani, trovatisi alle prese con un paese in emergenza e dalla mentalità e abitudini del tutto diverse da quelle italiane. «La consapevolezza di esserci resi utili — ha detto l'ing. Paglia — ci ripaga delle fatiche».

I 50 mila volontari, tuttora al lavoro, i diecimila soldati, le migliaia (decine, centinaia di migliaia?) di cittadini che hanno represso il dolore e con eroica forza d'animo si sono messi all'opera: tutti hanno fornito una prova di solidarietà che lascia ammirati i giornalisti stranieri, gli osservatori, i soccorritori giunti qui da tutto il mondo.

A questi generosi slanci non sempre ha fatto riscontro altrettanta capacità organizzativa, non sempre le autorità hanno dimostrato di avere in mano la situazione, non sempre macchine e mezzi sono stati impiegati nel modo più opportuno e tempestivo. C'è anche chi dice che non tutte le offerte d'intervento immediato da parte degli stranieri sono state sfruttate al massimo.

È questa l'opinione di numerosi osservatori stranieri che hanno seguito gli avvenimenti fin dalla prima scossa di terremoto, giovedì scorso, e che si sono trovati di fronte a resistenze, scarsi coordinamenti, rifiuti delle autorità messicane giudicati incomprensibili.

Certo, secondo queste fonti, il desiderio di fare da sé ha prevalso in questi momenti sull'oggettiva gravità della situazione, anche se poi di fronte alle proporzioni del disastro, gli aiuti sono stati accetati. Rimane però l'impressione che ancora una volta l'impatto dall'estero con il complesso, intricato mondo messicano è stato difficile.

Significativo a questo proposito un macabro episodio: il cadavere di un avvocato torturato è stato trovato in ciò che resta delle celle della polizia giudiziaria del distretto federale: l'uomo era legato, imbavagliato e portava tracce di sevizie su varie parti del corpo. Lo ha annunciato l'agenzia messicana Oem.

Il corpo dell'avvocato, Saul Ocampo Abarca, difensore di un dirigente contadino è stato immediatamente trasportato all'istituto medico-legale dove un medico ha confermato che era stato sottoposto a terribili torture poco prima del terremoto.

Quanto al bilancio delle vittime, negli ambienti delle Nazioni Unite, che dispongono di organismi specializzati, si avanza una valutazione di quattromila vittime accertate, alle quali si dovrebbero aggiungere almeno altri tremila morti sotto le macerie. Da qui il pericolo di infezioni, se non di epidemie.

Le cifre citate sono superiori a quelle delle fonti ufficiali, ferme poco sopra ai tremila, ma si distanziano anche dalle catastrofiche valutazioni dei primi momenti.

Secondo altre fonti, un bilancio di diecimila morti, quindicimila feriti, 250-300 mila sfollati, un milione almeno di persone rimaste provvisoriamente senza lavoro, settemila case danneggiate (più o meno gravemente, dalla distruzione totale alle lesioni rilevanti), potrebbe configurare il quadro di questa tragedia messicana.

Secondo tutte le previsioni, la ricostruzione sarà lunga, dura: mancano i mezzi, i danni sono gravi (quattro grandi ospedali, decine di alberghi, due ministeri inagibili, per dare un esempio).

Il paese è provato dall'emorragia di valuta necessaria a pagare il suo enorme debito estero, di 95 miliardi di dollari, l'economia messicana è in recessione da tempo, l'inflazione di nuovo in agguato, la quotazione del dollaro è salita, dopo il terremoto, da 370 a 400 pesos.

Per il presidente Miguel De La Madrid, che ha raccolto solo il passivo dell'euforia petrolifera del suo predecessore, José Lopez Portillo e che ora deve fronteggiare anche il previsto nuovo calo nelle quotazioni internazionali del greggio, è questa la prova più terribile.

Reagan: libera stampa contro ogni totalitarismo

BERLINO — Il Presidente Reagan ha scritto una lettera di condoglianze alla vedova dell'editore tedesco Axel Springer, in cui condivide quella che fu la visione che lo scomparso ebbe della stampa libera come miglior mezzo «per sostenere la democrazia e combattere il totalitarismo».

Springer, che è morto domenica scorsa all'età di 73 anni, secondo Reagan aveva «un semplice, ma essenziale credo: che il totalitarismo è un male, sia esso di destra o di sinistra, che la democrazia è il nemico naturale dei tiranni, e che la stampa libera è il mezzo migliore per sostenere la democrazia e combattere il totalitarismo».

Il Presidente degli Stati Uniti aggiunge di essere stato molto rattristato dalla notizia della scomparsa di Springer, del quale, oltre i meriti di editore, ricorda anche che «fu un patriota tedesco, ed un democratico».

Anche dopo la morte del suo fondatore, la maggior casa editrice tedesca ed europea non muterà linea politica. Lo ha fatto sapere il consiglio di amministrazione, riunito ad Amburgo.

La linea politica si fissa su quattro punti, che dai responsabili della Springer sono stati così formulati: 1) aspirazione alla riunificazione della Germania nella pace e nella libertà e, se possibile, in un'Europa unita; 2) riconciliazione fra tedeschi ed ebrei e impegno per garantire il diritto all'esistenza del popolo israeliano; 3) rifiuto di ogni tipo di estremismo di destra come di sinistra; 4) difesa dell'economia sociale di mercato.

Le formulazioni ricalcano quelle che per oltre trent'anni hanno ispirato l'azione editoriale di Axel Springer sono molto vicine alle posizioni dei partiti dell'unione democristiana. Ad esse si sono uniformati i direttori delle quattordici testate.

OLTRE DUEMILA VOLONTARI SI ESERCITANO A RIORDINARE IL PAESE A GUERRA FINITA

C'è chi pensa a gestire il «giorno dopo» Pronti i manager degli Usa post-nucleari

WASHINGTON — Per la terza guerra mondiale, 2646 volontari specialisti di management si tengono pronti dietro alle linee Usa: sono incaricati di gestire gli «States», impedendo che cadano in mano al nemico. Appena la Casa Bianca dichiara un'emergenza nazionale (guerra inclusa), i piani mobilitano un gruppo industriale privato; praticamente ignoto al pubblico: la «National defense executive reserve» (Nader), grazie a cui le fabbriche continuano a funzionare, treni e aerei vanno avanti, le strade restano aperte e il paese rimane calmo.

Circa 600 appartenenti alla Nader si sono riuniti, poco tempo fa, a Washington per il biennale seminario: «Tenersi pronti». True Davis, uomo d'affari, ex-ambasciatore americano in Svizzera, fa paragoni storici: «Siamo come i "Minutemen" chiamati a Concord per staccare il moschetto dal muro. I rivoluzionari americani erano volontari, pronti a combattere i britannici con solo un attimo di preavviso. Arrivarono subito nel Massachusetts, a Concord. Insomma, siamo pompieri, pronti anche se il fuoco non c'è. Non lo vogliamo ma...».

Tanti pensano che una guerra atomica generale non lascerà superstiti, ma i piani Usa di emergenza ne ipotizzano parecchi, e intendono rimettere il caos in ordine. Inoltre, calcolano l'eventualità di una guerra convenzionale o di disastri naturali immensi.

Elogiando gli uomini e le pur non molte donne della Nader, il segretario di stato, Caspar Weinberger, ha detto: «La dirigenza sovietica non può appellarsi alle enormi riserve, alla creatività, alla ingegnosità come noi. Le possono alimentare così solo un'economia libera e un governo democratico».

E Sonny Montgomery, parlamentare democratico del Mississippi, ha detto al seminario: «Se viene il finimondo, avremo bisogno della vostra esperienza aziendale per salvare il paese da una conquista nemica, è semplice».

Woodrow Wilson fu il primo presidente Usa a reclutare per il «servizio di crisi» gli alti dirigenti nella prima guerra mondiale. Nel 1918, ordinò al celebre finanziere Bernard Baruch di dirigere il «War industries board», con l'aiuto di 750 grandi imprenditori di tutto il paese.

Franklin Roosevelt fece cose analoghe durante la seconda. Fra gli altri, reclutò Lamont Dupont dell'impero chimico del Delaware; Edsel Ford di Detroit e Alfred Sloan, che trasformò la General Motors nell'industria mondiale numero uno. Anche i successori odierni sono chiamati «gli uomini da un dollaro l'anno» perché appunto ricevono dallo stato lo stipendio annuo di dollari americani uno.

Finite quelle guerre i manager che avevano organizzato i massimi ponti aerei e marittimi della storia riuscirono a limitare le restrizioni al minimo, riportarono l'economia alla normalità, e tornarono alla vita civile.

Due anni fa l'amministrazione Reagan aggiornò i nomi della Nader, nell'ambito del programma per elevare la preparazione americana alla difesa. Hanno 56 anni di età media: provengono da ogni settore.

Da quando l'Amministrazione li ha riorganizzati, partecipano spesso a riunioni con alti funzionari del governo; e, soprattutto, si esercitano a stare all'erta.

Vengono, inoltre, invitati a ideare e suggerire «scenari di mobilitazione» come questo, presentato a una esercitazione, per conoscere le diverse proposte per reagire: «una guerra in Medio Oriente danneggia raffinerie e pozzi petroliferi vitali per le economie Usa e di altri paesi Nato.

BIMBA CRUDELMENTE PUNITA, PATRIGNO ALL'ERGASTOLO

Morì per un dolce rubato

LONDRA — Ha punito, facendola morire di fame chiusa in uno stanzino senza finestre, la bambina, colpevole d'aver rubato una torta dalla credenza, alla quale avrebbe dovuto far da padre e il tribunale di Londra lo ha condannato ieri all'ergastolo per omicidio.

Nicholas Price, di 26 anni, ha ascoltato la sentenza a testa alta, le braccia conserte, senza palesare la minima emozione.

«Raccomanderò che non siate amnistiato o rimesso in libertà per altre ragioni prima di 15 anni», lo ha avvertito il giudice.

Quando, il 23 gennaio, era stato scoperto il corpo scheletrito della bambina, Heidi Koseda di tre anni, morta da oltre quattro mesi, i vicini avevano preso d'assalto la casa e fatto a pezzi l'automobile della quale Price andava fiero: una «Triumph 1300», unico lusso della sua famiglia abbruttita dalla miseria.

Ma il processo ha dimostrato che egli non è il solo colpevole. Heidi è morta senza che nessuno avesse mosso un dito per salvarla. E ciò in un paese come l'Inghilterra le cui istituzioni per la tutela dell'infanzia sono ammirate in tutto il mondo.

Un ispettore dell'ente di assistenza era stato avvertito che stava succedendo qualcosa di sospetto in casa di Price, ma egli presentò un rapporto in cui sosteneva di aver trovato in buona salute la bambina, mentre in realtà la piccola era già morta.

Tanto la madre Rosemary Koseda quanto il patrigno, Nicholas Price sono stati definiti ritardati mentali da una perizia. Nessuno dei due lavora. L'assistenza pubblica pagava l'affitto dell'appartamento di una camera e cucina nel quale essi vivevano alla periferia di Londra, e passava loro un sussidio di 200 sterline al mese: circa 500 mila lire italiane.

Nel settembre dell'anno scorso la bambina rubò una torta dalla credenza e per punizione venne tenuta due giorni senza cibo. Ne rimase talmente sconvolta che da quel momento fu lei a rifiutarsi di mangiare. Il patrigno la chiuse in una specie di ripostiglio. Al giudice che gli domandava se l'avesse sentita lamentarsi ha risposto: «Non ricordo». Non ricorda nemmeno quando Heidi è morta.

Secondo il medico legale, l'agonia durò una settimana, forse qualche giorno di più, se la bambina riuscì a trovare un po' d'acqua.

Una vicina in apprensione per l'assenza di Heidi aveva telefonato all'ente per la protezione dell'infanzia. Ma l'ispettore che avrebbe dovuto fare un sopralluogo sostenne nel suo rapporto che tutto era a posto.

GOVERNATA DALL'ULTRASINISTRA, LA CITTÀ SI AVVIA ALLA BANCAROTTA

Liverpool, una capitale del degrado

LIVERPOOL — I servizi pubblici di Liverpool, la quarta città d'Inghilterra, sono stati paralizzati ieri da uno sciopero dei dipendenti comunali che rischiano di perdere il lavoro. L'amministrazione municipale non ha più soldi e si avvia verso la bancarotta, dopo un lungo braccio di ferro tra il governo conservatore, che intimava di ridurre le spese, e i dirigenti socialisti di sinistra della città, che rifiutavano.

Il consiglio comunale ha avvertito che, il mese prossimo, le casse saranno vuote, e i 31 mila impiegati e operai del municipio non potranno più essere pagati.

Uno sciopero a tempo indeterminato, proposto dai sindacati, è stato revocato l'altra notte, dopo che gli impiegati hanno votato contro. È stata invece decisa un'agitazione di 24 ore. Gli autobus sono rimasti fermi, molte scuole hanno rimandato a casa gli allievi, la spazzatura non è stata raccolta, i centri sportivi e i bagni pubblici non hanno funzionato. Secondo gli organizzatori della protesta, è stato soltanto un esempio di quello che potrebbe capitare, se non sarà trovato un accordo con il governo e Liverpool sarà la prima grande città del mondo a dichiarare il fallimento.

Fino a qualche anno fa, Liverpool era un grosso e monotono centro industriale noto all'estero soprattutto come la patria dei Beatles. Oggi è una città in crisi, dove la disoccupazione è arrivata al 21 per cento (la media nazionale è del 12 per cento) e migliaia di anziani sopravvivono soltanto grazie ai pasti che il comune paga per loro.

Amministra la città una giunta **socialista di sinistra**, definita «trotzkista» dalla stampa moderata, che da tempo è ai ferri corti con il primo ministro conservatore Margaret Thatcher. Il programma della Thatcher è di ridurre drasticamente la spesa pubblica per stimolare le imprese private.

Anche il comune di Liverpool è stato invitato ad adeguarsi, ed è stato avvertito che non avrebbe più potuto contare su prestiti e sovvenzioni dallo Stato.

Il bilancio preventivo, approvato dal consiglio comunale la scorsa primavera, indicava una spesa di 265 milioni di sterline (oltre 700 miliardi di lire). Da Londra è arrivato l'ammonimento di limitarsi a 222 milioni. Quando, a giugno, sono stati pubblicati i ruoli delle imposte locali, il comune era già indebitato.

Secondo le ultime stime, deve ora alle banche e ai fornitori 80 milioni di sterline (oltre 215 miliardi di lire), che non è in grado di pagare.

La giunta comunale ha chiesto di trattare con il governo un piano di emergenza, ma la signora Thatcher ha risposto di no. Da parte loro, gli assessori socialisti hanno rifiutato di annullare gli aiuti agli anziani, agli infermi e ai disoccupati.

Ora si è arrivati al punto di rottura. Non soltanto i dipendenti pubblici rischiano di rimanere senza salario e molte famiglie non sanno se il mese prossimo ci saranno ancora scuole per i loro figli.

I sindacati e il vicesindaco Derek Hutton avevano lanciato un appello allo sciopero a oltranza contro il governo. Ma dopo la sconfitta dei minatori, che hanno dovuto cedere all'inflessibilità del governo conservatore, i lavoratori britannici sono molto cauti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

PRESTASERVIZI pratica offresi ad ore. Tel. 910516. 62360/1

REFERENZIATA tuttofare libera tre, cinque giorni. Telefonare 10-20, 60108, 60524. 62402/1

3 Impiego e lavoro Richieste

CAMERIERE con esperienza inglese e tedesco a livello professionale immediata disponibilità offresi. Tel. 821551. 62308/3

DIPLOMATA conoscenza contabilità dattilografia inglese video Ibm, esperienza cerca impiego serio. Tel. 200506/299310. 62377/3

DISPOSTA a stirare due ore al mattino presso famiglia. Tel. 569206. 62385/3

PADRONCINO con camion 25 qli offresi a ditta telefonare 568186. 61402/3

SEGRETARIA dattilografa pratica prima nota offresi. 828728, 9-11. 62361/3

VENTISETTENNE triennale esperienza import export pluriennale esperienza fotografia industriale perfetto tedesco disponibilità immediata. Telefonare 795403. 62305/3

18ENNE cerca qualsiasi lavoro purché serio. Pratica ambulatorio dentistico. Tel. 758884 ore pasti. 62343/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA editoriale con vastissimo catalogo principali case editrici offre lavoro di vendita in tutto il Friuli-Venezia Giulia. Inquadramento legge, carriera, provvigioni 25%, scrivere a cassetta nr. 16/E Publied 34100 Trieste. 4991/4

PER Monfalcone o Trieste cercansi per lavoro part time a contatto con il pubblico signorine dinamiche con bella presenza. Inviare curriculum non dattiloscritto a cassetta n. 19/E Publied 34100 Trieste. 5026/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. PITTORE artigiano libero subito. Telefonare 300071. 62181/6

DENTIERE rovinate malferme instabili ridattamento riparazione. Via Maiolica 1. 4436/6

MONTONI su misura. Laboratorio pelletterie creazioni e modifiche. Borse di coccodrillo. Via Galvani 5 (Giardino pubblico) Trieste. 050241/6

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere telefonare. 811344-810012. 4949/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344-810012. 4949/6

ARTIGIANI edili eseguono ristrutturazioni intonaci bagni prezzi modici. Telefonare 630383. 62332/6

ARTIGIANO veneto esegue restauri appartamenti tetti facciate pitture armatura propria. Tel. 795275-726848. 62335/6

PULIRE la pelle. Trattamento speciale montoni. Via Galvani 5 (Giardino pubblico) Trieste.

TRASLOCHI sgomberi preventivi gratuiti possibilità deposito esperienza. Tel. 793769-753635. 62216/6

7 Professionisti Consulenze

CERCASI interessata/o con ufficio zona centrale per recapito attività nella città di Monfalcone, Grado, Tolmezzo, Tarvisio, Gorizia. Telefonare 02-8137251. 126/7

8 Istruzione

CORSO di taglio e cucito Ida Cozzi modelli su misura. Tel. 751625. 61483/8

CUCITO taglio Sitam iscrizioni via Reti 4 presso Lega nazionale ore 17-19. Tel. 767491 pasti. 5000/8

TRADUTTRICE interprete professionista tedesco inglese diploma università Trieste permanenza Germania Usa esperienza insegnamento impartisce lezioni. Tel. 830717, ore 18-21. 62383/8

UNIVERSITARIA impartisce accurate ripetizioni elementari medie anche latino greco eventualmente domicilio. Telefonare 568059 oppure 761920.

VIOLINO lezioni perfezionamento insegnante rinomanza internazionale. Telefonare ore pasti 728665. 62158/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche tutte le qualità superiori ultime creazioni massima eleganza, inoltre montoni, impermeabili rovesciabili, colli, guarnizioni, prezzi straoccasione. Visitate la vs. pellicceria di fiducia, Cervo vl. XX Settembre 16, III p. ascensore. 4711/9

VENDESI pala gommata Hanomag escavatore Poclain attrezzato autocarro Fiat 642 3 assi ribaltabile portata ql 97. Tel. 0432/857395 ore 13-17.30.

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano, abiti antichi, pizzi, centrini, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 4911/10

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, acquistiamo mobili, soprammobili, oggetti vari, intere giacenze ereditarie. Telefonare 630484 oppure 829395. 4577/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano mobili, soprammobili del '900, tappeti, lampade, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 4911/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE - GOLDMARKET via Roma 20. 4874/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. Tel. 631641, v. Malcanton 14/B. 4405/12

A. CONVENIENTEMENTE oreficeria Ghega. Compera oro. Via Ghega 8/d. 4864/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 05003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 4437/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 4871/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 4984/14

ALL'Autocar le più belle atomobili di importazione, Lancia Prisma 1300, 1500, pronta consegna S. Forti 4/1 828655. 452/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, tel. 727069 Rekord diesel, Ascona 12 Kadett. 5027/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, Fiat 127, Panda 30 S, Uno 55S, Ritmo diesel, Fiat 132 I.6, R 5 TL, Fiesta 1.1, Diane 6. 5027/14

AUTOSALONE Fiat Emauto via F. Severo 65, tel. 54089 vende autovetture nuove, usate, pagamenti senza anticipo e cambiali, occasioni garantite 1 anno: Fiat 127 3p 900 81, Panda 30 82, Ritmo 1100 CL 5V 80, 131 Supermirafiori 80, Furgone 900 tetto rialzato, 127 Sport 80, Renault 5 Alpine 80, Renault 5 TL 78, Opel Kadett 1000 3p, VW maggiolino 78, Golf 1100 78, Alfetta 1.8 82, Giulietta 1.6 79, 80, Mercedes 190 E 1985, A 112 E 79, Maggiolone Cabriolet 74. 4973/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTO NUOVE SEAT-BMW. Occasioni: 127, Panda 30, 45, A112 E, 70 HP, Ritmo 75, 130 TC, Uno 45, 131, Delta, Renault 5L, 5TL, 5GLT, 11TCE, 14TS, Golf GLS, GTD, Peugeot 104ZS, CX Pallas, Escort 1100. Via Franca 4/2. Telefono 750749. 4961/14

CONCESSIONARIA Innocenti Maserati vende occasioni Mini 82, A112 77, 83, 126, Panda, Golf, BMW 520i 81, Alfetta GTV 77, Volvo 760, Diesel, Triumph, Spyder, Severo 46. Tel. 569121. 5008/14

DISPONGO pronta consegna autovetture, nuove di fabbrica, Fiat, Lancia, Alfa Romeo, in grandiosa offerta con sconti fino a lire 4.500.000. Prima di acquistare un'autovettura, passa da noi, potrai trovare un'autovettura nuova al prezzo di una usata. Autosalone Fiegl strada di Fiume, 19. 448/14

FIAT 126 in garanzia vendo 1.450.000. Tel. 773683 vera occasione. 62345/14

OCCASIONISSIME: CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI, SENZA ACCONTO: A112 LX 83, Alfa 33 Quadrif. Oro 84, Alfasud sprint veloce 79, Montreal 72, 131 Supermiraf. 81, Panda 30 81, Ritmo Abarth 83, Maggiolone Cabriolet 77, Alfetta 2000 L 82, Alfasud TI 81, Giulietta 1600 79, 127 Confort 3P 79, 131 Supermiraf. diesel 81, Ritmo 60 CL nuovo modello 83. CAMBI USATO CON USATO, 3 MESI GARANZIA. AUTOCCASIONI, via Romagna 6 040-61126. 4970/14

RITMO 70S garanzia, 6000 km, cedo contanti, telefonare 639546. 62378/14

SI Dinoconti, via Flavia tel. 281444 vende con garanzia fino a 12 mesi, permute usato per usato, rateazioni fino a 42 mesi anche senza anticipo, senza cambiali. Fiat Uno 70S 83, Ritmo 80, Ritmo targa oro 80, Panda 30 82, 127 78-79-80-81, 127 diesel 81, Volkswagen Golf 77-78-79-80, Scirocco 1100 77-80, Citroen Visa 650 Club 79-80-81-82, GSA 80-81-82, Ford Fiesta 77-78-79-80, Alfaromeo, Alfasud 79, Giulietta 1.6 79, Alfetta 1.8 73, Alfetta 1.6 76, Mini Metro 83, Mini Clubman 78, Simca Horizon 80-81. 4692/14

UNO 55S maggio 85 km 2050 dipendente sconta 2.200.000. Telefonare 912753. 62018/14

VENDO ottime 126, 128 coupé, 131 1976. Tel. 68064 pasti. 623774/14

127 850.000, altra Special 1.600.000, 128 550.000, vendo. Tel. 793578. 62374/14

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI studenti stanza tre posti letto zona stazione. Telefonare 772922. 5005/17

AFFITTO stanza per 1-2-3 persone con comodo cucina e bagno. Tel. 67852. 62363/17

VILLA Bonetti pensione per anziani parzialmente non autosufficienti telefonare 229448. 5014/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTI ammobiliati/vuoti varie grandezze, varie posizioni cercasi per clientela referenziata non residente. Assicurasi massima serietà riservatezza. Nessuna spesa per proprietari. Informazioni Casapiù 60582. 5020/18

CASA Mia cerca per referenziatissimi clienti appartamenti da affittare qualsiasi zona e grandezza. 68858 16-19. 5024/18

CERCO in affitto compensando o anticipando casa decorosa coniugi soli. Tel. 631793. 5023/18

FUNZIONARIO di banca non residente cerca in affitto appartamento libero centrale. Tel. 64254 ore ufficio. 62389/18

STUDENTE cerca affitto appartamentino zona centrale con telefono telefonare 12-14 al 745336. 62370/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI grande magazzino 600 mq via Udine. 1.300.000 mensile. Telefonare 772922.

AFFITTO 2 stanze uso ufficio Piazza Stazione, tel. 631793.

AMMOBILIATO zona Stadio 2 stanze cucina tutti comforts affittasi studenti non residenti 350.000. Immobiliare Giuliana tel. 763324. 4988/19

Continua in 14.a pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L/D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i gorni di lunedì e domenica
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 28.9.85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85; WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 5.6 al 25.9 85)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12.85, 1.1, 31.3, 25.4 e 1.5.86
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 28.9.85)
10.16 L Udine
12.43 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine - Tarvisio
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L.
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autosrvizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6.85 al 28.9.85)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9 85) (Autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 16 8.85) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2.6 al 28.9.85)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Monaco (dal 2.6 al 28.9.85) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.14 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 26.12.85 e 1.1.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.

ECONOMIA E FINANZA

ACCORDO DI MAGGIORE PORTATA DI QUELLO DELLA FIAT PER TOGLIATTIGRAD

Firmato a Mosca il contratto Iri-Urss per duemila miliardi

MOSCA — Il maggiore contratto di fornitura dell'Italia all'Unione Sovietica (superiore a quello della Fiat per l'impianto di Togliattigrad), è stato firmato al ministero del commercio estero dal ministro Patolicev e dal presidente dell'Iri, Romano Prodi. Il gruppo Iri-finsider, in collaborazione con uno stuolo di aziende private italiane, costruirà a Volski, sulle rive del Volga, a 30 chilometri da Volgograd, la vecchia Stalingrado, un complesso siderurgico «chiavi in mano» comprendente una acciaieria e un tubificio per la produzione annua di 760 mila tonnellate di tubi senza saldatura che saranno destinati alla ricerca e alla perforazione petrolifera.

L'Italia incasserà complessivamente, tramite le aziende Iri e le private, 875 milioni di dollari pagati con cambiali fino a otto anni, più 50 milioni di dollari per lavori successivi. Il valore della commessa supera complessivamente il miliardo di dollari ma per questioni di pagamenti e di disponibilità di valuta, i sovietici se ne sono accollati una parte, sotto il coordinamento Iri-Finsider, pari a 101 milioni di dollari.

La realizzazione sarà completata in 39 mesi. I primi lavori (prospezione dei terreni, impianto delle opere civili) saranno avviati nell'autunno avanzato quando per primi entreranno in campo il Consorzio cooperative produzione e lavoro di Reggio Emilia (cui compete una fetta di circa 45 miliardi) e la Cogefar, gioiello nazionale nel settore costruzioni.

Molti altri gioielli nazionali avranno la loro parte, a cominciare dalla tecnologia per la produzione di tubi. La commessa è stata assegnata all'Italimpianti, società di ingegneria e progettazione dell'Iri-Finsider, la quale distribuirà a ciascuno i suoi compiti. La tecnologia per i tubi senza saldatura deriva da un brevetto dell'Innocenti Santeustacchio (Insse) ed è la più avanzata del mondo, tanto che l'Italimpianti si è aggiudicata il contratto battendo concorrenti giapponesi della Mitsubishi e soprattutto i tedeschi della Mannesman, cui i sovietici sono da sempre particolarmente affezionati nel settore siderurgico.

Nessuno al mondo, senza brevetto Innse, è in grado di produrre tubi privi di saldatura, del diametro fino a 16-17 pollici (circa 45 centimetri) e senza soluzione di continuità. Il che significa sfornare un enorme maccherone di acciaio incandescente, di lunghezza teoricamente infinita, poi tagliata nelle misure volute. I tedeschi arrivano a un diametro della metà, non vanno oltre.

Queste capacità danno alla tanto bistrattata Finsider (circa 1400 miliardi di perdite nel 1984, che si ridurranno quest'anno sugli 850, dovute alla siderurgia tradizionale, problema economico ma anche sociale, di occupazione) un grande prestigio internazionale. Tanto è vero che, se quello sovietico è il maggiore contratto in assoluto, è anche il decimo stipulato dalla Finsider in tutto il mondo, compresi gli Stati Uniti. Il gruppo Iri, già sulla cresta dell'onda per i successi ottenuti nel collocamento nazionale e internazionale di azioni delle proprie società, trae dalla commessa sovietica un ulteriore «peso» strategico.

L'Urss ci pagherà in Ecu, l'unità di conto della Cee, secondo un tasso di cambio col dollaro fondato sulle quotazioni del 2 agosto, a noi favorevolissime (circa 1900 lire per dollaro). Verserà subito il 5 per cento e per il resto firmerà cambiali che verranno onorate entro otto anni da oggi. Poiché le imprese italiane anticiperanno da subito costi, materiali e spese varie, sarà necessario l'intervento a loro favore degli istituti per il credito all'esportazione. Sull'operazione, i sovietici pagheranno un tasso di interesse del 7,80 per cento, inferiore a quello riservato ai Paesi sottosviluppati.

Tutto sommato, incasseremo circa duemila miliardi in otto anni e ciò contribuirà ad attenuare il deficit commerciale dell'Italia con l'Unione Sovietica (4.311 miliardi di lire l'anno scorso, scesi a poco più di mille nel primo semestre 1985).

Gianni Mazzoleni

Siderurgia: le nuove regole Cee adottate a Bruxelles

BRUXELLES — Dopo anni di dirigismo la siderurgia europea si prepara a tornare alle regole del libero mercato, ma con un passaggio graduale ed indolore. La commissione Cee ha adottato ieri una serie di norme che dovranno regolare il mercato europeo dell'acciaio a partire dal prossimo anno se riceveranno il parere favorevole dei ministri dell'Industria il 17 ottobre.

La linea è quella già emersa alla vigilia della pausa estiva e le polemiche tra i diversi interessi nazionali si ripropongono negli stessi termini.

Ad un'intervista nella quale il presidente della Commissione Jacques Delors sottolineava nei giorni scorsi la necessità di permettere ancora per qualche anno le sovvenzioni pubbliche alla ristrutturazione, ha già risposto il ministro dell'Economia della Germania federale, Martin Bangermann, respingendo ogni possibilità di proroga degli aiuti. La riunione del 17 si annuncia dunque fin da ora difficile.

Brevi di finanza

Nuova Edificatrice: Borsa

MILANO — La «Nuova Edificatrice» (gruppo Eurogest), le cui azioni sono quotate alla Borsa di Firenze, chiederà nei prossimi giorni alla Consob l'ammissione alla Borsa di Milano.

Lombricus Rubellus

ROMA — L'aumento del capitale sociale da 2 miliardi 100 milioni a 3 miliardi 150 milioni sarà sottoposto all'assemblea degli azionisti della Lombricus Rubellus, società quotata al terzo mercato, convocata per il 7 ottobre prossimo o per il giorno successivo in seconda convocazione.

Disoccupazione Cee

BRUXELLES — Un nuovo aumento di 87 mila unità nel mese di agosto porta il numero dei disoccupati nella Cee a superare la soglia dei 12 milioni e mezzo (e i dati non tengono conto della Grecia). Il tasso di senza lavoro sul totale della popolazione attiva è salito dal 10,9 all'11%.

Quotazione Sip-warrant

ROMA — Da oggi saranno tre i titoli Sip quotati in Borsa: alle azioni ordinarie e a quelle di risparmio si affiancheranno infatti le azioni con «warrant» (e cioè con un buono speciale valevole per il futuro acquisto al prezzo prefissato di 2.700 lire, di azioni di risparmio Sip). Lo ha deciso la Consob.

Bna: europrestito

ROMA — La Banca nazionale dell'agricoltura ha lanciato un europrestito da 150 milioni di dollari in titoli settennali a tasso variabile con cedole semestrali che pagano un sedicesimo di punto in più del libor, il tasso interbancario londinese.

De Laurentiis compera

NEW YORK — Dino De Laurentiis ha acquistato le attività cinematografiche della Embassy Communications in una transazione valutata sui 35 milioni di dollari.

Capitale Banco Roma

ROMA — Via ufficiale all'aumento di capitale del Banco di Roma. L'assemblea ha deliberato l'aumento a pagamento del capitale sociale da 280 a 420 miliardi di lire, mediante l'emissione di 28 milioni di nuove azioni del valore nominale di 5.000 l'una (godimento 1/1/'86) con sovrapprezzo di 5.000 lire a titolo.

Gas norvegese

OSLO — Il direttore esecutivo dell'Aie (Agenzia internazionale per l'energia) ha detto a Oslo, nel corso della terza conferenza europea sul gas, che dovrebbero «concludersi abbastanza rapidamente» i negoziati sui nuovi contratti di importazione di gas norvegese in Europa continentale.

Tassi in Germania

FRANCOFORTE — La Bundesbank continuerà a deprimere i tassi d'interesse interni, ma il ritmo che vorrà imprimere alla discesa dipenderà a sua volta dal ritmo e dall'entità del ribasso del dollaro stimolato dall'accordo dei «Cinque».

Standa-Aeo Selex

MILANO — La Standa, società del gruppo Montedison facente capo a iniziative Meta, ha stipulato con l'Aeo Selex un accordo per la fornitura di prodotti dei comparti tessile, abbigliamento e vari nonché servizi.

Commodore in rosso

NEW YORK — La Commodore international Ltd, uno dei produttori di computer che più risente della crisi che ha colpito il mercato americano, ha chiuso l'esercizio al 30 giugno con i conti in rosso e un drammatico calo delle vendite.

La Sirti in Borsa

MILANO — La Sirti verrà ufficialmente quotata in Borsa dal 1.o ottobre prossimo.

PER LA PRIMA VOLTA IN DIECI ANNI CALANO I PREZZI ALL'INGROSSO

Peggiora la bilancia pagamenti nonostante l'apporto di agosto

ROMA — *Continua il balletto delle cifre, i conti economici dell'azienda Italia mostrano una linea di tendenza poco omogenea. A fronte di miglioramenti parziali e ancora tutti da valutare, dell'andamento inflazionistico si segnala un consistente peggioramento dei conti con l'estero. La bilancia dei pagamenti nei primi otto mesi dell'anno mostra un passivo di 3335 miliardi, mentre per la prima volta in dieci anni calano i prezzi all'ingrosso che a luglio scorso hanno subito una diminuzione dello 0,3%, su base annua l'incremento scende al 7,5%.*

Gli osservatori economici si limitano a registrare quest'andamento scostante e contraddittorio. L'ultimo in ordine di tempo è l'Isco. Nella sua nota mensile l'istituto di studi sulla congiuntura descrive una situazione in cui spinte e controspinte portano all'immobilità. Se non saranno date risposte convincenti alle attese del mondo economico, soprattutto per quanto riguarda i prossimi appuntamenti (legge finanziaria e accordo sulla scala mobile) la situazione generale — rileva l'Isco — «già largamente compromessa sul piano della stabilità, rischia di degenerare irrimediabilmente».

Nella bilancia dei pagamenti in particolare il saldo tra entrate e uscite di partite correnti e capitali — reso noto ieri da Bankitalia — mostra un notevole aggravamento rispetto ai primi 8 mesi dell'84. Allora il deficit fu di 680 miliardi. Anche il mese di agosto, che pure porta con sé dati stagionali tradizionalmente positivi a causa dell'attività turistica, mostra un peggioramento. Quest'agosto il saldo positivo è stato pari a 1424 miliardi, «aiutato» dalle operazioni di rientro di molte banche nei limiti di indebitamento con l'estero, nello stesso mese dello scorso anno però l'attivo era stato di 1681 miliardi. Inoltre l'operazione di riequilibrio messa in atto dagli istituti di credito, con un deflusso netto di capitali di 1928 miliardi, ha ridotto i crediti che la Banca d'Italia e l'Ufficio italiano cambi vantano verso l'estero di 508 miliardi.

Alla fine di agosto i forzieri dell'istituto di emissione contenevano 82 mila 184 miliardi di lire (riserve ufficiali nette). Oltre 42 mila miliardi sono in oro, 22 mila 549 in valute convertibili e 13 mila 301 in Ecu. Bankitalia inoltre vanta diritti speciali di prelievo pari a 2061 miliardi, 110 miliardi di passività a breve termine e 2061 miliardi quale posizione dell'Italia presso il Fondo monetario internazionale. I dati sulla bilancia dei pagamenti resi noti dall'istituto sono ovviamente provvisori, non si avanzano previsioni per i prossimi mesi, ma si sottolinea che, nonostante tutto, non c'è stato il temuto «forte» aggravamento.

Nei prezzi all'ingrosso, occorre risalire al giugno del 1975 per trovare un calo per questa voce (−0,1%) e al mese successivo per una diminuzione altrettanto consistente (−0,5%) di quella che è stata riscontrata a luglio di quest'anno. L'incremento annuo scende di mezzo punto. La diminuzione più robusta si nota per i prodotti agricoli, soprattutto cereali, ortaggi e frutta, ~~i cui prezzi~~ sono scesi dell'1,1%.

MENTRE LA VICENDA GIUDIZIARIA ANDRÀ IN AULA IL 30 OTTOBRE

Migliora la salute della Sme Gli avvocati affilano le armi

ROMA — Lo stato di salute della Sme continua a migliorare mentre si aggrovigliano sempre di più gli aspetti giudiziari della sua privatizzazione. A cinque giorni dalla scadenza del termine fissato dal consiglio di amministrazione dell'Iri per l'accettazione di nuove offerte, la finanziaria alimentare ha reso noti i risultati del primo semestre '85: il fatturato complessivo delle società del gruppo è aumentato del 14,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, raggiungendo «quota» 1349 miliardi. E dal punto di vista finanziario la Sme continua a mostrare buona salute, con un saldo attivo, al 30 giugno, pari a 28 miliardi e 600 milioni.

Rischiano invece di allungarsi i tempi dello «scontro» giudiziario che vede la Buitoni in prima fila per ottenere il riconoscimento della validità dell'intesa raggiunta con l'Iri per l'acquisto della finanziaria. La Cofima, la società napoletana che a oggi ha avanzato l'offerta più alta, è intervenuta nel giudizio civile promosso dai legali di De Benedetti, ricorrendo in cassazione per regolamento di giurisdizione. Come risposta la Buitoni ha a sua volta presentato un contro-ricorso per neutralizzare l'iniziativa della Cofima. Risultato: in attesa che la Corte di cassazione si pronunci sulla giurisdizione, stabilendo se sulla vicenda debba dire la sua il giudice ordinario o al contrario quello amministrativo, i giudizi pendenti restano sospesi.

Con ogni probabilità dunque, il 30 ottobre, data per la quale è fissata l'udienza di fronte al tribunale civile, il presidente Verde si vedrà costretto a rinviare in attesa del giudizio della Cassazione. Secondo il legale della Cofima Gaeta, i tempi sono dunque destinati a slittare: «La decisione della Cassazione — sostiene — non potrà arrivare prima di gennaio o febbraio. Se comunque la suprema corte dovesse decidere per il riconoscimento della giurisdizione dell'autorità ordinaria, noi abbandoneremo l'offerta, perché non possiamo aspettare anni.

Intanto i legali della Buitoni nei giorni scorsi hanno notificato alla Cofima il ricorso presentato di fronte al Tar il 21 giugno scorso: «Era un nostro obbligo — spiega l'avvocato Guardascione, legale della Buitoni — perché la notifica va fatta a tutti gli eventuali controinteressati». Ma a parere dell'avvocato Nino Gaeta c'è anche una ragione sostanziale: «La Buitoni vuole tentare di scoraggiarci — afferma — ricordandoci che se partecipiamo alla gara, rischiamo di acquistare un'azienda sulla quale lei ha già dei diritti».

Per il momento comunque l'acquisto della Sme resterà con ogni probabilità una partita a quattro fra la cordata Barilla, Ferrero e Berlusconi, la Cofima, la Lega delle cooperative e la Buitoni. Allo stato attuale infatti, non risultano essere pervenute all'Iri ulteriori offerte. Ma vediamo più nel dettaglio la situazione finanziaria della società come risulta dalla relazione semestrale. Secondo il consiglio d'amministrazione, che si è riunito proprio ieri, «dopo la svolta dello scorso anno che ha segnato il ritorno all'utile dopo molto tempo, si conferma la tendenza alla stabilizzazione dei risultati positivi».

Oltre al saldo attivo, pari, come già visto, a 28 miliardi e 600 milioni, c'è da registrare — informa una nota — una diminuzione, degli interessi passivi, nel semestre, di 10 miliardi, rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, dovuta al risanamento finanziario completato con l'ultimo aumento di capitale.

QUASI DUEMILA ESPOSITORI DI VENTUNO PAESI

A Milano Smau (informatica) salone a dimensione europea

MILANO — È diventato un appuntamento annuale di dimensioni europee, come testimoniato dai 1180 espositori di 21 paesi che si contendono i 91 mila metri quadri di area espositiva: stiamo parlando dello Smau, il salone internazionale dell'informatica, rimasto sul palcoscenico della Fiera di Milano dal 19 a ieri l'altro.

Alcuni settori, quelli dedicati ad esempio agli accessori per i Centri elaborazione dati e alle macchine per la trattazione della carta (strapperine, imbustatrici, sistemi di archiviazione, mattrezzature per il trattamento dei documenti) hanno occupato interi padiglioni. L'Ibm ad esempio occupava tre diverse aree espositive di dimensioni enormi, ma anche l'Olivetti-At&T e il gruppo Stet non scherzavano quanto a metratura: si trattava di vere e proprie isole all'interno del salone, che da sole costituivano un'ottima occasione per passare la giornata.

Nel continuo tentativo di diversificare i propri stand, spiccavano alcune idee originali, come lo stand Honeywell, senza macchine per dimostrazioni e strutturato a salottini per discutere insieme i problemi applicativi che — in un mercato ormai maturo — hanno più importanza di una sfilza di video e di tastiere. Curiosa anche l'idea della Philips che proponeva dimostrazioni riservate in una saletta guardata a vista da un'imponente guardia giurata che ammetteva i visitatori soltanto dietro presentazione di uno speciale badge magnetico.

Per gli amanti del depliant, dei gadget ed affini non c'era che l'imbarazzo della scelta: in cambio di nome, cognome e indirizzo si ricevono borse, magliette, penne, palline, accessori da scrivania, copie omaggio delle più svariate riviste.

Ma l'essenza dello Smau non è certo il suo folclore, tant'è vero che di novità destinate a far colpo sul grande pubblico (quello dei ragazzini che sporcano di gelato le moquette degli stand, per intenderci) non ce ne sono. Orientato a diffondere conoscenze e a fornire occasioni di incontro in un mercato in cui conta ancora molto il contatto personale, il salone offriva le occasioni migliori a chi vi si recava con un'idea precisa, per cercare un certo prodotto o per prendere accordi con un certo fornitore: e in questo senso non è rimasto deluso.

Come sottoprodotto da una visita anche veloce tra gli stand possono restare alcune impressioni di fondo, l'enorme attenzione attribuita ai «personal computer» come parte integrante della strategia informatica aziendale, la standardizzazione intorno al sistema operativo Ms-Dos in area personal, che porta alla ribalta un gran numero di fornitori di «compatibili» (significativa la parabola dell'Olivetti, che solo un anno fa puntava ancora sul Pcos, il sistema operativo del suo Personal M 20), la drastica riduzione di interesse nell'area «home computer» praticamente scomparsi di scena.

Leonardo Felician

BORSE E MERCATI

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	25/9	24/9
Alimentari e agricole		
Alivar	7750	7720
Bonifiche ferraresi	29890	29990
Eridania	11000	11030
Ibp	4000	3990
Ibp risp.	3490	3400
Mil. Agr. Vittoria	7400	7150
Perugina	3530	3549
Perugina risp.	2975	2970
Ibp priv.	3460	3499
Ibp risp. priv.	2880	2899
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	60005	58800
Ass. Ausonia	1301	1220
Comp. Ass. Milano	20890	20800
C. Ass. Milano risp.	15400	15180
Comp. Latina	3470	3420
Comp. Latina priv.	3010	3001
Firs	2090	2050
Firs risp.	970	975
Generali	62500	61400
Italia Assicurazioni	7680	7555
L'Abeille Italiana	50500	50000
La Fondiaria	37020	36500
Previdente	28050	27900
Lloyd Adriatico	9310	9050
Ras	109000	108000
Sai	20010	19330
Sai priv.	19300	19300
Toro Assicurazioni	20100	19530
Toro priv.	15200	14510
Bancarie		
Banca agric.	6405	6299
Banca agric. priv.	4330	4290
Banca Comm. Ital.	24500	24320
Banca Catt. Veneto	5825	5741
Banco di Roma	17000	16900
Banco Lariano	4500	4420
Credito Italiano	3080	3005
Credito Varesino	4990	4940
Interbanca priv.	28510	28000
Mediobanca	131200	126400
Cartarie editoriali		
Burgo	7685	7600
Burgo priv.	6520	6610
Burgo risp.	7301	7251
De Medici	4350	4200
Espresso	10151	10000
Mondadori	4620	4420
Mondadori priv.	2860	2760
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2485	2435
Pozzi	148	141
Pozzi risp.	146	146
Italcementi	48250	47900
Italcementi risp.	39200	39200
Unicem	20500	20200
Unicem risp.	14200	13999
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5250	5250
Caffaro	1210	1150
Caffaro risp.	1190	1147
Farmit C. Erba	12700	12800
Fidenza Vetr.	7071	6990
Italgas	1799	1770
Mira Lanza	36000	35400
Montedison	2435	2405
Perlier	8400	8400
Pierrel	1914	1915
Pierrel risp.	1550	1545
Pirelli spa	3150	3149
Pirelli risp.	3189	3195
Recordati	9900	9750
Rol	3200	3075
Saffa	6085	6105
Saffa risp.	6030	6000
Siossigeno	20200	20020
Snia Bpd	3820	3800
Snia Bpd risp.	3810	3750
Manuli	3551	3360
Ossigeno	—	—
Uce	1970	1970
Fmc	4190	4200
Commercio		
La Rinascente	1029	1000
La Rinascente priv.	821	800
Silos di Genova	1625	1649
Standa	15500	15050
Standa risp.	14705	14660
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1330	1294
Ausiliare	3401	3360
Ausiliare priv.	3340	3260
Aut. Torino-Milano	5450	5450
Italcable	17500	17500
Italcable risp.	17525	17500
Nord Milano	6250	6250
Sip	2656	2631
Sip risp.	2680	2640
Elettrotecniche		
Selm	4280	4239
Selm risp.	4130	4060
Tecnomasio	1260	1200
Finanziarie		
Acqua Marcia	2690	2655
Agricola	19790	19501
Agricola risp.	26000	28000
Bastogi	389,75	366
Bi Invest	5880	5520
Bi Invest risp.	5500	5450

	25/9	24/9
Bon Siele	26750	26250
Brioschi	850	820
Buton	2790	2689
Mi-Centrale	11800	11550
Mi-Centrale risp.	10180	10200
Centrale	3449	3400
Centrale risp.	3175	3198
Cir	5945	5950
Cir risp.	5900	5910
Cir risp. n.c.	4149	4149
Eurogest	1482	1439
Eurogest risp.	1420	1380
Eurogest risp. n.c.	1170	1130
Euromobiliare	6020	5900
Fidis	9700	9600
Breda	5350	5001
Finrex	1249	1240
Fiscambi	6489	6330
Gemina	1539	1483
Gemina risp.	1425	1375
Gim	5700	5710
Gim risp.	3160	3150
Ifi priv.	11045	10700
Ifil	9120	8890
Ifil risp.	6700	6490
Iniz. Edilizia	54900	53680
Italmobiliare	121000	119400
Mittel	2340	2315
Part. Finan.	6200	6150
Pirelli Co.	5530	5520
Rejna	12130	11930
Rejna risp.	11990	11990
Riva	7510	7500
Schiapparelli	655	640
Serfi	3100	3080
Sme	1637	1625
Smi metalli	2752	2720
Smi metalli risp.	2420	2392
Sopaf	2010	1980
Stet	3495	3499
Stet risp.	3445	3430
Terme Acqui	1251	1250
Tripcovich	10000	9780
Pirelli Co. risp.	4441	4440
Euromobil risp.	4501	4450
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	9700	9700
Attività imm.	4840	4770
Cogefar	5540	5230
Condotte d'Acqua	146	146
De Angeli Frua	1700	1601
Inv. Imm. It.	2940	2900
Inv. Imm. It. ris.	2720	2699
Isvim	7750	7900
Risanamento	9250	9099
Risanamento risp.	7000	7050
Sifa	5660	5361
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	3900	3900
Danieli	6510	6538
Fiat	4585	4505
Fiat Warrant	3290	3240
Fiat priv.	3888	3800
Fiat Warrant priv.	2699	2705
Gilardini	19720	19550
Franco Tosi	24310	24310
Magneti	1967	1975
Magneti risp.	1995	2000
Olivetti ord.	7390	7350
Olivetti priv.	5730	5650
Olivetti risp.	7350	7300
Olivetti risp. n.c.	5525	5450
Saipem	6550	6200
Sasib	8290	8248
Sasib priv.	8350	8500
Westinghouse	26850	26890
Worthington	1950	1890
Fiar	9590	9180
Necchi	4120	4130
Necchi risp.	4020	4100
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5375	5320
Dalmine	755	735
Falck	5595	5580
Falck risp.	5300	5100
Ilssa Viola	1049	1058
Magona	8000	8100
Trafilerie	3600	3580
Falck risp. priv.	5500	5050
Tessili		
Cantoni	5400	5025
Cucirini	1980	1940
Cascami Seta	4920	5000
Eliolona	1410	1400
Fisac	5098	5099
Fisac risp.	5000	5000
Linificio	2612	2581
Linificio risp.	2220	2170
Marzotto	4025	4000
Marzotto risp.	3911	3920
Olcese	179,50	165
Rotondi	12050	11950
Zucchi	2620	2650
Diverse		
Acq. De Ferrari	1801	1848
Acq. De Ferrari risp.	1751	1750
Condotte To	3020	3010
Ciga	11575	10560
Jolly Hotels	7650	7790
Jolly risp.	7450	7450
Pacchetti	150,75	145

Il ristretto

Bca Briantea 15.900 (16.200), Bca Picc. Cred. Valtellinese 16.450 (16.350), Credito agrario bresciano 2.240 (2.200), Terme di Bognanco 460 (463), Italiana incendio e vita 67.400 (64.000), Usa 16.800 (17.050), Vittoria assic. 18.000 (20.200), Bca pop. Brescia 6.050 (6.050), Bca Centro Sud 5.350 (5.500), Bca pop. comm. industria 14.650 (14.300), Bca. di Legnano 2.605 (2.600), Bca Ind. gallaratese 20.100 (20.140), Bca pop. Bergamo 17.400 (16.990), Bca provincia Napoli 4.350 (4.300), Bca pop. Crema 28.500 (28.400), Bca pop. Intra 10.000 (9.800), Bca pop. Lecco 6.980 (6.980), Bco di Chiavari 3.550 (3.520), Bca Subalpina 5.510 (5.500), Bca Tiburtina 4.050 (4.050), Bco di Perugia 2.300 (2.230), Bca prov. lombarda 10.500 (10.000), Finance ord. 17.500 (17.300), Finance priv. 12.000 (11.750), Bieffe 5.300 (5.050), Creditwest 11.500 (13.190), Frette 3.030 (2.950), Zerowatt 1.085 (1.090), Industrie Secco 3.000 (3.170), Ind. Secco '83 Cv 15 PCT 170 (175), Bca pop. Lodi 15.320 (14.990), Bca pop. Luino e Varese 7.860 (7.850), Bca pop. Milano 12.200 (11.850), Credito commerciale 7.650 (7.440), Bca pop. Novara 15.110 (14.600), Credito bergamasco 18.800 (17.900), Bca cred. pop. Siracusa 6.200 (5.510).

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1835,—	1827,—	1835,—
» USA TP	—,—	1800,—	—,—
Marco tedesco	675,15	672,—	675,32
Franco francese	221,30	219,75	221,28
Fiorino olandese	599,94	593,—	599,84
Franco belga	33,33	32,75	33,31
Lira sterlina	2614,70	2617,—	2614,10
Lira irlandese	2094,—	2050,—	2094,87
Corona danese	186,—	184,—	186,—
Ecu	1503,70	—,—	1503,70
Dollaro canadese	1349,40	1320,—	1349,15
Yen giapponese	7,99	7,80	7,99
Franco svizzero	823,80	820,—	823,85
Scellino austriaco	96,29	96,—	96,27
Corona norvegese	227,48	226,50	227,56
Corona svedese	225,99	224,—	225,97
Marco finlandese	316,35	312,—	316,47
Escudo portoghese	10,90	10,75	10,88
Peseta spagnola	11,20	11,20	11,20
Dinaro (Milano) TG	—,—	5,30	—,—
» (Milano) TP	—,—	5,—	—,—
» (Roma)	—,—	4,50	—,—
» (Trieste)	—,—	5-5,50	—,—
Dracma greca TG	13,93	11,75	13,93
» greca TP	—,—	12,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1270,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 68,34% (68,25%); delle valute Cee 64,68% (64,66%); di tutte le valute 62,16% (62,19%).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19500-20000; argento 370000-380000; sterlina vc 146000-150000; sterlina nc (ante 73) 147000-152000; sterlina nc (post 73) 146000-150000; krugerrand 620000-650000; 50 pesos messicani 716000-750000; 20 dollari oro 870000-920000; marengo italiano 114000-118000; marengo francese 114000-118000; marengo belga 114000-118000; marengo svizzero 120000-126000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	24/9	25/9
Generali*	61.500	62.900
Ras	108.000	109 500
Montedison*	2434	2448
Pirelli	3149	3180
Pirelli risp.	3195	3200
Snia BPD*	3790	3885
Snia BPD risp.*	3775	3865
La Rinascente	980	1040
La Rinascente priv.	810	830
Gerolimich e Comp.	140	140
Gerolimich e C. risp.	n.r.	n.r.
G. L. Premuda	1395	1395
G. L. Premuda risp.	1395	1395
Sip*	2612	2632
Sip risp.*	2615	2640
Bastogi Irbs	340	380
Fidis	8900	9500
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	1590	1635
Stet*	3520	3520
Stet risp.*	3455	3440
D Tripcovich	10000	10000
Attività immob.	4900	5000
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	4525	4619
Fiat priv.*	3835	3905
Warrant Fiat ord.	3239	3260
Warrant Fiat priv.	2750	2720
Dalmine	730	755
Lane Marzotto	4000	4000
Lane Marzotto priv.	3920	3920
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1200	1200
Banca del Friuli	15000	15000
Carnica Ass.	7000	7000
Sirti	7000	7000

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 87 sem. 7,90%	102,10
C.C.T. feb. 87 sem. 7,85%	101,70
C.C.T. mar. 87 sem. 7,90%	102,—
C.C.T. apr. 87 sem. 7,60%	101,80
C.C.T. mag. 87 sem. 7,50%	101,75
C.C.T. giu. 87 sem. 7,70%	101,70
C.C.T. lug. 88 sem. 7,90%	102,65
C.C.T. ago. 88 sem. 7,85%	102,90
C.C.T. set. 88 sem. 7,85%	102,85
C.C.T. ott. 88 sem. 7,60%	102,75
C.C.T. nov. 90 sem. 7,50%	104,15
C.C.T. dic. 90 sem. 7,70%	104,05
C.C.T. gen. 91 sem. 7,90%	104,15
C.C.T. feb. 91 sem. 7,85%	104,20
C.C.T. mar. 91 sem. 7,60%	102,55
C.C.T. apr. 91 sem. 7,35%	102,70
C.C.T. mag. 91 sem. 7,25%	102,55
C.C.T. giu. 91 sem. 7,45%	102,45
C.C.T. lug. 91 sem. 7,50%	101,65
C.C.T. ago. 91 sem. 7,45%	101,60
C.C.T. set. 91 sem. 7,45%	101,65
C.C.T. ott. 91 sem. 7,20%	101,65
C.C.T. nov. 91 sem. 7,10%	101,50
C.C.T. dic. 91 sem. 7,20%	100,60
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13%	112,—
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14%	112,—
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50%	106,60
C.C.T. Ecu 84/91 ann. 11,25%	106,—
C.C.T. Ecu 84/92 ann. 10,50%	105,50

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 85 ann. 17%	100,—
B.T.P. gen. 86 ann. 16%	100,25
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	100,10
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	99,95
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,30
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	98,95
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	98,70
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	98,50

Obbligazioni convertibili a contante

Generali 1981/88 12%	450,—
Gerolimich 1981/88 13%	40,—
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	215,75
Pirelli S.p.A. 81/88 13,5%	193,30
Tripcovich 84/89 14%	145,—

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	32,02	—
Interfund	»	17,32	—
Int. Sec. Fund.	»	12,76	—
Italfortune	»	16,08	17,04
Italunion	»	10,94	11,87
Multinvest	»	25,68	—
Capital Italia	»	16,35	—
Mediolanum	»	18,72	20,30
Rominvest	doll.	19,11	20,26
Robeco	fior.	75,10	—
Rolinco	»	67,90	—
Rasfund	lire	24.882	—
Fondo Tre R	lire	26.874	—

Indici «Studi finanziari fondi esteri»: 223,44 (−0,34% rispetto a venerdì e +52,69% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	10.826
Arca BB	14.356
Arca RR	10.959
Aureo	10.563
Azzurro	12.011
Capitalgest	10.423
Euro Vega	10.466
Euro Antares	10.848
Euro Andromeda	11.693
Fiorino	11.703
Fondattivo	11.424
Fondersel	16.575
Fondicri 1°	10.645
Fondinvest 1°	10.370
Fondinvest 2°	10.704
Fondo Professionale	17.691
Genercomit	12.506
Gestiras	13.339
Imicapital	16.216
Imirend	12 422
Interb. Azionario	13.207
Interb. Obbligaz.	11.103
Interb. Rendita	10 956
Libra	12.194
Multiras	12.068
Nagracapital	10.607
Nagrarend	10.318
Nordfondo	11.453
Primecash	11.678
Primerend	13.974
Primecapital	16.575
Rendifit	10.046
Risparmio Italia bilanc.	11.467
Risparmio Italia reddito	10.667
Redditosette	10.818
Sforzesco	10.733
Visconteo	11.816
Verde	10.710
Fondo Ina	1552,122

Indici «Studi finanziari Italia» (base 2.1.1985 = 100).

Generali	131,68	(− 0,31%)
Azionari	146,90	(− 0,50%)
Bilanciati	133,90	(− 0,40%)
Obbligazionari	114,80	(+ 0,03%)

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro Usa 1820-1830, fr. svizzero 820-830, marco tedesco 660-670, sterlina 2600-2620, fr. francese 215-220.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	329,40	(+ 0,26)
Hong Kong	328,95	(+ 0,20)
New York	328,90	(+ 0,60)
Londra	328,50	(+ 0,60)
Milano	333,54	(+ 0,28)
Parigi	330,89	(− 0,27)
Zurigo	328,65	(− 0,50)

Continuaz. dalla 12.a pagina

CASA Mia affitta bellissimo confortevole appartamentino per 1-2 studentesse referenziate. 68858 16-19. 5024/19

CASAPIU' 60582 affitta Viale magazzino 120 mq acqua luce. Possibilità ufficio. 5020/19

CASAPIU' zona signorile prestigioso appartamento 180 mq contratto permanente equo canone affittasi referenziatissimi. Presentarsi via Mazzini, 30. 5020/19

GRADISCA ristrutturazione palazzetto seicentesco locali pianterreno uso negozio-ufficio prossima consegna affittansi. Agenzia Italia a Monfalcone 74404. 273/19

MONFALCONE centralissimo appartamento mobiliato completo ogni confort affittasi. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 272/19

20 Capitali Aziende

BAR o trattoria o ristorante cerco in acquisto privatamente. Telefonare 755059. 14/20

BUFFET centrale adatto conduzione familiare vendesi muri e licenza 766676. 19/20

CEDO licenza e affittansi Macelleria equina forte lavoro. Tel. 631793. 5023/20

DROGHERIA avviatissima forte passaggio vendesi causa problemi familiari Spaziocasa Valdirivo, 36. 6/20

MONFALCONE avviatissima licenza casalinghi cristallerie articoli regalo 37.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/20

MUTUI immobiliari, erogazioni veloci, anche dopo ipoteca bancaria. Tel. 61890. 4995/20

OREFICERIA vendesi privatamente S. Giacomo con o senza inventario, attività ventennale, arredamento recente, telefonare 040-741511. 62307/20

PRONTOCREDITO è un prestito senza cambiali con la sola garanzia del vostro lavoro e restituzione a lunga scadenza in minirate. Erogazione immediata diretta da istituto parabancario. 0432-22963, 0481-85584, 0434-20201, 040-60833. 050219/20

RABINO 762081 Mercato coperto frutta verdura tabella VI alto reddito 15.000.000. 14/20

RABINO 762081 adiacenze Ginnastica latteria avviamento arredamento alto reddito 22.000.000. 14/20

RABINO 762081 rivendita giornali tabacchi zona forte transito ottimo avviamento 89.000.000. 14/20

VENDESI botteghino frutta verdura ben avviato. Tel. 733856 zona centrale. 4994/20

VENDO autocarro furgonato con lavoro interessante. Minimo contante rimanente comode rate. Telefonare 630383. 62404/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti solo da privati appartamento o casetta anche da ristrutturare solo da privati 755059. 14/21

FUNZIONARIO trasferito cerca appartamento salone 3 stanze. 631171. 121/21

ININTERMEDIARI acquisto appartamento recente ampia metratura zona verde 733419.

PRIVATO acquista appartamento 2 camere soggiorno cucina decoroso. 630120. 121/21

PRIVATO cerca appartamento zona CARLO ALBERTO S. VITO, salone, 3 stanze, servizi tel. 946269. 5010/21

SOCIETÀ cerca in affitto locale centrale massimo 50 mq per sede propri uffici oppure alloggio centrale piano basso 80-100 mq telefonare società d'Estengo 729256. T.A. 450/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 zona BARRIERA (Maiolica) epoca piano II, 3 stanze, cucina, bagno, soleggiato. 4986/22

AGENZIA Meridiana 733275 PICCARDI seminuovo, rifinitissimo salone, tre stanze, cucina, bagno, poggioli, autobox. 4986/22

AGENZIA Meridiana 733275 REVOLTELLA seminuovo, ultimo piano, soggiorno, cucinino, due stanze, bagno ampi poggioli. 4986/22

AGENZIA Meridiana 733275 MATTEOTTI seminuovo rifinitissimo ampia stanza, soggiorno angolo cottura bagno, autoriscaldamento. 4986/22

ALABARDA 768821 Rozzol in palazzina moderna soggiorno matrimoniale stanzetta cucina bagno poggiolo soleggiatissimo posto macchina in garage cantina 82.000.000. 5048/22

ALABARDA 768821 adiacenze Boschetto epoca decorosa IV piano vista meravigliosa 2 stanze cucina bagno poggiolo 39.000.000. 5028/22

ALABARDA 768821 adiacenze Commerciale epoca signorile 160 mq lussuosamente ristrutturato salone 4 stanze cucina doppi servizi autometano 135.000.000 altro 130 mq 4 stanze, stanzetta cucina servizi separati da ristrutturare 60.000.000 trattabili. 5028/22

ALABARDA 768821 XX Settembre alta moderno tranquillo salone 2 stanze cucina doppi servizi poggioli 95.000.000.

ALPICASA S. Giovanni perfetto soggiorno cucinotto bicamere biservizi 35.000.000 più mutuo 733229. 25/22

ALPICASA Oberdan signorile salone cucina tricamere biservizi poggiolo perfetto 733209.

APPARTAMENTO libero palazzo signorile Piccardi 17 matrimoniale salone cucinino bagno atrio ripostiglio cantina 60.000.000 vende privato. 757855. 62384/22

APPARTAMENTO Rozzol due camere camerino cucina bagno riscaldamento autonomo 631792 BONZANINI. 5023/22

APPARTAMENTO Tigor tre camere cucina wc cantina palazzo epoca 631792 BONZANINI.

B. MARINA vista mare 80 mq 3 stanze cucina bagno wc vendesi affarone. Immobiliare Europa Crispi 3. Tel. 755672. T.A. 450/22

B. STAZIONE stabile completamente restaurato appartamenti 1 stanza, soggiorno, vano cottura, doccia, wc autoriscaldamento affarone. Immobiliare Europa, Crispi 3. Tel. 755672. T.A. 450/22

B. ROIANO locale d'affari 41 mq libero o affittato vendesi garantiamo 20% reddito annuo L. 30.000.000. Immobiliare Europa, Crispi 3. Tel. 755672.

BIBIONE vero affare 6.500.000 contanti, 5.000.000 dilazionati, 15.000.000 mutuabili, vendesi ultimo monolocale, tre posti letto, terrazzo, posto auto, coperto 50 mt mare. Tel. 0431/430391. 050242/22

CASA MIA vende in decorosa casa epoca 130 mq discreta manutenzione 60.000.000 68858 16-19. 5024/22

CASETTA zona COMMERCIALE da ristrutturare con terreno 500 mq vista mare 55.000.000 vende Il Faro 729824. 17/22

D'ANNUNZIO signorile piano alto panoramicissimo salone 2 stanze cucina terrazze 729233. 10/22

EREDITÀ vendesi piazza Goldoni appartamento libero 65 mq 25.000.000 facilitando. Telefonare 772922. 5005/22

FOGLIANO-Redipuglia lotti edificabili varie metrature da 29.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 piazza Hortis libera mansardina camera cameretta cucina servizi 10.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE via Palestrina 10; casetta libera in zona tranquilla su due piani soggiorno 2 camere cucina servizi cortiletto 67.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Udine libero completamente ristrutturato camera cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 39.900.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Ginnastica libero 2 camere cameretta cucina servizi 38.500.000.

GRIMALDI 040/764952 Servola libero recentissimo matrimoniale soggiorno cucinino bagno balcone 51.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza, cucina, gabinetto, armadio muro 16.500.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 5010/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SVEVO recente, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, posto macchina 65.000.000. Via San Lazzaro 10, tel. 61712. 5010/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona DONADONI luminoso, 2 stanze, stanzetta, cucina, doccia, impianto riscaldamento 32.000.000. San Lazzaro 10, tel. 61712. 5010/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via CAPODISTRIA rinnovato, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore San Lazzaro 10, tel. 61712. 5010/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SOTTORIPA 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, 35.000.000. San Lazzaro 10, tel. 61712. 5010/22

IMMOBILIARE CIVICA vende locale d'affari BAIAMONTI recente, mq 112 alto 5,50, 2 fori, servizio, San Lazzaro 10, tel. 61712. 5010/22

IMPRESA vende direttamente a schiera, tre stanze, servizi, poggiolo, giardino, garage, porticato, ingresso indipendente, pronta consegna. Per appuntamento telefonare 816611-823816. 4885/22

IN palazzo d'epoca di pregio Viale Miramare (Roiano) grande appartamento libero, ascensore, autometano. Tel. 766676 19/21

LIBERO Venier bistanze, cucina, poggiolo vendesi. Telefonare 69437, 17-19. 5025/22

LIBERO bistanze, cucinino, soggiorno, servizi, poggiolo vendesi inintermediari. Telefonare 69437, 17-19. 5025/22

LIGNANO Pineta 63.500.000 dilazionati, mutuabili, posizione incantevole, vendesi ultima villetta schiera, patio, caminetto, ingresso, soggiorno, cottura, due camere, bagno, terrazze, posto auto. Tel. 0431/430391. 050242/22

LIGNANO Pineta parco Hemingway impresa vende Iva 2% villetta schiera, giardino, caminetto, ingresso, soggiorno, pranzo, due camere matrimoniali, cameretta, doppi servizi, terrazze, solarium, posto auto, predisposizione riscaldamento autonomo. Tel. 0431/439981. 050242/22

PANORAMICISSIMA mansarda matrimoniale sesto, salone, caminetto, servizi, terrazza alberata, tel. 68928. 62401/22

PERUGINO luminosissimo completamente ristrutturato 2 stanze, soggiorno, cucina, servizi separati, riscaldamento autonomo, tel. 729233. 10/22

PIERIS terreno edificabile circa 1.000 mq prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

Q. ROIANO da ristrutturare, cucina, 2 stanze, servizio, cantina, posto auto 35.000.000. 630174 12/22

Q. BURLO ottime condizioni, cottura, soggiorno, camera, cameretta, bagno, poggiolo, ripostiglio 54.000.000. 630175 12/22

Q. MELARA vista stupenda, cucinino, soggiorno, 2 stanze, bagno, poggiolo 60.000.000. 631171 12/22

Q. OPICINA bellissimo, cucina, salone, stanze, servizi, terrazza, box, giardino, condominiale. 630174 12/22

Q. FRANCA vista mare, signorilissimo appartamento 100 mq circa, recente con garage. 630175 12/22

RABINO 762081 libero via Rossetti, soggiorno, camera, cameretta, cucina, servizio 33.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero via Settefontane, ingresso, camera, cucina, servizio 22.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Paisiello recente, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, terrazzo, posto macchina 83.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Ghirlandaio recente, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno 73.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero via Verga recente, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, balcone 42.000.000 14/22

RABINO 762081 libero via Industria, ingresso, camera, cucina, servizio 21.800.000. 14/22

RABINO 762081 libero via Barbariga, vista mare, soggiorno, 2 stanze, cucinotto, bagno, balcone 72.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Giacomo, camera, cameretta, cucina, servizio 33.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacenze Hortis, rinnovato, soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, balcone 58.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Baiamonti, recente, luminoso, 2 stanze, tinello, cicinotto, bagno, balcone 65.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Marco recente, soggiorno, 2 stanze, cucinotto, bagno, balcone 49.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Giacomo rinnovato, soggiorno, camera, cucina, bagno 34.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Roiano, luminoso, ingresso, camera, cucina, bagno 29.500.000. 14/22

ROIANO recente soggiorno cucinino due stanze bagno due poggioli riscaldamento ascensore 69.000.000 vende Il Faro. 729824. 17/22

RONCHI libero 2 camere, cucina, soggiorno, ripostiglio, cantina. 51.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

ROSSETTI da riordinare cucina matrimoniale bagno 15.000.000 adattissimo coppia. Spaziocasa 60125. 6/22

SAN Giacomo due stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio recente 27.000.000 + 12.000.000 mutuo. Vende Il Faro. 729824. 17/22

SAN Lorenzo Isontino terreno circa 3400 mq parzialmente edificabile. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

SIMI 772629 VISTA MARE perfette condizioni soggiorno matrimoniale cucinotto bagno ripostiglio ampio balcone. 43.000.000. 5007/22

SIMI 772629 MANSARDA centralissima di saloncino-letto cucina doccia-wc. Perfetta arredata 30.000.000. 5007/22

SIMI 772629 OTTIMO in stabile ventennale appartamento di 4 stanze cucina abitabile servizi separati 3 balconi ingresso soffitta. 105.000.000. 5007/22

SIMI 772629 RECENTE salone soggiorno cucina stanza stanzetta ampi balconi cantina posto macchina. Luminosissimo zona tranquilla. 120.000.000. 5007/22

SIMI 772629 STADIO (adiacenze) perfetto appartamento di 2 stanze tinello cucinotto bagno ripostiglio 2 balconi cantina. 51.000.000. 5007/22

SPAZIOCASA 60125 BELLISSIMO piano alto salone cucina bistanze biservizi 80.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266 PEFETTISSIMO vista aperta cucina bicamere biservizi terrazzi. 6/22

SPAZIOCASA 60125 ULTIMO piano recentissimo tinello saloncino cucina bicamere biservizi garage. 6/22

SPAZIOCASA 64266 BELPOGGIO mansardina bivani cucina bagno 19.500.000 altra GIULIA. BILOCALI 12.500.000. 6/22

TIGOR adiacenze ristrutturato nel verde cucina soggiorno stanza stanzetta bagno 45.000.000. 729233. 10/22

TRISTANZE cameretta 2x5 sesto vista doppi servizi cantina signorile. Tel. 68928. 62401/22

VENDESI libero appartamento centrale in casa d'epoca ottimo stato autometano. Tel. ore ufficio 732805 e 761149. 451/22

32.000.000. Matteotti libero recente matrimoniale cucina bagno ascensore riscaldamento minimo contanti 15.000.000. 766676. 19/22

26 Matrimoniali

A.A. NO alla solitudine per risolverla felicemente con matrimonio, unione, amicizia, rivolgersi alla prima, unica, seria iniziativa nazionale Anag. Trieste 577315; Monfalcone 779032; Palmanova 929115. 050251/26

ANSI Associazione nazionale stiamo insieme. Qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine, 203533; Cervignano 33817; Gorizia 30464; Trieste 758283. 050233/26

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.25
Bari	07.20	10.05
	11.45	15.35
	17.50	22.35
Brindisi	11.45	19.05
	17.50	22.55
Cagliari	07.20	11.55
	11.45	14.30
	17.50	20.40
Catania	07.20	14.30
	11.45	15.55
	17.50	21.20
Lametia Terme	07.20	12.05
	17.50	21.50
Lampedusa	07.20	11.40
Milano	07.05	07.55
	11.40	12.30
Napoli	07.20	10.00
	11.45	17.05
	17.50	21.55
Olbia	17.50	21.55
Palermo	07.20	10.20
	11.45	15.55
	17.50	22.25
Pantelleria	07.20	14.10
Reggio Calabria	07.20	10.45
	17.50	21.55
Roma	07.20	08.25
	11.45	12.50
	17.50	18.55
Trapani	07.20	13.50

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.50
Bari	07.25	10.50
	18.55	21.55
Brindisi	07.00	10.50
Cagliari	07.50	10.50
	12.40	17.10
	17.05	21.55
Catania	06.40	10.50
	12.30	17.10
	16.35	21.55
Lametia Terme	07.15	10.50
	13.05	17.10
Lampedusa	12.10	21.55
Milano	10.05	10.55
	21.20	22.10
Napoli	07.15	10.50
	18.05	21.55
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.50	10.50
	11.00	17.10
	16.20	21.55
Pantelleria	15.30	21.55
Reggio Calabria	07.10	10.50
	18.50	21.55
Roma	09.40	10.50
	16.00	17.10
	20.45	21.55
Trapani	16.35	21.55

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.05	14.20
Amsterdam	07.05	10.40
	11.40	19.15
Atene	07.20	12.50
	11.45	21.25
Barcellona	07.20	12.10
Cairo	11.45	20.20
Colonia-Bonn	07.05	14.00
Copenaghen	07.05	12.50
Francoforte	07.05	10.00
Ginevra	11.40	19.00
Istanbul	07.20	13.15
Londra	07.05	10.15
	11.40	15.30
Madrid	07.05	11.10
	11.40	16.15
Malta	11.45	16.40
New York	07.20	14.55
Parigi	07.05	10.05
Stoccolma	11.40	22.55
Tripoli	07.20	12.15
Tunisi	11.45	17.05
Vienna	11.40	18.00
Zurigo	11.40	18.25

ARRIVI

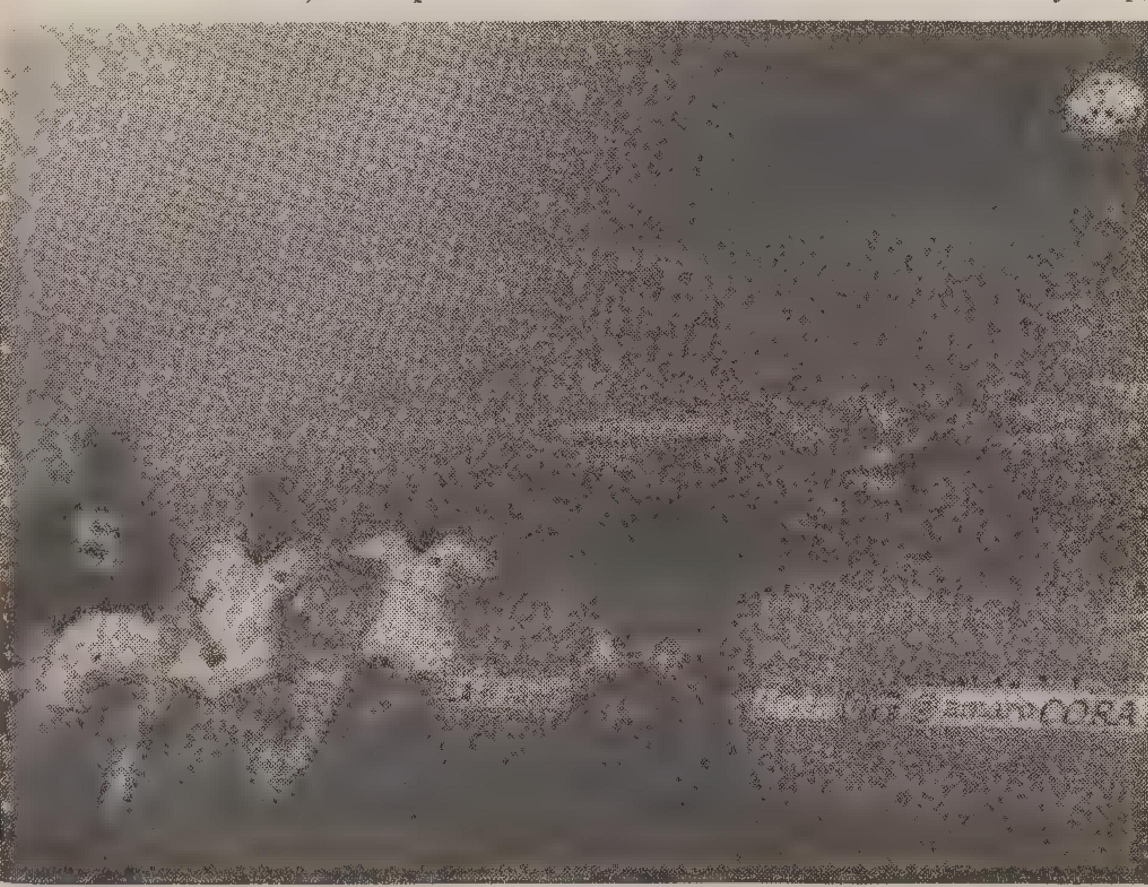
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	22.10
Atene	13.45	17.10
Barcellona	13.00	17.10
Cairo	08.00	17.10
Colonia/Bonn	14.30	22.10
Copenaghen	13.40	22.10
Düsseldorf	17.15	22.10
Francoforte	17.10	22.10
Londra	16.30	22.10
Madrid	17.00	22.10
Malta	17.35	21.55
Monaco	18.05	22.10
New York	18.00*	18.50
Parigi	15.25	22.10
Vienna	18.50	22.10
Zurigo	19.15	22.10

* il giorno dopo

CRONACHE DELLO SPORT

L'Italia cede agli uomini dell'«ultima Thule»


Lecce — Antonio Cabrini, uno dei pochi azzurri all'altezza della situazione (Telefoto Ap)


Lecce — Il primo gol dei norvegesi: autore Okland su cross di Davidsen (Telefoto Ap)

MA DOVE SONO I CAMPIONI DEL MONDO IN CARICA?

Due poderosi calci ai sogni di Bearzot

LECCE — Falsa partenza azzurra nella stagione mondiale. Alla sua prima visita in Italia, la Norvegia ha sferrato due poderosi calci ai sogni di Bearzot di essere già a buon punto nell'allestimento della squadra che fra otto mesi sarà chiamata a difendere il titolo di Madrid. Una figuraccia ha così aperto l'anno della verità.

Doveva essere una festa per celebrare il debutto azzurro a Lecce, il compleanno di Bearzot e il decennale del Ct in panchina: è stato invece un disastro. La nazionale è naufragata tra i fischi della folla leccese. Tra il campionato italiano e quello norvegese ci sono mediamente quattro gol di differenza e ci si attendeva che questo dislivello si confermasse anche ieri sera. Gli azzurri invece hanno scoperto di avere di fronte una squadra poderosa atleticamente, ben impostata in tutti i reparti, depositaria di un calcio totale perlomeno diligente.

Per spiegare il 2-1 di ieri non basta rilevare che gli scandinavi sono all'apice della condizione, mentre gli italiani hanno poco più di un mese di attività nelle gambe. La nazionale ha firmato una prestazione scialba sia sul piano del carattere sia sotto l'aspetto del gioco.

L'Italia ha affrontato l'incontro senza sufficiente determinazione pensando forse che la Norvegia si sciogliesse al tepore della serata estiva ma al contrario i vikinghi si sono rivelati dotati di superiore potenza fisica e anche di fondo. È andata in vantaggio per prima dopo neppure mezz'ora grazie a un'invenzione di Conti che ha pennellato un cross per la testa di Altobelli ma poi la nazionale ha avuto smarrimenti preoccupanti in difesa e nel giro di quattro minuti ha subito l'1-2 degli avversari.

Italia-Norvegia 1-2

ITALIA: Galli (46' Tancredi), Bergomi, Cabrini, Bagni, Vierchowod, Scirea, Conti (65' Fanno), Tardelli (46' Baresi), Giordano (46' Galderisi), Di Gennaro, Altobelli. (Righetti, Tricella, Serena).

NORVEGIA: Thorstvedt, Fyaelberg, Ahlsen, Hareide, Henriksen, Davidsen, Herlovsen (48' Soler), Sundby, Andersen (79' Yacobsen), Okland (89' Erlnandsen), Thoresen. (Byrise).

ARBITRO: Foeckler (Rfg).

MARCATORI: 26' Altobelli, 39' Okland, 43' Davidsen.

NOTE: Serata estiva; campo in buone condizioni; 50 mila spettatori per un incasso di 600 milioni di lire.

Nella ripresa l'Italia ha cercato di reagire e ha imposto il proprio gioco non riuscendo però a superare la brillante organizzazione dei nordici.

Della partita degli azzurri è da salvare soltanto una decina di minuti, dal 52' al 60', una parentesi nel corso della quale, grazie all'estro di Conti improvvisamente ritrovato, ha avuto quattro occasioni da gol fallite per un soffio anche per il concorso di un arbitraggio non troppo oculato. Questa fase di gioco, preceduta e seguita da manovre spente e senza nerbo, ha confermato che la nazionale è sempre più Conti-dipendente. Finché il giallorosso mette genio e inventiva nelle sue azioni la nazionale acquista consistenza. Quando invece mancano le iniziative del romanista l'Italia non riesce a trovare sbocchi di gioco.

Ieri sera però l'armata di Bearzot non solo ha denunciato carenza di genio e fantasia ma anche assenza di ritmo. Quando ha cercato di recuperarlo era ormai troppo tardi e non si è neppure raccapezzata. Inspiegabile, peraltro, la sostituzione di Conti dopo un'ora di gioco con Fanna il quale certo non ha aggiunto nulla alla prestazione collettiva. Lo stesso Di Gennaro, pur essendo l'unico a salvarsi nel centro campo assieme al Baresi della ripresa, non è stato in grado di distribuire calcio come sa. Il veronese ha risentito in particolare del passo ridotto di Tardelli e della frenetica ma vuota attività di Bagni.

Quello che più preoccupa alla luce della partita di ieri è che la difesa comincia a scricchiolare, sia nel libero Scirea sia nel terzino Bergomi. È un'altro problema che dovrà affrontare Bearzot per cercare di ridare vigore al reparto magari immettendo forze fresche.

In parità è finito il duello tra Giordano e Galderisi esito negativo per entrambi. Sarebbe stato forse il caso di inserire la torre Serena in mezzo ai giganti norvegesi perché potesse dare man forte a un Altobelli vivace ma anch'egli distratto e caduto troppo sovente nella trappola del fuorigioco applicata dai nordici.

La Norvegia è stata dominatrice a centrocampo per lunghi tratti della partita con il suo professionista Thoresen, autentico faro della squadra, coadiuvato positivamente da Sundby nel lavoro di contenimento e di rilancio. Oltre al centrocampista dell'Eindhoven, i norvegesi hanno messo in luce il difensore Henriksen, disposto a efficaci sganciamenti in avanti.

Ma la Norvegia ha sorpreso soprattutto per la sua ottima disposizione in campo: squadra stretta nei momenti in cui si richiedeva e veloce nei rilanci.

Il ritardo nella preparazione degli azzurri rispetto ai loro avversari che stanno ultimando il campionato è la principale causa della sconfitta. Dal presidente della Federcalcio Sordillo, al Ct Bearzot, dal capitano Tardelli a tutti i giocatori, è questa la giustificazione per l'imprevista débâcle della nazionale con la quale si inaugura la stagione di Messico '86.

MANCINI VIALLI E BALDIERI I MARCATORI - MATTEOLI L'ISPIRATORE

Gli under 21 disinvolti e pratici Tre reti ai pari età della Norvegia

FOGGIA — Con un superlativo secondo tempo nel quale ha messo a segno tre reti, la nazionale italiana under 21 ha avviato felicemente la stagione che dovrebbe portarla alle fasi conclusive dei campionati europei della categoria: La Norvegia, che per i primi 45' aveva retto al ritmo degli azzurri e controbattuto validamente le sue azioni, ha finito con lo sgretolarsi dinanzi all'incalzare delle azioni azzurre.

Il cambio di marcia alla squadra italiana lo ha dato indubbiamente Baldieri, subentrato dopo il riposo a Donadoni. L'ala pisana che ha giocato più avanzata di Donadoni, ha spostato un poco in avanti il baricentro del gioco, costituendo una valida alternativa per Matteoli nel sostegno al gioco delle punte. Con il suo brio e la sua intraprendenza, Baldieri ha dato il di più alla formazione azzurra, che si è esibita in un autentico crescendo che l'ha portata a realizzare altre due reti e colpire un palo e una traversa a suggello della sua prestazione eccezionale.

La formazione italiana a ogni modo aveva dimostrato anche nel primo tempo una leggera superiorità di gioco, che i norvegesi avevano controbilanciato con una accorta difesa imperniata sui difensori centrali Sollied e Johnsen, sul centrocampista Skogheim e soprattutto sugli interventi del portiere Rossbach.

Il gioco degli azzurri, comunque ottimamente sorretto da un impagabile e incontenibile Matteoli a centrocampo, si è concretizzato in fase conclusiva con tiri delle punte Vialli e Mancini neutralizzati dal portiere Rossbach che, in una occasione, è uscito in tuffo anche su Vialli. Alla mezz'ora lo stesso Matteoli si è reso protagonista di un assolo infilandosi in area norvegese, dove è stato atterrato da Nord. L'arbitro però, non ha inteso concedere la massima punizione.

Da parte loro gli scandinavi non hanno offerto molto in fase conclusiva, essendosi imbattuti nei difensori azzurri molto determinati, tempisti ed efficaci anche nell'anticipo. Fra questi ultimi notevole impressione ha suscitato il terzino Calisti, abile anche negli interventi offensivi a fianco del continuo e combattivo De Napoli, e di un Giannini che si è portato anche lui oltre la sufficienza.

Italia-Norvegia under 21 3-0 (0-0)

MARCATORI: 47' Mancini, 66' Baldieri, 78' Vialli.

ITALIA: Zenga, Calisti, Baroni, De Napoli (84' Cucchi), Ferri, Progna, Donadoni (46' Baldieri), Matteoli, Vialli, Giannini, Mancini (72' Borgonovo). (Lorieri, Galbagini, Carannante, Gazzaneo).

NORVEGIA: Rossbach, Brandtun, Sollied, Johnsen, Nordt, Bergt, Skogheim (72' Tangen), Osvold, Halle, Haaberg (80' Fjoertoft), Seland (55' Erstad). (Olsen, Engebretsen).

ARBITRO: Silva Luis (Portogallo).

NOTE: giornata calda, terreno in buone condizioni, spettatori ottomila. Presenti in tribuna numerosi tecnici di serie A.

Nella seconda parte dell'incontro, l'inserimento di Baldieri ha creato la differenza in campo. Gli azzurri hanno manifestato notevole vivacità nel gioco di attacco creando le premesse per un risultato che avrebbe potuto assumere nel punteggio una maggiore consistenza. Il tourbillon degli azzurri ha finito davvero con l'imbambolare i difensori norvegesi e sono aumentate anche le conclusioni.

Si è detto, è stato Mancini a sbloccare il risultato al 47' su calcio di Baldieri con palla corretta per lui da Vialli. Al 56', su punizione dal limite, Matteoli ha mandato la palla sul palo. La superiorità degli azzurri è stata sempre più netta e al 66' si è concretizzata nella seconda splendida rete messa a segno da Baldieri, su assist di Matteoli: l'ala pisana in velocità ha superato il portiere Rossbach infilando da posizione angolata nonostante il tentativo di recupero di un difensore.

Un'altra decina di minuti e ancora Metteoli ha offerto a Giannini una palla per il tiro: il romanista, dal limite, con un tiro violento ha centrato la traversa. Il terzo gol è arrivato comunque tre minuti dopo con azione simile alla rete precedente: su allungo di Giannini è scattato Vialli che ha dribblato Rossbach infilando anche lui a porta vuota. Il serrate dei norvegesi è stato piuttosto confusionario e Zenga ha operato un paio di interventi non difficili.

Si è concluso quindi in un'atmosfera festiva il primo confronto dell'anno della under 21 azzurra, che ha offerto una prestazione superlativa andando oltre le aspettative generali e riscuotendo meritati applausi dal pubblico foggiano che ha voluto gli azzurrini a fine gara a centrocampo.

Qualificate Germania O. e Spagna

Dopo la conferma che nonostante il terremoto, il Messico ospiterà la fase finale dei campionati mondiali di calcio, varie nazionali europee si sono incontrate ieri per decidere chi seguirà Italia, Polonia e Ungheria nella trasferta mondiale.

La Germania Ovest pareggiando 2-2 in Svezia con reti di Voeller e Herget ha raggiunto la matematica e anticipata promozione al «Mundial».

Qualificata per il Messico anche la Spagna che ha superato ieri l'Islanda per 2-1.

La Cecoslovacchia era condannata a vincere contro il Portogallo per mantenere in vita le speranze di qualificazione, e ha vinto: 1.0, con rete di Hruska al 21'. Per il gruppo tre la Turchia rendeva visita alla Finlandia: hanno vinto i finnici a Tampere per 1-0.

In una partita del gruppo sei europeo delle qualificazioni per la coppa del mondo di calcio l'Unione Sovietica ha battuto per 1-0 la Danimarca. Il gol è stato segnato da Protassov nella ripresa.

La nazionale danese ha sierrato attacchi a ripetizione per quasi tutto il secondo tempo, alla ricerca del pareggio, ma la difesa sovietica è apparsa solida e ha retto bene all'assalto.

OGNI TANTO I NERAZZURRI SI SCONTRANO CON LA LORO FRAGILITÀ ESTERNA

Tocca all'Internazionale il peso dei pronostici L'Udinese va in cerca del colpo mancino

UDINE — *L'Inter è ormai alle porte, e tutti ne avvertono il pericolo. Anche se poi non si tratta in fondo di una squadra imbattibile, come del resto non ne esistono: piuttosto diciamo che tutti i componenti del reparto arretrato bianconero, e segnatamente Baroni e Galparoli, non dormiranno sonni tranquilli al pensiero di dover affrontare, fra gli altri, anche la premiatissima coppia di bomber Altobelli-Rummenigge. Ma anche al di là di questi due fuoriclasse, è il complesso in sé che crea non pochi problemi; problemi che peraltro affliggono anche (e forse soprattutto) Castagner, visto che la squadra nerazzurra ha dimostrato una certa fragilità proprio in trasferta, sia perché la difesa non appare del tutto registrata, sia perché i giocatori tutti non hanno ancora acquisito un certo tipo di mentalità.*

Dall'altra parte, cioè dalla nostra, un'Udinese che proprio domenica ha sfoderato l'immagine delle prestazioni migliori, e una certa disinvoltura che, fatti i dovuti rapporti, ha ricordato un po' quella della Coppa Italia. Merito solo dell'ingresso di Barbadillo e della trovata tecnico-tattica di Vinicio di far scambiare ruolo tra Storgato ed Edinho, nel senso che il primo è andato a occupare il ruolo di libero mentre il brasiliano è stato spostato in mediana.

Sono stati certamente due fattori importanti, forse determinanti, ma evidentemente non i soli, nel senso che tutta la squadra ha risposto molto bene e questa terza sollecitazione di campionato. Verrà ripetuto anche contro l'Inter il modulo anti-Sampdoria? «Non lo so ancora — risponde Vinicio, anche se è evidente che le sue decisioni le ha già prese ma vuole cercare di sfruttare ancora una volta il fattore sorpresa — anche perché dipende molto dal tipo di avversario che affrontiamo, e poi bisogna che ne parli con i giocatori direttamente interessati».

Giriamo la domanda: possiamo chiamare il modulo adottato domenica come quello casalingo, mentre quello normale andrebbe riservato alle partite fuori casa?

«In sostanza sì, anche per gli effetti che si sono visti, e mi riferisco alla maggiore potenzialità offensiva della squadra. A proposito della quale vorrei proprio sottolineare un particolare che mi sta a cuore: che cioè abbiamo superato la Sampdoria in virtù del gioco che siamo riusciti a praticare, dal momento che li abbiamo fronteggiati molto bene, con una certa autorità, riuscendo di conseguenza a dominare per buona parte della gara. La squadra cioè si è dimostrata all'altezza delle aspettative e ciò non può non comportare una certa tranquillità».

— Lei sembra tutto sommato abbastanza ottimista; lo è anche per l'incontro di domenica?

«Inutile ripetere che tutte le partite sono da giocare; diciamo che in un pronostico in percentuale la favorita risulterebbe forse l'Inter, ma ciò anziché danneggiarci potrebbe risultare un fattore a nostro favore. L'Inter cioè è davvero forte, il che significa che tutti i giocatori staranno particolarmente attenti e concentrati, e questo è già un vantaggio. Poi, se è vero che i favori del pronostico vanno ai nostri avversari, significa che potremo scendere in campo con la tranquillità di chi sa di non aver niente da perdere. Se dovessimo cioè rimediare una sconfitta, significherà che sono stati rispettati i pronostici. Se invece faremo risultato avremo compiuto una mezza impresa».

— Visto a freddo, come considera l'apporto di Barbadillo?

«A parte quello che ho già detto circa la sua attuale condizione, ancora lontana da quella ottimale, il peruviano ha chiaramente dimostrato il suo altruismo e la predisposizione a giocare per la squadra. È un fantasista, d'accordo, ma non un funambolo fine a se stesso, riuscendo anzi a giocare in maniera molto concreta.

Giorgio Verbi

Agnolin a Udine

SERIE A: Atalanta-Pisa: Longhi; Bari-Como: Leni; Fiorentina-Lecce: Baldi; Milan-Avellino: Paparesta; Napoli-Roma: Pieri; Torino-Sampdoria: Bergamo; Udinese-Inter: Agnolin; H. Verona-Juventus: Lanese.

SERIE B: Ascoli-Catania: Tubertini; Cagliari-Triestina: Magni; Campobasso-Empoli: Esposito; Cesena-Pescara: Da Pozzo; Cremonese-Catanzaro: D'Innocenzo; Genoa-Palermo: Boschi; Lazio-Arezzo: Pellicanò; Monza-Sambenedettese: Novi; Perugia-Brescia: Testa; Lanerossi Vicenza-Bologna: Pirandola.

Tutti i nuovi bianconeri



Udine — I nuovi dell'Udinese tutti assieme: Baroni, Chierico, Colombo, Barbadillo, Tagliaferri, Storgato (Foto Pino)

PER LA COPPA ITALIA INTERREGIONALE

Trivignano-Gorizia 0-1

MARCATORE: Brugnolo al 50'.

TRIVIGNANO: Galliussi, Moras, Zanutel, Tuan, Petrello, Garofolo, Minin, D'Odorico, Lucco, Fabris (54' Menotti), Vogrig.

GORIZIA: Ermacora, Patatti, Rugo, Lazzara (80' Trevisan), Grazzolo, Bertolutti, Giacomin, Dreolini, Brugnolo, Beltrame (70' Veneziano), Grimaz.

ARBITRO: Malagutti di Rimini.

NOTE: espulso D'Odorico; ammoniti: Zanutel, Rugo e Dreolini.

TRIVIGNANO — Chiamato a riscattare l'opaca prestazione di domenica, il Trivignano, nonostante la sconfitta di stretta misura, ha fatto vedere qualche progresso soprattutto dal lato dell'impegno. Costretto a rinunciare a Marcuzzo e Cappelletti, Malisan ha rivoluzionato alquanto la formazione con lo scopo di provare nuovi schemi.

Ha portato capitan Petrello sulla fascia destra, Moras libero, il giovane bianconero è stato il migliore in campo, Fabris e Zuco in avanti. Il primo tempo è stato abbastanza vivace con le due squadre sempre alla ricerca del gioco migliore. C'è stata una maggior pericolosità da parte delle punte isontine, dove si mettevano in luce il solito Brugnolo e il giovane Grimaz, molto veloce. Dal canto suo il Trivignano ribatteva ai tentativi goriziani con la sua ragnatela di passaggi che raramente liberavano un uomo al tiro.

Nella ripresa partiva forte il Gorizia e dopo cinque minuti passava con Brugnolo. Il Trivignano aveva un accenno di reazione che veniva però frenato dall'arbitro Malagutti di Rimini che al 64' si distingueva per l'espulsione di D'Odorico per un semplice fallo di gioco.

È già la seconda volta nel giro di quattro giorni che assistiamo a un arbitraggio a dir poco insufficiente, non vorremmo che per il Comunale diventi un'abitudine. Del Gorizia c'è da dire che, come ha affermato Vittorio Russo, sta cercando di trovare il gioco giusto, la propria fisionomia e soprattutto la mentalità giusta per la categoria, per il resto ha l'organico a posto per ritornare fra i professionisti.

La cronaca si limita alle azioni più pericolose. 8': tiro alto di Grimaz; 9' punizione per i bianconeri, bel colpo di testa di Fabris, un minuto dopo veloce azione del Trivignano con tiro finale di Vogrig; 16' Brugnolo si libera e tira, bella risposta di Galliussi; 25' salva in extremis la difesa bianconera con Giacomin a un passo da Galliussi. 26' veloce scambio tra Grimaz-Dreolini-Brugnolo con tiro a lato.

Risponde il Trivignano con azione di contropiede al 30', D'Odorico si fa parare il tiro. 35' su un bel traversone arriva con un attimo di ritardo Tuan; 38' Galliussi esce di piede su Beltrame che sbaglia clamorosamente; 47' ruba palla in area a due difensori D'Odorico, salva il portiere ospite.

Dalla rimessa nasce il gol. Scende Dreolini e crossa con la difesa bianconera ferma a guardare Brugnolo di testa insacca. 60' azione veloce Moras-Minin-Moras-D'Odorico con tiro a lato di poco; 61' punizione di seconda in area, Vogrig tira alto.

Al 64' l'episodio dell'espulsione di D'Odorico: la reazione dei bianconeri è ammirevole perché in dieci contro undici fanno vedere le cose migliori, senza riuscire però a ottenere la rete del pareggio.

Roberto Bertolucci

PALLAMANO: ANTICIPO DELLA SECONDA GIORNATA IERI A CHIARBOLA

Una Cividin senza colpe strapazza il Marianelli

Cividin-Marianelli 28-17

CIVIDIN: Marion, Nims, Sivini 1, Oveglia 1, Pischianz 15, Schina, Valli 2, Guaitoli 7, Bozzola 2, Kavrecic, Angelini, Agostini.

S. GIORGIO MARIANELLI: Puglia, Vellera 1, Ercolano 2, Bernardini 6, Alfei, Attias 2, Caso 2, Muscariello, Massarotto 3, Salierno, Ambrosiano 1, Corso.

ARBITRI: Zauli di Bologna e Taddei di Verona.

Tutta colpa di Italia-Norvegia — almeno così spera Lo Duca — se ieri al palasport di Chiarbola c'era solo un centinaio di spettatori per l'esordio casalingo della Cividin in campionato.

Tutta colpa del Marianelli, invece, se l'interesse per l'incontro è scemato già nel primo tempo. I napoletani sono rei di non aver saputo organizzare una adeguata resistenza di fronte agli assalti impetuosi dei verdeblù.

Tutta colpa dei due signori in nero se il pubblico in più di un'occasione si è innervosito. Troppe le loro incertezze. Una volta scaricate tutte le colpe si può anche tentare di raccontare per sommi capi questa partita infrasettimanale che è servita ai triestini per scaldare i motori in vista del **primo confronto di Coppa** dei Campioni programmato per sabato a Chiarbola.

Dato che c'era la concomitanza con la partita della nazionale di Bearzot si temeva che sulle gradinate ci fossero stati solo i genitori e le fidanzate dei giocatori. C'erano invece pure tifosi che hanno ripudiato il calcio per la pallamano. Pochi ma buoni.

La Cividin s'è adeguata molto bene al clima di campionato rifilando 28 reti a un Martinelli non trascendentale ma neanche sprovveduto. Dopo 10' è già 5-1 per i locali, grazie a cinque reti d'un Pischianz supersonico. La difesa dai denti aguzzi della Cividin non fa il caso dei napoletani, i quali, sui nove metri vengono sbattocchiati di qua e di là da Bozzola e compagnia.

Marion tra i pali sembra voler convincere Lo Duca che non occorreva prendere Nims (il portiere jugoslavo è rimasto per tutta la gara in panchina per una contrattura). Il giovane Valli dall'ala dimostra di aver studiato bene la geometria alle scuole medie (buone le sue parabole) e in fase difensiva viene mandato a pestare i piedi allo straniero Massarotto.

A Lo Duca, intanto, piace il tandem. Guaitoli gioca in attacco e ogni qualvolta si conclude una azione offensiva sparisce in panchina per lasciare posto al più corpulento Oveglia.

Nel casinò di Chiarbola con il passare del tempo però si comincia a puntare sul rosso (Guaitoli). Il nuovo arrivato ha cominciato a sfruttare la genialità di Sivini e così la Cividin sull'ala destra ha conservato il suo sbocco offensivo.

9-2 al 20' e 14-4 al termine del primo tempo. La partita è finita praticamente con 30' di anticipo e qualcuno in gradinata inizia a sbadigliare. Schina e Bozzola non sono propensi a consumare molto carburante, ma il loro impegno è più che sufficiente per tenere a bada gli avversari che anche nella ripresa sono rimasti sotto sempre d'una decina di reti; essi hanno però lottato come fossero lì per lì per acchiappare i campioni d'Italia.

Quest'anticipo della seconda giornata si è tradotto per i triestini in un buon allenamento in attesa dei fuochi artificiali di sabato. Seconda vittoria per la Cividin che è in testa alla classifica. Ma, per favore, non parliamo di fuga.

Maurizio Cattaruzza



CRONACHE DELLO SPORT

Gli alabardati si preparano a difendere il primato

IL CAPITANO SI È ALLENATO IN PIENO IERI MATTINA A MONFALCONE

De Falco ha fondate speranze di essere in campo a Cagliari

Ancora affollata l'infermeria alabardata, ma la situazione complessivamente non è così nera come potrebbe apparire. Vediamo in fretta.

Ieri mattina a Monfalcone Ferrari ha avuto a disposizione tutti i giocatori. De Falco si è allenato in pieno, Cerone non aveva più problemi, dopo la contusione sopra il ginocchio riportata contro il Monza, Costantini si è allenato a parte. Nel pomeriggio la situazione era così mutata: Costantini ha continuato ad allenarsi a parte, De Falco è rimasto negli spogliatoi, dove si è fermato anche Di Giovanni, che lamentava una contrattura muscolare.

Il dott. Saule si è allontanato dal campo a un certo punto con Di Giovanni, per sottoporlo a una visita di controllo. Ma non dovrebbe trattarsi di cosa grave. Per Costantini la diagnosi è ancora incerta. Domani comunque il giocatore, che è stato visitato all'occhio dal dott. Giovannini e dal dott. Antonini, ne saprà qualcosa di più preciso e di definitivo. Per ora è abbastanza giù di corda, giacché lo preoccupa il fatto che non sia stata indicata ancora una data sia pure probabile per la sua guarigione.

«Mi sento partecipe delle vicende della squadra — ha detto Maurizio — però il fatto di non essere disponibile mi avvilisce. Giocare o non giocare è una cosa; non essere in grado di farlo è diverso. Aspetto con ansia la prossima risposta, proprio per tranquillità mia personale».

E De Falco? Il capitano, che divide con il vicecapitano l'amarezza per una esclusione forzata, è comunque più sereno, anche perché per lui il rientro sembra avvicinarsi.

«Chiaro che non mi fa piacere restare fuori squadra — ha detto De Falco ieri pomeriggio — tuttavia non posso far altro che compiacermi con chi gioca, per i buoni risultati che vengono ottenuti, e sperare in cuor mio di poter essere presto disponibile. D'altra parte non mi cruccio. Se non sarà per questa volta sarà per quella successiva».

— Consideri ormai preclusa la tua partecipazione alla partita di Cagliari?

«No assolutamente, ho fondate speranze di esserci. Certo, la parte infortunata mi fa ancora male ed è gonfia, dopo l'allenamento del mattino. Ma la consapevolezza che non ci sono lesioni di alcun genere e che si tratta solo di sopportare il dolore mi rende più tranquillo. Se si tratta di soffrire, non mi tiro indietro, specie se non c'è il pericolo di compromettere la guarigione completa».

— Sei preoccupato per l'assenza? Certo, la squadra gira, ma regalare un De Falco agli avversari è sempre uno spreco...

«Ripeto: i miei compagni hanno dimostrato di saperci fare anche senza di me. Ma sicuramente un apporto sarei capace di darlo anch'io. Mi dispiace sicuramente per la classifica dei marcatori. Ma intanto in vetta abbiamo uno dei nostri. E poi, chi mi dice che non segni quattro gol in una partita al mio rientro?».

De Falco ride, per sottolineare che la sua era una battuta. Ma intanto morde il freno. E a Cagliari, c'è da giurarlo farà di tutto per andarci.

Una notizia confortante è rimbalzata dalla sede della Triestina, confermata dal Comune: il Comitato di controllo ha approvato la delibera per affidare in concessione all'Italstat la costruzione del nuovo stadio nella zona dell'attuale macello. Un altro ostacolo superato, sulla via di una realizzazione che Trieste aspetta da anni e che altrove hanno effettuato ben più in fretta.

Ritorniamo alla squadra. La Triestina riprende nel pomeriggio alle 15.30 la preparazione, concludendola praticamente in loco. Un'altra seduta sarà effettuata a Cagliari, dove la Triestina si trasferirà già domani sera.

Dante di Ragogna



De Falco e Costantini in tribuna, ai lati del presidente De Riù. Una dimostrazione di dedizione da una parte e di considerazione per la sfortuna dei due giocatori dall'altra. Così durante la partita Triestina-Monza. De Falco è quasi certo di poter rientrare a Cagliari, Costantini invece deve ancora pazientare (Italfoto)

LE DECISIONI DEL GIUDICE SPORTIVO

Due giornate a Righetti e Vierchowod Elkjaer paga per una gara amichevole

MILANO — Due giornate di squalifica ai giocatori Righetti (Roma) e Vierchowod (Sampdoria) sono state inflitte dal giudice sportivo della lega nazionale professionisti, in riferimento alle partite di campionato di domenica scorsa. Il giocatore Elkjaer Larsen (Verona) è stato squalificato fino al 2 ottobre, con aggiunta di una ammonizione, in riferimento alla partita amichevole giocata in agosto dal Verona con il Kaiserslautern.

In serie «B», il giudice sportivo ha squalificato per una giornata Cervone (Genoa).

Righetti è stato squalificato «per aver commesso atto di violenza nei confronti di un avversario»; Vierchowod «per aver commesso atto ingiurioso nei confronti di sostenitori della squadra avversaria». La squalifica a Elkjaer è stata motivata dall'aver «tenuto comportamento gravemente scorretto nei confronti di un avversario». Vierchowod ha anche ricevuto una multa di 60 mila lire.

Altre sanzioni nei confronti di giocatori di serie «A»: ammonizione con diffida a Sola (Bari), Ancelotti (Roma), Celestini (Napoli) e Manfredonia (Juventus). Ammonizione e ammenda di 270 mila lire a Centi (Como). Ammonizione ad Albiero (Como), Barbadillo e De Agostini (Udinese), Baresi, Maldini e Wilkins (Milan), G. Loseto (Bari), Magrin (Atalanta), Massaro e Monelli (Fiorentina), Pruzzo (Roma), Vialli (Sampdoria), Volpecina (Pisa), Zaccarelli (Torino), Bertoni (Napoli) e Marangon (Inter). Deplorazione a Mariani (Pisa), Oddi (Roma), Pari (Sampdoria), Colomba (Avellino) e Schachner (Torino).

Tra i giocatori di serie «A» sono stati ammoniti anche Verza e Vignola (Verona) in riferimento all'amichevole contro il Kaiserslautern.

All'allenatore Sonetti (Atalanta) sono state inflitte due ammende.

Ammende alle società di serie «A»: 700 mila lire al Como; 250 mila lire all'Udinese.

In serie «B» il giudice sportivo ha inflitto queste altre sanzioni: ammonizione a Dal Prà (Triestina) in riferimento alla partita di recupero di Coppa Italia Varese-Triestina. Ammonizione con diffida e ammenda di 120 mila lire a Gibellini (Cesena). Ammonizione con diffida a Gori (Perugia) e Salvadori (Empoli). Deplorazione a Gentilini (Sambenedettese), Ronco (Palermo), Chiarenza e Scaglia (Triestina), Chinellato (Cagliari), Paolinelli (Brescia) e Traini (Cesena). Ammonizione ad Ascagni e Zoratto (Brescia), Bagnato (Catanzaro), Cecconi (Empoli), Destro (Ascoli), Dondoni (Monza), Nicoletti e Viganò (Cremonese), Olivotto e De Rosa (Pescara), Polenta (Catania).

Altri giocatori ammoniti in serie «B»: Angelini (Cesena), Garlini (Lazio), Manfrin e Ranieri (Sambenedettese), Mangoni (Arezzo), Menichini (Triestina) e Venturi (Cagliari).

■ FERENCVAROS — Il Ferencvaros di Budapest si è aggiudicato il terzo torneo Coppa delle Alpi di calcio femminile che si è svolto a Bresso

DOMANI ASSEMBLEA IN LEGA

Consigliere cercasi... De Riù tra i candidati

ROMA — 36 presidenti di società, 20 di «B» e 16 di «A», si riuniscono in seduta comune domani nell'aula consigliare della lega nazionale calcio di Milano, per un'assemblea generale straordinaria.

All'ordine del giorno tre argomenti importanti: l'elezione di tre consiglieri federali, due decaduti e uno dimissionario; la revisione del sistema per la campagna abbonamenti; le modifiche al regolamento di serie «B» per la retrocessione.

I lavori dell'assemblea generale verranno aperti da una relazione del presidente della lega on. Antonino Matarrese il quale informerà i presidenti sull'andamento generale di queste prime gare di campionato, sul sistema arbitrale e su quanto bisogna ancora fare per portare tutte le società al bilancio in attivo.

Per quanto riguarda l'integrazione del consiglio l'assemblea dovrà eleggere due consiglieri uno per la serie «A» e due per la «B», in sostituzione di Luzzara (Cremonese), Colantuoni (Varese) e di Giampiero Boniperti (Juventus) che si è dimesso nei mesi scorsi.

Le ipotesi di candidature sono diverse, si parla della riconferma di Luzzara presidente della Cremonese, ex consigliere federale della «A» che potrebbe passare alla «B»; altro candidato potrebbe essere il presidente della Triestina De Riù sempre per la «B», mentre per la serie «A» uno dei candidati probabili è Corrado Ferlaino presidente del Napoli.

C'è infine da eleggere il vicepresidente della lega in sostituzione dell'avv. Colantuoni; una carica alla quale molti presidenti aspirano e che sarà oggetto di lunghi dibattiti.

Totocalcio continua a non ingranare

ROMA — Il Totocalcio continua a non ingranare. Nelle prime tre giornate del campionato infatti i montepremi hanno subito un sensibile calo sia con le colonne giocate, sia con le quote.

Nel campionato precedente ed esattamente nelle prime tre gare la cifra complessiva del montepremi era stata di 41 miliardi 485 milioni 92 mila 180 lire; le colonne giocate furono invece 336 milioni 948 mila 442. Quest'anno, invece, sempre nelle prime tre giornate del campionato (escludendo il toto estivo e le giocate infrasettimanali) si è avuto un montepremi complessivo di 35 miliardi 452 milioni 345 mila 764 lire. Le colonne giocate (provvisorie in quanto ancora non conteggiate ufficialmente) sono state 282 milioni 400 mila 130.

Quindi c'è stato un calo nelle prime tre gare di campionato '85-86 di sei miliardi e trentasei milioni circa.

Ovviamente negli uffici studi del Totocalcio al Coni si sta cercando di trovare la formula giusta per poter definitivamente rilanciare il Totocalcio, lo stesso presidente del Coni Franco Carraro, ha avuto modo di parlare di questa situazione e ha assicurato che il Coni farà di tutto per poter studiare una formula che possa raggiungere risultati più soddisfacenti e riporti montepremi e giocate ai livelli degli anni '80.

Altrettanto ha detto il segretario generale Mario Pescante il quale non si è dichiarato del tutto pessimista.

In poche righe

Socrates: frattura alla caviglia

RIO DE JANEIRO — Dovranno aspettare più di un mese i tifosi del Flamengo prima di vedere Socrates in campo con la maglia della loro squadra: il giocatore ha annunciato infatti ieri, durante un'intervista televisiva che gli è stata diagnosticata una frattura alla caviglia, e dunque solo fra 40 giorni potrà tornare a giocare.

L'ex centrocampista della Fiorentina si era infortunato venerdì scorso, ed era stato così costretto a saltare la partita che ha opposto il suo nuovo club alla Fluminense. Sarebbe stata anche la prima volta che il «dottore» avrebbe giocato al fianco di Zico, pure acquistato di recente dalla squadra di Rio. Il Flamengo ha finito per pareggiare 0-0 ed è stato eliminato dal campionato.

Palermo chiede un girone mondiale

PALERMO — La piena disponibilità dell'amministrazione comunale per lo svolgimento a Palermo di un girone eliminatorio del campionato mondiale di calcio del 1990 è stata espressa dal sindaco Leoluca Orlando in una lettera che, d'intesa con l'assessore al turismo e sport Benito Vella, ha inviato ai presidenti del Coni Carraro e della Federcalcio Sordillo.

Il sindaco fa presente che sono già disponibili gli stanziamenti per l'ampliamento dello stadio della Favorita a 65 mila posti, per l'impianto di illuminazione e per il potenziamento e la realizzazione di parcheggi e della viabilità.

Centro Sportivo Italiano

Il Centro Sportivo Italiano informa che sono ancora aperte le iscrizioni ad alcuni tornei di calcio. Per la categoria Seniores (VI Trofeo Pallone d'Argento) queste dovranno pervenire entro il 4-10 mentre per la categoria allievi (Trofeo Don Marzari) il termine ultimo sarà il 27-9.

Le iscrizioni al campionato provinciale «Open» femminile si chiuderanno sempre il 27-9. Queste sono le date invece previste per le riunioni delle società iscritte ai vari campionati che si terranno nella sede del Csi in via Valdirivo 40 alle ore 20: femminile (3-10), seniores (10-10). L'inizio ufficiale delle attività risulta così ripartito: cuccioli e colibri il 28-9; giovanissimi il 5-10. Le date dei restanti campionati verranno stabilite in base al numero delle iscrizioni e alla riunione delle società.

I cileni per la Coppa Davis

SANTIAGO — Il Cile affronterà l'Italia per la Coppa Davis (4-6 ottobre a Cagliari) con i due singolaristi titolari, Hans Gildemeister e Pedro Rebolledo, sebbene entrambi non si trovino nelle loro migliori condizioni fisiche. Infatti, nonostante i dubbi esistenti nei confronti di entrambi, la federazione cilena ha confermato che sia Gildemeister sia Rebolledo saranno iscritti presso la Fit per tale match, nel quale Italia e Cile dovranno giocarsi l'ammissione nella élite di Coppa Davis 1986.

A Gildemeister e Rebolledo saranno aggregati come risrve Ricardo Acuna e il giovane Antonio Fernandez, il quale occuperà il posto di Belus Prajoux che ha rinunciato a far parte della squadra per le sue divergenze con il capitano non giocatore Jaime Fillol.

Ciclismo: presentato trofeo Baracchi

MILANO — Tredici coppie prenderanno parte alla 44.a edizione del trofeo Baracchi, che si disputerà sabato da borgo Val Sugana a Trento, sulla distanza di 96,6 chilometri.

Queste sono le tredici coppie che prenderanno il via: Moser (Ita)-Oesterd (Dan); Hinault (Fra)-Lemond (Usa); Bernard (Fra)-Wiss (Svi); Baronchelli-Corti (Ita); Caroli (Ita)-Wilson (Aus); Criqueillon-Mathjis (Bel); Gisiger-Demierre (Svi); Gorospe-Indurain (Spa); Braun (Rfg)-Giovannetti (Ita); Freuler (Svi)-Vandelli (Ita); Torelli (Ita)-Worre (Dan); Pagnin-Milani (Ita); Calovi-Magnago (Ita).

Campionato italiano di pesca

Si è disputata sulla diga Rizzo la seconda prova del Campionato Italiano d'eccellenza di pesca alla quale hanno partecipato un centinaio di pescasportivi in rappresentanza di 25 società del Friuli-Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna. La vittoria è andata alla squadra A della Marion Totelco (Perin, Cocciolo, Laska e Brunettin) mentre al secondo posto si è piazzata la squadra B della Terni. Al terzo posto, invece, il Pesca Club Venezia.

Classifica per settore: I: 1) Roberto Perin (Marion); II: 1) Flavio Tozzato (La Mestrina); III: 1) Bruno Cocciolo (Marion); IV: 1) Evio Mazzari (Terni); V: 1) Rodolfo Zaccaria (Marion); VI: 1) Egidio Gentilli (PT Eco); VII: 1) Angelo Boresi (Portuali Ravenna); VIII: 1) Attilio La Porta (PT Eco); IX: 1) Paolo Lo Presti (Marion); X: 1) Michele Mauri (Lenza Rimini).

Sci nautico: vince Baldini

Sul lago Caldonazzo (Trento) si sono svolte le ultime battute di sci nautico della stagione '85. Renato Baldini dello sci club Trieste, si è imposto nettamente nella gara di slalom alla quale partecipavano una quindicina di atleti. Al secondo posto Alfredo Boni del Circolo Canavese.

Renato Baldini che è tuttora in testa alla classifica 1985 del Campionato Italiano «Master», parteciperà all'ultima prova che si svolgerà domenica sul lago S. Puoto (Sperlonga).

Surfisti sloveni di Trieste

Importante affermazione dei surfisti del circolo sloveno Sirena di Trieste al campionato jugoslavo open di tavola a vela. Nella categoria leggeri David Poljsak ha conquistato il primo posto, mentre nella categoria pesante Ales Zetko si è classificato tra i primi venti. Nella stessa categoria il rappresentante del circolo di Lignano Caporossi ha conquistato la sesta piazza.

Tennis per operatori di giustizia

Si chiudono oggi le iscrizioni al torneo interno di tennis organizzato dal neo-costituito Circolo ricreativo operatori giustizia e riservato a quanti abbiano quale abituale ambiente di lavoro il palazzo di giustizia di Trieste. Il torneo, che si svolgerà sui campi del tennis Running di Aurisina, avrà inizio sabato 5 ottobre.

PER LE PARTITE DELLA PRIMA GIORNATA

Provvedimenti giudice dilettanti

In merito alle partite di domenica scorsa dei campionati dilettanti il giudice sportivo regionale ha preso le seguenti delibere.

Squalifica per due giornate a seguito di espulsione: Dan (Sacilese), Mondo (Muggesana). Per frasi ingiuriose all'arbitro a fine gara: Olivo (Colloredo), Galliussi (Sangiorgina), Marchetti (Sangiorgina).

Squalifica per una giornata a seguito di espulsione: Calò (Portuale), Mazzilli (Ronchi), Dovier (Gradese), Florean (Sanvitese), Frausin (Gradese), Battiston (Torviscosa), Magnetto (Caneva), Gori (Azzurra), Lestani (Pro Romans), Gregoris (Begliano), Vicenzino (Sangiorgina-Under 18), Trevisan (Torre), Piani (Reanese), Suerzi (C.E. Prisco), Barchetta (Cormonese-Under 18).

Provvedimenti a carico di dirigenti: inibizione fino al 7-10 per comportamento antiregolamentare: Toso (Pozzuolo), Buzzin (Pro Romans).

Provvedimenti a carico di allenatori: squalifica fino al 14-10 per comportamento antiregolamentare: De Grassi (Sanvitese).

Partita persa al Cisterna

Il giudice sportivo regionale letto il rapporto arbitrale della gara Colloredo M.A.-Cisterna del 22-9-85, rilevato che, né all'orario ufficiale, né dopo i 45' regolamentari attesi dall'arbitro l'A.C. Cisterna si è presentata sul campo per la disputa della gara in parola, ha deciso di infliggere all'A.C. Cisterna la punizione sportiva della perdita della gara per 0-2, penalizzandola inoltre di un punto in classifica.

Il derby triestino di Prima categoria fra San Giovanni ed Edile Adriatica, anticipato a sabato, si giocherà sul campo di viale Sanzio con inizio alle ore 16.

Risultati Under 18 regionale

GIRONE A:

Pro Aviano-Cussignacco	0-7
Sacilese-Orcenico Sanv.	4-0
Juniors-Spal	6-3
Tarcentina-Cordenonese	3-3
Fontanafredda-Sandanielese	5-1
Pasianese-Spilimbergo	n.p.

GIRONE B:

Portuale-Manzanese	5-1
Gorizia-San Giovanni	n.p.
Pieris-Monfalcone	0-3
Pro Cervignano-Cividalese	0-1
Sangiorgina-Cormonese	1-0
Itala S. Marco-Trivignano	1-1

■ CAVALLINI — E' partito alla volta di Shangai, in Cina, Furio Cavallini, il rotellista triestino recentemente laureatosi campione europeo dei 300 metri a inseguimento e nell'americana a squadre. Cavallini rappresenterà il Friuli-Venezia Giulia nell'ambito della formazione azzurra, in tale sede impegnata nei campionati intercontinentali.

IL PRESIDENTE ZORINI FA IL PUNTO SULLA SITUAZIONE

Tanti problemi per il calcio provinciale E domenica parte la Terza categoria

Stagione agonistica nuova, problemi vecchi per il presidente del Comitato provinciale della Federcalcio Dante Zorini. Ad angustiare Zorini è la cronica carenza di campi sportivi che costringe le varie società a compiere salti mortali per dare ossigeno all'attività giovanile.

I dati, in merito sono molto espliciti: vi sono 21 terreni di gioco per 136 formazioni. La situazione è quasi insostenibile per la Federazione che, nel limite del possibile, cerca di soddisfare le esigenze di questa e di quella società per quanto concerne gli orari. E da quest'anno non si può contare più sul campo del Domio cancellato dalla superstrada. Il sodalizio di Barut ha trovato comunque ricovero sul rettangolo del Breg, a San Dorligo.

Le piccole liti, su questo delicato tema, nella grande famiglia del Comitato provinciale, sono quasi inevitabili. Le squadre giovanili del S. Luigi, tanto per fare un esempio, dal 6 ottobre rischiano di essere sfrattate dal proprio campo dal rugby.

In mezzo a tutto questo caos Zorini non si scompone più di tanto e tira dritto per la sua strada. «Ci vogliono più campi — dice — ma occorrono anche soluzioni alternative. Una ce l'avrei: gli esordienti, come i pulcini, potrebbero giocare a sette invece che a undici. Non sarebbe disagevole per i ragazzini, che forse sui campi regolamentari si trovano a malpartito per gli spazi troppo ampi e sarebbe un toccasana per il Comitato che potrebbe varare il calendario in migliori condizioni perché nella provincia ci sono 17 campi a sette per sole 29 formazioni.

«A parte i problemi relativi alla disponibilità limitata di impianti da gioco — aggiunge Zorini — le società non mi creano preoccupazioni. Sono tutte molto corrette e pronte a collaborare con il Comitato».

Zorini deve tener d'occhio la bellezza di 130 squadre così ripartite: 23 di Terza categoria, 16 under 18, 17 allievi, 18 giovanissimi, 27 esordienti e 29 pulcini. Rispetto allo scorso anno c'è stato un leggero incremento di adesioni nei campionati di Terza categoria, under 18, allievi e pulcini. E' stato però completamente smantellato il torneo prepulcini a causa dell'abbassamento dei limiti d'età.

Fino allo scorso anno nelle formazioni pulcini potevamo militare tutti i ragazzi fino ai 12 anni, mentre da questa stagione la fascia d'età è stata ristretta ai ragazzi dagli 8 ai 10 anni.

«Al di là dell'abbassamento dei limiti d'età — osserva il presidente del Comitato — si deve valutare che Trieste è una città in costante calo demografico e questo incide naturalmente pure sull'attività giovanile.

«Il mio auspicio — ha concluso Zorini — è che sui nostri campi, dove finora non si è mai affacciato lo spettro della violenza, si continui a xattersi con lealtà in attesa che vengano realizzati nuovi impianti».

M. Ca.

Piccola grande festa in ricordo di Toni Cadelli



Si è concluso sul minirettangolo dell'Ac San Luigi la prima Coppa Toni Cadelli, che si è svolta con il patrocinio del Csi. Davanti a circa 200 persone le gare di finale hanno dato il seguente risultato: 1) Pol. Chiarbola; 2) Giarizzole; 3) Soncini; 4) Don Bosco; 5) San Luigi; 6) Supercaffè; 7) Olimpia; 8) Soncini B. Al termine grande festa per i piccoli atleti; coppe, medaglie e premi per tutti. L'artistico trofeo è stato consegnato alla squadra vincitrice dalla signora Jolanda Cadelli. La Coppa, gentilmente messa in palio dal direttore del «Piccolo» dott. Marcolin è andata alla Ac San Luigi organizzatrice del torneo. Alla premiazione sono intervenute le vecchie glorie Trevisan, Sadar e Ulcigrai, il presidente del Gs San Giacomo, Gagliardi e la signora Bagatin in rappresentanza del Csi. In particolare sono stati premiati Ellison (Giarizzole) e Juretigh (Chiarbola) come migliori giocatori, Daris (Chiarbola) come miglior portiere, Sodomaco (Don Bosco) come miglior realizzatore della fase eliminatoria.

Una coppa è stata consegnata alla squadra del Soncini B per aver schierato i giocatori più giovani.

Nella foto le squadre finaliste e due momenti della premiazione. (Foto de Rota).

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Trieste cerca la rimonta su Udine

STEFANEL-FANTONI A CHIARBOLA (ORE 20.30) PER LA COPPITALIA

Sul parquet il pivot nero Terry candidato al contratto a gettone

Nella Stefanel che deve recuperare dieci punti alla Fantoni Udine sarà in campo questa sera alle 20.30 al palasport di Chiarbola, James Terry. Dopo la partita, a meno di una clamorosa figuraccia, Terry firmerà il contratto a gettone che lo legherà alla squadra triestina per un paio di mesi, fino al ritorno in campo di Otis Howard.

Terry, pivot nero di 24 anni, alto due metri e cinque centimetri è stato prelevato martedì sera a Brescia dal presidente della Stefanel, Silvio Cosulich e dall'allenatore Santi Puglisi. Ieri mattina alle 10 era già in palazzetto a Trieste e con una maglietta blu elettrico cercava di digerire gli schemi di Puglisi. L'allenatore ha provato a lungo il quintetto Fischetto-Vitez-Bertolotti-Shelton-Terry.

«Ho giocato nell'università di Washington — ha spiegato ieri Terry — dove avevo una media di 18 punti e otto-nove rimbalzi a partita. Poi sono passato nella Cba (una lega minore americana) con la squadra del Main-Lumber-Jacks. Quindi sono emigrato in Israele, un anno nel Maccabi e un altro nella squadra di Haifa. Le mie ultime medie sono state di 24 punti e 12 rimbalzi a partita. Sono un buon passatore, un ottimo rimbalzista e un gran difensore sia nella zona che nella uomo. Sono sposato. Mia moglie, negli Stati Uniti, sta aspettando un figlio».

Ora la Stefanel non sa più dove mettere gli americani. C'era quasi il rischio che qualche dirigente dovesse mettere a disposizione di qualche nero una stanza di casa sua. Terry è stato sistemato in un albergo delle rive perché la società triestina sta attualemente mantenendo altri tre americani.

Oltre Howard e Shelton la coppia titolare di stranieri, che vivono in appartamento, c'è ancora a Trieste Charles Jordan che Puglisi ha utilizzato pure per l'allenamento di ieri mattina anche se verrà sicuramente tagliato.

Quanto a Howard, deve aspettare che gli si sgonfi completamente la faccia dopo l'operazione allo zigomo dopodiché, probabilmente lunedì, sarà accompagnato a Bolzano in un centro specializzato dove gli sarà modellata sul volto la maschera che dovrà indossare quando tornerà a giocare.

La partita di oggi presenta mille problemi. La Fantoni è caricatissima dopo le ultime buone prestazioni e venderà assai cara la pelle. La Stefanel logicamente non sarà un complesso omogeneo essendo il primo incontro di Terry dopo un solo giorno di allenamento. La squadra comunque non vuol certo rinunciare a proseguire il cammino in Coppa Italia. I biglietti per stasera costano 10 mila lire la tribuna, 7 mila la gradinata e 5 mila le curve.

Un'ennesima partita contro la Fantoni la Stefanel la giocherà sabato alle 20.45 a Conegliano, in occasione del tredicesimo raduno regionale del Veneto degli arbitri. Prima del debutto in campionato previsto per domenica 6 ottobre a Chiarbola contro il Bancoroma, la squadra farà a Trieste un'altra amichevole.

Silvio Maranzana

Milani viene per vincere

UDINE — Dieci punti da difendere per continuare il cammino in Coppa Italia. Sentiamo Achille Milani: «Dieci punti non sono un vantaggio così ampio da permettere a una squadra di andare in campo tranquilla: noi comunque a Trieste andiamo per vincere, non per contenere la sconfitta». Insomma a Chiarbola la Stefanel si troverà di fronte una Fantoni decisa a mostrare quel volto che ha già svelato al suo pubblico al Torneo Città di Udine. Una Fantoni decisamente migliore rispetto a quella vista nel primo turno di Coppa al «Carnera» sempre contro la Stefanel.

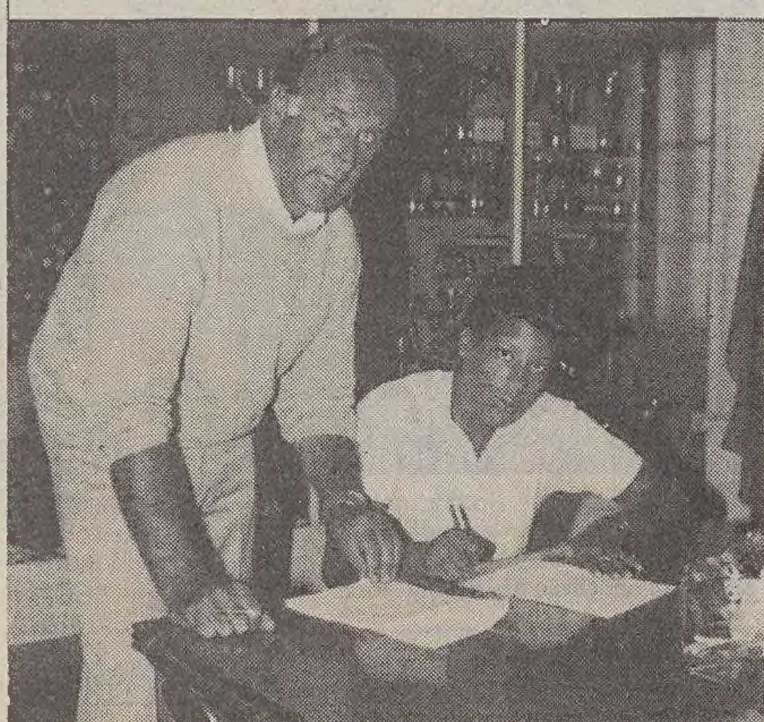
«Quella di martedì scorso — dice ancora Milani — era la nostra prima uscita sul parquet di casa, davanti al nostro pubblico, con i due punti in palio. Eravamo quindi un po' legati, timorosi di sbagliare quasi. Poi invece nel corso del Torneo tutto è andato per il meglio, siamo riusciti a giocare come sapevamo, siamo riusciti a fare il nostro gioco». Ed è facile pensare che quella che questa sera giocherà a Chiarbola sarà una Fantoni ormai «disinibita», per nulla disposta a piegarsi sotto l'avversario.

A Udine, è ovvio, si è molto curiosi di sapere come verrà risolto il problema del vuoto lasciato, almeno temporaneamente, da Howard e di vedere Terry. «Non dimentichiamo infatti — aggiunge Milani — che a Udine la Stefanel è giunta senza il secondo straniero: e questo significa molto per qualsiasi squadra».

G.B.

MOVIMENTATA GIORNATA DEL LATTE CARSO

Esonerato Pozzecco Anzi no, riassunto



Il presidente della Sgt-Latte Carso, Matteo Bartoli, al momento della firma al contratto dell'americana Harris *(Foto Mauro)*

Prima licenziato e poi riassunto. Questa la strana giornata del coach del Latte Carso, Franco Pozzecco. Il rapporto tra il tecnico e la società di via Ginnastica sembrava essersi definitivamente concluso nella mattinata di ieri e infatti lo stesso Matteo Bartoli ne aveva comunicato l'esonero. Nella tarda serata invece si sono verificati imprevedibili sviluppi. La dirigenza della società si è incontrata con le giocatrici per una doverosa verifica delle rispettive posizioni. In questa sede le atlete avrebbero posto un aut-aut: o Pozzecco resta l'allenatore o non si parte per Sesto San Giovanni.

L'allenatore è stato convocato in sede d'urgenza e le divergenze esistenti dovrebbero essere state appianate. Diciamo «dovrebbero» in quanto nemmeno il presidente Bartoli ha saputo darcene conferma: a concludere la trattativa con il coach silurato, è stato infatti il dirigente Tandoi. Verso mezzanotte nessuna comunicazione ufficiale è stata data.

Oggi frattanto verrà presentata la squadra nella sede sociale alle ore 18.

Giochi interaziendali: lo sport come passatempo

Sono giunti al traguardo del terzo anno di Giochi Interaziendali, manifestazione che ha coinvolto quasi tutti i circoli dopolavoristici e ricreativi triestini. Prima i giochi erano gestiti dall'Enal che, con il famosissimo Carosello, catalizzava per gran parte dell'anno l'attenzione dei dopolavoristi impegnati nelle più svariate discipline.

Ma l'Enal fu soppresso, in quanto considerato Ente «inutile» ed il panorama sportivo triestino si ritrovò con un grande vuoto.

Fu allora che un gruppo di volenterosi decise di ripristinare la manifestazione che, pur con denominazione diversa, ricalcasse lo spirito e l'agonismo del Carosello.

Nascevano i Giochi Interaziendali, ma l'inizio non fu certamente dei più incoraggianti in quanto le componenti dopolavoristiche ricreative della città temevano che alla base di tutto vi fosse una strumentalizzazione politica e che l'agonismo fosse solo una copertura.

Alla prima edizione, infatti, dettero la loro adesione una ventina di circoli che iscrissero qualche centinaio di atleti; le intenzioni degli organizzatori, però, erano solamente di dare vita ad una grande manifestazione sportiva e di ciò se ne accorsero tutti ed ora, a tre anni di distanza, i circoli aderenti sono diventati 39 con ben 10.000 lavoratori impegnati in 16 gare riservate agli uomini e 6 alle donne.

E' una vera e propria miniolimpiade che da metà ottobre a metà luglio impegna i dopolavoristi dagli scacchi alla pallacanestro, dalla pesca sportiva al calcio, dalle bocce all'atletica leggera.

Ma la soddisfazione maggiore gli organizzatori l'anno avuta dal Comune che ha dato la massima dispobilità nella riuscita della manifestazione ed ha messo a disposizione palestre ed impianti.

Tutto ciò è emerso nel corso della cerimonia, tenutasi nel salone della Stazione Marittima, durante la quale sono stati premiati i vincitori delle diverse gare, e che ha dato modo a Naldini, presidente del Cral Ente Porto, a Colonna, presidente del Cral Act, all'assessore comunale De Gioia e a quello provinciale Cavicchioli di lodare i volonterosi che sono riusciti a mettere in cantiere ed a condurre in modo magistrale una manifestazione di tale portata.

Ma già dalla prossima edizione l'organizzazione sarà affidata ad una nuova associazione: l'Acrat che avrà il compito di gestire ed organizzare i prossimi giochi. Era una esigenza sentita da tutti, soprattutto dai pochi che con enormi sacrifici sono riusciti a mantenere viva questa manifestazione.

Nel corso della premiazione i rappresentanti dei vari circoli sono stati chiamati a votare il consiglio direttivo.

Domenico Musumarra

Sci: Circolo vincitore maschile: Postelegrafonici Grandi motori Trieste. Slalom maschile: Lorenzi (Poste). Fondo maschile: Zacchigna (Ente porto). Circolo vincitore femminile: Cral informatica. Slalom femminile: Furlan (L. Adriatico). Fondo femminile: Scrigner (Arac).

Pallacanestro: Circolo vincitore: Lloyd Adriatico. Coppa disciplina: Banca Cattolica del Veneto. Miglior realizzatore: Renzo.

Pesca sportiva: Circolo vincitore: Postelegrafonici. Vincitori singoli canna: 1) Gentilli Egidio (Arac), togna: 1) De Cleva Bruno (Arac).

Tennis: Circolo vincitore maschile: Grandi motori Trieste. Circolo vincitore femminile: Informatica.

Calcio: Circolo vincitore: 1) Cral-Act. Coppa disciplina: Cral-Act. Capo cannoniere: Raseni Silvio (GmT).

Pallavolo: Circolo vincitore: 1) Sip. Coppa disciplina: Enel. Miglior atleta: Goina Redenta (GmT.

Corsa campestre: Circolo vincitori maschile: Cral Act. Individuale: 1) Cantanna Domenico FF.SS. Opicina. Circolo vincitore femminile: POstelegrafonici. Individuale: 1) Nordio Aura (Ras).

Atletica leggera: Circolo vincitori maschile: Postelegrafonici. 100 maschili: 1) Corrente Fulvio (Monopolio), Bandino Giuseppe (Poste). 400 maschili: 1) Tarticchio Luciano (Monopolio). 1500 maschili: 1) Licata Roberto (Terni). 4x100 maschile: 1) Monopoli di Stato. Lungo maschile: 1) Tarticchio Luciano (Mon. Stato). Peso maschile: 1) Tortul Dario (Italcantieri). Marcia 3 km maschili: 1) Sterpin Claudio (Cral Act). Circolo vincitore femminile: Riunione adriatica di sicurtà. 80 femminili: 1) Nordio Aura (Ras). 800 femminili: 1) Nordio Aura (Ras). Staffetta 4x100 femminile: 1) Informatica (Grimani, Morin, Renner, Pagan). Lungo femminile: 1) Davide Gabriella (Poste). Peso femminile: 1) Zucca Michela (Ras). Marcia 1 km femminile: 1) Del Bosco Marina (L. Adriatico).

Nuoto: Circolo vincitore maschile: Postelegrafonici. 66 stile libero: 1) Bacigalupo Massimo (B. Cattolica). 33 rana maschile: 1) Rizzi Paolo (Ente Porto).

33 dorso maschile: 1) Astolfi Mauro (Poste). 200 pinnato maschile: 1) Zavaldi Alessio (Enel). Staffetta 3x33 maschile (dorso-rana-stile libero): 1) Astolfi-Divich-Minin Postelegrafonici. Circolo vincitore femminile: Acega. 33 stile libero: 1) Orsini Barbara (Cral Act). 33 rana femminile: 1) Renzi Rossana (Acega). 33 dorso femminile: 1) Pavatich Tiziana (GmT). Staffetta 3x33 femminile (dorso-rana-stile l.): 1) Ficoroni-Calboli-Bartoli) Postelegrafonici.

Tennistavolo: Circolo vincitore maschile: Acega. Singolo maschile: 1) Ottaviani Marcello (Acega). Doppio maschile 1) Viani-Borme (GmT). Doppio misto: 1) Ottaviani-Badini (Acega). Circolo vincitore femminile: Cral informatica. Singolo femminile: 1) Badini Renata (Acega). Doppio femminile: 1) Taddeo-Lollis (Informatica).

Bocce: Circolo vincitore: Grandi motori Trieste. Singolo: 1) Lonzarich Mario (Cral Act). Doppio: 1) Frassinelli-Sabadin (Ente Porto). Quadrette: 1) Valenta-Benvegnu (Arac).

Bridge: Circolo vincitore: Lloyd Adriatico. Vincitori: 1) Lloyd Adriatico (Boschi, Ciconetti, Codermatz, Leprini, Veos).

Boccine: Circolo vincitore: Grandi motori Trieste. Singolo: 1) Zwar Giuseppe (Acega). Coppie: 1) Michelazzi-Sanzin (GmT).

Dama: Circolo vincitore: Lavoratori del porto. Singolo: 1) Pacor Carlo (Lavoratori del porto).

Scacchi: Circolo vincitore: Italcantieri. Singolo: 1) Messere Giuseppe (Italcantieri).

Tressette e briscola: Circolo vincitore: Lloyd Adriatico. Coppia individuale: 1) Zamagni-Trani (Lloyd Adriatico).

Classifica finale dei circoli: 1) Grandi motori Trieste (22 prove) 303,5 punti, 2) Lloyd Adriatico (21) 279,5, 3) Cral Act (19) 225,5, 4) Cral Informatica (21) 215, 5) Italcantieri (19) 215, 6) Acega (20) 210,5, 7) Postelegrafonici (17) 210, 8) Ente Porto (14) 156, 9) Ras (14) 136, 10) Lavoratori porto (11) 124, 11) Cral Sip (10) 121, 12) Assicurazioni Generali (10) 113,5, 13) Enel (12) 89, 14) Credito Italiano (7) 88, 15) Arac (8) 84,5, 16) Cral Iret (9) 67, 17) Car Aquila (6) 62,5, 18) Arsenale S. Marco (6) 61, 18) Dlf Opicina (7) 61, B. Cattolica del Veneto (6) 58, 20) Monopoli di stato (7) 55,5, 21) Stabilimento Terni (3) 30, 22) Don Baxter (3) 29,5, 23) Cral Inps (3) 18,5, 24) Crut (1) 17, 25) Geofisico (1) 17, 27) Banco di Roma (2) 14,5, 28) Il Piccolo (1) 13, 29) C. Risparmio di Trieste (1) 12, 30) Cassa Marittima adriat. (2) 10,5.

In poche righe

Hockey pista: presentata la Goriziana

GORIZIA — È stata presentata a Gorizia la squadra della Rigonat UGG, che parteciperà al campionato di serie A2 di hockey su pista, il cui inizio è fissato per sabato. Il programma per la stagione entrante è stato illustrato dal coordinatore generale Roberto Brazzale, il quale ha ricordato che per il campionato 1985-86 si punterà a un piazzamento dignitoso che assicuri il riavvincarsi del pubblico isontino all'hockey, fissando per la stagione successiva l'obiettivo della risalita in A1.

Auto: campionato Lancia Prisma

Grosso movimento nelle classifiche del IV Campionato automobilistico regionale concessionaria Lancia Prisma Trieste. Nei rally è balzato in testa il portacolori della scuderia Friuli, l'udinese Gino Buiatti. Primo dei goriziani Alessandro Branacati settimo, primo dei triestini Davanzo quinto.

Nella velocità situazione estremamente fluida, con Casasola che insegue di due punti il leader «Lorenzo», terzo Mozan quindi due gruppi molto vicini di piloti il primo nello spazio di quattro punti: nell'ordine «Maximilian», Aguzzoni e «Susy», il secondo dagli 88 agli 82 punti Sfreddo, Stolli, Parlato, Ruoso e Bacchelli.

Arles Montenesi è primo fra i secondi conduttori davanti a Tomat, Ferfoglia ed a M. Pia Dordolo. Pezzarini davanti a Candido di soli 3 punti nell'autocross con Ferencich che risale bene in classifica. Fra le scuderie saldamente in testa la triestina Vivai Busà.

Vela: Trofeo Golfo di Trieste

Si è svolta la quarta edizione del Trofeo Golfo di Trieste organizzato dalla Società triestina sport del mare, che sta diventando un abituale appuntamento settembrino per i velisti giuliani. La manifestazione ha visto 34 partenti suddivisi nelle rispettive categorie Ior e Aor.

Vincitore del Trofeo Golfo di Trieste è risultato il Lola di Michelazzi (Stv). La classifica di arrivo per la categoria Ior è la seguente: III e IV classe: Lola di Michelazzi (Stv), Serbidiola di Coen (Stv) e Red Too di Lantier (Stsm); V classe Viva di Bradaschia (Stv), Mary Paul di Pesaro (Cvm) e Amy di Bruss (Sirena); VI classe: Strega Maritza di Sorci (Stv) e Tremendo di Crivellaro (Svbg).

Per la categoria Aor la classifica è: IV classe: L'Archibarca di Pizziga (Svbg), Subataz di Etorre (Wcd) e Rain Bow di Antonione (Yca); V classe Miomar di Fonda (Yca), Topkapi di Pulcini (Svbg) e Wdl di Gulich (Svbg); VI e VII Speedy di Distefano (Stv), Prima Luna di Specia (Stv) e Maxim di Pelko (Stsm).

Golf: D'Avanzo vince a Padriciano

Il campo di golf di Padriciano ha ospitato la gara del somaco alla quale hanno partecipato una trentina di concorrenti.

Dopo un'entusiasmante partita vincitore è risultato Alberto D'Avanzo che è riuscito a concludere il percorso con 67 colpi (ne occorrono 70 generalmente) stabilendo così il nuovo record del campo. Al secondo posto si è piazzato Antan Ujka ed al terzo Enrico Fonda.

È stata poi la volta dei mini golfisti che hanno dimostrato di saperci fare ed il primo posto è andato a Lorenzo Pacorini seguito da Antonio Parmeggiani e da Federica Zigiotti.

Alcuni giorni fa a Treviso si è disputato il trofeo Cancello d'oro. In quell'occasione buona è stata la prestazione dei triestini che sono riusciti ad inserirsi nelle primissime posizioni. Nella I categoria, infatti, Piero Iadanza ha conquistato il secondo posto, mentre Alberto Avanzo il terzo. Nella II categoria, invece, primo posto di Francesco Parmeggiani e secondo di Cristina Bettio.

Arbitri di basket

Si è tenuto a Lignano Pineta il primo stage regionale per arbitri di serie D di pallacanestro. Quali relatori si sono avvicendati gli istruttori nazionali arbitri Ardito e Gorlato, il prof. Leonardi, il dott. Garano, il medico dr. Butà. Hanno illustrato le novità che quest'anno verranno attuate dagli arbitri, soprattutto per ciò che riguardano le segnalazioni dei falli e delle infrazioni e si sono tenute lezioni sui vari tipi di difesa, sulla preparazione atletica e sull'alimentazione onde migliorare le prestazioni arbitrali.

Le novità introdotte verranno anche illustrate dall'istruttore Gorlato il 29 settembre nel raduno regionale di tutta la categoria, che si terrà a Trieste nella palestra del Don Bosco.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

COMPOSITORE TRIESTINO ALLA BIENNALE-MUSICA

Fabio Nieder a Venezia fra Penderecki e Boulez

Le avanguardie diventano «classici», i giovani cercano la storia

VENEZIA — Emulando la rassegna no-stop della Mostra del cinema e in linea con quella esuberanza-quasi-dismisura che caratterizza ormai la programmazione artistica veneziana, anche la Biennale/Musica ha fatto delle sue giornate una sorta di maratona che duramente impegna la folla di musicisti, di giovani spettatori e di critici in marce forzate (fra Fenice, sale apollinee, Malibran, ecc.) e a tempi d'ascolto massacranti.

Alla distanza, qualcuno manifesta clamorosi cenni di cedimento. Non si saprebbe però quali altre soluzioni suggerire per arginare o diluire meglio questa massiccia parata di musica contemporanea, che trova eccezionale densità nell'esteso arco fra anni cinquanta e ottanta, imposto dal tema del Festival: «generazioni a confronto». Tema più che mai opportuno, perché la «nuova musica» vive oggi dichiaratamente una profonda riflessione sulla storia: alla via del laboratorio, alla rottura sperimentale, i giovani compositori sembrano rifluire sulla tradizione, della quale fanno ormai parte, come autentici «classici», quelle che negli anni Cinquanta erano le avanguardie estreme.

Di qui il confronto diretto fra i profeti di allora (i Penderecki, gli Stockhausen, i Nono, i Berio) e le forze nascenti della musica. Con un rischio ed un dato di fatto confortante: il rischio che le esperienze creative delle nuove generazioni — accostate ai grandi «novatori» — appaiono in posizione di stallo, se non addirittura «retro»; e la constatazione positiva che a certa «afasia» degli anni Sessanta, i giovani rispondono oggi con una rinnovata fede nel «linguaggio».

Piace trovare fra i più dotati — ed è un evento storico nelle cronache musicali di una città «conservatrice» come la nostra — un triestino: Fabio Nieder. Alla quarantaduesima rassegna veneziana di musica contemporanea, la sua aria da concerto «Das glänze der Natur» per soprano e orchestra, stava al centro di una serata «importante», affiancata com'era da «Anaklasis» di Penderecki e dal Requiem di Ligeti.

«Talento raccolto e meditativo — ha scritto Enzo Restagno — Nieder vive appassionatamente il rapporto con la grande tradizione liederistica in questo Lied sinfonico «composto con cesellata eleganza su un radioso testo di Hölderlin», esplicito omaggio «a quella fonte, alla quale Nieder ritiene ancora possibile abbeverarsi». Applauditissimo dal pubblico, Nieder è un giovane — ha scritto Rubens Tedeschi — che «cerca la propria strada, così come la cercava una trentina d'anni fa, Luigi Nono».

Il che pare lusinghiero e beneaugurante per il giovane pianista e compositore triestino, salito ai vertici europei della «nuova musica» e a Venezia in grado di rappresentare emblematicamente una tendenza e una poetica non isolate, con esiti di spicco nel panorama dell'altra sera con l'orchestra sinfonica della Rai di Milano diretta da Marcello Panni, dove all'Informale dello spagnolo Jose Ramon Encinar e alla tenebrosa spirale sinfonica di Federico Incardona, si faceva preferire la trasparenza delle nostalgie neowagneriane del francese Pascal Dusapin.

Ma queste giornate veneziane erano attratte dall'orbita altissima di Pierre Boulez, dapprima direttore di «Cummings ist der Dichter» e «Le soleil des eaux» con l'orchestra di Baden Baden, e poi del suo «Ensemble InterContemporaine». Quest'ultimo complesso ha offerto, dopo i ludici «Circles» di Berio per voce solista, arpa e percussioni, pilotati con straordinaria bravura dalla cantante Elisabeth Laurence, una memorabile esecuzione de «Le marteau sans maitre», capolavoro della cosmogonia di Boulez nel suo lucido comporsi spaziale e temporale; dove il procedimento aforistico acquista continuità di respiro nell'esplorazione di una galassia continuità di respiro nell'esplorazione di una galassia d'infinita campitura magnetica; e dove il finale enuncia la nuova, spiritualizzata profezia di un sortilegio.

Dominatore superbo e artefice del suono, quasi nella sua struttura molecolare, Boulez dà spettacolo anche come direttore: i suoi attacchi infallibili nell'anticipo e nel disegnare l'universo pulsante della sua materia sonora, sono la riproduzione grafico-gestuale di una partitura, che l'Ensemble ha reso con esemplare rigore stilistico e magistrale fascino timbrico.

Gianni Gori

«Il corvo» di Gozzi andrà in Messico

VENEZIA — Si apre con una tournée nei paesi nordici l'attività per il 1885-86 del Teatro a l'Avogaria di Venezia. La compagnia stabile, infatti, presenterà ad Amburgo, Oslo e Stoccolma la sua ultima produzione: «Il corvo», di Carlo Gozzi. Lo spettacolo ha già riscosso calorosi successi sia ad Atene (dove ha debuttato in prima mondiale) e Istanbul.

Con il «Corvo», la compagnia stabile del Teatro a l'Avogaria è stata invitata a inaugurare il Festival internacional cervantino di Guanajuato, in Messico.

L'«intermediaria»



Roma — Catherine Spaak (nella foto) sarà l'«intermediaria ideale» tra pubblico e giudice nel ruolo di conduttrice della trasmissione «Forum» che andrà in onda su Canale 5 dalle 17 alle 17.30 nel corso di «Buona Domenica» *(Ansa foto)*

BILANCIO DI SEI GIORNI, CERCANDO DI ESORCIZZARE «RAN»

Tanti argomenti in cerca di idee alla Mostra del cinema di Rimini

Manca in parte il confronto fra i film europei d'autore e i campioni del box-office

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RIMINI — Stando ai primi sei giorni, la seconda edizione della Mostra del cinema europeo sembra avere — almeno in parte — smarrito il filo conduttore impostato dalla prima: il confronto fra i film europei d'autore e i campioni del «box-office». Si corre così il pericolo di trasformare Rimini in uno dei tremila festival magmatici e intercambiabili che si tengono durante i 365 giorni dell'anno.

In altri termini, c'è il rischio che Rimini finisca per confondere i tratti di quella immagine che con fatica si stava costruendo, nascondendo dietro una cortina di proposte, convegni, incontri (formali e informali) sui temi più vari, presentazioni di volumi sul cinema e via dicendo, l'idea portante, la chiave, il principio motore della manifestazione.

Venendo alla cronaca dei primi sei giorni, più che un resoconto ragionato e conseguente, siamo per ora costretti a cogliere spunti e a tessere variazioni sulle molte cose che si sono viste o che si sono dette, cercando di esorcizzare, per quanto ci è possibile, il fantasma di «Ran» di Kurosawa.

Ci ha colpiti il film «Istanbul», opera seconda del fiammingo Marc Didden, di cui proprio qui a Rimini avevamo apprezzato l'altr'anno l'opera prima «Brussels by night». Ci ha colpiti per la sapienza narrativa che Didden conferma.

Non ci meraviglieremmo se Didden un giorno o l'altro pigliasse il volo e si stabilisse a Hollywood come hanno fatto certi registi australiani e sta facendo il suo collega olandese Verhoeven.

«Istanbul» è la storia di un miraggio, del desiderio di un altrove esotico perseguito da due giovani, uno straniero e un belga, incontratisi casualmente a Ostenda. Lo straniero che si atteggia a profugo politico proveniente da Chicago (ed è interpretato da Brad Dourif), [illegible] poco a poco la sua [illegible] di paidofilo che lo ha [illegible]rtato a uccidere una dodicenne di origine turca a Londra (il viaggio a Istanbul sarebbe per lui un modo di autopunirsi, sapendo che le carceri turche sono le peggiori del mondo).

Il film è stato il massimo successo al «box-office» belga dell'anno scorso ed è stato anche prescelto dai critici di quel paese che hanno risposto al referendum indetto da Rimini, ma l'Associazione dei critici belgi ha contestato questa scelta.

Altro film notevole ci è parso lo svedese «Ake och häns varld» (Ake e il suo mondo) di Allan Edwall, l'attore che interpretava il ruolo del padre di Fanny e Alexander nel film omonimo di Ingmar Bergman. Tratto da un romanzo di Bertil Malmberg e ambientato in una piccola comunità provinciale degli anni Trenta, «Ake» racconta la storia di un bambino impaurito dal mondo che lo circonda.

Terzo film da ricordare: «Il ritorno di Martin Guerre» di Daniel Vigne, sceneggiato dal già citato Carrier: un caso Bruneri-Canella avvenuto nella Francia rurale del XVI secolo. Tipico film di sceneggiatore, nel senso che è lo sceneggiatore a imporre al regista la massima discrezione a rischio di raggiungere l'impersonalità per non turbare l'effetto-verità che deve scaturire dalle immagini. Il film, che da un anno cerca di uscire in Italia, senza successo, pure essendo interpretato dal «divo» Depardieu, ha incassato parecchi milioni di dollari sul mercato nordamericano.

Callisto Cosulich

Claudio Villa all'attacco della Rai

SYDNEY — Claudio Villa continua la sua guerra privata contro la Rai e Gianni Ravera. In occasione della sua «tournée» in Australia che toccherà Melbourne, Sidney e Adelaide ha annunciato le sue nuove iniziative legali contro l'ente televisivo di Stato, «reo», secondo Villa, di «vilipendio ai telespettatori italiani e di falso in atto pubblico per aver affermato che la trasmissione del Festival di Sanremo è stata diffusa in diretta in Eurovisione». Per Villa questo è un falso. Dichiara, infatti, di avere in mano le prove per dimostrarlo.

Nelle sue accuse Villa ha coinvolto Bruno Venturini che in Australia aveva dichiarato di essere stato il primo cantante italiano a essersi esibito in Cina. Venturini secondo Villa, ha dimenticato che lui vi era stato applaudito molto prima. Così Villa definisce il collega Venturini: «Finto Caruso che viaggia in seconda classe e dorme nelle pensioni».

TRE GIORNI DI MUSICA LEGGERA IN DIRETTA SU RAIUNO

Le canzoni a gonfie vele da oggi a Riva del Garda

RIVA DEL GARDA — Le stagioni della musica sono scandite da tutta una serie di manifestazioni e località. E così se il Festivalbar con la sua finale di Verona ha da molti anni il compito di concludere l'estate delle canzonette, ecco che subito dopo arriva la Mostra internazionale di musica leggera ad aprire la stagione autunnal-invernale, che avrà poi come di consueto la sua apoteosi nella tregiorni sanremese di febbraio.

Fino a qualche anno fa, la manifestazione che si apre questa sera al palazzo dei congressi di Riva del Garda (teletrasmessa per tutte e tre le serate da Rai Uno, stasera e domani alle ore 22, sabato in Eurovisione alle 20.30) si svolgeva a Venezia e assegnava le Gondole d'argento e d'oro: trasferitasi in riva al lago, ora assegna ogni anno due «Vele d'oro» e una «Vela d'argento» rispettivamente all'artista italiano, straniero e al giovane che hanno venduto più copie dell'album presentato nella precedente edizione, nel periodo 1.o luglio-30 giugno.

Da oggi a sabato vedremo sfilare gli italiani Toni Esposito, Pooh, Alice, Matia Bazar, Vasco Rossi, Mango, Teresa De Sio, Ron, Loredana Bertè, Tullio De Piscopo, Marco Armani, Sergio Caputo, Fiorella Mannoia, Mike Francis, Roberto Vecchioni, Christian, Enzo Jannacci e Banco.

Gli stranieri saranno Matt Bianco, Vitamin Z, Five Star, Depeche Mode, Modern Talking, Five Young Cannibals, David Austin Band, Simply Red, Thompson Twins e Baltimora. Per i giovani vedremo Shara, Lena Biolcati, Stefano Borgia, Chattanooga e Laura Valente.

Tutti presenteranno due brani della loro nuova produzione a 33 giri per la stagione 85/86. La sigla d'apertura sarà eseguita da Teresa De Sio, quella di chiusura sarà un video di Diana Ross.

Nella serata finale verrà effettuato un collegamento con il Teatro delle Vittorie di Roma, da dove Pippo Baudo presenterà la nuova edizione di «Fantastico».

Ca. M.

ANTICIPAZIONI SUL CARTELLONE DEL CENTRO SERVIZI E SPETTACOLI

La periferia teatrale sta cambiando Da ottobre Udine si apre ad oriente

UDINE — Anche Udine prepara gli appuntamenti per una lunga stagione da trascorrere fra palcoscenico e platea. Teatro Club e Centro Servizi e Spettacoli, che oramai da qualche anno sono i due poli dello spettacolo in Friuli, stanno mettendo a punto i cartelloni che segneranno da ottobre a maggio inoltrato le serate e il decentramento provinciale.

Se a Trieste e Monfalcone la «corsa» alle conferenze stampa e agli incontri di presentazione sembra già esaurita, Udine preferisce la suspence delle sorprese in grande stile, e centellina dunque le informazioni, lascia che le curiosità lievitino, attende che siano gli altri a fare il primo passo. Un marketing teatrale ben studiato, insomma.

Così al Centro Servizi e Spettacoli c'è ancora una silenziosa parola d'ordine che avvolge di riservatezza gli spettacoli del quarto anno di «Teatro Contatto» (gennaio-maggio '86).

Indizi più evidenti, ragguagli compiaciuti e qualche indiscrezione rubacchiata disegnano già invece lo scenario per un grande appuntamento nel prossimo mese di ottobre. Si tratta di una manifestazione «monografica» — come il «Contatto Beckett» dell'anno scorso — con il prestigio degli spettacoli internazionali, dell'esclusiva italiana, di un pubblico che arriva anche da lontano: l'immagine di periferia teatrale, che da sempre la regione si porta dietro, va definitivamente cambiando.

Periferia sì, ma con le chances del territorio di frontiera, dell'apertura verso l'esterno, dei luoghi dove le esperienze si incrociano, si scontrano e si scambiano.

Quest'anno il Centro Servizi e Spettacoli apre a oriente. Il 15 e il 16 ottobre la Suzuki Company of Toga sarà a Udine con due spettacoli singolari: «Le Troiane» e «Clitemnestra», sovrapposizioni inaspettate di spettacolo giapponese e mito greco.

In altre parole la tradizione orientale del kabuki, con il suo acrobatico gusto della danza, le sue variopinte esplosioni scenografiche, il suo narrare eroico e popolare assieme, si incontra con le mitiche origini del teatro occidentale, il mondo della tragedia: due modi archetipici di considerare la scena si scambiano tecniche e contenuti in due spettacoli sorprendenti e complessi: non a caso «ka» vuol dire musica, «bu» è la danza e «ki» sta per recitazione (ma altrove si sostiene che la parola abbia altre origini, che l'etimologia mascheri una storia seicentesca di eccessi spettacolari e drammaturgici, di trucchi, apparizioni e trabocchetti).

Il colpaccio del CSS è invidiabile: la compagnia di Tadashi Suzuki sarà in Europa quest'anno solo a Venezia (nell'ambito dell'imminente Biennale Teatro), a Francoforte, a Udine e uno dei due spettacoli («Le Troiane» da Euripide) sarà un'esclusiva udinese.

Ma non è tutto: come «Contatto Beckett» riuniva attorno agli spettacoli diretti dal Grande Irlandese anche altre produzioni, così questo «Contatto Oriente» diventa un progetto articolato di rapporto con la città.

A Udine ci sarà anche il gruppo di Malvika Sarukkai con uno spettacolo di danza indiana costruito entro la tradizione del Bharata Natyam (22-23 ottobre) e non mancherà Tony Cots (dell'oramai storico gruppo dell'Odin Teatret diretto da Eugenio Barba) con il suo «Romancero de Edipo» (il 30 e il 31 ottobre), altra occasione per scoprire come i fondamenti del nostro teatro si coniughino con le molteplici influenze culturali di cui, per anni, si è alimentato il «terzo teatro».

Roberto Canziani

DAL PRIMO OTTOBRE ALL'ALCIONE

Il «made in Japan» al cinema d'essai

Martedì 1 ottobre riprenderà l'attività il cinema d'essai triestino dell'A.I.A.C.E. (Associazione Italiana Amici Cinema d'Essai). La nuova stagione 1985-86 si terrà come di consueto in collaborazione con il cinema Alcione di via Madonizza 4.

Il ciclo destinato a concludersi nel maggio dell'anno venturo, con un breve intervallo per le festività natalizie, prenderà l'avvio con una rassegna sul cinema giapponese.

La rassegna inizierà martedì e mercoledì con il mitico «L'impero dei sensi» di Oshima, cui seguirà giovedì un gioiello di Kurosawa «Dodeska-den». Solamente venerdì in anteprima «Doppio suicidio a Sonezaki» di Y. Masumara.

Sabato domenica e lunedì il premiatissimo «Dersu Uzala il piccolo uomo delle grandi pianure» di Kurosawa. Martedì e mercoledì «La casa degli amori particolari» di Y. Masumara, tratto dal romanzo di J. Tanizaki. Giovedì un altro grande capolavoro di Kurosawa «Il trono di sangue» che è la versione giapponese del Macbeth di Shakespeare, seguirà venerdì «L'arpa birmana» di Ichikawa che è probabilmente il più grande film fatto per la causa della pace.

La rassegna, che proseguirà nei giorni di martedì e mercoledì con altre anteprime per Trieste, è stata realizzata con la collaborazione dell'Istituto Giapponese di Cultura di Roma.

Il programma per i mesi di ottobre-dicembre comprende inoltre una nuova rassegna dedicata alla lirica, un ricordo di Sam Peckinpah («Cane di paglia», «La croce di ferro», «Getaway»), un omaggio a Costa-Gavras («Z l'orgia di potere», «L'amerikano», «La confessione»), delle notevoli seconde e terze visioni, e concerti in sala in collaborazione con il coordinamento musicale «Il posto delle fragole».

Aperte le iscrizioni a corsi teatrali

Sono aperte le iscrizioni ai corsi professionali di recitazione e mimica promossi dal Teatro Incontro.

Fra le materie d'insegnamento: recitazione in prosa e in versi, dizione e retta pronuncia, impostazione della voce, improvvisazione mimica, laboratorio pantomima.

Per informazioni rivolgersi alla sede del Teatro Incontro.

AL CONCORSO «SERGIO LORENZI»

La musica d'insieme purché con pianoforte

Scade il 30 settembre il termine per la presentazione delle iscrizioni al primo concorso internazionale «Sergio Lorenzi» riservato all'esecuzione di musica strumentale d'insieme con pianoforte. Le formazioni interessate debbono far pervenire le loro domande scritte all'Associazione musicisti giuliani, casella postale 3823, Trieste.

Il 31 ottobre la giuria presieduta dal M.o Guido Turchi procederà all'appello delle formazioni ammesse alle audizioni, che si terranno nell'Auditorium della sede regionale della Rai, in via Fabio Severo 7, Trieste.

L'originalità del concorso triestino — nato dalle esperienze dei «Seminari di Primavera» — consiste nella varietà della partecipazione in un vasto ambito della musica da camera d'insieme e nella libertà di repertorio concessa ad ogni complesso. Potranno così confrontarsi sul piano della professionalità e della personalità artistica «duo» di pianoforte a quattro mani, di due pianoforti, di trio, quartetto, quintetto dal vario organico con pianoforte.

Il pianoforte è il comune denominatore della rassegna, costituendo il raccordo di memoria con la figura del compianto Sergio Lorenzi, per molti anni protagonista della vita musicale internazionale, in Duo con Gino Gorini; il quale farà parte della giuria, insieme con il violinista ungherese Sandor Vegh, il cornista jugoslavo Joze Falout, e il direttore artistico dell'orchestra Rai di Milano M.o Giorgio Vidusso.

Più della ricca dotazione di premi in denaro, il concorso triestino si qualifica per le prestigiose occasioni concertistiche offerte alla formazione vincitrice: a Siena (Accademia Chigiana), a Spoleto (Festival dei due mondi), a Stresa (Settimane musicali), ad Arezzo e Gorizia.

Il pubblico, limitatamente alla settantina di posti disponibili in sala, potrà seguire la prova finale del concorso nell'Auditorium Rai, mentre la sera del 5 novembre è previsto il concerto pubblico dei vincitori.

Con il «Concorso Lorenzi» l'Associazione musicisti giuliani sta tentando di ridare nuova energia e nuova apertura europea alla vita musicale triestina.

Per ogni informazione sul «Concorso Lorenzi», partecipanti e «uditori» possono telefonare al numero 912092 (pref. 040).

A un austriaco il concorso «Abbado»

SONDRIO — L'austriaco Maximilian Schoner, di 17 anni, è il vincitore della quinta edizione del concorso internazionale «Michelangelo Abbado» per giovani violisti, organizzato dall'Accademia musicale «De Matteo» con la collaborazione del Comune di Sondrio.

Diciannove i concorrenti provenienti da diversi paesi, undici i finalisti, tra cui il triestino Massimo Belli.

Al primo classificato è andato un premio di quattro milioni di lire.

Appuntamenti

Oggi

Si presenta la stagione del «Verdi»

Oggi alle ore 11 nella sala del Ridotto in via San Carlo 2 si terrà l'annunciata conferenza stampa del Teatro Verdi con la presentazione del cartellone ufficiale della stagione lirica.

Rassegna di film musicali sovietici

Oggi al cinema Ariston (proiezioni alle ore 18 e alle 20) con «Ivan il Terribile» comincia la rassegna del film musicale sovietico allestita dalla sezione triestina dell'Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Unione sovietica.

Domani

«La pazzia senile» a San Giusto

Domani alle ore 20.30 nella sala «Caprin» del Castello di San Giusto prima rappresentazione della commedia madrigalistica «La pazzia senile» di Adriano Banchieri con il Gruppo teatrale adulti Farit e il Coro polifonico Triestino, diretto da Fabio Nesbeda.

Tournée delle «Fragole» in Jugoslavia

Il coordinamento musicale «Il posto delle fragole» parteciperà al «Festival delle nuove tendenze musicali» che si terrà domani a Zalec, nell'alta Slovenia.

Prossimamente

Sabato e domenica la «Nona» al Verdi

Sabato alle ore 20.30 e domenica alle ore 18 al teatro Verdi l'orchestra e il coro dell'Ente, diretti dal maestro Gustav Kuhn, eseguiranno la Nona Sinfonia di Ludwig van Beethoven. Inizia oggi la vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 631948).

Canoni della Società dei Concerti

Proseguirà sino a sabato 28 corrente dalle 18 alle 20 all'Auditorium di Via Tor Bandena il pagamento da parte dei soci della S. d. C. dei canoni sociali con il ritiro delle tessere. Non saranno concesse proroghe per la regolazione delle associazioni.

Film comico sudafricano più ricco del «Vizietto»

NEW YORK — Quasi di soppiatto, il film comico del regista sudafricano Jamie Oys, «The Gods Must be Crazy» è diventato il film straniero ad aver avuto il maggiore successo commerciale negli Stati Uniti, superando il precedente record del «Vizietto».

Secondo cifre pubblicate dalla stampa specializzata, «The Gods Must be Crazy» ha incassato fino a ora quasi 22 milioni di dollari e ha strappato così il primato al film italo-francese interpretato da Michel Serrault e Ugo Tognazzi.

Il successo del film di Jamie Oys, si è delineato lentamente ed esso è sorprendente se si pensa che il debutto sugli schermi americani quattro anni fa era stato un fiasco. Poi, nel luglio dell'anno scorso il film uscì nuovamente in una sala di New York e da allora è sempre rimasto in cartellone. E, contrariamente a quanto accade di solito, il pubblico continua ad aumentare.

«The Gods Must be Crazy», che era costato cinque milioni di dollari, è attualmente in programmazione in una cinquantina di sale statunitensi.

■ SKIPPER — L'attore Fabio Testi sarà protagonista di «Skipper», sei episodi d'avventure marinare per la televisione.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Tg L'una casual. Regia di Luciana Veschi.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 La straordinaria storia dell'Italia. «Il medioevo», 9.a puntata: «Venezia a Napoli». Regia di Adriana Borgonovo.
15.00 Cronache italiane. Cronache dei motori, a cura di Franco Cetta.
15.30 Dse: Gli anniversari. Pietro Longhi. Testo e regia di S. Miniussi.
16.00 Tre nipoti e un maggiordomo. Telefilm: «Arturo, l'orso invisibile».
16.30 Il conte di Montecristo. Dal romanzo di A. Dumas. Con J. Weber, C. Romanelli, 6.a puntata.
17.00 Tg1 Flash.
17.05 Action now: questa pazza, pazza America. 4.a puntata: «I cacciatori di tesori. La più grande manifestazione del mondo di tiro al piattello».
17.35 Storie di ieri, di oggi, di sempre. «La piccola fiammiferaia».
18.05 L'amico Gipsy. «Fuga in treno», telefilm.
18.40 Sette spose per sette fratelli. Telefilm: «La febbre dell'oro». Con R. Dean Anderson, R. Phoenix, regia di Burt Kennedy.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Dal teatro Sistina in Roma. Garinei e Giovannini presentano: Gino Bramieri in «G.B. show n. 4». Con la partecipazione di Carlo Dapporto, Massimo Ranieri, Marisa Merlini e con: Paloma San Basilio, Isa Di Marzio, Enzo Garinei, Elisabetta Virgili, Franca D'Amato, Massimo Dapporto, Massimo Baglioni. Regia di Furio Angiolella. Musiche di Berto Pisano.
22.00 Telegiornale.
22.10 Dal palazzo dei congressi di Riva del Garda: «XXI mostra internazionale di musica leggera». Patrocinio dell'azienda autonoma di soggiorno e dell'assessorato provinciale al turismo. Regia di Antonio A. Moretti. Presentano Mauro Micheloni e Patricia Pilchard.
0.10 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

12.00 Lady Madama. Telefilm: Pista pericolosa. Con Stephanie Turner, David Hargraves, Davie Ellison. Regia di Derek Lister.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 ambiente. A cura di Manuela Cadringher e Giorgio Salvatori.
13.30 Capitol. Serie televisiva ideata da Stephen ed Elinor Karpf con: Rory Calhoun, Mari Dusay, Ed Nelson, Constance Towers e Richard Egan. Regia di Bill Glenn e Kenn Herman, 294.a puntata.
14.30 Tg2 Flash.
14.35 In diretta dallo studio 3 di Roma: Tandem. Conducono Roberta Manfredi e Claudio Sorrentino, con la partecipazione di Marco Danè. A cura di Ettore Desideri. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Super G - Attualità - Giochi elettronici.
16.00 Dse: Nova. L'alternativa degli insetti. Scritto, prodotto e diretto da Graham Ched. Produzione Novacom edizione italiana a cura di Mirella Melazzo de Vincolis (2.a parte).
16.30 L'estate azzurra. Telefilm: La grotta verde.
17.30 Tg2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Uragano Kid. La carriera di netturbino. Un tassista spaziale. Cartoni animati.
18.00 I figli dell'ispettore. Telefilm tratti dai racconti di Piero Marcolini. Regia di Aldo Lado. Gli amici di Chopin.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm: Il ragazzo di Jacob. Con Karl Malden, Michael Douglas, Brock Peters, Regia di Harry Falk. — Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Lo sport.
20.30 «UCCELLI DA PREDA» (1973) film per la Tv. Con David Janssen, Elayne Meiveil e Ralph Meeker. Regia di William Grahm.
21.55 Tg2 Stasera.
22.05 Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo a cura dell'Anicagis.
22.10 Tg2 Sportsera. Appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana. Caserta: Pugilato. Kalambay-De Marco. Titolo italiano pesi medi. Al termine: Tg2 Stanotte.

RAITRE

15.40 Merano: Ippica, presentazione del Gran premio di Merano.
16.05 Dse: La scienza delle rocce: L'origine della Terra. Di G. Brown.
16.35 Dse: Il corpo umano (2). «Perché gli uomini della Terra sono tutti uguali?».
17.05 Dadaumpa. A cura di Sergio Valzania.
18.25 Speciale Orecchiocchio. «Compilation estate '85». Regia di P. Macioti.
19.00 Tg3.
19.30 Tv 3 regioni. Intervallo con Batfink: Martino l'indovino.
20.05 Dse: Verso nuove tecnologie (4): Tecnologia per l'agricoltura e la zootecnia, regia di Mario Finamore.
20.30 L'etrusco scava ancora. Di Piero Mecchini.
21.30 Tg3. Intervallo con Batfink. Martino l'indovino.
22.05 «IL GINOCCHIO DI CLAIRE» (1970). Nel ciclo «La forma della morale - 10 film di Eric Rohmer», a cura di Enrico Ghezzi. Con Jean-Claude Brialy, Beatrice Romand, Aurora Cornu, Laurence De Monaghan, Sandro Franchina.

CANALE 5

12.30 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Documentario: Natura selvaggia.
17.00 Telefilm: Hazzard.
18.00 «Antologia di Jonathan». I migliori filmati divisi per argomenti condotta da Ambrogio Fogar.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 Telefilm: Love boat.
20.30 «Giro Mike», condotto da Mike Bongiorno con la partecipazione di Brian e Garrison. Regia di Mario Bianchi.
22.30 Telefilm: Dallas.
23.30 «Special miss Italia '85» - La maratona della bellezza dietro le quinte di Salsomaggiore, 1.a parte.
24.00 Film: «SCUSI DOV'E' IL FRONTE?». Con Jerry Lewis, Jan Murray. Regia di Jerry Lewis, comico.

VIDEOFRIULI

11.30 «LA MIA DONNA È UN ANGELO», film.
13.30 Banana Splits, cartoni animati.
14.00 «Felicità... dove sei», telenovela.
15.00 «IL MILIONARIO», film.
16.30 «Aspettando il domani», teleromanzo.
17.00 «Buch Rogers», telefilm.
18.00 «Isole perdute», telefilm.
18.30 «GIUNGLA UMANA», film.
20.00 «Aspettando il domani», teleromanzo.
20.30 «Felicità... dove sei», telenovela.
21.30 «L'UOMO CHE CAPIVA LE DONNE», film.
23.00 Notiziario commercio e turismo.
23.15 «ALLARME ROSSO» film.

TELEFRIULI

12.25 «Buongiorno Friuli».
12.30 «In Italia e all'estero», notiziario.
13.00 Speciale Tg.
13.30 «Andrea Celeste», telenovela.
14.30 «Povera Clara», telenovela.
15.30 «Hanna & Barbera show», cartoni animati.
16.00 «Gundan» e «Astrogan-ga», cartoni animati.
17.00 «Victoria Hospital», telefilm.
17.30 «Povera Clara», telenovela.
18.30 «L'ispettore Dante», telefilm.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 «L'ORGANIZZAZIONE RINGRAZIA. FIRMATO IL SANTO», film.
22.30 Telefriuli notte.
22.45 «Sì o no», mercatino telefonico.

RETEQUATTRO

10.15 Film: «BUFERE», con Jean Gabin, Silvana Pampanini. Regia di Guido Brignone (1952) drammatico.
12.15 Telefilm: Jennifer.
12.45 Ciao ciao, programma per ragazzi.
14.15 Novela: «Destini», 10.a puntata.
15.00 Novela: Piume e paillettes, 115.a puntata.
15.45 Film: «TE STO ASPETTANDO», con Maria Paris e Beniamino Maggi. Regia di Armando Fizzarotti (1956) commedia.
17.30 Telefilm: Lucy show, replica.
18.00 Telefilm: Jennifer, replica.
18.30 Telefilm: Ai confini della notte.
19.00 Telefilm: I Ryan.
19.40 Sceneggiato: Febbre d'amore.
20.30 Telefilm: Mike Hammer.
21.30 Telefilm: Matt Houston.
22.30 «Cinema and company», anteprima cinematografica.
23.00 Film: «MEZZANOTTE A SAN FRANCISCO», con Tony Curtis, Marisa Pavan, regia di Joseph Pevney (1957) poliziesco.

TELECAPODISTRIA

15.00 «LA SCHIUMA DEI GIORNI», film, con Jacques Perrin, Alexandra Stewart, regia di Ch. Delmont.
17.00 Cartoni animati.
17.30 Oltre il limite: avventure e imprese impossibili. Scalate mozzafiato in Usa, 1.a parte.
18.00 Tom Sawyer, telefilm.
18.30 Pacific international airport, telefilm.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Detective in pantofole, telefilm.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Le grandi mostre.
20.30 «HAROLD E MAUDE», film, con Ruth Gordon e Ciril Cusack, regia di Hal Ashby.
22.10 Tg Tuttoggi.
22.20 Il pazzo mondo dello sport, rubrica di sport straordinari.
23.00 Sotto le stelle, varietà con Eleonora Brigliadori.

R. D. F. - V. G.

17.05 Tg Flash.
17.10 Telefilm: «La grande vallata».
18.00 Roberta Pelle.
19.00 Cartoni animati «Arrivano i superboys».
19.29 L'ora esatta dalla RDF-VG.
19.30 RDF-VG giornale.
19.45 Collegamento con la redazione di Trieste.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm: «Le avventure di Bailey».
20.30 Alè Udin.
21.30 Film: «ELEGANTE».
23.00 Documentario.
23.30 RDF-VG giornale.
23.55 Il notturno dalla RDF radio.

ITALIA 1

14.00 Dee jay television. A cura di Claudio Cecchetto.
14.30 Telefilm: Kung fu.
15.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan.
16.00 Bim bum bam (cartoni animati).
18.00 Telefilm: Quella casa nella prateria.
19.00 Gioco delle coppie - Gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Happy days.
20.00 Cartone animato: Kiss me Licia.
20.30 Film: «BERSAGLIO DI NOTTE», con Gene Hackman, Jennifer Warren, Edward Binns. Regia di Arthur Penn (1975) giallo.
22.30 Telefilm: Cin cin.
23.00 Film: «UOMINI COCCODRILLO», con Beverly Garland, Bruce Bennet, Lou Chanel. Regia di Roy Del Ruth (1959) fantascienza.

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

9.15 Inizio programmi.
19.30 Fatti e commenti.
0.30 Fatti e commenti (replica).

T V M

19.00 I sentieri della speranza momenti di riflessione e dialogo a cura di padre Adriano Pasi.
19.40 Cartoni animati.
20.30 I tarocchi, programma di cartomanzia e quiz con ricchi premi, condotto in studio A. Folin.
22.10 Presentazione promozionale pellicceria Roberta pelle Trieste.
23.10 Film: «RAGAZZE IN AFFITTO».

ANTENNA-TMC

17.00 Cartoni animati.
18.30 Telefilm: Woobinda, 17.a puntata.
19.00 Telemenu, a cura di Wilma De Angelis.
19.10 Telantenna notizie.
19.25 Sceneggiato: I re della collina.
20.30 Film: «TRA LE UNDICI E MEZZANOTTE», poliziesco con Bill Duke, Beeson Carrol, Jermain Hodge, regia di Peter Levin.
22.00 Canzoniere italiano, 2.a p.
23.00 Piccola storia della musica. Al termine: Bollettino meteo - Teleantenna notizie.

TELEPADOVA

14.30 Telenovela: Capriccio e passione.
15.00 Telefilm: Sky ways.
15.30 Telefilm: I nuovi Rookies.
16.30 Cartoni animati.
19.30 Telefilm: Carmin.
20.30 Telenovela: Illusione d'amore.
22.30 Film: «IL CONTE DI MONTECRISTO», 2.a parte.
23.30 Football australiano.

PORDENONE

13.00 «La banda dei ranocchi», cartoni animati.
13.25 «L'orsetto Misha», cartoni animati.
14.10 «Sloan», telefilm.
15.00 «Il saelvaggio mondo degli animali», documentario.
15.25 «FRU FRU», film.
16.55 «Il selvaggio mondo degli animali», documentario.
17.20 «Il cavaliere solitario», telefilm.
18.05 Cartoni animati.
19.00 «Dianetica», rubrica settimanale.
19.30 Cronache.
20.00 «Sloan», telefilm.
21.00 «Swat», telefilm.
22.00 Tpn cronache (replica).
22.45 Diretta in studio.
23.45 «I FIGLI DEL DIVORZIO», film drammatico.

BARBARA

13.30 Ape Maia, cartoni animati.
14.00 Medical Center, telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Ape Maia, cartoni animati.
17.30 I mostri, telefilm.
18.00 Vetrina in... Tv.
20.00 Furia gialla, telefilm.
20.30 «L'ULTIMO PELLEROSSA», film western. Con Preston Foster, Ellen Drew, Andy Devine.
22.00 Vetrina in... Tv.
1.00 Telefilm.

IBC TRIESTE

19.00 Ibc music.
20.00 Cartoons.
20.30 Film drammatico.
22.00 Ibc video special.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde trasmessa alle ore: 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 21, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 7.30: Quotidiano Gr1 l'informazione della stampa italiana; 9: Le canzoni della nostra vita di A. Benassi, G. Guarino e B. Nava; 11: «I Baroni» di San Paolo Callegari, adattamento radiofonico di M. Santarelli (11.a punt.), regia di Dante Raiteri; 11.30: Trentatré trentine, varietà al femminile; 12.07: Diego Cugia e sua nonna in «Lacrime» varietà triste di Cugia e Catalano; 13.15: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15: Radiouno per tutti estate presenta: «On the roads» di Carlo Ghelli; 16: Il paginone estate di G. Neri; 17.30: Radiouno jazz '85 di A. Mazzoletti: «Una storia del jazz, Charlie Mingus»; 18.05: Anta...ma non li dimostra di G. Basso (7.a punt.); 18.30: Musica sera: La piccola cronaca di Anna Magdalena Hach, di G. Baganizza; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox desertum: Spazio multicodice, di P. Fava; 20: Collezione teatro, «Donna Rosita nubile», regia di F. Bollini; 21.25: Dopoteatro; 22: Acchiappafrequenze, di G. M. Cazzaniga, regia di L. Meroni; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Onda verde notizie; 18.57, 22.57: Onda verde mare; 19.15: Superstereouno; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6: I giorni con E. Cassarà; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia, come e perché; 8.05: Radiodue presenta sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «La scelta» di P. Levi, con C. Hintermann e M. Esdra, regia di M. Scaglione (34.a punt.); 9.10: Tuttitalia...parla, conduce G. Del Una; 10: Gr2 estate; 10.30: Motonave Selenia, regia di M. Ventiglia; 12.10, 14: Trasmissioni regionali e onda verde regione; 12.45: Tuttitalia...gioca, conduce V. Bestoso, regia di Vuillermoz; 15: Accordo perfetto, di D. Botta; 15.30: Bollettino del mare; 12.42: La controra, musica per un pomeriggio d'estate, presentata da M. Straniero; 16.35: La strana casa della formica morta, regia di A. Fugazzotto, nel corso del programma, ore 17.30 Gr2 notizie; 18.32: «Saltimbanchi dell'anima», con Alessandro Quasimodo; 19.50: Dse: Libro e civiltà - attualità di una dichiarazione, di D. Domenicucci; 20.10: Sinfonia d'estate, di Corrado Augias; 21: Serata a sorpresa con Alberto Gozzi; 23.30: Bollettino del mare; 22.50: Piano, pianoforte.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit Parade; 19.50, 23.59: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.45, 9.45, 11.45, 13.45; 18.45, 2.45. — 6: Preludio; 6.55, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora dedicata alle donne; 11.55: Pomeriggio musicale, di Paolo Donati; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate, di P. Santoli; 17: Dse: «Il cibo di moda»; 17.30, 19: Spaziotre; 20.15: Dal Teatro la Fenice di Venezia: XLII Festival internazionale di musica contemporanea..; 22.05: Rassegna delle riviste: Architettura e urbanistica; 22.15: Robert Schumann; 22.45: Pagine a cura di M. Mariani; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e notturno italiano; Programmi culturali, musicali e notiziari.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Dimensione racconto; 14: Un palco all'opera; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Un palco all'opera.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto - Musica popolare; 8: Gr; 8.10: Mosaico estivo: Viaggio attraverso la Gran Bretagna; 9.15: Dall'archivio del teatro dei ragazzi: «Vike Viking» - raccordi con la musica leggera; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Antologia meridiana: Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa - raccordi con Pot-pourrì musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: La canzone slovena; 14: Gr; 14.10: Programma pomeridiano: I nostri vini; 14.30: Discorama; 16: Florilegio poetico; 16.15: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Album classico; 18: Incontri del giovedì; 18.30: **Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.**

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Concerti d'autunno. Sabato ore 20.30, domenica ore 18 Beethoven: Nona Sinfonia. Direttore G. Kuhn. Stagione lirica: conferme abbonamenti. Biglietteria del teatro.
ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italia-Urss. Ore 18 e ore 20: «Ivan il terribile» di S. Eisenstein. Domani: «Coca Cola Kid» di Dusan Makavejev.
EDEN. 15.30, 18.15, 21: Attrici famose e tanti volti nuovi per uno spettacolo straordinario! 1.o film: «Hot super love, rabbiosamente femmine», 2.o film: «Operazione sesso nella casa del piacere a Las Vegas». Due hard core extra lusso. Severam. v.m. 18 anni. Prezzi normali.
EXCELSIOR MULTISALA: ore 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Legend». Io sono il signore delle tenebre. Con Tom Cruise e Mia Sara. In dolby stereo.
SALA AZZURRA. Prossima apertura.
FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La gabbia» con Tony Musante, Laura Antonelli e Florinda Bolkan nel profondo del sesso con la magica regia di Giuseppe Patroni Griffi. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15: È il più spettacolare, è il Bond più incredibile: «007 bersaglio mobile» con Roger Moore.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Tex e il signore degli abissi». L'eroe del più avventuroso dei fumetti ora sullo schermo con Giuliano Gemma e Isabel Russinova.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.15, 20.15, 22.15: «Scuola di Polizia 2, prima missione». Il nuovo record assoluto della risata!
NAZIONALE 2. 16 ult. 22.15. «Calde donne in amore». Avventure erotiche da mozzare il fiato in una delle più belle isole della Grecia. Eccezionale luce rossa! Severamente v.m. 18 anni.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.15, 20.15, 22.15: Il terrore continua... «Sharon's baby», con Joan Collins. V.m. 14.

CAPITOL. 16, 18.40, 21.30: «Amadeus» di M. Forman. Technicolor.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16.30. Porno. «Ulla... manicure in calore». XXXX 100%. V.m. 18. Da domani «L'attenzione» con Stefania Sandrelli.

ALCIONE (tel. 796162). 17, 19.30, 22: Un capolavoro di Hitckcok degli anni d'oro: «La donna che visse due volte» con James Steward e Kim Novak.
LUMIERE-FICE (tel. 820530). 18.20, 20.10, 22: «Ruben Ruben» di Robert Ellis Miller con Tom Conti, Kelly McGillis, un film che stimola l'intelletto, suscita emozioni, solletica la risata.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore 10.30 «Mary Poppins» di Walt Disney.
RADIO. 15.30, 21.30. «Affamate di caldo sesso». Film a luce rossa. V.m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. Chiuso.
CORSO. 18, 22: «Scuola di Polizia 2». Colori. Uscita nazionale.
VITTORIA. 17.30, 22: «La rosa purperea del Cairo» di Woody Allen.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «I vizi del sesso».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Hard sensation». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Boby play». V.m. 18 anni.
ITALIA. Chiuso per riposo.

Oggi sul piccolo schermo

Sette sere con Gino

Gino Bramieri ritorna da oggi alle 20.30 su Raiuno con il suo spettacolo autunnale **«Gino Bramieri in G.B. show n. 4»** che è ormai diventato una simpatica abitudine della Rai. Lo spettacolo è firmato da Verde, padre e figlio, le musiche sono di Berto Pisano. Partecipano al programma molti ospiti famosi fra cui Massimo Ranieri, Carlo Dapporto, Marisa Merlini, Dorelli, Proietti, Agus, la Ralli.

Che cosa racconterà per sette settimane Gino Bramieri sia al pubblico del «Sistina» che a quello più vasto della televisone?

«Come al solito racconterò me stesso ma soprattutto i miei personaggi — dice Bramieri — e spero proprio di non annoiare. Naturalmente ci sarà una parte rievocativa; poi ci sarà una parte di fantasia e di inventiva, dovuta ai due autori, i Verde padre e figlio, poi ci metterò qualcosa degli ultimi spettacoli (ad esempio "È mezzanotte Monsieur Moliere"), e forse qualche anticipazione.

Ci saranno personaggi fissi? «Sì — risponde Bramieri — e saranno la brava Isa Di Marzio, con la quale ho lavorato anche l'anno scorso, ed Elisabetta Virgili. Avranno il ruolo di mia moglie e di mia figlia.

REBUS (Frase: 6, 10)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
M Ercole; disco RSO = mercoledì scorso.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Occupatevi di cose concrete e moltiplicate gli sforzi per arrivare al traguardo desiderato; se affrontate la realtà con energia in questo periodo potete modificare e sistemare diversi settori della vostra esistenza. Attenti alle chiacchiere nell'ambiente di lavoro.

TORO — Siete abbastanza sostenuti nelle vostre aspirazioni ma attenti a non prendere troppe iniziative, siate discreti se non volete passare per presuntuosi e arrivisti. Accontentatevi delle piccole occasioni di miglioramento senza correre grossi rischi economici.

GEMELLI — Giornata movimentata e superimpegnata; attenti a non creare pasticci nelle varie relazioni, a non mettervi in situazioni confuse e imbarazzanti. Nervi e vie respiratorie sono un po' sotto bersaglio, cercate di condurre una vita più regolare, dormite di più.

CANCRO — State morendo dalla voglia di scrollarvi di dosso la routine quotidiana, dovete però ammettere di avere le idee un po' troppo confuse per prendere una decisione drastica: attenti a non versare il latte, dopo non avreste nemmeno il coraggio di piangerci sopra.

LEONE — Tendete a sentire troppo certe responsabilità; avete bisogno di distrarvi e di rilassarvi, anche se vi sentite tanto stanchi o depressi da non riuscire a farlo: si hanno dei doveri anche verso se stessi, soprattutto quando può andarci di mezzo la salute.

VERGINE — Qualche difficoltà di carattere economico può creare delle discussioni in famiglia e costringervi a decisioni drastiche. Siate un po' prudenti e cercate, con la vostra intelligenza, di mantenere un buon equilibrio in tutto ciò che riguarda i vostri interessi.

BILANCIA — Vivacità e fantasia vanno bene ma occorre guardare con serietà anche alle cose pratiche della vita; potrete avere una giornata decisamente positiva ma dovete esser pronti ad afferrare le buone occasioni...e tener sotto controllo la curiosità, certe tentazioni.

SCORPIONE — La vostra curiosità (e intuizione) raggiunge punte elevate: siete certi di non cercare qualche guaio? Tavolta è meglio non sapere o almeno non approfondire certi argomenti-...Fuoco sotto le ceneri, un rapporto platonico potrebbe diventare plutonico.

SAGITTARIO — E' un momento favorevole per i divertimenti e per le avventure più o meno sentimentali, se però avete un consorte legittimo o quasi attenti a non pestargli i piedi, i risultati sarebbero pesanti per il vostro rapporto...sempre che ci teniate. Non trascurate la salute.

CAPRICORNO — Se saprete evitare di prendere per realtà certe fantasie e vi applicherete con la solita tenacia al lavoro o allo studio otterrete degli ottimi risultati: perché rinunciare per un po' di inquietudine...ma non prendete troppi impegni, dovete anche cercare di svagarvi.

ACQUARIO — Mantenete le prospettive giuste tra ciò che è importante e ciò che non lo è, livellate gli alti e bassi dell'umore (e della giornata) con un po' di autocritica. Avete bisogno di stabilizzare certe situazioni di base e ci riuscirete, ma con la razionalità, non con gli impulsi.

PESCI — E' un momento di crisi nell'amore: se avete deciso di fare punto e a capo nella vita sentimentale il periodo è favorevole per trovare il coraggio di troncare un rapporto che non sentite più...se invece lo volete salvare evitate litigi di cui avreste voi la colpa.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5		■	6	7	8	9	
10					■	11					■
12				■	13					■	14
	■	15		16					■	17	
18	19	■	20					■	21		
22		23	■	24		■	25				
26					■	27		■	28		
29			■	30	31			32	■	33	
34		■	35						36	■	
	■	37					■	38		39	
■	40					■	41				
42					■	43					

ORIZZONTALI: 1 L'albero... piangente - 6 Volta che ci sovrasta - 10 Ordinò un strage di innocenti - 11 Titolo nobiliare - 12 Albero da frutto - 13 Automobile della Fiat - 15 Velivoli senza motore - 17 Sigla di Modena - 18 Iniziali di Patrese - 20 Gioca il derby con il Milan - 21 Installa impianti telefonici (sigla) - 22 Spiazzo fra i campi - 24 Sigla di Venezia - 25 Alimento per cavalli - 26 Autori di prodigi - 27 Il centro di Oslo - 28 Causa mosse involontarie - 29 Il nome di Garrani - 30 Si segue per mantenere la linea - 33 Oca... senza cuore - 34 Tra Fabrizio e André - 35 Sono utili per la diagnosi - 37 Capace recipiente di terracotta - 38 Il fine prefisso - 40 Guardiani di miti quadrupedi - 41 Opera lirica di Massenet - 42 Placide, tranquille - 43 Un bosco salubre.

VERTICALI: 1 Opera lirica di Rossini - 2 Altari pagani - 3 Personaggio della «Cavalleria Rusticana» - 4 Oggetti adorati - 5 Sigla di Caserta - 6 Una voce lirica - 7 Successivamente - 8 Si conta dalla nascita - 9 Articolo femminile - 11 l'eterno rivale del gatto - 13 Pasticcio di fegato d'oca - 14 Famosa spiaggia di Rio de Janeiro - 16 Chi lo coniuga... commette un peccato capitale - 17 Noto antiruggine - 19 Francesco Maria librettista - 21 Partita a tennis - 23 Ha la cruna - 27 Tessuto lucido - 31 Scritta sulla Croce - 32 Capitale della Giordania - 35 La Tailandia di un tempo - 36 Cugine... degli sciacalli - 37 Pallone in rete - 39 Quantità da stabilire - 40 Sigla di Bari - 41 La terza nota.

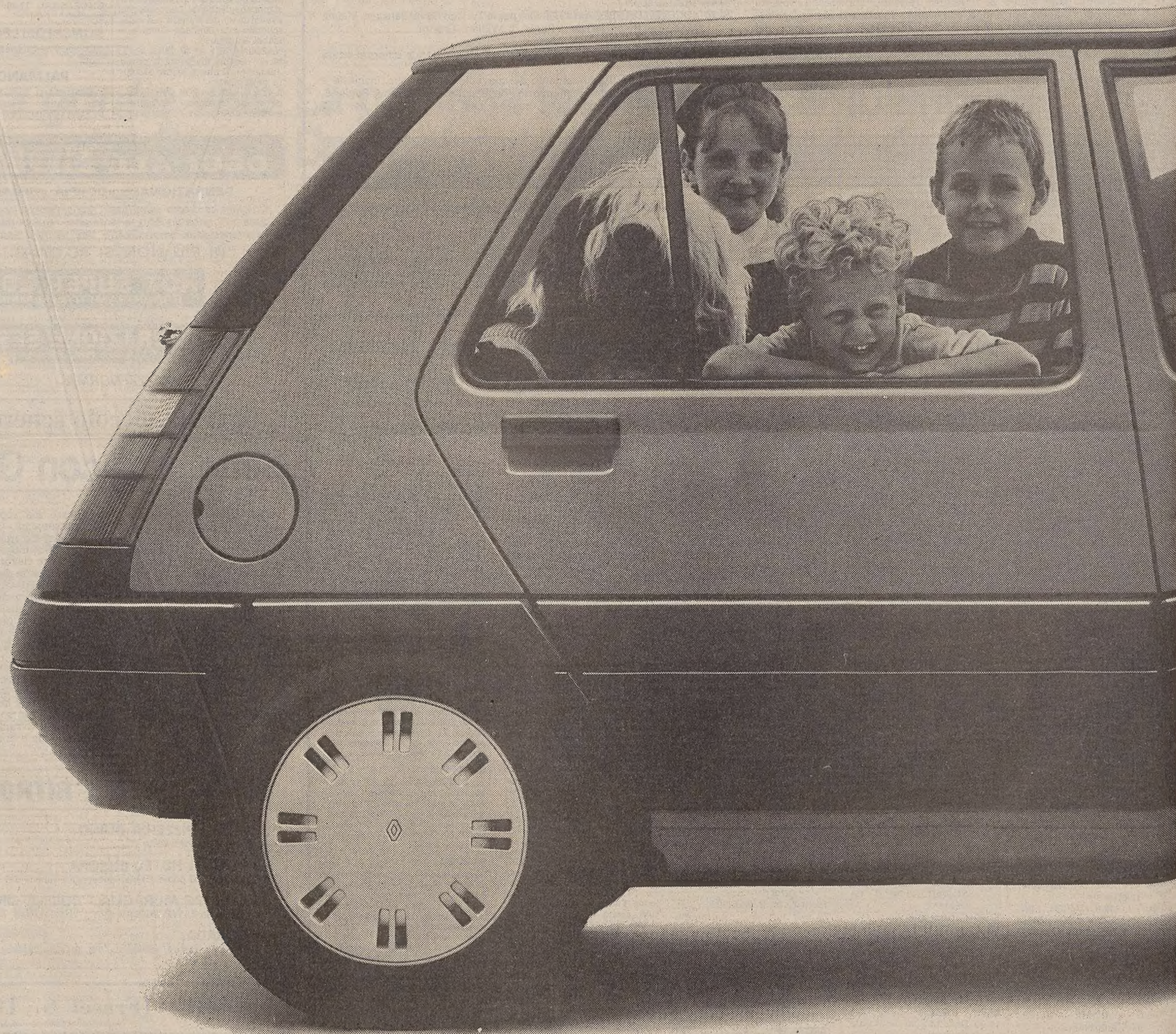
Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 fango; 5 cognac; 10 idem; 11 furia; 12 lui; 13 virtù; 14 al; 15 AA; 16 mania; 17 uso; 18 casta; 19 Amin; 20 Tronto; 22 rioni; 23 rozzo; 24 laurea; 25 odio; 26 piste; 27 CEE; 28 Hanoi; 29 sì; 30 co; 31 fauci; 32 SOS; 33 FALSE; 34 FILM; 35 Ercole; 36 aereo.

VERTICALI: 1 filastrocche; 2 Adua; 3 nei; 4 GM; 5 curia; 6 Orta; 7 giù; 8 NA; 9 colonialismo; 11 finto; 13 vasto; 14 asine; 16 manzo; 17 umore; 18 Cozie; 19 aiuti; 21 rodeo; 22 rasoi; 24 lince; 26 pause; 28 hall; 29 Sole; 31 FAO; 32 sir; 33 FC; 34 Fe.

Renault Supercinque compie cinque porte

(e cresce sei centimetri)



Ancora più grande la gamma Supercinque

Presentare la nuova Supercinque 5 porte in termini di crescita non è casuale. Si tratta infatti della crescita di un progetto, quello relativo alla gamma Supercinque, varato da Renault con il lancio delle versioni tre porte, seguito dalla Supercinque GT Turbo e Automatica, e ora confermato e ampliato con questa nuova versione alla quale non sono state semplicemente "aggiunte" due porte in più. La Supercinque 5 porte è stata infatti allungata di 6 centimetri tra i due assi. I passeggeri posteriori possono dunque godere di una totale autonomia, di un maggior confort, entrare e uscire più comodamente e abbassare totalmente i loro finestrini. La nuova 5 porte mantiene inoltre tutte le caratteristiche tecnologico-innovative che hanno decretato il successo della Supercinque: motore trasversale, sobrietà nei consumi, grande maneggevolezza e tenuta di strada, sicurezza in frenata e stile sia nella linea che nell'arredamento. In tre versioni: TC 956 cc, TL e GTL 1108 cc.

Renault Supercinque. Ora anche cinque porte.



Da L. 8.900.000 IVA inclusa

Questo prezzo comprende: lunotto termico, poggiatesta, sedili reclinabili e cinture autoavvolgenti. Su strada, con trasporto, immatricolazione e polizza Renault Sécurité, che protegge il vostro capitale, il prezzo è di L. 9.435.000 chiavi in mano.



Renault sceglie elf